IL PICCOLO

http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 124 - NUMERO 269
VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

EUROPA E DEFICIT

L'ITALIA DAI CONTI INCERTI

di **Giuliano Cazzola**

È la sua «seconda volta» (almeno nell'attuale legislatura) e Giulio Tremonti sembra un'altra persona. I toni delle sue dichiarazioni sono più moderati e attenti alla sensibilità dei diversi interlocutori, anche nei confronti dei vertici della Commissione e dei tecnocrati di Bruxelles, in passato indicati, dal ministro dell'Economia, come responsabili di un sovraccarico di regole (che appesantirebbero il sistema produttivo) e di una scarsa capacità di reazione verso la concorrenza cinese e degli altri Paesi emergenti.

E Joaquin Almunia, il supercommissario Ue, non perde occasione per rivolgere garbate critiche ai nostri conti pubblici dando prova di analogo *fair-play*. Ieri, nella conferenza stampa, Almunia - che pure non era ricorso a complicati giri di parole nell'annunciare la probabile apertura di una procedura d'infrazione nel caso della Germania - ha usato molta cautela a proposito dell'Italia, riconoscendo al nostro Paese *performance* che se non sono lusinghiere non sono neppure particolarmente negative. Intendiamoci, le preoccupazioni sono tante e non sono state taciute. Ma l'Unione prende atto, in qualche modo, del fatto che le previsioni del deficit (in rapporto al Pil) per il 2005 sono state azzeccate nei documenti nazionali e attribuisce un tasso ragionevole di credibilità alle indicazioni per il 2006. Sempre che gli effetti della manovra di bilancio in corso di approvazione siano quelli previsti ed enunciati nel disegno di legge finanziaria. Su questo punto, Almunia si è guardato bene dall'esprimere valutazioni impegnative. Un giudizio compiuto - ha dichiarato il commissario agli Affari economici - sarà espresso quando la Finanziaria sarà legge e potrà essere oggetto di un'analisi dettagliata.

Siamo comunque un Paese - è bene tenerlo presente - che, nel migliore dei casi, avrà un deficit, nel 2006, pari al 4,2% del Pil. Se la manovra di bilancio dovesse fallire nei suoi obiettivi di contenimento del disavanzo è fin troppo evidente il rischio di una pericolosa deriva verso un indebitamento oggettivamente incompatibile con il permanere all'interno di un sistema economico integrato attraverso il collante forte della moneta unica.

● *Segue a pagina 3*

Il monito della Cei sulla sanità federale: «Si rischiano squilibri tra regioni, decidano gli elettori»

I vescovi criticano la devolution

Anche Casini frena: non tutto mi convince. Berlusconi: ora la par condicio

Illy: «Legge confusa, troppi poteri al premier a scapito del Quirinale»

LA NUOVA CARTA

COSTITUZIONE I RISCHI DELLA RIFORMA

di **Bruno Tellia**

Sui contenuti della riforma costituzionale cominciano a manifestarsi preoccupazioni in sedi non sospette di partigianeria. Se il presidente della Camera non è del tutto convinto del testo ed esprime disappunto perché è stata una riforma voluta dalla sola maggioranza, la Conferenza episcopale italiana manifesta esplicitamente preoccupazioni e riserve.

● *Segue a pagina 13*

ROMA Una riforma «assai controversa», che comporta cambiamenti «ancora non chiari»: dopo l'approvazione della *devolution*, i vescovi italiani non nascondono le perplessità e rimarcano l'esigenza che in ambito sanitario il federalismo sia solidale e preveda meccanismi di eventuali perequazioni tra le regioni. Perplesso anche il presidente della Camera: «Per essere chiari - dice Casini -, non è che tutta la riforma mi convinca tanto». Euforico invece Berlusconi che dice: ora tocca alla *par condicio*. Il presidente della Regione Illy, pur apprezzandone alcuni punti, osserva che la riforma è troppo confusa e conferisce troppi poteri al presidente del Consiglio a scapito di quelli riservati al Capo dello Stato.

● *A pagina 2*

Patente a punti: salta il decreto con tutte le novità

● *A pagina 4*

Il ministro Giulio Tremonti

Ue: l'Italia perde competitività
Tremonti: no a misure extra

BRUXELLES L'Italia continuerà «fortemente» a perdere quote di mercato sul fronte della competitività internazionale. Lo afferma la Commissione Ue nelle sue previsioni economiche di autunno. Per quanto riguarda la crescita, le previsioni della Commissione parlano di un Pil a fine anno al +0,2%, molto inferiore all'1,2% indicato nel rapporto di primavera, con un rimbalzo dell'attività nel 2006 con una crescita dell'1,5%.

Il deficit di bilancio dell'Italia invece si attesterà al 4,3% quest'anno, «in linea con le stime del governo», per rimanere tuttavia al 4,2% nel 2006 contro l'obiettivo del 3,8% fissato dall'esecutivo nazionale. Il ministro Tremonti, preso atto della pronuncia della Commissione Ue sull'andamento del rapporto deficit-Pil, esclude però misure straordinarie per la correzione dei conti pubblici e per contenere l'andamento del debito.

● *Alle pagina 2 e 3*

In Foro Ulpiano si deve tornare ai verbali d'udienza scritti a mano

La giustizia senza soldi, processi in tilt

TRIESTE Ritornano la penna e il calamaio nella aule del Tribunale di Trieste. Da lunedì ritornano anche i fogli formato protocollo su cui i cancellieri scrivevano quanto testimoni e avvocati dicevano in aula rispondendo o ponendo domande.

Il Tribunale di Trieste

Ritornano la penna e la verbalizzazione a mano perché non ci sono più soldi per pagare chi registra lo svolgimento dei processi penali sui supporti informatici, in particolare su compact disc. E i soldi sono finiti perchè il Governo Berlusconi ha ridotto per il 2005, rispetto al 2004, del 9 per cento le dotazioni della Giustizia. Così da una media di 20 udienze al giorno si calerà a tre. Il calendario delle cause sarà rivoluzionato ma centinaia di testi si presenteranno a vuoto: troppo tardi per avvertirli.

● **Claudio Ernè** *a pagina 17*

LA PANTERA IN PIAZZA E IL 25 SCIOPERO GENERALE

● *A pagina 19*

L'Ok della commissione regionale al raddoppio dei compensi al presidente apre un caso

Stipendio Areran, la Corte dei conti avvia un'indagine: «Strani aumenti»

TRIESTE Sull'aumento di stipendio di Giancarlo Patuanelli, presidente dell'Areran, la Corte dei conti apre un fascicolo d'indagine. La delibera della giunta regionale, che fissa in 70 mila euro lordi il compenso annuale di Patuanelli, ha appena avuto il via libera della prima commissione, ma il procuratore De Luca sta già raccogliendo le sue informazioni. A non convincere la magistratura contabile è soprattutto l'entità dell'incremento. Infatti i 1.000 euro al mese di Paolo Polidori, presidente dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale fino al 2003, sono diventati prima 2.600 e ora più di 5.000. De Luca è deciso verificare ogni dettaglio dello «strano caso» di un presidente dell'Areran il cui compenso viene quintuplicato in due anni. Ai documenti il procuratore aggiungerà anche la segnalazione di Luca Ciriani, An, che conferma la volontà di denunciare alla Corte «lo scandalo» del raddoppio dell'indennità di Patuanelli.

● *A pagina 10*

IL DIBATTITO

PORTO FRANCO: PROGETTI TROPPO FUMOSI

Gianfranco Gambassini

Nella bellissima omelia del giorno di San Giusto, il vescovo Eugenio Ravignani si è soffermato sulle contrapposizioni che frenano la città impedendo lo sviluppo del porto e dei traffici. In particolare ha affermato: «la nostra città sa che nello sviluppo dei traffici, sempre più aperti alle aree del Centro Europa e non solo, e del suo porto, si gioca la sua prosperità degli anni a venire. E sa pure che tutto ciò potrebbe essere compromesso qualora non si superassero, in un dialogo aperto e leale, diversità di pareri e contrapposizioni pur legittime sulle scelte da compiere e sui progetti da realizzare».

● *Segue a pagina 7*

Il dottor Zamboni interdetto provvisoriamente dall'attività ma la sua farmacia di via Rossetti resterà comunque aperta

Doping, il farmacista sospeso per 2 mesi

La difesa annuncia immediato ricorso: «Solo contestazioni contabili»

TRIESTE Due mesi di sospensione dall'attività di farmacista. Questo provvedimento interdittivo ha colpito ieri il dottor Vittorio Zamboni, 53 anni titolare della farmacia «Al centauro» di via Rossetti, indagato per truffa nell'inchiesta sul doping sportivo che ha portato agli arresti del dottor Giorgio Sarcletti e della sua infermiera Fulvio Petronio Neumann. L'attività della farmacia, secondo il difensore del dottor Zamboni, non subirà comunque alcuna interruzione. La difesa: «Solo contestazioni amministrative, faremo ricorso».

● *A pagina 20*

Corrado Barbacini

PACE CON TONELLOTTO

Triestina a Vicenza Godeas è fiducioso

● **Antonello Rodio** *nello Sport*

Luca Visentini (Uil) in pole position contro Scoccimarro

TRIESTE Luca Visentini, oggi segretario provinciale della Uil, acquista forti consensi quale candidato del centrosinistra nella sfida da portare in primavera a Fabio Scoccimarro per la presidenza della Provincia, essendo da ieri sera il candidato ufficiale dell'Ulivo. Riproposto dai Ds anche al tavolo del centrosinistra tenutosi ieri nella sede di Rifondazione comunista, Visentini ha sostanzialmente incassato il «placet» della Margherita fin dalle prime battute della riunione che poi è andata avanti per alcune ore soprattutto a causa delle resistenze dei Cittadini per Trieste che intendono contrapporgli Uberto Fortuna Drossi. Ieri Rifondazione comunista ha riproposto il suo candidato di bandiera: Dennis Visioli. I Comunisti italiani hanno invece messo l'accento sul fatto che è indispensabile che il centrosinsitra presenti una donna, pur senza insistere specificatamente per Bruna Zorzini Spetic.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 18*

Polemiche dopo l'approvazione in Parlamento mentre il Quirinale riceve in serata una telefonata da Bossi

Allarme dai vescovi: devolution non solidale I dubbi di Casini, bicameralismo più difficile

ROMA No alla sanità di serie B. No a una riforma che non prevede meccanismi di perequazione tra le ricche regioni del Nord e quelle povere del Sud. Nell'attesa di conoscere gli esiti del referendum confermativo, i vescovi lanciano un monito al governo, chiedono un federalismo solidale ed esprimono le loro «perplessità» sugli effetti che la devolution avrà soprattutto sulla sanità.

Pier Ferdinando Casini non nasconde i suoi dubbi sul nuovo bicameralismo, ma esclude dittature del premier e promuove solo il federalismo. Bossi che ha avuto un colloquio telefonico con Ciampi per uno scambio di saluti solo ieri sera alle 21.40 (il Quirinale nel pomeriggio aveva infatti smentito), assicura invece che il federalismo «farà risparmiare». Il giorno dopo l'approvazione della contestatissima riforma costituzionale, la maggioranza viene contestata dalla Cei e l'Unione, con Prodi e Fassino, parla di una «norma sciagurata».

Berlusconi difende invece il testo approvato due giorni fa dal Senato («È giusto dare alle Regioni la responsabilità su sanità e scuola») e si mostra deciso a tirare dritto: «Adesso andiamo avanti con la riforma della legge elettorale. Poi, ragioneremo anche sulla par condicio che pure deve essere cambiata».

Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli ripreso durante l'intervento al Senato

CALDEROLI

Sono stati previsti passaggi successivi in modo da correggere i punti che si dovessero rivelare deboli alla prova dei fatti

Lo stop dei vescovi. La riforma tanto cara a Bossi può portare a «20 sistemi regionali sanitari». La preoccupazione sugli effetti della devolution è contenuta nella relazione tenuta all'assemblea della Cei da Antonio Cicchetti, direttore amministrativo dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Partendo dal presupposto che negli ultimi 4 anni la quantità di risorse assegnata alle diverse Regioni non è più cambiata, Cicchetti rileva che questa ripartizione «non nasce più da una scelta centrale basata su criteri di solidarietà condivisi ma da una negoziazione tra le Regioni dove quelle più ricche hanno la forza anche morale di pesare di più nelle scelte». Lo Stato, insomma, dovrebbe avere competenza anche sulle linee generali della sanità e cioè sulla «distribuzione» e sulla «qualità» dei servizi al cittadino. Occorrono, quindi, meccanismi di «perequazione».

Tra i vescovi, soprattutto quelli delle zone meridionali, la preoccupazione è grande e il Sir (l'Agenzia promossa dalla Cei) dà per inevitabile il referendum confermativo sulla devolution: «Dirà il popolo sovrano se questa stagione di riforme votate a maggioranza porterà ad un nuovo equilibrio costituzionale oppure resterà consegnata agli archivi come uno dei capitoli della lunga e aggrovigliata transizione di questo decennio». L'allarme della Chiesa si aggiunge alle proteste dell'opposizione (Piero Fassino condivide «totalmente» le preoccupazioni dei vescovi, Romano Prodi parla di una norma «sciagurata») e fa tremare i generali del Carroccio. Davanti al doppio fuoco di sbarramento (della sinistra e della Chiesa) Roberto Calderoli prova a gettare acqua sul fuoco e in serata dice che i dubbi sulla riforma della Costituzione sono «legittimi». «Anche per questo - aggiunge il ministro - sono stati previsti passaggi successivi in modo da correggere i punti che si dovessero rivelare deboli alla prova dei fatti».

I dubbi di Casini. «Per essere chiaro, non è che tutta la riforma mi convinca tanto». Davanti alle telecamere di Porta a Porta, il presidente della Camera annuncia che lascerà il gruppo misto per tornare ad iscriversi al grupopo dell'Udc e ammette candidamente che la riforma costituzionale approvata con i soli voti della maggioranza non lo convince affatto. «La parte migliore di questo progetto è quella del federalismo. Semmai i dubbi che ho, anche come presidente della Camera, sono in ordine al funzionamento concreto di un meccanismo complesso che si è messo in essere tra la Camera e il Senato delle autonomie» dice la terza carica dello Stato che nega tuttavia la possibilità di una «dittatura del premier» e si dice rammaricato perché la riforma è stata approvata a maggioranza mentre la Costituzione «è di tutti».

Gabriele Rizzardi

La Cdl fa mancare il numero legale, Rognoni difende Ciampi

Csm bloccato sull'ex Cirielli

I posti lasciati vuoti dai consiglieri laici della Casa della libertà al plenum del Consiglio superiore della magistratura.

ROMA Per la seconda volta in otto giorni al Csm è stato scontro sulla ex Cirielli, la legge che riduce drasticamente per alcuni reati i termini di prescrizione. I laici della Cdl, come avevano già fatto giovedì scorso, hanno fatto mancare il numero legale, impedendo al plenum di Palazzo dei Marescialli di votare il nuovo parere (il precedente era stato dato a febbraio) che boccia la riforma. Ma a differenza della scorsa settimana stavolta il dibattito c'è stato. I consiglieri del Polo, pur essendo tutti convinti che inseguendo l'iter legislativo della ex Cirielli il Csm finisca con l'assumere un ruolo politico, questa volta sulla strategia si sono divisi. E mentre due di loro (Giorgio Spangher e Mariella Ventura Sarno) hanno abbandonato i lavori prima che si arrivasse alla trattazione del parere per impedirla, gli altri due (Giuseppe Di Federico e Nicola Buccico) restando in aula, hanno consentito che almeno il dibattito si facesse. Anche se poi la successiva uscita di Di Federico ha reso impossibile il voto.

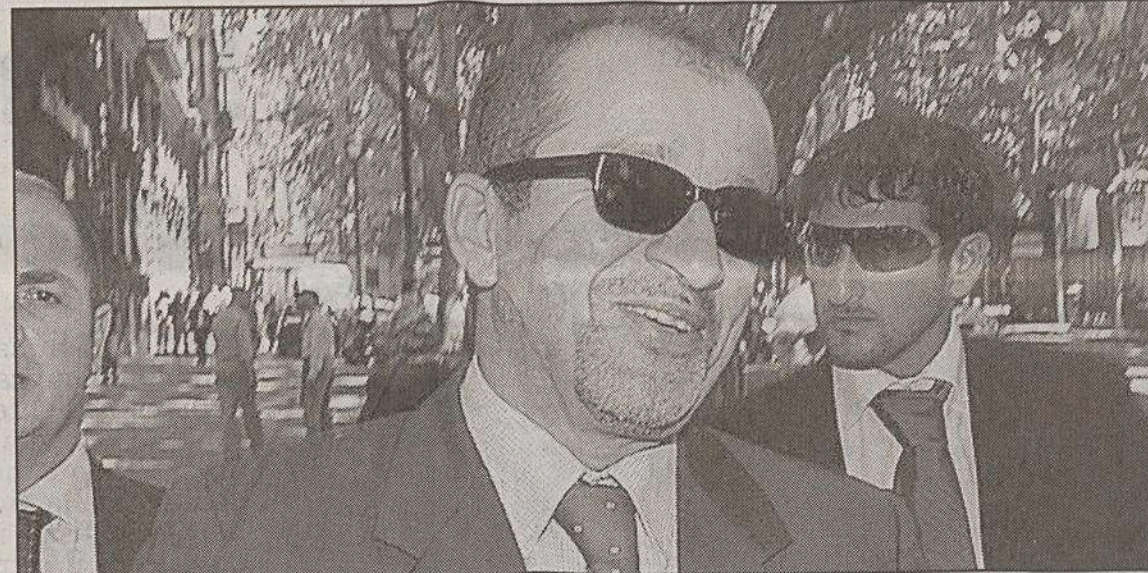
Un comportamento deplorato ancora una volta dal vice presidente del Csm Virginio Rognoni, che ha espresso «vivo rammarico», ma anche «fastidio», ribadendo che ogni consigliere «ha il dovere di garantire la funzionalità dell'assemblea». «Si ha l'impressione - ha detto - che non si voglia formalmente dare ingresso a un parere certo non vincolante per nessuno ma che, per la sua autorevolezza, può anche porre problemi e interrogativi». Al vice presidente del Csm è toccato anche difendere il capo dello Stato, che decide l'ordine del giorno del Consiglio e le cui scelte (compresa quelle di qualche giorno fa di far tornare il parere in Commissione perché venisse aggiornato, come è poi avvenuto, alla luce delle modifiche apportate dalla Camera alla ex Cirielli) erano state messe in discussione da Di Federico. «La procedura adottata è impeccabile e ineccepibile» gli ha replicato Rognoni, che ha più volte interrotto il consigliere del Polo.

Il provvedimento messo a punto dal ministro del Welfare e concordato con 23 associazioni è nelle mani del premier

Maroni: «Sul Tfr Berlusconi non decide»

Pezzotta: «L'esecutivo sta rinviando tutto. Non si parla neppure di Finanziaria»

ROMA Sul destino della liquidazione, nessuna certezza. Il provvedimento messo a punto dal ministro del Welfare Roberto Maroni e concordato con 23 associazioni imprenditoriali e sindacali, è nelle mani del premier.

Berlusconi che deve stabilire «se metterlo o no» all'ordine del giorno di un consiglio dei ministri prima della scadenza del termine della delega, che è il 4 dicembre. «Io non posso costringerlo», ha dichiarato il ministro firmatario. E ha aggiunto, in termini sorprendentemente remissivi, «quello che potevo e dovevo fare io l'ho fatto». Maroni che, giorni fa, aveva addirittura minacciato l'uscita del suo partito dalla coalizione se la riforma del Tfr non fosse stata approvata, è sembrato appagato, forse, dal varo della devolution su cui la Lega aveva puntato la sua campagna elettorale. Maroni ha moderato i toni dei suoi commenti, tirandosi fuori da qualsiasi decisione di Palazzo Chigi: «Io sto ai fatti. C'è un testo che tiene conto dei pareri delle Camere, depositato in consiglio dei ministri, e sul quale lo stesso consiglio deve esprimersi entro il 4 dicembre. L'ordine del giorno è firmato dal presidente del consiglio, a cui spetta la decisione di formare l'agenda del consiglio dei ministri. Quindi confido che ci sia al prossimo cdm.

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, insiste per sbloccare la riforma del Tfr.

Ma siccome non dipende da me... Io non posso metterlo d'autorità».

Ma il varo della devolution può aver fatto cambiare l'opinione del ministro? «Sono felice per quello che è successo ieri, quindi oggi vedo tutto positivo». Insomma si tratta solo di uno stato d'animo diverso del ministro. Puzza di bruciato viene sentita dall'opposizione. «L'accordo c'è, ma questo governo sta trascinando la questione del Tfr senza nemmeno spiegare il motivo. È una vergogna», commenta Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl. Pezzotta ha l'aria di un sindacalista che non ne può più della false promesse: «Abbiamo ricevuto una finanziaria senza poterla nemmeno discutere perchè l'esecutivo rifiuta il confronto seguendo la logica del "faccio tutto io».

Scandalizza l'opposizione e non solo, il fatto che il premier sia in conflitto di interesse con la sua compagnia di assicurazione Mediolanum, che ha sempre avuto un settore particolarmente fruttuoso nella previdenza complementare.

E mentre il ministro dell'economia Giulio Tremonti deve ammettere che il provvedimento di Maroni solleva questioni «piuttosto complicate. Ci sono tesi piuttosto diverse». Anche se, aggiunge, il «secondo pilastro va fatto nell'interesse di tutti». Si, ma quando? Secondo Gianni Alemanno, ministro An delle risorse agricole, l'accordo sul Tfr c'è, e quello non si discute». Potrebbe slittare con la scusa dello sciopero generale «e sembrerebbe che lo facciamo sull'onda della protesta, mentre noi dovremmo farlo prima».

In caso di un nuovo rinvio «io e Maroni, e penso anche l'Udc, ci sdraieremmo sul tavolo del Consiglio dei ministri», dice ironicamente Alemanno. Ma anche il consigliere economico di Palazzo Chigi Renato Brunetta spera che «la settimana prossima verrà approvata dal consiglio dei ministri». E il provvedimento non dovrebbe subire modifiche, spiega Brunetta, e dovrebbe prevedere una corsia preferenziale per i fondi chiusi rispetto a quelli di mercato

ELEZIONI

Propaganda, il Cavaliere punta sui giovani

ROMA Silvio Berlusconi punta sui giovani. In questi giorni, 48 ragazzi sui trent'anni hanno iniziato a lavorare al «Motore azzurro», la sede della campagna elettorale di Forza Italia all' Eur, per impostare la propaganda in vista del voto del 2006. Secondo quanto si apprende da fonti di Fi, infatti, la strategia elettorale decisa a via dell'Umiltà prevede che il territorio nazionale sia diviso in «6 aree», sotto la supervisione di altrettanti «coordinatori». Per ciascuna area sono stati reclutati 48 giovani - assunti con contratti a tempo determinato - che dalla sede romana coordineranno il lavoro nelle singole aree. Il primo vero appuntamento per la macchina elettorale azzurra è previsto per il 26 novembre. In quell'occasione, è probabile che sia discussa anche l'ipotesi - caldeggiata da alcuni dirigenti del motore azzurro - di far versare ai singoli candidati una somma per la campagna elettorale. La proposta prevederebbe un ammontare variabile a seconda della posizione nella lista elettorale, fino ad arrivare a 50 mila euro ed oltre. Con il nuovo sistema proporzionale, è il ragionamento di alcuni nello stato maggiore di Forza Italia, i candidati non dovranno più sobbarcarsi le spese per la campagna nei singoli collegi.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia

Illy: la riforma vuole spostare i poteri dal Colle al premier

TRIESTE L'auspicio di una bocciatura tramite referendum della devolution approvata a Palazzo Madama è stato espresso dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy, il quale, pur apprezzandone alcuni punti, ha osservato che la riforma «va gettata senza rimpianti, perché - ha detto - c'è poco bambino e molta acqua sporca». «Se attuata, questa riforma - ha osservato - porterà alcuni benefici, quali la positiva previsione dell'intesa per approvare gli statuti di regioni e province autonome, su cui avevamo molto insistito, e il rafforzamento dei poteri del premier, con cui in parte concordo, a fronte di un pericoloso e confuso scardinamento dell'impianto costituzionale costruito con estremo equilibrio e attenzione nel 1947».

«La vera devolution non è quella delle regioni ma quella dei poteri del premier», ha affermato Illy, denunciando «una sorta di depistaggio politico-giornalistico voluto dalla maggioranza che ha approvato le nuove norme e in qualche modo assecondato dai mezzi di informazione». «Il nodo - ha aggiunto il presidente del Friuli Venezia Giulia - è quello dello spostamento dei poteri dal presidente della Repubblica al premier: positivo - a suo giudizio - che sia il premier a scegliere e revocare i ministri, ma non l'attribuzione a questa carica della facoltà di scioglimento delle Camere. La sensazione che si ricava, poi, dalla lettura degli articoli sulla devolution è che si voglia cambiar tutto per non cambiar nulla. Dopo aver dato poteri esclusivi alle regioni si dice che però, se ci sono interessi nazionali, interviene il governo. E chi lo decide? Forse la Corte costituzionale, che sarà chiamata in continuazione a risolvere contenziosi».

Riccardo Illy

«La cosiddetta devolution è prima di tutto confusa - ha osservato Illy - mentre la riforma del 2001 aveva posto distinzioni chiare e un metodo da cui ora si prescinde». Per quanto riguarda i poteri aggiuntivi, secondo Illy non cambiano di molto le competenze già assegnate alle regioni speciali, alle quali resta il dubbio su come far coincidere poteri e mezzi, «autorità e responsabilità». Le ordinarie poi, continuano a distinguersi dalle speciali su un punto fondamentale, invariato rispetto al 2001: il potere sull' ordinamento degli enti locali.

Quello che Illy definisce «il punto più nero, nella parte dedicata alle regioni, è quello della Polizia locale, «perché volutamente è stata mantenuta una formulazione ambigua, forse fatta per qualcuno che già pensa a farsi la sua polizia regionale».

«Stupisce che il presidente della regione Friuli Venezia-Giulia, Riccardo Illy, dica che ci sia molta acqua sporca nelle riforma costituzionale della Casa delle libertà ha affermato Nuccio Carrara, sottosegretario alle Riforme. «Stupisce alla luce delle sue stesse analitiche considerazioni - continua - sostanzialmente condivide due terzi della riforma e non ci spiega qual è la parte che davvero non condivide».

La Margherita spiega la sua strategia in Sicilia. Mastella intanto dice di avere avuto avances dal centrodestra ma resta fedele all'Unione

Rutelli: se la Borsellino vince le primarie noi la sosteniamo

ROMA «Certamente sì. Chi vince le primarie è designato per conto della coalizione ed è giusto sostenerlo». Così Francesco Rutelli, durante un filo diretto su Tvr Voxson, risponde al conduttore della trasmissione che gli chiede se la Margherita sosterrà Rita Borsellino nel caso in cui la sorella del giudice ucciso dalla mafia nel '92 dovesse vincere le primarie dell'Unione in Sicilia. La Borsellino corre contro il candidato della Margherita Ferdinando Latteri, che, secondo Rutelli, ha un profilo moderato e quindi più adatto per vincere le elezioni contro la Cdl.

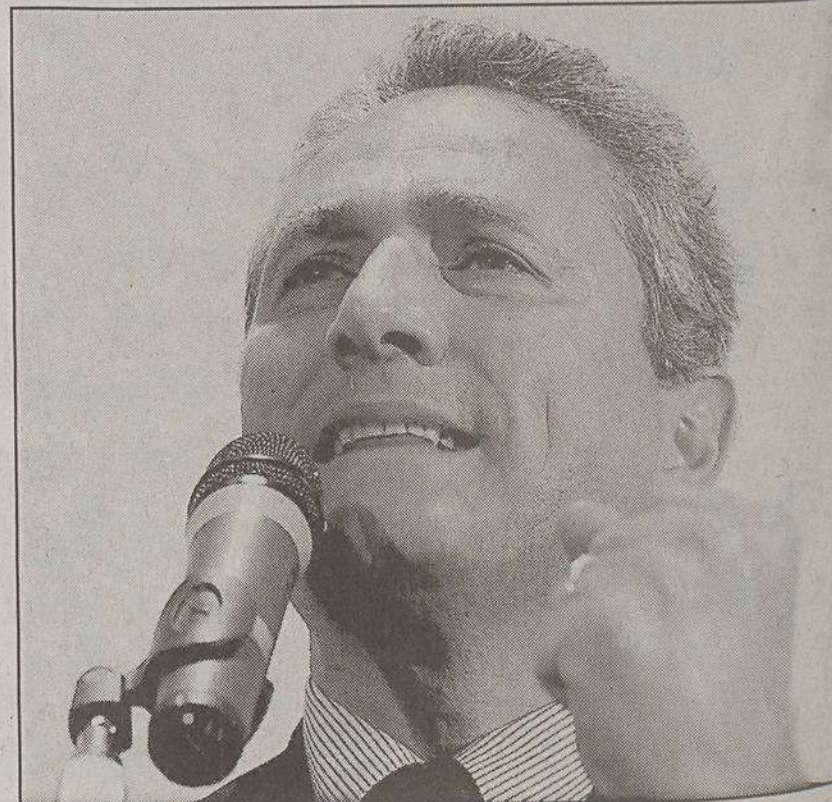
«Devo dire - prosegue il presidente della Margherita - che Latteri ha proposto a Rita Borsellino di fare squadra assieme e si è detto disponibile a farlo. Non altrettanto, per ora, ha fatto la Borsellino e spero lo faccia nei prossimi giorni. Così come spero che presenti il programma. Latteri lo ha presentato, mentre la coalizione di sinistra che sostiene la Borsellino non lo ha fatto. A 10 giorni dalle primarie è indiscutibilmente, diciamo così, una cosa da vedere». «Detto in sintesi - conclude Rutelli - è molto difficile che Latteri possa vincere le primarie, ma è una battaglia che faremo».

Mastella intanto respinge le avance della Cdl. «Non possiamo certo vietare corteggiamenti politici, ma possiamo smentire categoricamente che da parte nostra sia in atto una qualche trattativa». Nel ribadire la propria volontà di restare nel centrosinistra, Clemente Mastella, forse con un tantino di malizia politica, non nega che in effetti degli abboccamenti con la Cdl ci possano essere stati. Il leader dell'Udeur smentisce qualsiasi ipotesi di passaggio al centrodestra ma, secondo voci non confermate circolate nella Cdl, l'argomento sarebbe stato comunque al centro di colloqui privati con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, con il quale Mastella ha da sempre mantenuto un ottimo rapporto.

Fedeltà a Prodi e all' Unione, quindi, ma non senza qualche condizione. Mastella probabilmente lo dirà ai suoi oggi al consiglio nazionale, e il capogruppo alla Camera Nuccio Cusumano rimarca un concetto semplice: visto che il Campanile garantisce all' Ulivo almeno 13 o 14 senatori in più, allora «in qualche modo deve essere risarcito». Un buon metodo per dire grazie allora, secondo l'Udeur, potrebbe magari essere quello di consentire la rielezione dei tre parlamentari eletti al Nord. Con la nuova legge elettorale, sarebbero infatti difficilmente rieletti al prossimo giro sotto le insegne dell' Udeur, ben radicata solo al Sud; e quindi potrebbero essere ospitati nelle liste dell' Ulivo come indipendenti.

Ds e Margherita spiegano che, per il momento, l'ipotesi non è stata mai discussa. Anche se non viene del tutto esclusa, è tuttavia ritenuta una sorta di ultima spiaggia, una carta di riserva da giocare se la questione non si potesse risolvere in altro modo.

Nell'Unione, in effetti, l'argomento «piccoli» è uno tra i primi all'ordine del giorno e sarà certamente affrontato in uno dei prossimi vertici plenari dei leader con Prodi.

«Il direttivo dell'Unione - argomenta il coordinatore della segreteria della Quercia Vannino Chiti - deve decidere rapidamente». E in ogni caso, «tutti i partiti dell'Unione devono avere parlamentari sia alla Camera che al Senato».

Il presidente della Margherita Francesco Rutelli

Nel rapporto della Commissione europea una fotografia preoccupante della competitività economica del nostro Paese

Bruxelles: «L'Italia perde terreno»

Il ministro dell'Economia ottimista: «Si risale». Almunia: perplessità sul deficit

BRUXELLES La ripresa della crescita economica si va consolidando nell'Unione europea ma l'Italia rischia di contentarsi delle briciole. Dopo il notevole calo di quest'anno che si chiuderà con un andamento positivo dell'1,5%, secondo le previsioni pubblicate ieri dalla Commissione europea, nella Ue vi sarà una crescita del 2,1% nel 2006 e del 2,4% nel 2007. Per l'Italia, il 2005 si chiuderà con un modesto 0,2%, il 2006 con una crescita dell'1,5% e il 2007 con una crescita dell'1,4%.

Valori lontani anche da quelli della zona euro che nel triennio registrerà in media una crescita dell'1,3%, dell'1,9% e del 2,1%. Preoccupanti per l'Italia anche i dati su deficit e debito pubblico. Il deficit nel 2006 si attesterà sul 4,2%, mentre nel 2007 toccherà il 4,6%. Nel luglio scorso, i ministri economici e finanziari dei Venticinque hanno imposto all'Italia di rispettare nel 2006 il limite massimo del 3,8% per rientrare entro il tetto del 3% del patto di stabilità nel 2007. Il ministro Tremonti promise allora a nome del governo il rispetto degli obiettivi.

Per la prima volta, dopo 10 anni, inoltre, nel 2005 il debito pubblico riprenderà a salire e passerà dal 106,5% del 2004 al 108,6% nel 2005, per ricalare leggermente al 108,3% nel 2006 e al 107,9 nel 2007. L'Italia sarà dal 2005 al 2007 il paese della zona euro con il debito pubblico più alto e per di più in crescita rispetto al 2004.

Tuttavia, il Commissario agli affari economici e monetari Joaquin Almunia non si è sbilanciato troppo sull'Italia perchè la legge finanziaria per il 2006 è in continuo rimaneggiamento e quindi ha detto di voler aspettare che sia approvata dal parlamento prima di dare un giudizio definitivo che si prevede per gennaio, quando a Bruxelles incontrerè il ministro Tremonti alla prima riunione del 2006 dei ministri economici e finanziari dei Venticinque.

«Nelle nostre previsioni - ha precisato Almuniua- consideriamo alcuni elementi inclusi nella bozza della finanziaria dell'anno prossimo, ma nel frattempo nuovi pacchetti di misure sono stati inseriti in parlamento».

Fiducioso il ministro dell' Economia Giulio Tremonti. Il ministro è soddisfatto per il «verdetto» degli economisti europei, d'accordo con loro sul fatto che la ripresa nel 2006 si farà sentire.

Per ora, il deficit del 2006 non è in linea con la raccomandazione della Ue sui conti pubblici italiani, ma per la Commissione la finanziaria potrebbe essere migliorata perchè oggi presenta «elementi positivi e negativi», ha detto Almunia. A preoccupare il Commissario è l'efficacia dei tagli alla sanità e alla spesa intermedia delle amministrazioni centrali e locali che «sono destinati a rimanere ben al di sotto degli ambiziosi obiettivi ufficiali». Qualche buona notizia per l'Italia viene dall'andamento dell'inflazione che dal 2,2% di quest'anno si prevede passi al 2,1% nel 2006 e all'1,9% nel 2007.

Diminuirà lievemente anche il tasso di disoccupazione che dal 7,7% di quest'anno passerà al 7,6% nel 2006 e al 7,5% nel 2007. La ripresa un Europa è possibile, ha spiegato Almunia, nonostante i prezzi alti del petrolio -destinato a salire in media l'anno prossimo a 61,4 dollari al barile- poichè è ripresa la fiducia nell'economia di consumatori e investitori mentre l'inflazione rimane contenuta. C'è tuttavia un altro pericolo di esclusione per l'Italia dato che il nostro export perde competitività e quote sul mercato globale.

Alfredo Betti

Il commissario Ue agli Affari economici, Joaquin Almunia

L'inflazione e le tensioni sul petrolio per ora non frenano lo sviluppo

Prospettive positive grazie alla ritrovata fiducia di imprese e consumatori

Eurolandia, ripresa dietro l'angolo

BRUXELLES Dopo un 2005 altalenante, la zona euro e l'Ue-25 sembrano finalmente avviarsi verso una ripresa più solida nel 2006 e nel 2007, grazie soprattutto alla ritrovata fiducia delle imprese e dei consumatori. L'accelerazione dell'economia dovrebbe contribuire a creare circa sei milioni di nuovi posti di lavoro, aiutando anche i paesi in maggiore difficoltà a ridurre gli squilibri dei conti pubblici. Secondo le previsioni d'autunno, pubblicate ieri dai servizi del commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, «l' attività economica dell' Ue-25 è destinata a crescere dell'1,5% nel 2005, per ritornare al suo livello potenziale del 2,1% nel 2006 e accelerare ulteriormente nel 2007 al 2,4%. Per l'area euro le percentuali sono rispettivamente l'1,3%, l'1,9% e il 2,1%».Il principale impulso alla ripresa «proviene dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti privati, stimolati da una marcata ripresa della fiducia dell'economia a partire dalla metà del 2005».

Il tasso di disoccupazione è destinato a calare sensibilmente sia nell'Ue-25 che nella zona euro nel periodo 2005-2007, nel quale «si prevede che nell'Ue verranno creati sei milioni di nuovi posti di lavoro, di cui 4,5 milioni in Eurolandia». Inoltre, «il miglioramento del mercato del lavoro dovrebbe rafforzare la fiducia dei consumatori, sostenendo quindi la graduale ripresa dei consumi».

In particolare, nel 2005, il tasso di occupazione «dovrebbe aumentare dell'1% nell'area euro e dello 0,9% nell'Ue-25, per poi accelerare lievemente all'1,2% nel 2006 e all'1,1% nel 2007 in Eurolandia e all'1,0% in entrambi gli anni nell'Ue-25».

Nel 2005, nella zona euro, i nuovi posti di lavoro dovrebbero essere 1,4 milioni, con un successivo aumento di di 1,6 milioni sia nel 2006 che nel 2007, per un totale di circa 4,6 milioni. In Italia il tasso di occupazione dovrebbe crescere dello 0,5% nel 2005 per poi aumentare lievemente allo 0,6% nel 2006 e nel 2007.

Dopo essere scesa sotto il 2% all'inizio del 2005, l'inflazione nell'area euro ha ripreso a salire nel corso dell'anno fino al 2,1%, riflettendo gli aumenti nel comparto dell'energia causati dalla fiammata dei prezzi del petrolio, e resterà oltre il 2% sia nel 2005 che nel 2006. Il livello dovrebbe mantenersi oltre il 2% «per un periodo superiore a quello stimato nelle previsioni di primavera» e, più in particolare, l'effetto del caro-greggio dovrebbe spingere al rialzo la corsa dei prezzi per tutto il 2006, con un tasso medio di inflazione che toccherà quota 2,2%. La pressione dei costi energetici sui prezzi dovrebbe invece diminuire a partire dalla fine del 2006, per poi tradursi nel 2007 in un tasso di inflazione medio dell' 1.8%. Nell' Ue-25, invece l'inflazione sarà lievemente più elevata, anche se il suo andamento seguirà quello dell'area euro.

I saldi dei bilanci pubblici

Le previsioni d'autunno della Commissione Ue. Il tetto del Patto è fissato al 3% (non più rigido)

Stime 2005	Paesi Ue-15	Deficit/Pil 2006	Deficit/Pil 2007	Avanzo/Pil 2006	Avanzo/Pil 2007
-6,0%	Portogallo	-5,0	-4,8		
-4,3%	ITALIA	-4,2	-4,6		
-3,9%	Germania	-3,7	-3,3		
-3,7%	Grecia	-3,8	-3,8		
-3,4%	Regno Unito	-3,3	-3,0		
-3,2%	Francia	-3,5	-3,5		
-2,9%	**Eurolandia**	-2,8	-2,6		
-2,7%	**Ue-15**	-2,7	-2,6		
-2,3%	Lussemburgo	-2,0	-2,2		
-1,9%	Austria	-1,8	-1,4		
-1,8%	Olanda	-1,9	-1,5		
-0,4%	Irlanda	-0,3	-0,1		
0,0%	Belgio	-0,3	-0,5		
0,2%	Spagna		-0,4	0,1	
1,4%	Svezia			0,8	1,1
1,9%	Finlandia			1,9	1,8
3,7%	Danimarca			3,0	2,7

ANSA-CENTIMETRI

Il deficit italiano

Rapporto % col pil

	2005	2006	2007
limite massimo considerato accettabile dall'Unione Europea	4,3	3,8	3,0
previsione attuale della Commissione Ue (a legislazione invariata)	4,3	4,2	4,6

ANSA-CENTIMETRI

Rapporto sul mercato edilizio

Casa, in lieve calo gli affitti. Canoni giù a Milano e Firenze

Edilizia popolare.

MILANO Il mercato italiano degli affitti sta consolidando una tendenza in atto da due anni che evidenzia una lieve diminuzione nel tasso di crescita dei canoni, dovuta in parte al ridotto incremento dei salari e in parte alla maggiore offerta di immobili in locazione, conseguenza dell' arrivo sul mercato di soluzioni acquistate per investimento.

Questo ha riguardato in particolare gli appartamenti di ampia metratura, mentre si è registrato comunque un segno positivo per i canoni di bilocali e trilocali: la crescita media a livello nazionale è stata dell' 1,7% per i bilocali e dell' 1,3% per i trilocali nel primo semestre del 2005. È quanto afferma uno studio di Tecnocasa sull'andamento degli affitti.

Restringendo la stessa analisi alle grandi città, si rileva un incremento dello 0,9% per i bilocali e dello 0,8% per i trilocali.

Entrando nel dettaglio delle singole città, il mercato locativo che ha mostrato segnali più dinamici è stato quello di Genova, dove si è registrata una crescita del 7,4% per i bilocali e del 6,2% per i trilocali. Positivi anche i segnali che provengono dalla capitale, dove la rivalutazione dei canoni è stata del 3,2% per i primi e del 2,3% per i secondi.

Da non sottovalutare invece il ribasso delle locazioni segnalato da Milano e Firenze. In particolare il capoluogo lombardo segnala una riduzione dei canoni dei bilocali del 2,8% e dei trilocali del 3,1%.

Questo in sintesi l' andamento dei canoni nelle grandi città relativamente al primo semestre 2005, tenendo conto che le variazioni dei canoni di locazione sono nominali e si riferiscono ai contratti liberi.

Il responsabile dell'Economia detta le sue condizioni sulla Finanziaria 2006, Non compariranno le norme per le case agli sfrattati promesse dal Cavaliere

Tremonti assicura: «Non ci sarà alcun concordato fiscale»

Alemanno annuncia l'arrivo del condono previdenziale agricolo: «Soluzione assolutamente necessaria»

ROMA No al concordato fiscale, no all'inserimento di norme per le case agli sfrattati promesse da Silvio Berlusconi, nessun problema per il bonus figli, nè per la sentenza della Consulta sui tagli agli enti locali. In attesa che la finanziaria inizi il proprio percorso alla Camera, il ministro dell' Economia Giulio Tremonti fissa alcune condizioni della manovra 2006. Intanto il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno annuncia l'arrivo del condono previdenziale agricolo.

Il ministro boccia la proposta di concordato fiscale avanzata da An. «Può avere una logica, ma per i saldi della finanziaria non serve», spiega in un intervento a Repubblica radio. Anche se, aggiunge precisando di «aver sempre rispettato i tempi e i metodi del Parlamento», la sua «è una prima reazione». Ma l'effetto delle parole del ministro è immediato. Maurizio Leo (An), che aveva già presentato un emendamento in proposito al decreto fiscale collegato alla finanziaria, decide di ritirarlo.

Nessuno spazio nemmeno per eventuali interventi per le case agli sfrattati. «Attualmente c'è già un fondo per incentivare le politiche della casa e agevolare le giovani coppie», dice il ministro. Dunque, il «pacchetto casa» annunciato dal premier dovrà attendere.

Il ministro nega poi ricadute sulla finanziaria della sentenza della Corte Costituzionale contro i tagli agli enti locali contenuti in precedenti interventi legislativi, che ha di fatto messo a rischio alcune disposizioni della finanziaria ora in discussione nella parte sui tagli dei trasferimenti. «Tolto questo minimo passaggio credo non ci siano problemi», dice il ministro dell'Economia, precisando: «La Corte in realtà ha detto che i tagli sono consentiti ma non si può dire alle regioni da dove partire». Dunque, «un minimo passaggio», corretto il quale, aggiunge Tremonti, «non credo ci siano problemi».

Anche per il bonus neonati non ci sono elementi di preoccupazione, secondo il titolare dell'Economia. «No problem - minimizza - verrà fatto un emendamento al disegno di legge sulla finanziaria che ripristinerà l'accordo iniziale», sottoscritto dal leader della Cisl. È dunque così confermata l'estensione del bonus di 1.000 euro anche al 2006.

Infine Tremonti minimizza la preoccupazione dei comuni per l'esenzione dall'Ici degli immobili della Chiesa. «Non dovrebbe produrre impatto sul conto dei comuni perché è una norma interpretativa», spiega il ministro. La finanziaria dovrebbe però arricchirsi di un altro elemento nel passaggio alla Camera.

Alemanno ha annunciato un emendamento del governo, d'intesa con i gruppi parlamentari, per il condono previdenziale agricolo. «Una soluzione del pregresso è assolutamente necessaria - ha spiegato Alemanno - la riforma della previdenza agricola e del costo del lavoro poggia su tre elementi: soluzione per il passato, riduzione delle aliquote ed emersione del sommerso».

Intanto nelle commissioni Bilancio e Finanze della Camera si è conclusa la discussione generale del decreto fiscale collegato alla finanziaria. Mercoledì il governo dovrebbe mettere la fiducia per un'approvazione senza modifiche.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti è impegnato sui conti della manovra

CONTRATTI

ROMA Aumenti più vicini per i dipendenti di ministeri, scuola e vigili del fuoco. Il ministro della Funzione Pubblica, Mario Baccini, ha annunciato infatti che è stato superato lo stallo che era venuto a determinarsi sui contratti e che oggi porterà al consiglio dei ministri le tre ipotesi di accordo, già sottoscritte dall'Aran e i sindacati. Il tutto a poco più di un mese dalla scadenza del biennio economico 2004-2005. Dopo il via libera del cdm, i contratti passeranno al vaglio della Corte dei Conti che dovrà esprimersi entro 15 giorni. Ma per i sindacati, al momento, non ci sono le condizioni per modificare le scelte prese sullo sciopero generale del 25 novembre esteso nel pubblico impiego a tutta la giornata. Anche perchè - ricordano - resta l'intera stagione contrattuale da chiudere. Ancora infatti non c'è l'accordo per altri comparti come il parastato, la sanità, gli enti locali, la presidenza del consiglio. .

SCUOLA

Cgil: «L'ora di religione è diventata obbligatoria»

ROMA L'ora di religione? Diventa obbligatoria. Lo afferma Enrico Panini, leader della Federazione Lavoratori Conoscenza della Cgil, secondo il quale «l'attenta lettura del decreto legislativo sulla scuola secondaria riserva diverse sorprese e nessuna di queste è positiva. Avere messo la religione cattolica tra le materie obbligatorie per tutti - giudica Panini - provoca due effetti: prima di tutto si rende obbligatoria una scelta che è facoltativa, non essendo neanche obbligatorio scegliere l'attività alternativa; in secondo luogo diventa assenza non frequentare religione o l'attività alternativa. Così si produce una penalità di 33 ore, quando nel nuovo ordinamento superare il tetto del 25% del monte ore obbligatorio comporta una bocciatura automatica».

Immediata la replica del ministero dell'Istruzione e dell'Università (Miur). «Non è vero che ciò che è facoltativo diventa obbligatorio - replica una nota il Miur -. Nulla è cambiato per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative. L'insegnamento della religione cattolica diventa però obbligatorio nel momento in cui lo studente abbia operato la scelta in tale direzione, come accadeva prima della riforma. La mancata fruizione dell'insegnamento della religione non viene considrata assenza dalle lezioni per coloro che non intendono avvalersene».

Secondo il Miur non è neppure vero che ci sia un abbassamento dell'obbligo formativo essendo invece previsto «l'obbligo di ogni giovane di seguire un percorso di istruzione o di istruzione/formazione per 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica». È questo a partire dalla scuola elementare, ovvero dai 6 anni, per un totale che porta dunque a 18 anni. E sull'accesso alle università il Miur precisa che questo sarà garantito da «tutti i percorsi dei licei, non solo il classico» che si concluderanno con un esame di Stato che costituisce titolo necessario per l'accesso all'università. Infine, per quanto riguarda la tabella del liceo artistico, si sottolinea come «per il solo indirizzo di architettura, design e ambiente effettivamente nei primi due anni mancano per un errore tipografico 33 ore all'insegnamento del laboratorio artistico. E si sta provvedendo alla relativa rettifica».

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia dai conti incerti

Pecca forse di eccessiva generosità (a fronte di recenti analisi) la previsione Ue riguardante il tasso di crescita dell'economia, nel passaggio tra quest'anno e il prossimo. Tra lo 0,2% del 2005 e l'1,5% del 2005, il salto è veramente notevole, soprattutto per un apparato produttivo e dei servizi tuttora considerato meno efficiente e competitivo di quello di altre nazioni, anche europee. C'è da chiedersi, soprattutto, come potrà determinarsi, l'anno prossimo, un'accelerazione tanto importante dello sviluppo, dopo un periodo, come quello recente, caratterizzato da *trend* stentati, da andamenti condannati a ballare sulla linea della crescita-zero e connotati da false partenze all'inseguimento di una ripresa sempre annunciata e mai verificata in modo stabile e duraturo.

La manovra di bilancio, varata dal Senato, è ancora *sub judice* alla Camera. Se sono incerti - lo ha confermato lo stesso Almunia - i tagli alla spesa, non dobbiamo dimenticare che deve ancora essere trovata un' adeguata copertura sul versante delle entrate. E che l'equilibrio dei conti pubblici è indispensabile anche per accompagnare la ripresa economica. Soprattutto, va ricordato che gli effetti di contenimento fissati nella Finanziaria 2006 saranno credibili se avranno successo gli interventi varati dal governo per riportare il disavanzo dell'anno in corso entro limiti compatibili e coerenti con l'ipotesi di rientro (rispetto all'andamento tendenziale) prefigurato nel 2006.

Intanto, il governo ha ancora una volta temporeggiato sul problema della riforma della previdenza complementare e del trattamento di fine rapporto. Sarebbe un guaio se un'operazione tanto importante e impegnativa finisse in un nulla di fatto. A chi scrive, l'attuale formulazione dello schema del decreto legislativo sulla previdenza complementare non piace. Ma sarebbe peggio mandare tutto a monte, dopo quattro anni di discussione e tante attese suscitate tra i lavoratori, gli operatori e sui mercati.

Giuliano Cazzola

Giornata nera dell'esecutivo che vede bocciati due provvedimenti tra cui quello che cancellava la confisca delle moto

La patente a punti inciampa al Senato

E alla Camera governo battuto sull'aviaria. Storace: «Una mascalzonata della Lega»

ROMA È durato meno di 24 ore il decreto sulla patente a punti modificato mercoledì pomeriggio dalla Camera dei Deputati. Il provvedimento che ieri avrebbe dovuto essere approvato in via definitiva dall'aula del Senato è stato ritirato dal governo. Ad annunciare il dietro front, in un clima di vivace polemica, il viceministro dei Trasporti Mario Tassone.

Il decreto legge nato per recepire la sentenza della Consulta sulla sottrazione dei punti patente è naufragato nel pomeriggio di ieri dopo che in mattinata, per ben quattro volte, era mancato il numero legale. Di fronte alle moltissime assenze sui banchi della Cdl, il governo è stato costretto a fare retromarcia pur assicurando che il provvedimento, la cui conversione in legge doveva avvenire entro domenica prossima, «sarà ripresentato più avanti - ha dichiarato Tassone - in modi e forme da definire».

Quale siano le reali intenzioni dell'esecutivo su una materia che investe interessi molteplici e contrastanti è difficile dirlo. Secondo alcune fonti, il dl potrebbe essere inserito nella Finanziaria ma soltanto nel suo testo originale. In sostanza, se così andranno le cose, verrebbero a cadere tutte le modifiche che appena l'altro ieri avevano scatenato l'ira dei coordinamenti dei consumatori e delle associazioni delle vittime della strada, a cominciare dalla mancata decurtazione dei punti per gli automobilisti che in città superano i 50 chilometri orari. Di fatto, verrebbero poi annullate le nuove norme sul foglio rosa a 17 anni e sulla possibilità di guidare le minicar già a 16, quelle sulle limitazioni d'uso degli autovelox imposte ai vigili urbani, quelle che consentono la confisca dei motorini solo se il mezzo è stato utilizzato per compiere un reato.

Certo è che a provocare la mancanza del numero legale ieri sono stati proprio i parlamentari della Cdl che già in mattinata si erano resi protagonisti dello strappo consumatosi alla Camera sull'influenza aviaria, con annessa lite fra il ministro della Salute Francesco Storace e i deputati della Lega. A Montecitorio, infatti, la Cdl si sfalda su due emendamenti della Lega, votati anche dall'Unione, rispetto ai quali il governo aveva espresso parere contrario. Dunque, per essere definitivamente convertito in legge, il testo ha bisogno di un nuovo passaggio parlamentare che deve esser fatto in tempi brevi: il decreto, infatti, scade il 30 novembre.

Uno stop che fa infuriare ministro della Salute Francesco Storace. A Roberto Calderoli, secondo il quale la Lega alla Camera «non ha consumato nessuno strappo ma vuole solo migliorare il provvedimento, visto che al Senato ci sono i tempi per farlo», il ministro di An risponde duro: c'è stata «una vera e propria mascalzonata ordita dalla Lega con l'Unione, dopo aver portato a casa il bottino costituzionale. Vergogna».

Agenti di polizia impegnati nel controllo delle patenti

OMICIDIO CALABRESI

Bompressi «evade» nell'orto Altri sei mesi di reclusione

GENOVA Ovidio Bompressi, l'ex componente di Lotta Continua agli arresti domiciliari per l'omicidio del commissario Calabresi, è stato condannato a 6 mesi di reclusione dalla Corte d'Appello di Genova per evasione, per essere stato sorpreso durante un controllo nell'orto vicino casa, a Massa. La Corte ha accolto il ricorso della Procura generale verso la sentenza di assoluzione pronunziata in primo grado dal Tribunale di Massa. Bompressi aveva ottenuto per ragioni di salute il differimento della pena di 19 anni, 9 mesi ed otto giorni di reclusione in quanto il tribunale di sorveglianza di Genova ha ritenuto la detenzione in carcere incompatibile con il suo stato psicofisico. È pertanto obbligato a restare nella sua abitazione di Massa. Nell'agosto 1998, dopo essere stato scarcerato sempre per le sue precarie condizioni di salute, era stato trovato durante un controllo nell' orto vicino a casa. Indagato per evasione, era stato successivamente assolto.

«Sono molto seccato - ha detto il difensore di Bompressi, Ezio Menzione - sopratutto in prospettiva della grazia. Non dico che questa condanna sia ostativa, ma una cosa così è fastidiosa. Oltretutto - ha concluso Menzione - Bompressi, che è sottoposto a tre controlli quotidiani, per 10 anni si è sempre comportato benissimo».

«Il paradosso continua e viene confermato anche da sentenze fiscali e paradossali come quelle del Tribunale di Genova», Così Silvio Di Francia e Franco Corleone, promotori della catena di solidarietà «Un digiuno contro l'obliO» hanno commentato ieri la sentenza. «Chissà se questa volta il ministro Castelli avvertirà il dovere di inviare una commissione ministeriale a seguito di quella che appare una vessazione oltre che una perdita di tempo nell'amministrazione della giustizia?».

Ovidio Bompressi

Nella richiesta di una nuova perizia psichiatrica il giudice Corsi sembra accogliere i dubbi espressi dal professor Fornari. Accusa e difesa si preparano allo scontro di lunedì

Delitto di Cogne, un indizio di paranoia a carico della Franzoni

TORINO Anna Maria Franzoni è una persona «che soffre di crisi depressive e sulla quale vi è un indizio di paranoia», così disse Ugo Fornari, professore di psicopatologia forense dell'Università di Torino e consulente della Procura di Aosta all'epoca della prima perizia psichiatrica. La sua tesi non fu accolta dagli altri periti nominati dal gip Fabrizio Gandini, che la definirono «capace di intendere e volere». L'opinione di Fornari torna a galla e diventa fondamentale per il processo d'appello in corso a Torino dove è stata appunto richiesta dall'accusa, una nuova perizia psichiatrica. Molto probabilmente Fornari sarà nominato consulente proprio dell'accusa. Ma Anna Maria Franzoni non ci sta e non intende farsi analizzare ancora la mente. Così, l'intricato iter giudiziario, che dura dal gennàio del 2002 e che la vede già condannata a 30 anni per l'omicidio del figlio Samuele, ora si aggiunge un giallo-procedurale che accompagnerà le prossime udienze. Se da un lato l'avvocato che la difende, Carlo Taormina, chiede l'assoluzione nelle 80 pagine che motivano l'appello, è anche vero che, in subordine, ha avviato lui stesso l'ipotesi di un eventuale perizia psichiatrica. Un perizia che ora, però, lo stesso Taormina non vuole più che si faccia. E lo ha dichiarato a gran voce davanti alle telecamere. In aula ha però espresso una posizione più morbida lasciando alla Corte la decisione. D'altra parte, davanti al presidente Romano Pettenati, il pm, Vittorio Corsi ha sottolienato la necessità di approfondire la psicologia dell'imputata. Ma Taormina in parte si oppone e in parte si adegua alle decisioni dei giudici.

La linea difensiva della Franzoni vive dunque contraddizione? No, per l'avvocato le cose sono ben chiare: bisogna attendere le altre prove, ovvero l'acquisizione del video e dei due vhs sulle tracce di sangue filmate nel giorno del delitto. Ma se la Corte deciderà comunque di nominare gli psichiatri, Anna Maria potrà soltanto fare una cosa: non rispondere alle domande. Insomma, la mamma di Cogne non sarà probabilmente collaborativa. «Sono sana di mente», conferma la Franzoni che ha chiesto di essere interrogata dalla Corte una volta acquisiti i nuovi documenti di prova. Lunedì prossimo saranno ascoltati due carabineri di Aosta, autori del filmato e delle due videocassette, che, sempre secondo la difesa, risulterebbero manomesse.

Roberta Rizzo

IN BREVE

La prima volta del premier

Domani Berlusconi incontra in Vaticano Papa Benedetto XVI

ROMA Domani alle 10 si terrà prima visita in Vaticano del presidente del Consiglio a Papa Ratzinger. Silvio Berlusconi, che sarà accompagnato, tra gli altri, dai sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, sarà ricevuto in forma strettamente privata e dovrebbe avere un colloquio a quattr'occhi con Benedetto XVI. Il solo altro precedente pubblico è rappresentato dal breve scambio di saluti, lo scorso aprile, in occasione delle celebrazioni in piazza San Pietro per l'inizio del pontificato. Il presidente del Consiglio, in quella occasione, era accompagnato dalla moglie Veronica e dal figlio Luigi Junior.

Minori, gli abusi sessuali avvengono in famiglia

MILANO Hanno per lo più tra i due e gli otto anni i bambini che subiscono abusi sessuali e nella maggior parte dei casi l'«orco» è in casa. A raccontarlo è il rapporto 2005 di Telefono Arcobaleno che nell'ultimo anno ha raccolto 2.952 segnalazioni di abusi su minori. Ne emerge che l'abuso sessuale in famiglia e il maltrattamento psicologico sono le forme più frequenti. Lazio, Campania, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Sicilia e Puglia sono le regioni a maggior incidenza; Sardegna e Friuli quelle a minor frequenza.

Lecco, l'infermiera si ricorda solo l'ultimo dei pazienti uccisi

LECCO È stata una deposizione sofferta quella di Sonya Caleffi, 35 anni, l'infermiera accusata di aver ucciso con iniezioni d'aria 12 anziani pazienti dell' Ospedale Manzoni di Lecco, e di aver tentato di ucciderne altri tre. Visibilmente ingrassata rispetto all'epoca dell' arresto, nell'udienza preliminare a porte chiuse, Sonya ha detto di ricordarsi distintamente solo l'ultimo caso dei quindici contestati. L'imputata, in parte rea confessa, ha detto di avere solo dei flash sulle altre morti.

Il sindaco evita l'intervento delle forze dell'ordine per smantellare un'altra baraccopoli

Bologna adotta lo sgombero «morbido»

Trasferiti 90 romeni dal lungoreno. Cofferati: «Tutto come previsto»

Rifondazione apprezza e dichiara di voler restare al governo, ma conferma l'astensione sulla legalità. I Verdi plaudono: «Per la città è stata una bella giornata»

BOLOGNA Uno sgombero «morbido», avvenuto con l'assistenza dei servizi sociali del Comune e non con l'intervento delle forze dell'ordine come era accaduto invece un mese fa, quando la presenza delle divise si inserì nella disputa sulla legalità innescando dure polemiche tra Rifondazione comunista, diverse associazioni di volontariato e Sergio Cofferati. Il previsto trasferimento dei romeni in bus dalle baracche sul Lungoreno ai container allestiti nei giorni scorsi a Santa Caterina di Quarto, all'estrema periferia opposta della città, e reso operativo con un'ordinanza firmata dal sindaco due giorni fa, si è svolto senza tensioni e ha incassato il commento positivo di Ds, Verdi, Margherita e del presidente del quartiere Borgo Panigale, competente per territorio sulla «baraccopoli», su cui subito dopo lo sgombero hanno cominciato ad abbattersi le ruspe.

Una nota critica è invece quella del consigliere comunale Prc Valerio Monteventi, eletto come indipendente e leader del Movimento bolognese da giorni «autosospeso dalla maggioranza», che ha reso noto come una dozzina di immigrati trovati durante i controlli per lo sgombero sono stati portati in Questura per accertamenti: «Siamo alle solite - ha commentato - evidentemente non si può dire che era cambiato qualcosa e che le operazioni erano andate bene. Non ci siamo, qui c'è qualcosa che va oltre la politica. Perfidia». Pronta la replica del sindaco: «Le tredici persone adulte accompagnate in Questura non erano nel censimento fatto in precedenza e non rientravano nei criteri alla base dell'ordinanza».

L'episodio, «un fenomeno preoccupante» per Cofferati, è stato segnalato a Questura, Prefettura e magistratura. Per il resto «abbiamo fatto quello che era stato previsto», ha detto il sindaco, e per gli immigrati irregolari che denunciano il caporalato «chiederemo protezione alla Questura. Sono state spostate persone che rischiavano la loro incolumità stante la loro collocazione e il tempo», a rischio cioè anche di possibili allagamenti ed esondazioni del fiume. «Una parte che non aveva titolo è già stata allontanata, mentre il trasferimento degli altri è stato fatto con rapidità ed efficacia».

A Santa Caterina di Quarto, secondo i dati forniti dal sindaco, «è stata data ospitalità a 91 adulti e 20 minori, quasi tutti sotto i cinque anni di età».

Ai commenti positivi di una buona parte della maggioranza («Oggi è una bella giornata per Bologna», ha detto il portavoce dei Verdi Carmelo Adagio, una delle voci più critiche nelle ultime settimane nei confronti del sindaco), Cofferati ha replicato di essere contento «se c'è condivisione; ma noi - ha sottolineato - non abbiamo cambiato il nostro modo di operare». Il Prc intanto ha ribadito l'intenzione di rimanere nella maggioranza che governa Bologna, ma ha confermato l'astensione sul voto all' odg sulla legalità scaturito dal documento preparato dal sindaco e dalla riunione di Giunta di due giorni fa, perchè nonostante i miglioramenti apportati vi sono ancora alcuni punti «non condivisibili».

Lo sgombero sul lungoreno

«PRIMO MAGGIO» DEI GIOVANI

Studenti nelle piazze d'Italia «per un sapere libero»

Un corteo di studenti in corsa fotografato ieri a Genova. «Saperi liberi, persone libere»: lo spirito con cui sono scesi in piazza studenti medi e universitari in più di 80 città italiane, aderendo alla giornata di mobilitazione mondiale assunta a Porto Alegre per il secondo anno consecutivo, per quello che è ormai diventato il «Primo maggio» dei giovani.

Respinto il ricorso di una donna contro la sentenza della Corte di Appello di Trieste che aveva rigettato la sua richiesta di addebitare a lui la separazione

Cassazione, il marito può fare uscite da «single»

ROMA I mariti possono uscire da soli, la sera, e possono anche trascorrere le vacanze senza la moglie: lo sottolinea la Cassazione - per la gioia degli uomini che ogni tanto hanno bisogno di una boccata d'ossigeno da respirare lontano dall'aria di famiglia - respingendo il ricorso di una moglie che chiedeva di addebitare la «colpa» della separazione al marito, «reo» di essersi ritagliato qualche spazio di «libertà ». In particolare, la Suprema Corte (sentenza 23071), ha confermato che Vittorio S. - un maturo professionista friulano - non merita nessuna attribuzione di responsabilità nel naufragio del suo matrimonio con Annamaria C., in quanto la sua abitudine di uscire da solo la sera e di andare in villeggiatura, talvolta, senza di lei non sono indice di una condotta, di per sè, lesiva dei «doveri matrimoniali».

Senza successo, la signora Annamaria si è rivolta alla Suprema Corte per chiedere l'annullamento della decisione con la quale la Corte di Appello di Trieste - nel settembre 2002 - aveva detto «no» alla sua richiesta di addebitare a Vittorio la colpa della loro separazione, avvenuta dopo venti anni di matrimonio dal quale era nato un figlio, ora studente universitario. Alla ex moglie non andava proprio giù il fatto che i giudici non avessero tenuto in considerazione, «per violazione del dovere del rispetto», le «condotte» del marito che aveva preso «l'abitudine di uscire da solo la sera, negli ultimi anni prima della separazione». Una «brutta piega» culminata nella partenza solitaria di Vittorio per le vacanze. Ma per i giudici di merito questi atteggiamenti erano solo «manifestazioni di disagio per la vita in comune», un malessere che accresceva l' «esigenza di libertà» dell'uomo.

In sostanza, quei comportamenti da «single» - nei quali ci fu anche spazio per una «scappatella», condonata dalla moglie - erano frutto del «preesistente stato di crisi coniugale» e, anzi, erano «giustificati» dal deragliamento della vita di coppia con Annamaria. Dunque, nessuna dichiarazione di «colpa». E la Cassazione ha concordato sull'esclusione dell'addebito al marito. Perchè - rilevano gli «ermellini» - la ex moglie (caduta anche in depressione per quel marito così insofferente e pronto a prendere il largo) per ottenere la «condanna» a carico di Vittorio (e un assegno di mantenimento più lauto), avrebbe dovuto dimostrare che i comportamenti del partner «erano stati causa della separazione, avendo reso intollerabile la convivenza». Invece, Annamaria non trovava così «intollerabile» vivere con Vittorio, e le sue abitudini da orso, dato che «si era opposta alla separazione». Insomma, si può dare un «giudizio di valore» sul bisogno di Vittorio di «riossigenarsi» in libertà, ma non si può andare oltre il disappunto spingendosi in una dichiarazione di addebito.

Dal 2006 sarà obbligatorio apporre delle contromarche sulle opere riprodotte

Diritti d'autore anche in fotocopia

ROMA Diritto d'autore anche sulle fotocopie. Dal prossimo anno sarà necessario apporre apposite contromarche sulle opere riprodotte. È il risultato di un accordo siglato ieri per i diritti d'autore su testi fotocopiati tra Siae, l'Aie (Associazione Italiana Editori), Associazioni degli scrittori scrittori (Sns, il Sindacato Nazionale Scrittori, Slsi, il Sindacato Libero Scrittori Italiani, Uil-Unsa, l'Unione Nazionale Scrittori e Artisti) ed Associazioni di categoria Cna, Confartigianato, Casartigiani, Claai e Lega delle coperativa.

Ne dà notizia la Siae, precisando che l'intesa, che è valida dal primo gennaio 2006 al 31 dicembre 2007, prevede un nuovo sistema di determinazione dei compensi agli autori e agli editori basato sull'acquisto - da parte dei vari punti di riproduzione - di contromarche fornite dalla Siae. Le copisterie e ogni altro esercizio dove vengono effettuate fotocopie applicheranno le contromarche - di vario taglio e colore - sulle pagine delle opere protette riprodotte, prima di consegnarle ai clienti.

«La contromarca sarà l'unica prova dell avvenuto pagamento dei diritti - informa la nota diffusa ieri pomeriggio della Siae - e le fotocopie che ne fossero sprovviste provocheranno a carico dei responsabili le sanzioni previste per la violazione del diritto d autore».

La normativa sul diritto d autore (articolo numero 68 della legge 633/1941) prevede, infatti, la possibilità di riprodurre - per uso personale - il 15 per cento di opere protette, purchè siano riconosciuti i diritti ai rispettivi autori ed editori.

Dopo Cassese un altro italiano riveste il prestigioso incarico internazionale. Fini: «Un riconoscimento alla cultura giuridica del nostro Paese»

Tribunale dell'Aja, goriziano il presidente

Il giudice Pocar al vertice della corte chiamata a giudicare i crimini nell'ex Jugoslavia

L'AJA Ritorna all'Italia la presidenza del Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nell'ex Jugoslavia. Il giudice Fausto Pocar, di origini goriziane essendo figlio del noto germanista Ervino, guidera il tribunale per i prossimi tre anni prendendo il psoto dell'americano Theodor Meron. Vicepresidente del Tribunale penale internazione è stato nominato il giudice australiano Kevin Parker. Fausto Pocar è il secondo presidente italiano dalla creazione del Tpi. In precedenza Antonio Cassese aveva guidato il Tribunale internazionale fino al 1997 a partire dal 1993. l'anno in cui l'Onu creò l'organismo internazione per giudicare le violazioni ai diritti umani commesse durante i conflitti nell'ex Jugoslavia.

Le prime felicitazioni per la nomina sono arrivare dalla Farnesina. «Questo risultato, ha commentato il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini - costituisce il più chiaro riconoscimento dell'elevata statura di giurista internazionale del professor Pocar e dell'impegno da egli profuso nello svolgimento del suo delicato incarico sin dall'inizio del suo servizio come giudice del Tribunale nel 2000». Fausto Pocar, infatti, è stato rieletto due volte a giudice del Tribunale, con un mandato che si protrarrà fino al 2009. «La scelta di Pocar - ha aggiunto Fini - vuole essere anche un riconoscimento della cultura giuridica del nostro Paese».

Nato a Milano nel 1939, Pocar è professore ordinario di Diritto internazionale nell'ateneo milanese, del quale è stato

Il giudice Fausto Pocar

anche vice-rettore. È giudice del Tpi a partire dal 1 gennaio del 2000. Pocar ha alle spalle una lunga esperienza presso le Nazioni unite, in particolare nel settore dei diritti umani e delle leggi umanitarie. Per 16 anni, dal 1984 al 2000, è stato membro del comitato «Diritti umani» e ha svolto il ruolo di Alto rappresentante dell' Alto commissario dell'Onu per i diritti umani durante le missioni in Cecenia nel '95 e '96. Autore di numerose pubblicazioni sulle tematiche del diritto internazionale ed europeo, Pocar ha svolto cicli di lezioni all'Accademia dell'Aja per il Diritto internazionale ed è membro, e tesoriere, dell'Institut de Droit International. C'è la sua firma invece sotto la storica sentenza sul massacro di Srebrenica (7.412 musulmani bosniaci uccisi secondo le stime della Croce rossa) emessa dalla Corte di appello del Tribunale dell'Aja il 19 aprile del 2004: 35 anni di condanna al generale serbo-bosnico Radislav Krstic per genocidio. «È la prima sentenza nella giurisprudenza del tribunale internazionale per l'ex Jugoslavia che riconosce l'esistenza del reato di genocidio» ha dichiarato in una recente intervista al Piccolo. Nell'occasione tracciò anche un bilancio del lavoro svolto dal Tribunale dell'Aja: «Se si guarda il lavoro svolto il giudizio è altamente positivo per la quantità di cose fatte. In undici anni sono stati circa una trentina di imputati giudicati definitivamente da tre collegi giudicanti. È come se ogni collegio avesse fatto dieci processi in dieci anni. Praticamente un processo all'anno. I tempi davanti alle giurisdizioni nazionali per processi di questa entità non sono più brevi. Anzi, forse più lunghi. Ma c'è da dire un'altra cosa: è prima volta nella storia che un tribunale internazionale giudica crimini di guerra e crimini contro l'umanità».

USA

Nuova architettura

Anti obesità: torna di moda fare le scale

NEW YORK Nel luglio 2007 gli studenti del Virginia Commonwealth University raggiungeranno le aule della nuova Business School superando un nuovo ostacolo: alcune rampe di scale. Ad oggi i tremila e passa allievi della scuola di Richmond usano gli ascensori per andare a lezione, ma nella nuova struttura che si inaugurerà tra due anni gli ascensori saranno di un tipo speciale, particolarmente lenti, e verranno installati in un angolo remoto del grande atrio dove al contrario faranno bella mostra i gradini - 26 per il primo piano, 76 fino al quarto - destinati a tenere allievi e professori in forma.

Negli Usa afflitta da una epidemia di obesità senza precedenti ecco l'ultima frontiera della guerra contro il grasso: la casa per dimagrire. «I nostri clienti fanno una scelta consapevole per promuovere l'attività fisica sul luogo di lavoro», ha detto Philip Dordai, architetto della Hiller Architecture di Princeton in New Jersey. Finora l'obiettivo degli architetti era di pianificare edifici che minimizzassero gli sforzi per andare da un posto all'altro. Oggi è vero il contrario: in uno sforzo di combattere i chili di troppo università, istituzioni e grandi aziende hanno abbracciato l'idea che è meglio far muovere i dipendenti il più possibile, non tenerli inchiodati otto ore alla scrivania. Il nuovo quartier generale del Dipartimento dei Trasporti dela California è uno di questi edifici: gli ascensori si fermano ogni due piani, un incentivo per chi può a usare le scale.

Lo storico rischia vent'anni

Manette in Austria a David Irving: negò l'Olocausto

VIENNA Il controverso storico britannico David Irving, che nei suoi scritti ha negato l'Olocausto «mistificando volontariamente la storia per fini ideologici» come riconosciuto in una sentenza del 2000, è stato arrestato l'11 settembre in Austria, dove è attualmente detenuto.

Irving è stato fermato su un'autostrada nel Land (provincia) della Stiria (sud-est) in virtù di un mandato d'arresto lanciato contro di lui nel novembre 1989 da un tribunale di Vienna, secondo quanto reso noto dal portavoce del ministero dell'interno austriaco Rudolf Gollia.

Il mandato d'arresto, ancora valido al momento del fermo, era stato emesso dopo che il britannico aveva, secondo l'accusa, negato l'esistenza delle camere a gas nei campi di sterminio del Terzo Reich nel corso di una riunione cui all'epoca aveva partecipato in Austria. Già condannato su accuse analoghe in Germania e in Gran Bretagna, Irving rischia fino a vent'anni di carcere, ha precisato il portavoce ministeriale, che precisa come «una decisione su una sua messa in stato d'accusa sarà presa molto rapidamente». Il negazionista, a quanto pare, si stava recando a una riunione di una «confraternita» di studenti a Vienna quando è stato fermato per un controllo di routine dalla gendarmeria. Le «confraternite» di studenti sono in Austria delle associazioni notoriamente di estrema destra e pangermaniste.

David Irving

David Irving è stato condannato a più riprese dalla giustizia per insulti e diffamazione verso le vittime del nazismo e affermazioni negazioniste. Nel passato aveva in particolare sostenuto che le camere a gas «mostrate ai turisti ad Auschwitz» sono «finte» e «sono state costruite dagli austriaci dopo la guerra«.

Nel settembre 2004 era stato dichiarato «persona non grata» in Nuova Zelanda. Gli è stato interdetto anche il soggiorno in Canada, in Australia, in Italia, in Germania e in Sudafrica, secondo quanto riporta un comunicato degli «Archivi della resistenza» a Vienna.

In ottobre, l'opposizione socialista greca e la comunità israelitica del paese si erano opposte a una sua venuta ad Atene, con una lettera aperta al primo ministro Costas Caramanlis.

David Irving è tra l'altro autore del libro «La guerra di Hitler» apparso nel 1977 in cui si tenta di minimizzare le atrocità del nazismo e la responsabilità di Hitler nello sterminio degli ebrei. Irving cercò di fondare in Gran Bretagna un suo partito neo fascista agli inizi degli anni '80. Nel 1994 aveva qualificato Hitler come «il migliore amico degli ebrei, perchè senza di lui lo stato d'Israele non esisterebbe».

I tre estremisti fermati dai carabinieri martedì notte a Napoli e Brescia erano «potenzialmente operativi»

Terroristi algerini: nel mirino anche una nave

Dalle intercettazioni l'attesa di un mercantile con esplosivo. Pisanu: «Li controllavamo»

NAPOLI Per i magistrati della Procura di Napoli erano pronti a colpire. I tre estremisti islamici fermati dai carabinieri del Ros nella notte di martedì, Yamine Bouhrama a Napoli e Khaled Serai e Mohamed Larbi a Brescia, erano «potenzialmente operativi». Per loro l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al terrorismo internazionale è scritta in 280 pagine, la documentazione con cui gli investigatori sono giunti alla conclusione che i tre uomini, tutti algerini ultratrentenni, stavano per eseguire un attentato in una città italiana. Per i due fermati a Brescia la convalida del fermo dovrebbe arrivare oggi, il Gip di Napoli si è invece riservato di leggere attentamente le carte. Una cautela forse non casuale, giacchè da tempo sul fronte antiterrorismo a Napoli non tira aria proprio conciliante tra i pubblici ministeri da un lato e gli organi giudicanti (gip e gup) dall'altro. Con un precedente su tutti a dirla lunga: il fermo di sette pakistani a Forcella accusati di terrorismo dalla procura, che non fu poi convalidato dal giudice per l'udienza preliminare.

Napoli: il palazzo dove abitava uno degli algerini

I tre arrestati farebbero parte delle cellule salafite in sonno, per la predicazione del combattimento in Europa, fedeli alla Jiahd islamica. Un nucleo vicino ad Al Qaeda, fondato da Hassan Hattab e considerato uno dei più agguerriti del fondamentalismo islamico. Inoltre già coinvolto nell'inchiesta sugli attentati di Madrid del 2004 e di Casablanca nel 2003.

Nel corso delle perquisizioni nelle abitazoni dei tre arrestati, il Ros ha trovato rimosse le microspie piazzate dagli investigatori, oltre a congegni elettronici sospetti e materiale di propaganda per la Jihad. Ma è soprattutto sulle intercettazioni telefoniche che si regge l'impianto accusatorio, dove non mancano minacce «agli Stati Uniti, ai loro alleati e agli infedeli sparsi nel mondo». In tre di queste si farebbe riferimento ad attentati e decisiva per gli inquirenti è quella in cui Bouhrama avrebbe esultato alla notizia delle stragi di Londra a luglio: «Ora dobbiamo fare una festa più grande...». Avrebbe detto l'algerino che in un'altra intercettazione da Napoli, farebbe riferimento ad «una nave che arriverà al porto, grande come il Titanic e carica di esplosivo...». E ancora, in un call center bresciano, un annuncio: «Il materiale è arrivato...». Nell'interrogatorio Bouhrama ha negato ogni accusa. Le indagini sono estese anche ad altre località della Campania, a Brescia e Vicenza dove gli indagati risultano essersi spostati più volte. Fino in Norvegia, dove Bouhrama aveva soggiornato.

L'arresto dei tre presunti terroristi «non aggiunge e non toglie nulla di importante alla minaccia terroristica che continua ad incombere sull'Italia», ha detto il ministro degli Interni Pisanu. Che ha aggiunto: «Sull'episodio si sta facendo troppo rumore, si tratta di estremisti che le nostre forze dell'ordine hanno tenuto lungamente sotto controllo». E da Napoli, il sindaco Iervolino invita a «non avere paura della convivenza con gli immigrati».

Ferruccio Fabrizio

VICINO A SARAJEVO

Bosnia, muore in un incidente stradale carabiniere del contingente italiano

ROMA Un carabiniere del contingente italiano in Bosnia è morto in un incidente automobilistico lungo la strada che conduce da Spalato a Sarajevo. Nello scontro è rimasto ferito un altro militare, ma secondo le prime informazioni in maniera non grave. La vittima è Antonio Aiello, 45 anni, maresciallo originario di Bagheria (Palermo) in servizio da diversi anni a Borgo Sesia (Vercelli). Il militare ferito, tutt'ora ricoverato in osservazione, è il vice brigadiere Davide Bregolin, 44 anni, di Venaria Reale (Torino), in servizio presso la Compagnia carabinieri di Chieri (Torino), sposato, con due figli. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, l'auto sulla quale i due sottufficiali viaggiavano è precipitata in una scarpata mentre erano diretti a ritirare alcuni aiuti umanitari a favore dei bambini bosniaci.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il partito che fa parte della maggioranza spiega l'intervento con la necessità di rafforzare la posizione di Lubiana nell'arbitrato con Zagabria

I Popolari: «Il golfo di Pirano è sloveno»

La rivendicazione è contenuta in una risoluzione che è stata presentata al Parlamento

LUBIANA Il Partito popolare sloveno getta nuova benzina sul fuoco dei già difficili rapporti tra Lubiana e Zagabria. Ieri, infatti, i popolari hanno presentato una nuova proposta di risoluzione sul confine sloveno-croato, documento che - secondo le loro intenzioni - una volta approvato dal Parlamento dovrebbe rafforzare la posizione negoziale della Slovenia in un eventuale arbitrato con la Croazia. È la seconda volta che il partito popolare ci prova ma la prima iniziativa, promossa alcuni anni fa, era stata bocciata da Democrazia liberale, il partito che allora guidava la maggioranza, prima ancora di approdare alla Camera. La motivazione era stata che la risoluzione avrebbe soltanto peggiorato le relazioni con Zagabria.

Ebbene, la nuova proposta dei popolari è ancora più dura della prima, perchè estende il concetto di zona contesa anche ad alcune aree nel Prekmurje, a ridosso del fiume Mura, e ribadisce le tesi già note del Partito circa il confine in Istria. Precisamente, nella risoluzione si afferma che l'intero golfo di Pirano è da considerare territorio sloveno, che sono in territorio sloveno i villaggi contesi sulla sponda sinistra del Dragogna, e che Zagabria ha un «debito storico» nei confronti di Lubiana, visto che sarebbero stati la Slovenia e gli sloveni a pagare il prezzo più alto nelle trattative del dopoguerra sulla frontiera italo-jugoslava, trattative che avrebbero invece favorito la Croazia. Per quanto riguarda il confine marittimo, inoltre, nella risoluzione si sostiene che la Slovenia basa il suo diritto di accessto territoriale alle qcque internazionali sulla base dell'ultimo «confine internazionalmente riconosciuto della zona B del Territorio libero di Trieste».

La Slovenia, secondo il presidente del partito Janez Podobnik, ha bisogno di una risoluzione di questo tipo, specie ora che la Commissione europea ha chiesto esplicitamente a Zagabria di risolvere quanto prima la questione del confine con la Slovenia. La risoluzione darebbe forza ai negoziatori sloveni sia in caso di trattative bilaterali sia in caso di preparativi per un eventuale arbitrato. Finora, l'iniziativa è stata appoggiata da Nova Slovenija, che si è detta disposta a discutere con i popolari per armonizzare il testo della risoluzione prima di sottoporla al dibattito parlamentare. Gli altri partiti dell'attuale maggioranza di centrodestra ne dovrebbero discutere la settimana prossima. I popolari, ha spiegato Podobnik, sperano questa volta di ottenere anche il sostegno dell'opposizione e degli esperti.

Il governo sloveno, intanto, si prepara ad affrontare l'arbitrato proposto da Zagabria per risolvere la vicenda dei danni per la corrente prodotta e non fornita dalla centrale nucelare di Krško alla Croazia nel periodo dal luglio 2002 all'aprile 2003. L'Ente elettroenergetico croato chiede un risarcimento di 31 milioni di euro. Per Lubiana, comunque, si tratta di una richiesta insostenibile - in quanto la corrente prodotta in quel periodo era sempre stata a disposizione di Zagabria, che però la acquistava altrove a prezzi più bassi - e scorretta, perchè la Croazia non ha notificato le sue intenzioni secondo il normale iter in questi casi.

c.p.

KRSKO

Scorie radioattive: tre siti

LUBIANA Il governo sloveno ha scelto oggi i tre potenziali siti per il futuro deposito delle scorie radioattive che vengono prodotte dalla centrale nucleare di Krško. Si tratta delle località di Vrbino nel comune di Krško, Cagoš nel comune di Sevnica e Globoko nel comune di Brežica. I tre siti sono stati scelti da una lista di dodici in seguito a una serie di sondaggi preliminari. Ora si procederà alla seconda fase dei lavori, nel corso della quale saranno compiuti altri studi e saranno elaborate tutte le opzioni per il deposito permanente di scorie radioattive. Entro la fine del 2006 è prevista l'organizzazione di una conferenza ambientale per coordinare gli interessi di tutti le parti che sono coinvolte nel progetto. L'intera procedura di scelta del sito definitivo per il deposito dovrebbe essere completata entro il 2008 se non vengono sollevati ostacoli dalla località prescelta, visto che sono state già anticipate opposizioni nonostante le facilitazioni e gli incentivi promessi al comune che dovrà accollarsi il pesante onere.

La battaglia di una famiglia triestina. Coinvolta la Stupavski Stella, giudice protagonista dello scandalo «Laguna Novigrad»

Umago, trent'anni nei tribunali per riavere la casa

di **Pierluigi Sabatti**

TRIESTE Stanno combattendo da trent'anni per riavere la loro proprietà: una bella casa, che attualmente ospita un asilo, con un grande terreno che si affaccia sul mare. L'immobile si trova a Umago, ma non si tratta di un «bene abbandonato», si tratta di una proprietà di cittadini italiani, finita nelle mani del Comune umaghese senza che vi sia un atto che ne attesti l'esproprio o il cambio di proprietà. O meglio, ci sono una serie di delibere e di sentenze che si contraddicono l'una con l'altra e la questione è ora pendente davanti al Tribunale di Buie, dov'è stata rinviata dalla corte d'appello di Pola. Tribunale presieduto dalla stessa giudice, Jasna Stupavski Stella, che emise la sentenza cassata dalla corte polese. È l'ultimo degli aspetti kafkiani di una vicenda incredibile sotto il profilo giuridico. Per capirci meglio: la questione dovrà essere nuovamente giudicata dallo stesso magistrato, contro qualsiasi principio generale del diritto, tanto che gli interessati hanno presentato una denuncia alla Procura generale croata di Zagabria e alla Corte europea di Strasburgo. Ricordiamo ancora che la Stupavski Stella è attualmente al centro delle polemiche per aver firmato («Senza controllare il contenuto» come ha candidamente dichiarato) l'intavolazione a favore della società «Laguna Novigrad» di ben 61 ettari di costa a Cittanova. Decisione che ha fatto insorgere quel Comune che ha avviato una serie di ricorsi, tra i quali anche all'Uskok, l'Ufficio statale croato per la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione.

Ma torniamo a Umago e all'edificio, con annesso terreno frontemare, che ospita la scuola materna «Arcobaleno». Edificio di proprietà di Davor Sablic, cittadino croato, al quale è stato donato dalla zia Laura Sponza. Come accennato, si tratta proprio di uno dei casi non coperti dai trattati internazionali sui quali dovrebbe confrontarsi la commissione mista italo-croata, istituita nell'ottobre del 2002 per trattare sui beni degli esuli. Il caso però dimostra come le amministrazioni locali, Comuni e magistratura (anche dopo il crollo della Jugoslavia), siano ben poco disponibili riguardo alle proprietà dei cittadini italiani, siano essi esuli o meno, come nel caso della famiglia di Laura Sponza. Tanto che neanche la donazione al nipote croato è servita a ottenere giustizia.

Cerchiamo di ricostruire l'intricata vicenda. L'edificio, proprietà di Maria Meneghel, viene ereditato nel 1970 dal figlio Giuseppe Belizzi con registrazione regolare al Tribunale di Buie. Belizzi fa causa alla scuola per vedersi riconosciuta l'effettiva proprietà. Mentre è in corso il giudizio al Tribunale di Pola, il Comune di Umago con una delibera del '73 si assicura il diritto sull'immobile in base alla legge dell'8 ottobre '72 sulle nazionalizzazioni, varata dalla Federativa. Legge peraltro in netta violazione con gli accordi internazionali con l'Italia. Ovviamente Belizzi perde la causa a Pola con sentenza del '74. Comunque la moglie, Laura Sponza, eredita il bene nel '92 alla morte del marito. E nel '97 ottiene la relativa registrazione, perchè sui libri catastali non risultano cambiamenti di proprietà. A quel punto la signora dona l'edificio al nipote, Davor Sablic. Nel frattempo il Comune di Umago torna alla carica e, il 23 settembre del '97, chiede la nazionalizzazione della casa. Ne scaturisce una causa che viene intentata contro la signora, che peraltro non è più proprietaria, avendo appunto donato l'edificio al nipote.

Dopo tre anni il Tribunale di Buie decide che l'edificio è proprietà del Comune rifacendosi addirittura alle nazionalizzazioni selvagge dell'immediato dopoguerra (nel '58 infatti vi fu una serie di espropri a raffica, tra cui quello dell'edificio in questione, che però non venne mai comunicato ai proprietari, nè iscritto al catasto). In sentenza infatti si legge che l'edificio è «da più di quarant'anni di proprietà del Comune».

E allora sorgono varie domande: com'è possibile rifarsi a una nazionalizzazione (quella di 45 anni fa) che di fatto non esiste, tanto che il Comune di Umago ha dovuto intervenire nel '72? E poi, perchè l'amministrazione umaghese si ripete nel '97 se c'era già la precedente nazionalizzazione del '72? E ancora: perchè nella motivazione si parla genericamente di «esigenze di educazione pre-scolastica» per avallare il provvedimento. Un po' poco per giustificare l'esproprio di un edificio e relativo terreno? Tralasciando poi che i titolari sono via via la scuola, lo stato, la proprietà sociale, il Comune.

Insomma un guazzabuglio che la confusa sentenza della giudice, Jasna Stupavski Stella, emessa nel 2002 e della quale abbiamo dato alcuni stralci, certamente non ha risolto come del resto dimostrato dal rinvio da parte dei giudici d'appello di Pola. Va sottolineato che la sentenza della Stupavski Stella era stata emanata dopo il varo in Croazia della legge sulle denazionalizzazioni, della quale evidentemente il magistrato non ha tenuto il minimo conto. E adesso questo stesso magistrato dovrebbe giudicare di nuovo sulla medesima vicenda? Se accadesse dimostrerebbe che la Croazia dal punto di vista del diritto è ha distanze siderali dall'Europa.

Una veduta dell'area turistica intorno a Umago

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1350 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,08 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 239,40	=	1,00 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,93	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 239,60	=	1,00 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

INTERVENTO A STRASBURGO

Mercato immobiliare croato, italiani discriminati

STRASBURGO «In Croazia continuano le discriminazioni nei confronti dei cittadini italiani nell'accesso al mercato immobiliare garantito, al contrario, ad altri paesi dell'Unione». Lo ha dichiarato ieri a Strasburgo Cristiana Muscardini, europarlamentare di An e presidente del gruppo Uen al Parlamento europeo, nel suo intervento in aula durante il dibattito sulla seconda fase dell'allargamento dell'Unione.

Pur non essendo contraria ad un futuro della Croazia nell'Unione, a condizione che vengano rispettate le norme ormai acquisite in tutto l'occidente in fatto di proprietà immobiliare, la Muscardini ha affermato che «il principio dell'uguaglianza del diritto contrassegna i paesi civili e democratici da quelli che non lo possono essere se tale principio non si incarna nella loro legislazione», ricordando inoltre il lungo contenzioso, tuttora aperto tra Italia e Croazia, che vede migliaia di esuli giuliano-dalmati ancora in attesa che sia fatta giustizia.

Sempre in merito alla «discriminazione» nei confronti dei cittadini italiani circa l'accesso al mercato immobiliare croato, la Muscardini insieme all'europarlamentare Guido Podestà (Fi), ha inviato una lettera ufficiale al Commissario all'allargamento, Olli Rehn, nella quale ribadiscono il fatto che l'accesso al mercato immobiliare croato sia « negato solo ai nostri connazionali. Tutti gli altri cittadini dell'Ue ne possono invece usufruire». Una discriminazione «inaccettabile» per cui i due europarlamentari invitano la Commissione ad «attirare l'attenzione delle Autorità croate su questa situazione e non permettere che, contrariamente ad ogni principio di uguaglianza, le leggi croate facciano una distinzione di nazionalità per l'esercizio di un diritto».

IN BREVE

Introiti per 3 milioni di euro

Tartufi istriani: raccolto abbondante e prezzi inferiori

PINGUENTE Sarà una buona annata. Ne sono convinti i raccoglitori di tartufi istriani, quelli di Portole, Pinguente, Montona e dintorni, intenti ad estrarre i preziosissimi tuberi. Stando ai tartufai, il raccolto di tartufo bianco dovrebbe toccare le 5 tonnellate, quantitativo superiore all'anno scorso. La maggior parte del raccolto, circa il 75 per cento, sarà esportata verso mercati molto ricettivi (il tartufo istriano è davvero apprezzato), ossia Italia, Stati Uniti e Giappone. Il resto andrà ad arricchire l'offerta dei migliori ristoranti e trattorie dell'Istria e della Croazia. Ma passiamo subito a quello che interessa maggiormente, ossia il prezzo: il tartufo bianco, di maggior qualità costa al grammo da 6 a 16 kune, cioè da 80 centesimi a 2 euro e 10 centesimi. Il tartufo nero, ritenuto di qualità inferiore, può essere acquistato a 2500 kune (330 euro) al chilogrammo. Tutti prezzi, sostengono nella Penisola, inferiori rispetto alle tariffe praticate in Italia e in altri Paesi. «Quest'anno l'introito sarà di circa 3 milioni di euro» secondo Aleksandar Krt, sindaco di Portole e presidente dell'Assotartufai di Levade.

Olive, annata da record Torchi sotto pressione

SPALATO Sarà un'annata da incorniciare. In questi giorni gli oleifici dalmati stanno lavorando a tutto spiano dopo che la raccolta delle olive ha dato ottimi risultati, sulla falsariga di quanto sta avvenendo pure in Istria e nel Quarnero. Torchi sotto pressione, è il caso di dirlo, per spremere e trasformare in olio migliaia di tonnellate del frutto mediterraneo che in questi ultimi anni sta vivendo un boom, un revival, dopo un periodo di stasi nella produzione. Ma negli ultimi dieci anni, migliaia e migliaia di ulivi sono stati messi a dimora, a conferma che si è capito che l'olivicoltura può, anzi deve rappresentare una delle principali risorse della regione adriatica croata, da Salvore a Ragusavecchia (Cavtat). Nello Zaratino la raccolta ha riguardato 650 mila ulivi. La spremitura dovrebbe riguardare circa 6 mila tonnellate. Raccolte da record, o quasi, anche a Sebenico e dintorni e nelle isole di Solta, Brazza, Curzola, Lesina, Lissa, come pure nella penisola di Sabbioncello. Nella vallata del fiume Narenta (Neretva) si raccoglieranno circa 30 tonnellate.

Nuova scuola a Lussinpiccolo con 27 aule per 600 alunni

LUSSINPICCOLO Il più grande edificio scolastico nelle isole adriatiche. Lo ha inaugurato nel capoluogo isolano il ministro dell'Istruzione, Dragan Primorac. La nuova scuola elementare (che comprende sia nostre elementari che le medie), intitolata a Mario Martinolic, è dotata di 27 aule, suddivise in quattro piani per un totale di 4400 metri quadri di superficie. Potrà accogliere in un solo turno ben 600 alunni. Primorac, nel dirsi compiaciuto del nuovo e moderno edificio, ha promesso l'edificazione della nuova palestra che affiancherà la sede scolastica. L'edificio è stato costruito grazie ai mezzi stanziati da ministero, municipalità di Lussinpiccolo e regione litoraneo-montana. Nella prima fase dei lavori, che hanno riguardato le fondamenta, sono stati stanziati 3 milioni e mezzo di kune, mentre nel la seconda si sono spesi circa 30 milioni. Un investimento insomma di 4 milioni e 400 mila euro. A ciò si aggiungono i 2 milioni e mezzo di kune (330 mila euro) che il ministero dell'Istruzione ha destinato agli arredi.

La compagnia di bandiera si giustifica addebitando gli inconvenienti alla nebbia e all'impiego dei superati Atr che verranno sostituiti da jet Embraer

Cancellazioni a Ronchi, la Regione contro Alitalia

Saltato il volo di metà mattina per Fiumicino. Il governatore chiama Cimoli. In corsa Alpi Eagles

RONCHI DEI LEGIONARI Salta un altro volo Alitalia, questa volta sulla tratta che collega l'aeroporto di Ronchi dei Legionari a quello romano di Fiumicino, e questa volta è il presidente della giunta regionale, Riccardo Illy, a chiedere lumi all'amministratore delegato della compagnia di bandiera.

Due i voli che, mercoledì mattina, sono stati improvvisamente cancellati: quello proveniente da Roma delle 10.15 e quello in partenza per la capitale alle 10.55. La causa la nebbia che, nelle prime ore del mattino, gravava sul Leonardo da Vinci e che non ha permesso l'atterraggio di una decina di velivoli.

Quindi niente aerei sul piazzale e, la conseguente soppressione di alcuni collegamenti di metà mattina. A farne le spese, purtroppo ancora una volta, lo scalo ronchese che già con periodica e cronica frequenza deve fare i conti con le cancellazioni, almeno un centinaio dall'inizio dell'anno, dei voli da e per Milano.

REGIONE Dopo il presidente della società di gestione, Elio De Anna, che sarà nei prossimi giorni nuovamente a Roma, anche il governatore ha chiesto spiegazioni ai vertici di Alitalia. Ci si chiede ancora una volta il perchè di questi frequenti tagli, tagli che finiscono col penalizzare l'utenza e creare disaffezione nei confronti dello scalo ronchese.

Cimoli, da parte sua, ha nuovamente confermato che è ferma la volontà di Alitalia di trovare una soluzione e una via d'uscita nel più breve tempo possibile. E ciò, pare, anche attraverso i nuovi innesti in flotta, innesti da tempo attesi, conseguenza della graduale dismissione degli ATR 42, turboelica datati che troppo spesso debbono ricorrere ad interventi di manutenzione.

NUOVA FLOTTA Sono 15 i velivoli del tipo ATR 72 e 42 che volano con le insegne di Alitalia Express. E specie quest'ultimi, ce ne sono cinque in linea attualmente, sono della prima generazione e hanno bisogno di essere sosituiti. Nei giorni scorsi uno di essi, marca I-NOWA, subito dopo il decollo da Firenze, diretto a Malpensa, è stato costretto ad un atterraggio d'emergenza a Pisa per l'improvviso spegnimento del motore destro. Proprio questo genere di grattacapi, ma non solo essi, costringono spesso alle cancellazioni che dure polemiche hanno scatenato anche nel recente passato, facendo scendere in campo anche la Federconsumatori. Su tratte come la Ronchi dei Legionari-Milano, infatti, potrebbero essere impiegati jet del tipo Embraer 170, da 72 posti od i nuovissimi Embraer 190 che possono trasportare 95 passeggeri.

ALPI EGLES Potrebbe avere risvolti positivi anche per il trasporto aereo regionale, la collaborazione recentemente avviata con la veneta Alpi Eagles, compagnia che possiede una flotta di 8 Fokker 100 e che opera principalmente sugli aeroporti di Venezia e Verona. Proprio per conto di Alitalia il vettore presieduto dall'imprenditore Paolo Sinigaglia potrebbe avviare quei progetti di cui si parla da sempre, nuove rotte per l'Italia e l'estero e l'intensificazione dell'attività sull'hub milanese.

PROTESTE E intanto si registra la dura presa di posizione del vicepresidente del Senato, Francesco Moro. Nel mirino dell'esponente leghista la chiusura del ristorante al primo piano dell'aerostazione. «E' vergognoso – afferma - che l'unico aeroporto della regione non possa offrire ai propri passeggeri un pasto caldo. E' inutile continuare a dare la colpa a cause esterne, come gli aerei che non funzionano. Le cause del degrado a 360 gradi dello scalo sono da ricercare all' interno del suo management, che non è nemmeno in grado di offrire alle persone in transito, e a coloro che operano nel contesto dello scalo, un posto di ristoro che non sia il bar al piano terra».

TERRITORIO Si conclude oggi, infine, il meeting che vede protagonisti, proprio a Ronchi dei Legionari, i rappresentanti di società di gestione aeroportuali, enti pubblici ed operatori privati europei inseriti in un particolare programma Interreg IIIC, ovvero il progetto Eard, European Airport Region Development. Il progetto mira a creare un network che, contribuendo allo scambio di esperienze, dati e know-how, fornisca ai partner coinvolti importanti elementi su cui basare attività, gestione e piani di sviluppo di ogni singolo scalo ed il suo territorio circostante.

Luca Perrino

Il piazzale di arrivi e partenze dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari

CONVEGNO A VILLA MANIN

Nuovi bacini per le imprese del Friuli Venezia Giulia

Finest punta a Russia, India e Cina

TRIESTE Lo sviluppo delle imprese del Friuli Venezia Giulia passa attraverso la possibilità di sostenere le aziende che vogliono investire in Russia, India e Cina. L'allargamento del bacino di utenza oltre i classici bacini dei Paesi dell'Europa centro-orientale, in gran parte entrati nell'Ue, diventa quindi una priorità per la società che ha sede a Pordenone.

Imprese del Friuli Venezia Giulia.

Il convegno «Strumenti e incentivi per favorire l'internazionalizzazione delle imprese» a Villa Manin lunedì prossimo alle 16.30 (martedì il dibattito si trasferirà a Trento) sarà un'occasione per ragionare sulle nuove prospettive delle imprese nell'era della globalizzazione. Al meeting parteciperanno rappresentanti del ministero degli Esteri, della Regione, delle società finanziarie specializzate nei processi di internazionalizzazione Finest, Simest, Sace e importanti istituti di ricerca come la Fondazione Nord Est.

Il meeting rappresenta un'occasione di alto livello, aperto a tutti gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia, per fare il punto sui progetti già avviati dalle aziende regionali e saranno indicati da analisti specializzati nei principali Paesi-obiettivo a seconda dell'area commerciale o industriale di interesse e verranno illustrati gli strumenti per avviare l'internazionalizzazione d'impresa: dai fondi venture capital del ministero delle Attività produttive ai fondi strutturali dell'Unione europea sino ai prodotti assicurativi offerti dalla Sace.

Proprio in questi giorni, inoltre, sono stati resi noti dalla Fondazione Nord Est i dati sull'internazionalizzazione delle imprese dai quali si evidenzia come il 90% delle imprese del Triveneto che operano all'estero trascinano con sè fornitori e subfornitori locali.

Intanto l'ufficio Sprint di Finest concretizza il programma nazionale «Sportelli per l'internazionalizzazione delle imprese» per il Nord Est, per l'assistenza tecnica e promozione nelle imprese del Triveneto ha attivato un'attività di consulenza con la quale sono state raggiunte 489 imprese consentendo di pervenire all'approvazione di 77 progetti di internazionalizzazione all'estero.

L'ad di Unicredit in una intervista a L'Espresso: «Fiducia nell'attuale management di Fiat»

Profumo: «Quota in Mediobanca strategica»

«Non consideriamo tale la partecipazione nelle Generali»

L'ad di Unicredit, Alessandro Profumo

ROMA «Solo Mediobanca» è una partecipazione strategica per Unicredit: è quanto ha dichiarato l' amministratore delegato Alessandro Profumo in un'intervista al settimanale l'Espresso.

Le altre principali quote controllate dall'istituto in importanti società quali Olimpia, Generali, Autostrade e Fiat sono invece ritenute non strategiche.

«Autostrade - ha detto Profumo - sta crescendo nel centro e ed est Europa e ci interessa accompagnare l'internazionalizzazione della società». Per quanto riguarda invece Fiat, l'ad di Unicredit ha detto di aver «fiducia nell'attuale management, Marchionne sta lavorando bene».

Alla domanda se Unicredit ha archiviato l'idea di ridurre la quota in Mediobanca a favore di un ingresso di Commerzbank, Profumo ha risposto: «Più che altro il prezzo dell'azione è salito e Commerzbank non sembra più interessata a comprare».

Il banchiere ha detto infine di non essersi pentito per aver deciso lo scorso anno di uscire dal cda della Rcs Quotidiani: «Penso che sia un bene per Unicredit non essere nell' editoria», ha precisato.

L'azionariato del nuovo colosso bancario, secondo quanto dichiarato dall'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo sarà «pluralista e multinazionale». Gli italiani avranno attorno al 30%, i fondi americani il 27-28%, i soci tedeschi stabili il 20% e Munich Re, il primo singolo azionista, circa il 6%.

Finale del premio Ernst & Young vinta nel 2004 dall'amministratore delegato dell'azienda giuliana

Zeno Soave imprenditore dell'anno

Andrea Illy passa il testimone al suo collega vicentino

MILANO È Zeno Soave, presidente e amministratore di Socotherm, il vincitore del premio Ernst & Young, l'imprenditore dell'anno 2005. A consegnare il premio, l'amministratore delegato di Illy Caffè e vincitore dell'edizione 2004, Andrea Illy, e Piero Bassetti, nella veste di presidente della giuria. Il premio è stato assegnato all'imprenditore vicentino per «l'eccellente capacità di presidiare il mercato e per i costanti investimenti in ricerca e sviluppo.

Il gruppo Socotherm - si legge nella motivazione - si è affermato come principale operatore mondiale nel mercato del rivestimento delle tubazioni per l'estrazione e del trasporto di petrolio, gas e acqua grazie anche ai suoi stabilimenti produttivi in Italia, Brasile, Venezuela, Australia, Malesia, Cina e Nigeria». Per la categoria «global» il premio «per la più efficace azione imprenditoriale sul mercato globale» è stato assegnato a Silvestro Niboli, presidente di Fondital Group, di Vestone in provincia di Brescia.

Per la categoria «Innovation» il premio «per la più creativa e innovativa vision che abbia segnato una svolta determinante nella vita d'impresa» è stato vinto da Roberto Tunioli, vice presidente e amministratore delegato di Datalogic.

Per la categoria «Finance» il premio è stato assegnato a Giorgio Basile, presidente di Isagro.

GRUPPO GENERALI

Il Leone di Trieste conserva la sua quota in Commerzbank

MILANO Generali attraverso le proprie controllate tedesche del gruppo Amb Generali, ha acquistato 2,65 milioni di azioni di Commerzbank» nell'ambito dell'aumento di capitale dell'istituto tedesco.

Lo ha annunciato un portavoce della compagnia triestina precisando che la quota detenuta dal Gruppo Ggenerali «è così pari all'8,7% del capitale di Commerzbank». Prima dell'aumento di capitale il Gruppo Generali deteneva il 9,1% del quarto istituto sul mercato tedesco. In altre parole, il Gruppo generali ha conservato una cospicua presenza azionaria nel gruppo tedesco nonostante l'aumento di capitale. Generalio e Commerzbank hanno un accordo di cooperazione in esclusiva siglato nel novembre 1998 (l' accordo scade il 1 settembre 2010). L'accordo di bancassurance prevede la distribuzione attraverso circa 800 sportelli Commerzbank dei prodotti di Amb generali.

DALLA PRIMA PAGINA

Porto franco: progetti troppo fumosi

Sono stato particolarmente lieto di queste precise e importanti prese di posizioni del vescovo, perché si tratta proprio del colloquio aperto e leale sul Porto di Trieste che, sia il sottoscritto, come l'Associazione Porto Franco Internazionale di Trieste della quale mi onoro di far parte, hanno tentato da tempo d'impostare su questi temi, ma purtroppo senza ottenere risposta. O meglio, una risposta indirettamente c'è stata, perché non è vero che sul porto ci sia contrapposizione su tutto: anzi, sul riuso del Porto vecchio e sulla speculazione edilizia da realizzare su quella preziosa area di seicentomila metri quadrati, una volta tanto sembrano essere straordinariamente d'accordo tutte le forze politiche, sia di centrodestra che di centrosinistra e tutte le istituzioni, sia triestine che regionali.

Allora si potrebbe pensare che questa sia la scelta giusta e questa la risposta che mette fine al dialogo. Ma quando si esaminano i problemi che si presentano, non è così. In presenza della crisi generale dell'industria e del commercio (ma a chi venderanno tutti i mega-centri commerciali che stanno sorgendo?), i triestini sono convinti - come appunto dice il vescovo - che l'unica speranza per il futuro di Trieste sia lo sviluppo del porto. Purtroppo, però, mentre Capodistria sta costruendo il nuovo grande molo contenitori, Fiume sta varando il progetto Gateway con i 155 milioni di dollari concessi dalla Banca mondiale per il porto quarnerino e l'operosa Monfalcone rischia di fagocitarci, per il porto di Trieste non c'è alcun progetto concreto: la stessa piattaforma logistica, che sembrava il progetto più realistico, è tornata completamente nel vago, mentre ancora più vaghi sono i fumosi progetti inseriti nel Piano regolatore dell' Autorità portuale: tutti, comunque, realizzabili eventualmente fra 15-20 anni, quando non si sa quale sarà stata la sorte del porto di Trieste.

In queste condizioni, sottrarre l'unica grande area disponibile del Porto vecchio allo sviluppo portuale, può voler dire distruggere per sempre il porto di Trieste. Ma c'è un altro grande problema. Alla fine di agosto l'assessore all'Urbanistica Giorgio Rossi illustrò alle circoscrizioni rionali terza e quarta riunite a Villa Prinz i contenuti della Variante al Piano regolatore comunale per il Porto vecchio. Alla fine dell'illustrazione, diversi consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, dichiaratisi perplessi, rivolsero all'assessore la stessa identica domanda: «ma come si pensa di rendere compatibili i tanti progetti di riuso del Porto vecchio, con il regime del Porto franco internazionale vigente su quell'area?» L'assessore rispose che non essendo compito del Comune stabilire tale compatibilità, il quesito il Comune lo aveva rivolto all'Autorità portuale competente e questa aveva escluso qualsiasi incompatibilità giuridica, assicurando che si poteva star tranquilli.

Ebbene, è questo il vero problema sul quale la città si sta avvitando e che non ha trovato ancora soluzione. Si sa che il regime del Porto franco, prezioso strumento regalato a Trieste con il Trattato di pace del 1947 sottoscritto da 21 nazioni, ma che i governi italiani per ragioni che rimangono misteriose non hanno mai voluto valorizzare, non è comunque giuridicamente modificabile. Pertanto l'area franca del Porto vecchio non può essere abolita, non può essere ristretta, potrebbe solo essere eventualmente trasferita in altra equivalente area franca portuale debitamente attrezzata. Ma è perfettamente inutile dire - come ha detto in Comune il capogruppo forzista Piero Camber - «in Porto Vecchio dovrà permanere come principale la funzione portuale fino a che non ci saranno nuove aree disponibili», perché tutti sanno che di nuove aree non ce ne sono e che neanche l'eventuale piattaforma logistica potrebbe essere disponibile a medio termine. Intanto, in questa assurda situazione d'incertezza, ogni sviluppo di quelle attuali funzioni portuali risulta ovviamente bloccato (434 navi hanno operato nel 2004 in Porto vecchio: più che in Porto nuovo), com'è altrettanto ovvio che nessuno vorrà mai venire a investire nei nuovi progetti finché non sarà stata chiarita la loro compatibilità giuridica con il regime di quell' area.

Pertanto colgo l'occasione per invitare ancora una volta sia l'Autorità portuale, sia il Comune di Trieste, i cui consiglieri dovranno essere pur messi in grado di discutere a ragion veduta la variante del Piano regolatore per il Porto vecchio, di venire allo scoperto e di dichiarare alla luce del sole in quale modo pensino di poter risolvere questo fondamentale nodo giuridico in cui si avvita la città. Altrimenti sarebbe assurdo continuare ad andare avanti a testa bassa, sapendo che verrebbero immediatamente presentati ricorsi giuridici in tutte le sedi competenti contro eventuali decisioni assunte in violazione della legalità, come quelle che i tribunali hanno del resto già recentemente condannato.

È questo il dialogo aperto a cui Trieste attende una precisa risposta.

Gianfranco Gambassini

Il chiarimento è durato tre ore. Zvech: «Piena condivisione del programma». Degano: «Basta defezioni in aula da parte dei piccoli»

Intesa a Illy: «Più dialogo sulle leggi»

La coalizione chiede un confronto maggiore per evitare strappi. La sinistra: «Basta forzature»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Dopo le incomprensioni sull'approvazione del regolamento consigliare e soprattutto sul testo unico del commercio serviva un chiarimento all'interno di Intesa Democratica. «La maggioranza è compatta» ha assicurato Illy prima dell'incontro di ieri. E in effetti il faccia a faccia, durato tre ore, tra i vertici dei partiti della coalizione alla presenza del governatore sembra aver rasserenato gli animi. Prima di portare le prossime leggi in aula, la giunta dovrà essere più disposta al confronto con le istanze presentate dai partiti della coalizione, anche da quelli più piccoli che hanno chiesto con maggior insistenza il vertice. Il metodo sarà applicato sin dai provvedimenti che saranno portati in Consiglio nelle prossime settimane, vale a dire la riforma delle autonomie e il piano territoriale. Proprio su quest'ultima legge è stato concordato un ulteriore approfondimento con l'asessore Sonego. «Le incomprensioni sul commercio - spiega il diessino Bruno Zvech - sono state superate. Abbiamo ragionato su come inquadrare i prossimi mesi nei quali dovremo anche agire pensando alle elezioni politiche. Sul programma, tra tutte le forze c'è un'ampia condivisione».

«Sono stati chiariti gli incidenti di percorso su regolamento e commercio - dice Cristiano Degano della Margherita -. C'è stato un confronto aperto con le forze minori che si lamentavano di una scarsa considerazione da parte di Ds e Margherita. C'è bisogno di dialogare di più perché il metodo utilizzato per votare la legge sul commercio non ci è piaciuto anche se era necessario. Tuttavia abbiamo fatto presente che tutti i partiti hanno pari dignità ma la diversa consistenza delle forze in Consiglio viene dal mandato elettorale. Noi abbiamo sempre assicurato sostegno alla maggioranza e non è un buon metodo per i "piccoli" quello di distinguersi in aula per avere visibilità».

Il governatore: «Maggioranza compatta» Primo banco di prova: il piano territoriale

L'incontro serviva anche riallacciare il rapporto, negli ultimi tempi un po' teso, tra Cittadini e Margherita. «Sul commercio si è andati troppo di fretta ma era necessario anche per risolvere entro l'anno il problema delle Aiat - sottolinea Maurizio Paselli -. Sul regolamento invece abbiamo ribadito la nostra scelta autonoma perché è un provvedimento fuori dal programma sottoscritto dalla coalizione. È proprio sul programma c'è grande coesione da parte di tutti anche se è importante che venga riaperto il confronto su piano territoriale e autonomie. È stata una riunione utile».

«Illy ci ha spiegato le sue ragioni sul commercio - dichiara Igor Canciani di Rifondazione - e noi abbiamo spiegato la nostra contrarietà alla legge ormai approvata che non piace nemmeno ai consumatori. All'interno di Intesa non può esserci una dialettica basata sui rapporti di forza. Se tutte le leggi che fa la giunta sono buone non si capisce perché le persone vengano a manifestare sotto il palazzo. Comunque è positivo il fatto che si riapra il confronto con Sonego sul piano territoriale e abbiamo confermato il nostro sostegno al programma della coalizione».

Infine i comunisti italiani hanno fatto un appello per ritornare alla concertazione. «Non bastano i voti ma servono anche le idee - spiega Bruna Zorzini Spetic -, specie sul commercio i partiti maggiori e il presidente non hanno ascoltato le parti sociali. La prossima settimana analizzeremo il piano territoriale e illustreremo all'assessore le nostre perplessità. Vogliamo che si trovi il modo di correggere il contenuto delle leggi non condivise».

IL CASO

I Cittadini infastiditi dalla mancata nomina di Gabassi alla vicepresidenza. Magnelli: «Tutto si è svolto nella massima serenità»

Malattia: «Sull'Erdisu ci aspettavamo maggiore lealtà»

Il presidente Riccardo Illy con il vice Gianfranco Moretton

TRIESTE «Ci aspettavamo, se non il rispetto dei curricula che evidentemente non valgono nulla, almeno una maggiore lealtà dai partiti della coalizione. Pazienza». Bruno Malattia, il capogruppo dei Cittadini, non vuole polemizzare. Ma non può nemmeno far finta di nulla. Non accorgersi che all'Erdisu di Trieste la Margherita s'è presa il presidente, la Quercia il vicepresidente, e i Cittadini nulla. E soprattutto non può accettare che lo stesso presidente Silvano Magnelli sottolinei, con tanto di comunicato stampa, «la massima serenità» con cui si è svolto l'ultimo cda: quello che «a maggioranza» e «nel pieno rispetto della legge regionale» ha eletto vicepresidente Stefano Beltrame. Lasciando al palo il docente universitario Pier Giorgio Gabassi che i Cittadini sostenevano. «La massima serenità - replica, infatti, Malattia - si deve solo ed esclusivamente alla classe e alla signorilità di Gabassi, e non certo a quelle dei consiglieri dei Ds o della Margherita».

Il capogruppo dei Cittadini non nasconde il rammarico. E racconta: «Il curriculum di Gabassi era senz'altro il migliore per la carica di presidente. Ma l'assessore Roberto Cosolini, designato a seguire le trattative, ha insistito affinché prevalesse il candidato della Margherita a Trieste e quello dei Ds a Udine». E i due vicepresidenti? I Cittadini, considerando i curricula di Gabassi e Paolina Lamberti Mattioli, ci contavano: «Ci era stato assicurato che i Ds e la Margherita, a fronte della qualità delle proposte avanzate, avrebbero senz'altro sostenuto le due candidature» spiega Malattia.

Bruno Malattia (Cittadini)

E invece, almeno a Trieste, non è andata così. «La maggioranza dei voti è confluita su Beltrame per una scelta del tutto autonoma dei consiglieri e dopo un normalissimo dibattito sui possibili candidati» rivendica Magnelli. Escludendo peraltro ingerenze del rettore Domenico Romeo. E aggiungendo che «l'espressione del voto si è formata per una convergenza su un consigliere già molto conosciuto ed esperto delle questioni dell'Erdisu».

«È pacifico che il vicepresidente viene nominato dal cda. Ci mancherebbe altro. Ma - continua Malattia - mi spiace che la professionalità di Gabassi non abbia avuto il riconoscimento che si meritava. E mi spiace che sia ripetuto, in sedicesimi, l'operazione Ater».

Eppure, nonostante tutto, il capogruppo dei Cittadini assicura: «Continueremo ad impegnarci affinché gli Erdisu funzionino al meglio e intensificheremo gli sforzi affinché si arrivi all'Erdisu unico». Pausa, e stoccata: «Chissà che, riducendo da due a una le presidenze, non si incrini anche l'asse tra Margherita e Ds...». Ancora: «Siamo sempre più convinti che la proposta di legge che ci apprestiamo a presentare sulle nomine sia utile e necessaria. Quello che ci preme, infatti, è che venga eletto il candidato migliore. Indipendentemente da chi lo presenta».

L'assessore Del Piero incassa la disponibilità di deputati e senatori eletti in Friuli Venezia Giulia a fare pressing su Roma

Patto Regione-parlamentari sul maxi-credito

«Solleciteremo il governo ad aprire le trattative sulla restituzione dei 2 miliardi»

Collino: «Massima disponibilità». Saro: «Cercheremo di ottenere risorse aggiuntive ma sarà difficile. Più semplice chiudere almeno l'operazione sulle strade»

TRIESTE C'è un sollecito bipartisan dei parlamentari regionali per l'apertura di una trattativa con il governo che sblocchi gli ingenti crediti vantati dal Friuli Venezia Giulia: con quest'intesa si è concluso l'incontro che l'assessore al Bilancio Michela Del Piero ha avuto ieri a Roma con i deputati e i senatori espressi da entrambi gli schieramenti politici. Tema dell'incontro era quello di una puntualizzazione delle aspettative della Regione – nel momento in cui si predispone a varare i propri bilanci preventivi – in connessione con la Finanziaria nazionale e di una valutazione delle possibili iniziative parlamentari per un recupero alla Regione di nuove risorse.

La situazione, che i parlamentari avevano già avuto occasione di esaminare insieme al presidente Illy, è stata ieri approfondita alla presenza dei forzisti Vanni Lenna, Danilo Moretti e Ferruccio Saro, dei leghisti Pietro Fontanini e Francesco Moro, del diessino Alessandro Maran e del finiano Giovanni Collino (assenti giustificati, in quanto impegnati nei lavori di commissione, Ettore Romoli, Roberto Damiani e Milos Budin). L'assessore Del Piero ha ribadito l'istanza di un incremento dei decimi di compartecipazione alle entrate fiscali, in particolare per soccorrere ai sempre maggiori oneri della sanità, e l'urgente necessità di recuperare i crediti accumulati negli ultimi anni e che raggiungono ormai quota 1.894 milioni di euro.

Sarà obiettivamente difficile – ha convenuto la stessa Del Piero – che in questo grave momento finanziario il governo si accolli ulteriori voci di spesa: «Già si sa che un maxiemendamento governativo sarà del tutto impermeabile e per di più blindato da un voto di fiducia che di fatto annulla ogni iniziativa parlamentare. Ma una soluzione si deve trovare per i crediti pregressi».

Ed ecco i parlamentari della maggioranza e dell'opposizione si sono concordemente impegnati a chiedere al governo l'apertura di un tavolo di trattative, da tenersi anche dopo il varo della Finanziaria nazionale, che consenta di accelerare in via amministrativa lo sblocco di almeno una parte dei quasi 2 miliardi di euro che lo Stato deve al Friuli Venezia Giulia.

Alessandro Maran

Giovanni Collino

«Vedremo se sarà possibile ottenere qualche risorsa aggiuntiva – ha dichiarato Saro – ma sarà molto difficile, per cui dovremo puntare almeno a un accordo Stato-Regione che chiuda l'operazione di trasferimento di strade, ferrovie e motorizzazione civile: insieme con tali competenze lo Stato si libererebbe anche dei relativi oneri, per cui potremmo trasformare i minori costi statali in un aumento delle nostre compartecipazioni erariali». E Collino ha assicurato, anche su questo punto, «massima disponibilità».

Giorgio Pison

IN BREVE

Zorzini critica con il ddl Iacop

«Città metropolitana a rischio l'autonomia dei comuni carsici»

Bruna Zorzini Spetic

TRIESTE Monta il dissenso all'interno di Intesa Democratica anche sull'istituzione della città metropolitana. «Sulla previsione della costituzione della città metropolitana nella nostra regione - sottolinea Bruna Zorzini Spetic dei Comunisti italiani - la penso come i sindaci dei comuni minori del Carso triestino: è essenzialmente un'operazione di ingegneria istituzionale che potrebbe cancellare l'autonomia amministrativa di quei comuni stessi e con essa non solo una storia di autogoverno democratico, ma anche la possibilità per la minoranza slovena di contare nelle scelte amministrative. Ormai così com'è, con i correttivi imposti dai colleghi goriziani la città metropolitana rimane solo un capriccio triestino. Se si arrivasse ad un tanto avremmo prodotto allora la spaccatura di una regione di 1.200.000 abitanti che secondo il programma di Intesa democratica si voleva unita e policentrica.

Sonego firma l'accordo sulla viabilità udinese

UDINE L'assessore alla pianificazione territoriale del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego, e l'assessore alla Viabilità della Provincia di Udine hanno siglato ieri nel capoluogo friulano l'accordo relativo al trasferimento di fondi regionali pari a 15 milioni di euro, suddivisi in dieci quote annuali di 1,5 mln, per l'attuazione del Prusst, il piano di riqualificazione urbana e ambientale e interventi per il miglioramento della viabilità nei comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale e Tricesimo.

Protezione civile, le Frecce ospitano 1.500 volontari

TRIESTE Oltre 1.500 volontari della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia incontreranno sabato 19 novembre il personale dell'aeroporto di Rivolto (Udine) a coronamento della sinergia maturata in occasione della manifestazione aerea «Frecce Tricolori 45 anni di storia» svoltasi lo scorso 4 settembre. I cancelli saranno aperti dalle 10 per permettere l'ingresso nella Base al personale della Protezione Civile; il Col. Pierino Carrieri, Comandante del 2.o Stormo di Rivolto, e il personale della Base accoglieranno i volontari della Protezione Civile.

Mass media e istituzioni Convegno del Corecom

UDINE Oggi, a Udine, nella sala della Loggia del Lionello, con inizio alle 9.30 si tiene il primo convegno nazionale «Comunicare le istituzioni, tra servizio pubblico e territorio», promosso dal Corecom del Friuli Venezia Giulia. È prevista partecipazione di Sebastiano Sortino (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni), Lorenzo del Boca (presidente Ordine dei Giornalisti) e di Roberto Natale (segretario Usigrai). A introdurre i lavori il presidente del Corecom Fvg Franco Del Campo.

Accuse all'esecutivo per non aver consultato i sindacati

La Cisl: «La riforma delle Aiat calpesta i diritti di 60 lavoratori»

TRIESTE L'assessore Bertossi l'ha definita la miniriforma del turismo. Di fatto nasce l'Agenzia regionale e spariscono le nove Aiat che gestivano il territorio regionale. Una miniriforma che nelle intenzioni della giunta razionalizzerà la promozione turistica con una contrazione dei costi e una capacità di sviluppare in modo più omogeneo e coordinato l'immagine e le offerte del Friuli Venezia Giulia. Ma i sindacati non ci stanno. La Cisl critica duramente l'operazione. «Ancora una volta abbiamo dovuto constatare come i lavoratori sono considerati solo dei numeri - scrive in una nota il segretario generale Pierangelo Motta -. Con un blitz durante la discussione in Consiglio della legge sul commercio, la giunta ha presentato un maxi emendamento che prevede la soppressione delle Aiat nelle quali sono impiegati circa 60 lavoratori. Non vi è stato alcun confronto con le organizzazioni sindacali sull'efficacia del nuovo modello organizzativo, ma quello che più indigna è che il personale ha appreso il giorno dopo la notizia dai giornali».

In pratica, secondo il sindacato i lavoratori si trovano nella condizione di vivere nell'incertezza sul loro futuro. «A una settimana dal blitz - continua Motta - il governatore non ha dato segnali di voler coinvolgere le organizzazioni sindacali e i lavoratori interessati. Il percorso avrebbe dovuto prevedere prima un confronto al fine del coinvolgimento dei lavoratori anche per perseguire il miglior modello organizzativo. Ai lavoratori va la nostra massima solidarietà. Stigmatizzando il comportamento del governatore quale datore di lavoro verso i suoi dipendenti, ci rendiamo conto che non è una questione di destra o di sinistra. È alquanto paradossale che quello che succede a Roma con il governo di centrodestra accade anche in Friuli Venezia Giulia con il centrodestra». E ancora: «Da sempre il nostro sindacato ritiene che non esistono governi amici o nemici ma ha sempre giudicato gli stessi per quello che realizzano nell'interesse dei lavoratori e della collettività».

Ancora critiche sull'indennità da 70 mila euro del presidente dell'Agenzia. Colussi: «Non è stato raccolto l'invito alla moderazione»

Stipendio Areran, indaga la Corte dei conti

La Procura apre un fascicolo: «Strano che il compenso venga quintuplicato in due anni»

TRIESTE «Un raddoppio dopo l'altro. Diciamo che c'è il sentore di una cosa strana e, inevitabilmente, il fascicolo è aperto». Non aggiunge altro Giovanni De Luca, procuratore generale della Corte dei conti, ma il tono è chiaro: l'aumento di stipendio di Giancarlo Patuanelli, presidente dell'Areran, non lo convince per nulla. Dubbi, soprattutto, sull'entità dell'incremento: i 1.000 euro al mese di Paolo Polidori, presidente dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale fino al 2003, sono diventati prima 2.600 e ora più di 5.000. De Luca sta raccogliendo le informazioni. La delibera di giunta, che fissa in 70 mila euro lordi il compenso annuale di Patuanelli, ha appena avuto il via libera della prima commissione. Poco a poco, dopo le anticipazioni estive sul decollo dell'indennità del presidente dell'Areran, il fascicolo del procuratore si arricchisce di nuovi particolari.

L'istruttoria è dunque formalmente avviata e si aggiunge alle altre – dirigenti Arpa riassunti con contratto privatistico e varie chiamate a palazzo di dirigenti «esterni» – sul tavolo della Corte dei conti. «Mi manca il tempo materiale per affrontare ogni caso con immediatezza» spiega De Luca, deciso comunque a verificare ogni dettaglio della «cosa strana» di un presidente dell'Areran il cui compenso viene quintuplicato in due anni. Ai documenti raccolti, il procuratore aggiungerà anche la segnalazione di An. Luca Ciriani, dopo le minacce in commissione, conferma la volontà di denunciare alla Corte «lo scandalo» del raddoppio dell'indennità di Patuanelli che era stata già ritoccata a maggio. «Abbiamo fatto una riunione di gruppo e deciso che la segnalazione va fatta – dice il capogruppo dei finiani –. Me ne occuperò io lunedì, quando consegnerò alla Corte la delibera di giunta con il contorno di una nota di spiegazione su come si sono svolte le cose. Noi ci limitiamo a raccontare i fatti, poi vedremo che cosa ne penserà la magistratura contabile».

È i sindacati? Ruben Colussi, il segretario generale della Cgil-Fvg che già in passato aveva attaccato la giunta Illy in tema di consulenza, osserva: «Anche in questo caso l'invito alla moderazione non è stato raccolto». Cisl e Uil, invece, non affondano. Il segretario regionale della Cisl per il pubblico impiego, Pierangelo Motta, chiede comunque che, a quello del tavolo dei datori di lavoro, corrisponda il rafforzamento anche della delegazione sindacale: «Se c'è una controparte forte – spiega –, il rapporto è sbilanciato. È quindi necessario che ci diano maggiori distacchi sindacali, in sostanza tempo per trattare». Si associa Maurizio Burlo della Uil, che non si scandalizza, però, per lo stipendio di Patuanelli. «Ovvio – precisa –, che dovrà lavorare a tempo pieno».

m.b.

Il gruppo di An: «Uno scandalo. Presenteremo l'esposto lunedì»

I consiglieri di An Luca Ciriani, Paolo Ciani e Bruno Di Natale

I nuovi compensi dell'agenzia

Carica	Compenso
PRESIDENTE: GIANFRANCO PATUANELLI	70 mila euro all'anno
VICEPRESIDENTE: Ilario Rainis	2.082 euro al mese *
COMITATO DIRETTIVO: Giorgio Nogherotto, Santi Terranova, Pierpaolo Safret	580,84 euro al mese
Gettone di presenza	116,17 euro a seduta

* solo nell'ipotesi di sostituzione del presidente

LEGENDA: le cifre sono lorde. Il gettone di presenza non spetta al presidente

centimetri.it

Il triestino siederà come coordinatore del Csa al tavolo delle trattative: «Chiederò il reinquadramento dei dipendenti»

Contratto unico, Zucca dà voce agli autonomi

TRIESTE È il triestino Sergio Zucca il nuovo coordinatore del Csa, l'organizzazione sindacale autonoma che raggruppa al suo interno numerose sigle. Va in questo senso una recente pronuncia ufficiale dell'Areran, l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale, formulata attraverso una dichiarazione del suo presidente, Gianfranco Patuanelli. La decisione mette fine a un lunga e, a tratti antipatica, querelle originatasi all'interno della Csa. Per statuto, infatti, a rappresentare la sigla autonoma in qualità di coordinatore deve essere chiamato l'esponente dell'organizzazione che, all'interno della stessa Csa, ottiene il maggior numero di voti in occasione dell'elezione dei rappresentanti dei lavoratori della categoria. In una prima fase, non era apparso chiaro quale fosse tale sigla e di conseguenza si era creata una situazione d'incertezza, alla quale ha posto fine il pronunciamento dell'Areran.

Zucca, come primo atto nel suo nuovo incarico, ha proposto di «garantire a tutti i dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia l'inquadramento automatico al livello superiore, una volta maturati dieci anni di anzianità». Le ragioni di questa richiesta sono così spiegate dallo stesso Zucca: «La Regione in questi giorni – spiega – ha fatto a più riprese forti dichiarazioni che rivendicano la piena autonomia da parte dell'amministrazione regionale in materia di lavoro. Chiediamo perciò alla Regione di dare precise indicazioni all'Areran affinché, in occasione del rinnovo del contratto di lavoro, tutti coloro che sono attualmente inquadrati in categoria "b" possano passare alla "a" e così a seguire tutti gli altri». Zucca parte da questo presupposto: «Una parte dei dipendenti della Polizia municipale – ricorda – esattamente i marescialli, sono stati tutti riconosciuti come tenenti con procedura automatica, senza dover effettuare concorsi. Dando corso a questa nostra proposta, la Regione darebbe prova d'equità e ci sarebbe finalmente, per i dipendenti degli enti locali regionali, una risposta di spessore economico per tutte quelle categorie che sono l'ossatura portante di Province, Comuni e Comunità montane». Zucca, ancora, aggiunge: «Se con la definizione del cosiddetto comparto unico vedremo concretizzate le particolarità che chiediamo siano riconosciute ai lavoratori, daremo ragione all'amministrazione. Se così non fosse, il comparto unico altro non sarebbe che la fotocopia del contratto collettivo nazionale di lavoro».

u.sa.

Beltrame in commissione

«Azienda unica in sanità, Fvg apripista»

TRIESTE L'Udc, con Roberto Molinaro, vuole sapere se la fusione tra l'azienda ospedaliera e il policlinico universitario di Udine rispetterà i tempi previsti. Ezio Beltrame, l'assessore alla Salute, non si sottrae. E in terza commissione, in audizione, conferma che dal 1. gennaio 2006, anche a Udine, nascerà l'Azienda ospedaliera universitaria. Regione e Università di Udine hanno già sottoscritto un accordo, ricorda Beltrame, poi trasmesso ai ministeri della Salute e dell'Università e Ricerca. E il percorso giuridico per la conclusione della costituzione dell'Azienda unica è destinato a terminare con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri. La pre-condizione, affinché la nuova Azienda possa partire, è la stipula di un protocollo d'intesa Regione-Università. Beltrame, al contempo, ribadisce che, visto il bacino di utenza, è difficile giustificare la compresenza di due strutture di alta specializzazione e di rilievo nazionale. E aggiunge che solo con l'unione si potranno raggiungere obiettivi come l'aumento dell'attività complessiva e della casistica trattata. «Il nostro modello di integrazione tra Università e sistema sanitario regionale è unico in Italia e potrà fare da apripista» rivendica l'assessore. Sottolineando come il Santa Maria della Misericordia debba continuare ad essere un ospedale di riferimento per gli ospedali di rete, l'assessore aggiunge che il 30 maggio è stato siglato un accordo tra Regione e Università che definisce il mandato della nuova azienda, le modalità e le norme per il personale e gli organi di cui sarà composta, e demanda a un protocollo di intesa gli aspetti più organizzativi. Il ministero dell'Università ha già dato il suo placet: si attende quello del ministero della Salute.

L'opposizione, però, non è soddisfatta. «Visti i pochi giorni che mancano al primo gennaio 2006 - osserva Molinaro - si riuscirà nell'intento?» Il consigliere dell'Udc chiede anche se, al di là del documento, ci sono accordi tra Regione e Università che condizionino la futura gestione dell'Azienda. Paolo Ciani, consigliere di An, si interroga sui costi finali dell'operazione e suggerisce che a gestire la nuova struttura sia una «figura neutra». Il forzista Massimo Blasoni chiede invece chi comanderà, quali le modalità di finanziamento, se spariranno i doppioni. E la leghista Alessandra Guerra quali saranno le modalità con cui normare ospedale e Università.

Allo studio dell'esecutivo un provvedimento che garantisca maggiormente i diritti dei lavoratori e lo standard dei servizi offerti

In arrivo una nuova legge sugli appalti

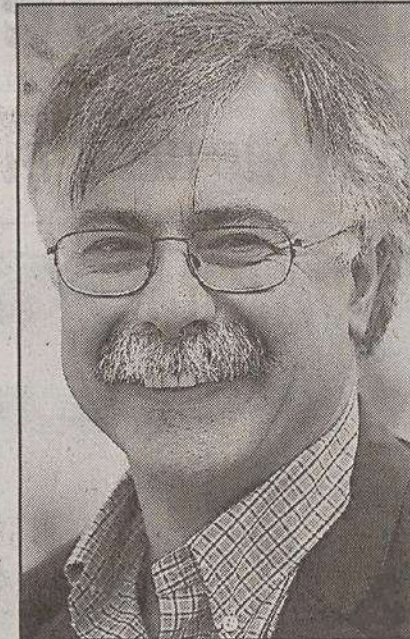
La Cgil: «Superiamo l'offerta al massimo ribasso». Bertossi: «Ci stiamo lavorando»

L'assessore annuncia l'intenzione della giunta di rivedere le regole nel settore pubblico: «C'è un impegno diretto del governatore Illy»

Enrico Bertossi

Ruben Colussi

TRIESTE Una nuova normativa sugli appalti nel settore pubblico: i sindacati la chiedono per dare una regola ad un settore economico nel quale finora l'unico punto fermo è stato il massimo ribasso. E la giunta si impegna a predisporla.

La questione appalti è emersa durante la discussione che ha preceduto l'approvazione del disegno di legge sul commercio su cui, peraltro, permane la contrarietà del sindacato. È in quell'occasione che la giunta ha manifestato un'apertura. Anzi, come spiega Ruben Colussi (Cgil), «c'è stata una proposta da parte dell'assessore Enrico Bertossi». Una proposta che si basava su una richiesta precisa avanzata dagli stessi sindacati: quella di sostituire il concetto di «massimo ribasso» con quello di «offerta economicamente più vantaggiosa». «È una questione di notevole rilievo per la Regione Friuli Venezia Giulia – spiega ancora Colussi – perchè si tratta di arrivare ad un modo diverso di normare gli appalti: basandosi quindi sul concetto di offerta più vantaggiosa invece che sul massimo ribasso. Cosa che comporta la necessità di una definizione dei diritti dei lavoratori, prevedendo allo stesso tempo di operare entro qualificati standard di quantità e qualità del servizio. Cosa che è importante sia per i sindacati che per la stessa Regione».

Fino ad ora, infatti, il concetto del massimo ribasso ha portato, in Friuli Venezia Giulia come altrove, ad una competizione che però va a pesare soprattutto sui lavoratori. «Il punto su cui si fonda il ribasso - afferma Colussi - è spesso una restrizione dei diritti degli addetti delle imprese, con contratti non regolari e senza il rispetto di standard necessari. In questo, l'offerta più vantaggiosa si differenzia molto dal massimo ribasso, in quanto prevede l'inserimento del rispetto di parametri definitivi e diritti dei lavoratori».

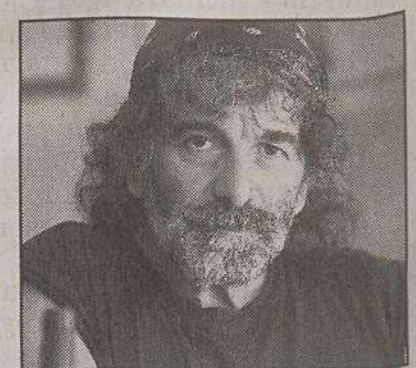
L'offerta più vantaggiosa prevede comunque la scelta del costo minore, ma sopra un certo livello qualitativo. In questo modo si eviterebbero anche casi di concorrenza sleale, che vanno a penalizzare aziende che rispettano la legge a favore di chi non lo fa. E che sono ancor più gravi in un momento di stasi del settore, secondo l'ultima analisi, risalente al 2004, effettuata dall'Associazione piccole e medie imprese di Udine. Colussi confida che la legge si faccia, e presto, ma non nasconde un timore: «L'interesse è stato espresso ma, dopo il mancato accordo sulla legge del commercio, non so se le cose sono rimaste valide». Tra Regione e sindacati, infatti, le cose non si sono messe bene sul disegno di legge sul commercio, tanto è vero che lo sciopero del 25 novembre indetto in tutta Italia per quattro ore, è stato portato a otto in Friuli Venezia Giulia per protestare contro l'approvazione.

Le preoccupazioni del sindacato, però, vengono fugate direttamente da Bertossi. «Stiamo già lavorando all'elaborazione del disegno di legge sugli appalti» conferma l'assessore. E aggiunge: «C'è l'impegno personale del presidente Illy».

e.o.

AMBIENTE

Appello contro l'elettrodotto E i Verdi attaccano Sonego

TRIESTE L'elettrodotto che dovrebbe collegare Wurmlach a Somplago, rifornendo di energia «austriaca» Rivoli di Osoppo, accende la polemica all'interno del centrosinistra. I Verdi scendono in campo in difesa della montagna e all'assessore Lodovico Sonego, favorevole all'elettrodotto, ricordano polemici che «non ci sono le economie della Fantoni e della Pittini in questa regione, ma anche altri valori che un amministratore pubblico dovrebbe tenere in considerazione». Nel frattempo un appello a «tutelare l'ambiente, in particolare quello montano, anche nell'ottica di un turismo ecosostenibile», viene sottoscritto da una ventina di scrittori, alpinisti, docenti, tra cui Mauro Corona, Mauro Bole, Spiro Dalla Porta Xydias. I firmatari - ricordato il record nazionale nei consumi energetici detenuto dal Friuli Venezia Giulia - invitano gli amministratori regionali e locali, in caso di nuovi elettrodotti, «a privilegiare le tipologie di realizzazione meno invasive, con particolare riferimento alle linee interrate».

Mauro Corona

†

Ci ha lasciato

Eliana Montagna Rudez

Lo annunciano il marito ed i figli.
I funerali seguiranno sabato 19, ore 12.20, in via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2005

Le Comunità MASCI di Trieste e della Regione sono vicine ad ARVIO, ARIANNA e DIMITRI.

Trieste, 18 novembre 2005

Affettuosamente vicini ad ARVIO e SILVI nel ricordo di

Eliana

e dei lontani momenti spensierati trascorsi assieme.

DANIELA, ASSUNTA, LUANA, LUANA e CLAUDIO, MARISA, FABIANA e FULVIO, ZDRAUCO, WALTER, ROBERTO, GRAZIA, FRANCA e CLAUDIO ed ELIGIO

Muggia, 18 novembre 2005

Ciao

Bariba

un bacio:
- LAURA, TULLIO, VALENTINA

Trieste, 18 novembre 2005

Uniti in un grande abbraccio ad ELENA, NICOLETTA e Familiari nell'ultimo saluto all'amico

Carlo Brazzoni

ARDEA e IGOR, BARBARA e GIOACCHINO, AMBROGIO, CLAUDIETTO, ZANETTA, SILVIETTA, RENATA, SEBASTIANO, MARIA e CLAUDIO, MARIATERESA e ERCOLE, RITA e SILVANO

Trieste, 18 novembre 2005

IV ANNIVERSARIO

Livia Cimberle

Sempre nei miei pensieri.

Il nipote GIORGIO

Trieste, 18 novembre 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Debernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli FRANCO con FEDERICA, DANIELA con PAOLO e PATRIZIA con MARCO, i nipoti, la sorella EMILIA con ANTONIO, il cognato MARIO con LUCIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della Rianimazione di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 19 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2005

Vicini a DANIELA e famiglia:
- ELENA e MARCO, MORENA e MASSIMO, CRISTINA e TIZIANO, CRISTIANA e LORENZO, DANIELE e ERIKA, RADA, ROBERTA, ADRIANO, GIULIANA, LUCIANA, CHIARA, CRISTINA

Trieste, 18 novembre 2005

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bortolini

ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora NERELLA e il nipote CRISTIANO e familiari tutti.
La salma sarà esposta sabato 19 novembre dalle ore 09.30 alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.
I funerali seguiranno nella la Chiesa di Notre Dame di Sion alle ore 11.30

Trieste, 18 novembre 2005

Partecipo vivamente al vostro dolore:
- BRUNA SULLIGOI

Trieste, 18 novembre 2005

V ANNIVERSARIO

Clari Mario

Mi manchi tanto papà.

DEBORAH

Trieste, 18 novembre 2005

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia si è spenta

Bianca Bertocchi ved. Maniago

La piangono il figlio SEVERINO, SONIA, GABRIELLA con le famiglie, la piccola CHIARA, nipoti, pronipoti e parenti tutti, la nuora ONDINA con CLAUDIO e i pronipoti residenti in Australia.
Per le cure amorevolmente prestate un grazie vada alla Casa di Riposo VALY.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 18 novembre 2005

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Lilian Berr Prioglio

Il marito, i figli, i nipoti La ricordano con affetto.

Trieste, 18 novembre 2005

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Cossi ved. Cossi

Addolorati danno il triste annuncio il figlio RENATO, la nuora MIRANDA, il nipote CLAUDIO e parenti tutti.
Un grazie di cuore al titolare e personale tutto della casa di riposo "Relax" via del Lavatoio, 5.
I funerali si svolgeranno sabato 19 novembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2005

Nidia Rizzardi

Le amiche dell'Inner Wheel Club partecipano con affetto.

Trieste, 18 novembre 2005

Le amiche ADRIANA, ANNA, DELMA, LUISA, VANDA, VILMA partecipano commosse.

Trieste, 18 novembre 2005

†

Si è spenta serenamente

Nives Sturman ved. Pagliaro

Lo annunciano il figlio CLAUDIO con ALIDA, i nipoti MANUELA e ALESSANDRO, le sorelle LIBERA e LAURA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 19 novembre, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2005

XXVI ANNIVERSARIO

Nicolò Stradi

Sei sempre con noi.

La moglie e il figlio FABIO

Trieste, 18 novembre 2005

II ANNIVERSARIO

Maria Bursic

Ti ricordiamo

Nipoti e nuora

Trieste, 18 novembre 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. ROZZOL panoramico quarto piano con ascensore in bella casa moderna con facciate rifatte, soggiorno con cucinotto e poggiolo, 2 stanze, bagno, termoautonomo, ascensore, euro 130.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ALTURA ca. 90 mq, salotto, terrazzino abitabile, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio. Parcheggio e giardino cond. Cod. 104/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. (A00)

CALCARA 040632666 Campi Elisi ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino e cantina.

CALCARA 040632666 casetta via Campanelle accostata, su tre livelli, cucina abitabile, due stanze, servizio. Da ristrutturare euro 55.000.

CALCARA 040632666 largo Barriera, in stabile in fase di ristrutturazione, ultimi due appartamenti disponibili.

CALCARA 040632666 primingressi residenza XXX Ottobre, varie tipologie, in pieno centro città.

CALCARA 040632666 Roiano ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, cantina euro 195.000.

CALCARA 040632666 San Giovanni stabile di tre piani con piccolo giardino 180 mq totali. Da ristrutturare, euro 180.000.

CALCARA 040632666 viale XX Settembre, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, euro 119.000.

CALCARA 040632666 via Baiamonti cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina, 85.000.

CALCARA 040632666 via Concordia 70 mq, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzo, euro 120.000.

CALCARA 040632666 via F. Severo locale commerciale 120 mq con grandi vetrine su strada. Buone condizioni.

CALCARA 040632666 via Molino a Vento negozio primoingresso di 35 mq con bagno e riscaldamento autonomo euro 99.000.

CALCARA 040632666 via Pascoli (adiacenze), cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio.

CALCARA 040632666 via Roncheto, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Occupato, euro 115.000.

CALCARA 040632666 via Rossetti, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, due poggioli, un terrazzo. Box auto. (A00)

CALCARA 040632666 via Vespucci soggiorno/cucina, due matrimoniali, ripostiglio, bagno, terrazzo euro 135.000.

CASAPROGRAMMA - adiacenze Capodistria silenzioso appartamento, ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale con balcone, cameretta, servizi separati, rip., asc. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Padriciano splendida posizione due ville primingresso: salone, cucina ab., quattro stanze, tripli servizi, terrazze, portico, giardino, box doppio. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Pascoli euro 130.000 silenzioso e pari primingresso: soggiorno, cucina ab., due matrimoniali, bagno, rip., termoautonomo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Pendice Scoglietto epoca nel verde, ascensore: ampio soggiorno, cucina ab., due camere, bagno, rip., poggiolo e cantina. Euro 150.000 tratt. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Ronchi dei Legionari in residence, pari primingresso ampia metratura, tre livelli, I piano: soggiorno, cucina ab., bagno, terrazza, II piano: due camere e bagno, III piano: ampia mansarda; cn e garage. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Strada per Basovizza primingressi vista golfo in costruzione dagli 85 ai 140 mq, ampie terrazze, giardino proprio, box e posti auto, consegna primavera 2007. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA - Viale Miramare panoramico, epoca con ascensore, termoautonomo: salone, tre matrimoniali, singola, cucina ab., biservizi, cantina e lastrico solare. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via dei Giardini perfette condizioni ultimo piano: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip., terrazza, poggiolo, cantina e posto auto di proprietà. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via dell'Industria euro 139.000 ultimo piano, perfette condizioni: soggiorno, cucina ab., due stanze, doppi servizi, studiolo e rip. 040301066.

CASAPROGRAMMA - Vicolo delle Rose residenziale, asc., prestigioso attico bilivello, rifiniture di lusso, giardino di 500 mq, box doppio + posto auto esterno in uso esclusivo. Tel. 040366544.

CENTRALISSIMA splendida mansarda in bel palazzo d'epoca, completamente ristrutturata, primo ingresso, riscaldamento autonomo e climatizzatore, composta da ingresso, salone con zona cottura, studio, due camere doppie, bagno con vasca idromassaggio e ripostiglio, possibilità posto auto. (A00)

GALLERY centralissimo appartamento con ascensore e vista panoramica dal terrazzo, ampio soggiorno, cucina, tre camere, servizi, grande cantina, da rimodernare. Cod. 148/P Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Muggia centrale appartamento di 110 mq, salone, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazza, cantina e garage. Cod. 8/P 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Montedoro appartamento primingresso su due livelli, tre camere, terrazze, cantina, due posti macchina coperti. Termoautonomo. Cod. 19/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia via Battisti ultimi appartamenti all'ultimo con ascensore, salone/angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, garage. Cod. 32/P 040271147. (A00)

GALLERY viale Miramare appartamento in casa d'epoca con ascensore, saloncino, tre camere, cucina con balcone, due bagni, cantina, adatto anche ufficio. Cod. 413/P Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Romagna bassa appartamento soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, grande cucina con caminetto, box auto. Cod. 422/P Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona centrale mansarda, ampia metratura, terrazzo, vista città, salone con sala da pranzo, cucina, due camere, due bagni, lavanderia e ripostiglio e box. Cod. 169/P Tel. 0407600250. (A00)

GIULIA pari primingresso: ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, rip. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

MUGGIA centro vendesi terreno edificabile di 650 mq circa, zona B. Adatto impresa, possibilità piccola palazzina condominiale, altezza massima 13 metri. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA vendesi terreno edificabile lottizzato di ca. 2950 mq, indice 0,5 adatto impresa. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA via della Stazione, terreno edificabile adatto villetta singola. Misura 700 mq circa, pianeggiante con indice 0,5 e opere di urbanizzazione sul posto. Posizione aperta, soleggiata. Euro 135.000. B.G. 040272500. (A00)

NAVALI appartamento sesto piano ascensore riscaldamento autonomo vista mare composto da cucina soggiorno camera bagno ripostiglio due poggioli 129.000. Gieffe 040394279 - 3483050788. (A00)

PROSECCO villa accostata da un lato con 750 mq giardino composta di 160 mq di taverna seminterrata con due ingressi indipendenti 100 mq al piano terra e 70 mq di mansarda alta più ampi porticati e porticato ad uso autorimessa vendita anche allo stato grezzo avanzato o finita. Gieffe 040394279 - 3483050788. (A00)

SAN Giacomo appartamento ristrutturato e ammobiliato di circa 40 mq, in ottime condizioni, piano alto. Anche per investimento. (A00)

SAN Giovanni in ristrutturazione consegna 2006 appartamento con giardino composto da angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno altri alloggi in costruzione varie metratura con giardini di proprietà stessa zona. Gieffe 040394279 - 3483050788.

SAN Vito in stabile d'epoca completamente e signorilmente ristrutturato con ascensore, appartamento di 100 mq di salone, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, cantina in muratura e box doppio di proprietà. (A00)

VIA Corelli ca. 98 mq ottime condizioni, piano alto, salone, cucina, terrazza, doppi servizi, due camere, posto auto coperto. Cod. 101/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata Equipe Costruzioni Srl 040764666.

NOSTRO cliente cerca appartamento di 85-90 mq in zona Rozzol/Campanelle/Costalunga, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni e ripostiglio. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata Equipe immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI anche uso ufficio fronte Rive a euro 480 mensili: ingresso, salone, due singole, due matrimoniali, doccia, wc. Da ristrutturare. B.G. 0403728802. (A00)

CABOTO AFFITTASI locale d'affari fronte strada con vetrine e piccolo scoperto. Vincolo Ezit. B.G. 0403728802. (A00)

PROGETTOCASA S. Lazzaro ufficio ca. 285 mq: doppio ingresso, sette stanze, doppi servizi, ascensore, affittasi euro 2200. Cod. 488/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA uffici v. Caboto zona industriale affittasi stanze con posti auto da euro 270. Cod. 68/P 040368283. (A00)

ROIANO: stabile signorile: atrio, 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, 2 poggioli, ripostiglio, bagno. Piano alto, vista aperta, ascensore. Affittasi ammobiliato. B.G. 0403498176. (A00)

VIA Milano pari a primoingresso affittasi uso ufficio ultimo piano con ascensore. Ingresso, due camere, bagno, cucina ammobiliata, mansarda con due fori e bagno. Termoautonomo. Libero. B.G. 0403498176. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

STUDENTE ventenne offresi per collaborazione grauita presso ufficio, studio commercialista o ente assicurativo. 3203263007. (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi euro 2.500,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 10.200,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, 2002, blu vela met. clima, abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 12.800,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, grigio met. full opzional, vera occasione, euro 6.500,00 con garanzia 12 mesi, Aerre Car tel 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - blu scuro met. - tagliandata - garantita euro 5.800,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

AUDI, A3 2.0 Fsi Ambition, 2003, grigio vulcano, bose pelle/alc cd. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 1.9 Tdi 130cv Ambiente 12/2001 km 92.000 azzurro, cambio automatico multitronic euro 12.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento, bracciolo, radio cd euro 22.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Sportback Ambition nuova argento appoggiabraccia centrale ai sedili anteriori con vano portaoggetti radio concert cd con 6 altoparlanti attivi euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv Ambition 06/2004 km 25.000 argento, bracciolo, c.lega da 17", assetto sportivo, pacchetto cromature, radio cd concert, regolazione lombare, sedili sportivi, volante pelle sportivo, euro 25.000,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv 12/2003 km 40.000 argento, navigatore sat, euro 22.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi 140 cv semestrale, argento o grigio delfino, navigatore sat, radio cd concert, sedili anteriori riscaldabili, c. lega da 16" pacchetto cromature, bracciolo, computer di bordo a colori, inserti alluminio euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv 2001 Km 100.000 argento c. lega da 16" radio cd euro 16.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW, 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 318 Coupe' anno 2001 km 70.000 argento int. pelle nera, radio cd barman ardon euro 16.500,00 . Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 320 D 150 Cv Anno 2003 blu met. km 38.000 6 marce c. lega da 16" euro 19.700,00 . Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 5.25 TD Touring 2002 nero interni pelle beige cambio automatico km 57.000 originali! Full optional vendo euro 18.500 ritiro eventuale auto da rottamare. 3479795078. (CF2047)

BMW 530d Touring 11/1999 km 130.000 argento euro 12.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT, 600 Hobby, 2002, blu. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT, Punto Sporting 1.2 16v, 2000, bianco, abs 2 air bags clima ss c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima ,abs, doppio a.bag, con garanzia, euro 2.600,00 finanziabile Aerre Car tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - bianco -clima - garantita fattura - i.v.a. esposta euro 3.750,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FORD , Fiesta 1.3i 3p Studio, 1999, blu met, ss 2 air bags clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA, Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met., alcantara blu navigatore cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, rosso, con servosterzo, a.bag, garanzia 12 mesi euro 3.800,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

LAND Rover, Discovery 2.5 TD5 Vogue, 2000, gr.verde met, f.opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI, F12 100 cc cat, 2002, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry blu anno 2300 km 20.000 azzurro int. pelle, c. lega euro 13.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Sw 2002 Km 78.000, blu, interni pelle beige, c. lega, euro 21.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi vasta disponibilità anno 2004 nero argento grigio nube grigio cometa km da 7.000 euro 14.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance 03/2004 km 15.500 blu met, cambio automatico, euro 23.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 benzina aziendali vasta disponibilità argento, nero, grigio cometa, da euro 16.800,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A Coupe' 150 aziendale argento euro 16.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v anno 2002 km 25.000 argento pacchetto chili-ass c. lega da 17" radio cd clima aut. euro 14.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 km - clima - abs - garanzia uniproprietario euro 6.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

NISSAN, Pathfinder 2.5 dci le aut, 2005, blu met, autom parksystem. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500,00. Padovan&Figli tel. 040827782. (B00)

OPEL, Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f: opt 2 anni garanzia. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400,00 Aerre Car tel 040637484.

OPEL Signum 2.2 16v Dti Elegance anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance anno 2003 km 34.000 grigio met. euro 13.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 2.2 Dti Nelegance grigio met. aziendali euro 16.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v aut.seq. - aziendale - full opt. -dicembre 2004 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 3p - novembre 2003 - 54.000 km - grigio met. - full opt. - garanzia occasione del leone 12 mesi euro 7.600,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Sw Hdi 2,0 110cv - 2002 - grigio met. - 75.000 km. - tagliandata - full opt. esp - allarme - caricatore cd - garantita 12 mesi - i.v.a: esposta - uniproprietario euro 13.400,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - f.o: - aziendale - garanzia originale estensibile -i.v.a. esposta euro 14.350,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

RENAULT, Megane 1.9 dci s.w. air, 2002, bordeaux met, clima ss. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Nuovo Megane 1.9 dci 5p anno 04/2004 km 8.000 argento euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

RENULT Twingo 1.2 16v Diabolika rosso anno 03/2003 euro 6.400,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SMART, Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti cd. Concinnitas tel. 040307710.

SMART Pulse anno 2002 km 37.000 giallo c. lega euro 7.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SUZUKI, Burgman 250, 1998, Argento. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI, Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore cd uniproprietario - tagliandata garanzia, euro 7.400,00

TOYOTA, RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 16v Sol nero anno 2003 km 17.000 clima euro 8.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol anno 2002 argento clima euro 7.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN, Touareg 2.5 R5 Tdi , 2004, gr. met, c. trazione pdc naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

Continua in 27.a pagina

www.mediaworld.it
800 992200 (chiamata gratuita)

dall' 1 al 30 novembre

Stanco di far zapping?

ORGANIZZATI!

FINANZIAMENTO VERO TASSO ZERO

19'90 X10 Minirate mensili 199

SAMSUNG
DVD Recorder DVD R120E
Registra: DVD-R/-RW.
Riproduce: DVD RAM/-R/-RW, DVD VIDEO, VCD, CD -R/-RW, DivX. Ingresso DV In.
One Touch Recording. Uscite A/V multiple.
Slim design: 59 mm (altezza).

FINANZIAMENTO VERO TASSO ZERO

27'90 X10 Minirate mensili 279

SAMSUNG
Videocamera digitale Mini-Dv VPD-351
CCD 800.000 Pixel. Zoom ottico 20x, digitale 900x. Monitor LCD 2,5" a colori.
Interfaccia IEEE1394 (Out). Stabilizzatore elettronico di immagine.

FINANZIAMENTO VERO TASSO ZERO

REMOTE shopping

279'90 X10 Minirate mensili 2.799

SAMSUNG
TV LCD 40" 16:9 LE 40R51B
HD Ready. Risoluzione 1.366X768. Contrasto 3000:1.
Tecnologia DNIe. Ingresso digitale HDMI, Component, 2 Scart.
Tempo di risposta dei pixel 8ms. Esclusiva Garanzia Italia Pixel Zero.
2 anni di garanzia.

SAMSUNG

FINANZIAMENTO VERO TASSO ZERO

REMOTE shopping

169'90 X10 Minirate mensili 1.699

SAMSUNG
TV color al plasma 42" PS42V6S
Formato 16:9. Risoluzione 852x480. Luminosità 1.500 cd/m2. Contrasto 10.000:1.
Angolo visuale 175° Oriz/Vert. Tuner con funzione PIP. Ingresso digitale DVI.
Ingresso Component, 2 Scart, PC. Speaker integrati. Colore full black. 2 anni di garanzia.

Condizioni del finanziamento: credito al consumo in 10 minirate mensili a interessi zero su tutti i prodotti con importo minimo di 150 euro, T.A.N 0%, T.A.E.G. 0%, nessuna spesa di istruzione pratica. Salvo approvazione della società finanziaria. Sono esclusi dal finanziamento tutti gli acquisti effettuati con il Remote Shopping.

Offerte valide dall' 1 al 30/11/2005, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

REMOTE shopping — Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. 800 992200 - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 20 NOVEMBRE > Milano, V.le Troya - Milano, Via Pitteri - Milano, Centro PiazzaLodi - Vignate (MI) - Lodi - Montebello della Battaglia (PV) - Brescia - Erbusco (BS) - Mantova - San Giovanni Lupatoto (VR) - Padova - Olmi di San Biagio di Callalta (TV) - Mestre (VE) - Trieste - Genova - Ferrara - Modena - Bologna - Casalecchio di Reno (BO) - Ravenna - Savignano a Mare (FC) - Firenze - Lucca - Pesaro (PU) - Colonnella (TE) - Chieti Scalo (CH) - Città Sant'Angelo (PE) - Roma, C. Comm. La Romanina - Roma, C. Comm. Primavera - Roma, Tor Vergata - Bari - Rende (CS) - Sassari - Sestu (CA).

QUESTA È LA RISPOSTA!

Lo scenario della società di consulenza sull'andamento del settore bancario regionale nel triennio 2005-2007

L'impresa soffre, meno credito dalle banche

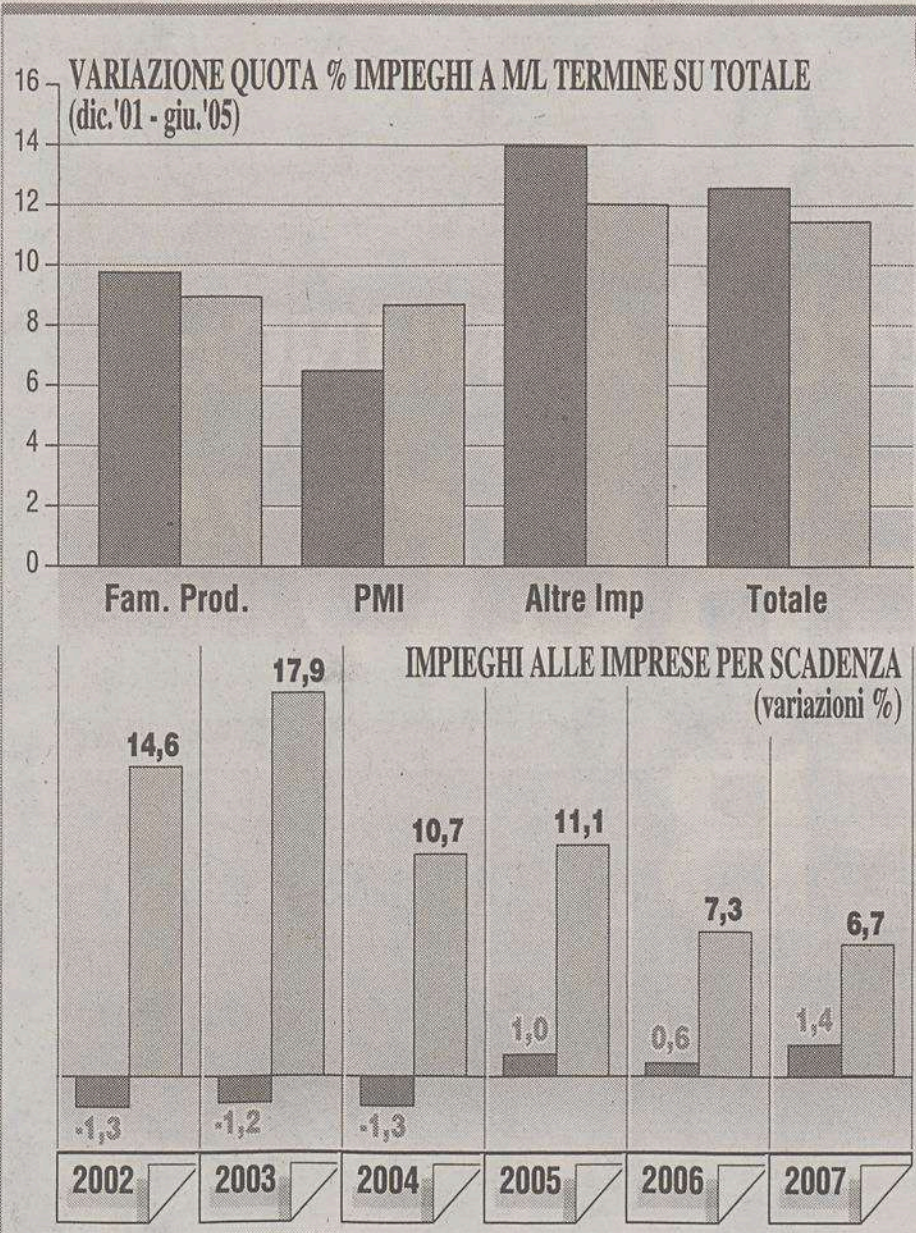
Prometeia: la ripresa in regione resta debole

TRIESTE Una conferma: peggiora la qualità del credito concesso al settore manifatturiero, il più sofferente. E una previsione: nonostante sia ancora conveniente per le imprese indebitarsi visti i tassi contenuti, nei prossimi due anni si assisterà a un graduale riallineamento della dinamica dei crediti a quella dell'attività economica. Diminuirà in sostanza l'attività bancaria di finanziamento alle imprese, particolarmente sostenuta in Friuli Venezia Giulia anche quest'anno. Effetto della ripresa economica che non vedrà più le aziende obbligate a indebitarsi? Possibile, ma non certo. Lo scenario presentato ieri a Udine dalla società di consulenza Prometeia si limita ad anticipare l'andamento del settore bancario regionale nel triennio 2005-2007. Ma l'interpretazione dei numeri non è così scontata.

IL MANIFATTURIERO SOFFRE L'industria non è uscita dalla crisi. A confermarlo è il rapporto sofferenze su impieghi lordi, un dato che evidenzia come altri comparti, in primis i servizi, dimostrano una migliore tenuta. Dal 2000 al 2005, secondo la rilevazione di Promoteia, mentre le imprese di servizi del Friuli Venezia Giulia si sono stabilizzati attorno al 2 per cento nel rapporto sofferenza/impieghi, il manifatturiero è salito dal 2 a poco meno del 4 per cento. Quello dell' industria è, tra l'altro, l'unico valore in crescita. Rispetto a cinque anni fa hanno ridotto le sofferenze, oltre ai servizi, anche agricoltura, distribuzione e, soprattutto, le costruzioni, scese dall'8 al 3 per cento.

IL WORKSHOP A illustrare tabelle e cifre, a Udine, è Antonio Rigon, responsabile dell'area banche di Prometeia. Un appuntamento con la stampa promosso dalle banche di credito cooperativo, sistema di cui il partner di Prometeia è consulente, in occasione del workshop semestrale riservato ai direttori e ai quadri delle Bcc. L'intervento di Rigon affronta inizialmente l'analisi dell'andamento dei crediti. In questo momento, spiega Rigon, è ancora conveniente indebitarsi. E il 2005, "anno anomalo", è infatti caratterizzato da una crescita degli impieghi per effetto appunto della convenienza delle imprese, nell'attuale fase di tassi contenuti, a tutelarsi da un eventuale loro aumento nei prossimi anni.

«È stato un anno anomalo per il settore creditizio caratterizzato da una crescita degli impieghi dovuta anche alla congiuntura favorevole sul fronte tassi»

L'INVERSIONE DEL TREND Rispetto alla consistenza dell'accesso al credito di qualche anno fa, il trend si sta però invertendo. Prometeia prevede che nel 2006 e nel 2007 gli impieghi a medio e lungo termine alle imprese andranno in calando. Se la variazione rispetto all'anno precedente è quest'anno dell'11,1% (era del 10,7% nel 2004) l'anno prossimo sarà del 7,3% e nel 2007 del 6,7%. «Attualmente - osserva Rigon -, e questa è una specificità nazionale che riguarda anche il Friuli Venezia Giulia, il tasso di crescita delle erogazioni dei crediti alle imprese è molto più alto di quanto sarebbe lecito attendersi guardando la salute dell'attività economica. Negli ultimi otto anni, mentre la quota del Pil è andata sistematicamente abbassandosi, quella dei crediti erogati dalle banche si è sempre alzata in maniera significativa».

RIPRESA DEBOLE Le imprese regionali (sia le realtà a conduzione familiare sia quelle di dimensioni maggiori) tendono tra l'altro a usufruire di contributi finanziari, in particolare a medio lungo termine, con un'incidenza maggiore rispetto alla media nazionale: nei primi sei mesi del 2005, la composizione degli impieghi ha visto il medio lungo termine in Friuli Venezia Giulia occupare il 68 per centro contro il 53,7 per cento italiano. Una tendenza, secondo Prometeia, destinata ad attenuarsi: «Si vedrà una maggiore convergenza tra il dato del Pil e quello del credito - afferma Rigon -. Un segnale di ripresa? Anche se le nostre previsioni sono per una effettiva ripresa economica, seppure più debole rispetto a quella che si vedrà in Europa, su questo tema ci limitiamo a osservare la tendenza: da un lato il credito bancario rallenta, dall'altro l'attività economica cresce».

POCA CAPITALIZZAZIONE Quello presentato ieri è dunque un quadro di luci e ombre. «L'industria non va troppo bene, i servizi vanno meglio di tutti. Ma queste sono osservazioni ovvie, più interessante - rileva ancora Rigon - sottolineare il paradosso della situazione regionale». Da un lato, infatti, le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia presentano una redditività superiore rispetto a quella di altre regioni, dall'altro pagano un elemento di fragilità: «Sono mediamente meno capitalizzate. Questo implica che i debiti finanziari in proporzione alla produzione siano più elevati e, più in generale, che il cammino verso l'innovazione sia più faticoso. Le cause? La dimensione ridotta, la specializzazione produttiva ma anche la cultura d'impresa. Altrove, e per fortuna, le imprese si sono ricapitalizzate e, in questo modo, hanno evitato che la crisi sia trasformasse in catastrofe. Questo fenomeno è stato meno diffuso non solo in questa regione ma nell'intero Nordest».

LA LIQUIDITÀ A conferma re la difficile interpretazione dell'attuale situazione economica è anche la questione liquidità dei settori produttivi. La sua dinamica in Friuli Venezia Giulia continuerà a essere sostenuta («Più elevata del debito a medio termine»), ma non è detto che la previsione debba essere automaticamente interpretata con ottimismo: può essere un segnale di ripresa o invece risultato dello spaesamento delle imprese, non troppo intenzionate a rischiare: «È possibile che si faccia fatica a individuare progetti concreti su cui investire».

BANCHE RESPONSABILI Di certo, il settore creditizio è vicino alle imprese «in maniera responsabile»: lo dimostra proprio la disponibilità al finanziamento alle imprese anche in una situazione di stagnazione. Rigon sottolinea a più riprese l'attenzione con cui le banche colgono le esigenze congiunturali dell'economia: «Non si concedono soldi solo per la copertura dei debiti di gestione, ma anche, per quanto possibile, per sostenere la fase dell'investimento aziendale. Per quanto, su questo fronte, le banche non possono avere un ruolo da direttori d'orchestra».

LA TRASFORMAZIONE Un passaggio chiave a evitare il collasso nei momenti più difficili è stata la trasformazione del credito a breve in medio lungo termine: «Siamo ancora lontani dai parametri europei ma abbiamo almeno ristretto i differenziali con altre realtà più avanzate da questo punto di vista. La trasformazione ha aiutato le imprese in termini di riduzione degli oneri finanziari in maniera comunque significativa. Un credito non frenato, come è avvenuto per esempio in Germania, ha certamente permesso una maggiore tenuta del nostro sistema imprenditoriale».

Aumenta la redditività delle piccole e medie aziende che tuttavia sono sottocapitalizzate. La liquidità in cassa resta molto forte

I BENEFICI Ma quali sono stati i benefici? «Due, in particolare - precisa Rigon- da un lato le imprese sono state meno esposte ai rischi di improvviso razionamento dei finanziamenti e, approfittando dei buoni tassi e degli ottimi spread sui mutui, si sono viste abbassare il costo medio del credito. Le banche hanno avuto un ruolo importante, assecondando e perfino stimolando questa ristrutturazione del passivo. Se è stata finanziata anche la delocalizzazione? Certo, ma quelle sono strategie decise dalle aziende, non dagli istituti di credito».

FRIULIA HOLDING Rigon si è soffermato anche su Friulia holding. Premesso di non essere a conoscenza di dettagli e strategie dell'operazione, il responsabile dell' area banche di Prometeia ha indicato nella creazione di una struttura mista pubblico-privata uno degli strumenti per favorire il percorso verso la ripresa.

IL SISTEMA DELLE BCC Non manca, infine, l'attenzione al sistema delle Banche di Credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia che rappresentano il 21% dell'intera rete bancaria regionale (con 195 sportelli operativi in 138 comuni sono la prima realtà per presenza sul territorio). In particolare, secondi i dati di Prometeia, le Bcc regionali hanno registrato negli ultimi anni un aumento delle quote di mercato, dovuto all'incremento dei mutui concessi sia alle imprese a conduzione familiare (+ 5,1 rispetto al 2,3 per cento del sistema nei primi sei mesi del 2005), sia alle aziende di dimensioni maggiori: 5,9 per cento in più al 30 giugno rispetto allo 0,5 del sistema.

Marco Ballico

Il monito di Della Valentina: «Finanziare di più le idee»

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE «Da parte delle banche ci dovrebbe essere una maggiore spinta a finanziare le idee. Non credo che il rallentamento del credito sia un segnale di mancanza di fiducia delle imprese». Il rapporto Prometeia, che mette in luce un rallentamento della corsa al credito, costringe il sistema economico regionale a una rilettura attenta della voglia di innovare e di investire da parte delle imprese. Ma non necessariamente diventa sintomo di un rallentamento in corso oppure di un calo di fiducia da parte del sistema economico regionale. Il leader dell'Assindustria regionale, Piero Della Valentina, si sofferma soprattutto sull'importanza della qualità del credito rispetto a un calo di dinamismo nel rapporto fra imprese e sistema creditizio: «È vero che quando si ha fiducia si investe e quando si decide di investire si chiede anche un supporto finanziario agli investimenti», dice il leader degli industriali. «In realtà -secondo Della Valentina- alla luce di questo rapporto emerge un possibile deterioramento della qualità e non della quantità del credito. E questo fattore non ritengo dimostri un calo di fiducia da parte delle imprese. Sicuramente uno dei grandi nodi dell'economia italiana riguarda la necessità di un rapporto più trasparente fra banche e impresa». Le banche devono fare autocritica? Della Valentina non lo dice esplicitamente ma interpreta un orientamento di tante piccole imprese anche del Friuli Venezia Giulia che rimproverano alle banche «di essere troppo legate alle garanzie per erogare i crediti piuttosto che finanziare le idee». E quindi dall'Assindustria parte un forte richiamo «per un maggiore coinvolgimento del sistema creditizio regionale in una maggiore capacità e abilità nel saper garantire i finanziamenti alle imprese in una chiave di sviluppo».

Piero Della Valentina

BCC

Del Negro: «Buon segnale, il cavallo non ha sete»

TRIESTE «La dinamica dei crediti rallenta? È un buon segnale», commenta Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia. «Quando c'è una minore richiesta, significa che il cavallo non ha sete», prosegue con una metafora. Perché accada, però, è difficile da spiegare. È la stessa linea adottata da Antonio Rigon di Promoteia: semplicemente accade. Che sia insomma un segnale di ripresa economica fa parte degli auspici. La riduzione del ricorso al credito è, più tecnicamente, una questione di andamenti. «Pare che il Nordest e il Friuli Venezia Giulia in particolare – spiega Del Negro – si allineeranno a quanto succede in altri Paesi d'Europa. In sostanza, nei prossimi due anni, la dinamica dei crediti e quella del Pil tenderanno a riallinearsi. Comunque, se il ricorso massiccio ai finanziamenti da parte delle imprese diminuisce, credo sia appunto un segnale positivo».

Ieri a Udine, nel giorno in cui Prometeia ha presentato la sua relazione sull'operatività delle banche in regione, le Bcc hanno presentato due nuove linee di credito per le imprese: un plafond di 100 milioni di euro. «Intendiamo in questo modo – ha precisato il presidente Del Negro - rimarcare la nostra vicinanza e il nostro sostegno al territorio e al tessuto produttivo, valorizzando le capacità delle nostre banche di interpretare e supportare le imprese soprattutto per quanto riguarda il loro rafforzamento e gli investimenti innovativi».

m.b.

Italo Del Negro

Luci e ombre sul rapporto fra credito e industria in Friuli Venezia Giulia.

DALLA PRIMA PAGINA

Costituzione i rischi della riforma

Soprattutto per gli effetti che potrà produrre sui cittadini. Nel corso del dibattito ad Assisi sul tema della sanità, il giorno dopo l'approvazione definitiva della riforma da parte del Senato, i vescovi italiani hanno detto senza perifrasi di temere che 20 sistemi sanitari regionali portino a un differente trattamento dei cittadini, anche per la sperequazione economica che esiste fra le regioni.

Non credo si possa parlare, come è costume fare dopo qualsiasi intervento dei vescovi, di ingerenza negli affari politici italiani, perché le preoccupazioni manifestate riguardano le persone nel loro diritto alla salute e, quindi, a ricevere cure appropriate. Oltre che un'esigenza pastorale, però, con la loro dichiarazione i vescovi pongono il nodo centrale di una delle due parti in cui può essere divisa la riforma. Si tratta della parte che, sulla base del principio della devoluzione, assegna alle regioni potestà legislativa esclusiva su assistenza e organizzazione sanitaria, su organizzazione scolastica, compresa la definizione di una parte dei programmi di interesse della regione, e sulla polizia locale. Sono tre aree particolarmente sensibili nella vita dei cittadini, riguardando la formazione e l'istruzione, la salute, la sicurezza.

Ragionando astrattamente, si può ammettere che, proprio per il loro impatto diretto su ognuno di noi, tali settori siano attribuiti a un livello di governo più vicino alla gente, ai suoi interessi, ai suoi bisogni, quale è appunto quello regionale. Purché, ovviamente, le regioni abbiano le risorse e le capacità gestionali per garantire ai propri cittadini servizi e prestazioni di qualità che non si discosta da valori medi nazionali. In breve, un cittadino non può essere avvantaggiato o penalizzato per il fatto di vivere in una determinata zona d'Italia.

Purtroppo non solo le differenze economiche ma anche le diverse capacità organizzative creano profonde solchi fra le regioni (e non necessariamente fra Nord e Sud: il mal governo regionale non dipende dalla latitudine). Di esempi ne abbiamo molti, e a volte fanno venire brutti pensieri di ritorno al centralismo romano. Prendiamo la formazione professionale, dove le regioni hanno già competenza primaria, per vedere che cosa non succede. Sappiamo che un principio buono in astratto, se tradotto nella realtà può produrre esiti non accettabili.

Nel nostro caso, differenze di trattamento per lo stesso bisogno e accentuazione della distanza fra i cittadini. Va anche aggiunto che gli apparati amministrativi e le classi politiche regionali non stanno dando esempi di eccellenza e capacità; caricarli di compiti ancora più complessi e delicati significa esporsi ad alti rischi. Senza contare che il tutto sarà accompagnato da un ingiustificato aumento della spesa, per le inevitabili consulenze esterne, per il personale, per le inefficienze, da coprire con risorse sottratte ai servizi per la gente.

La seconda parte della riforma riguarda la ridefinizione dei rapporti fra i poteri dello Stato e dei loro ruoli. Sicuramente questa problematica andava affrontata, perché alcune situazioni sono palesemente da rivedere; per esempio, l'esistenza di un Senato e di una Camera che hanno gli stessi compiti, l'eccessivo potere del Parlamento rispetto al primo ministro, alcune prerogative del Capo dello Stato. Molto opportunamente queste situazioni, che non devono costituire dei tabù, sono state affrontate dalla riforma. Sul come si deve discutere.

È condivisibile avere prefigurato un Senato con attribuzioni diverse rispetto alla Camera; ciò elimina la spola di un provvedimento fra Palazzo Madama e Montecitorio (e viceversa) fino a quando non si arriva all'approvazione di un testo identico. Forse, però, sarebbe stato meglio prevedere una diversa composizione del Senato. È stato opportuno rivedere i rapporti fra esecutivo e legislativo; il fatto è che dallo sbilanciamento a favore di quest'ultimo si è passati allo sbilanciamento verso l'esecutivo, mentre si sarebbe dovuto cercare un punto di maggior equilibrio.

Di positivo senza riserve ci sono nella riforma la riduzione del numero di senatori e deputati e l'abbassamento dell'età per entrare in Parlamento e per diventare Presidente della repubblica. Un po' poco.

Bruno Tellia

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 17 novembre 2005 è stata di 47.950 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

PREMIO

È stato consegnato nei giorni scorsi il premio di laurea per onorare la memoria di Roberto Hauser, insigne medico chirurgo oculista. Consegnato personalmente da Guerrino Hauser, padre dello scomparso, il premio è stato vinto da Adelia Zagidullina. Il prof. Ravalico ha illustrato carriera della dott.ssa di origine russa, mentre il Magnifico rettore Domenico Romeo si è complimentato con la vincitrice per il brillante percorso di studi.

UNIVERSITÀ

DOTTORATO

L'Università di Trieste informa che con la seconda integrazione al bando dei dottorati sono stati riaperti i termini per il dottorato in Ingegneria e scienza dei materiali nonché per un posto in soprannumero per cittadini non comunitari residenti all'estero per il dottorato in Scienza, tecnologia ed economia nell'industria del caffè. Le domande dovranno essere presentate entro il prossimo martedì 22 novembre.

Fra le attività dei ricercatori la realizzazione di una banca dati virtuale per catalogare gli atti processuali

Trieste svela i misteri dell'Inquisizione

Dagli anni 80 è attivo un Centro che si occupa di questo fenomeno ancora poco conosciuto

La parola «Inquisizione» richiama naturalmente alla mente un periodo oscuro, i roghi, la caccia alle streghe. Per gli storici che da anni si occupano di questo tema però, le cose sono molto più complesse. Recentemente la storiografia sull'Inquisizione romana si è infatti notevolmente potenziata, producendo nuovi orientamenti per la ricerca. L'apertura nel 1998 dell'archivio della «Congregazione per la dottrina della fede» a Roma, inoltre, ha rappresentato un importante momento di tale processo. Da allora molti studiosi hanno potuto mettere mano ad una fonte inestimabile di un pezzo di storia spesso travisato.

Presso l'Università di Trieste, esiste da diversi anni un «Centro di ricerca sull'Inquisizione» co-diretto da Giovanna Paolin Fonda e Andrea Del Col, docenti presso il dipartimento di Storia e storia dell'arte dell'ateneo giuliano. Il Centro è operoso, dinamico, ogni anno viene organizzato un seminario per potenziare il network di rapporti. Impegnato nella creazione di una più diffusa conoscenza di questo fenomeno, è dal 2004 parte di un progetto per la descrizione degli archivi e della documentazione inquisitoriale in Italia condotto d'intesa tra la «Congregazione per la dottrina della fede» e la Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali. Il progetto riguarda non solo il materiale concernente l'Inquisizione romana, conservato negli archivi segreti ecclesiastici, statali e privati e nelle biblioteche italiane e straniere, ma anche la documentazione dell'Inquisizione spagnola in territorio italiano e quella delle autorità secolari che istruirono comunque processi per delitti contro la fede.

Un dettaglio di un quadro del pittore Alessandro Magnasco.

«Siamo anche impegnati - spiega Giovanna Paolin - nella realizzazione di una banca dati virtuale di schede di rilevazione sui materiali processuali, con lo scopo di concentrare un grande patrimonio documentario oggi disperso in una molteplicità di sedi. Alcuni nostri laureati, inoltre, partecipano ora a un avanzato progetto di schedatura dei 2000 processi dell'archivio di Udine, il quale dovrebbe concludersi tra due anni». Il «Centro di ricerca sull'Inquisizione» pubblica poi una collana, «Inquisizione e società», un'iniziativa che mette a disposizione di un vasto pubblico testi poco conosciuti al di fuori della cerchia ristretta degli esperti.

Un filone di ricerca singolare e traccia di straordinari spaccati di vita, è quello emerso di recente dai processi della fortezza di Palmanova. «Costruita per volontà della Serenissima Repubblica di Venezia nel 1593 a difesa dei suoi confini orientali in Friuli - chiarisce la Paolin - la fortezza era rifugio per molti soldati da ogni parte del mondo e aderenti a diverse religioni: luterani, calvinisti, musulmani. Alcuni di loro decidevano però di convertirsi al cattolicesimo. Raccontavano dunque la loro storia personale e le ragioni della conversione davanti al tribunale dell'Inquisizione. Le loro storie, raccolte nei documenti rinvenuti e presto contenuto di un libro, riecheggiano la vita di allora in Europa ed in una particolare zona della nostra regione».

Alessandra Sottovia

Oggi la conferenza che ricorda Kanizsa

Leslie e l'origine della morale

Quando un bimbo di 6/8 mesi inizia a capire che, attraverso le sue azioni, può influenzare gli altri? Come si forma in lui l'idea che i «grandi» seguono precise regole di comportamento? Quali sono i meccanismi alla base della nascita della morale? A questi e a molti altri quesiti darà risposta oggi pomeriggio Alan M. Leslie. Nella Sala conferenze dell'edificio H3 dell'Università di Trieste, con inizio alle ore 16, si tiene infatti la tredicesima edizione della «Kanizsa lecture», la conferenza a invito con cui l'ateneo celebra il fondatore della scuola triestina di psicologia sperimentale. «How the brain thinks about the mind» è il tema della lezione dell'esperto di psicologia dell'età evolutiva, uno dei massimi a livello mondiale. L'iniziativa organizzata dal dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste si svolge in collaborazione con la Fondazione CRTrieste e il Centro interdipartimentale per le neuroscienze «Brain» dell'ateneo. Ieri è iniziato invece il convegno «Trieste symposium on percetion and cognition». Al centro dei lavori del simposio il rapporto fra mente e cervello.

Fondatore dell'Istituto di psicologia dell'Università, Kanizsa fu una delle figure più influenti nel panorama scientifico italiano e i suoi lavori sono ancora oggetto di studio in tutto il mondo.

L'attacco alle Twin towers utilizzato per far capire alle future matricole il ruolo della statistica assicurativa

Studenti sloveni e croati a Economia

Un successo l'iniziativa «Una mattina all'università» organizzato dalla facoltà

«Una mattina all'università» è il titolo dell'iniziativa con cui la facoltà di Economia ogni anno accoglie gli studenti delle scuole superiori di Trieste, della Slovenia e della Croazia. L'incontro è stato aperto come di consueto dal preside Giovanni Panjek, il quale ha presentato la facoltà e le attività di orientamento. «Il nostro desiderio - ha detto rivolto ai ragazzi - è che voi conosciate l'università da dentro attraverso una vera e propria lezione universitaria». Nel corso della mattinata sono stati affrontati i tre principali filoni della facoltà: Economia politica, Economia aziendale e Statistica assicurativa.

La parola è passata quindi a Giorgio Gilibert, che ha affrontato il «Fascino discreto dell'economia politica» partendo dalla nascita, proprio a Trieste, della prima facoltà italiana di Economia. Ha puntato poi l'attenzione sull'importanza dell'economia politica nella storia. «Si tratta di una meteria che deve essere conosciuta da tutti - ha spiegato - perché la differenza tra chi governa e chi è governato sta proprio nel fatto che solo chi conosce l'economia politica è in grado di governare». Dopo aver tracciato un grafico sulla lavagna ha delineato in breve le ragioni della crescita della popolazione dal 5000 a.C. ad oggi, fino a giungere alla nascita dell'amministrazione e della figura dell'economista. Gilibert ha terminato il suo intervento affermando che la Facoltà di Economia è nata dalla necessità di avere un'autonomia economica. Attraverso alcune «slide», Vladimir Nanut, docente di Economia e gestione delle imprese, ha quindi parlato di «Governance e responsabilità sociale dell'impresa». «L'economia aziendale riguarda da vicino tutti i cittadini - ha sottolineato il docente che, dopo un'introduzione su cosa sia un'impresa, è passato a spiegare come sia governata e che cosa si intenda con «stakeholders», ovvero quelle persone che hanno un rapporto di collaborazione con l'impresa. Infine, la parola è passata a Ermanno Pitacco, ordinario del corso di Metodi matematici nell'economia il quale ha preso in esame «Il ruolo delle assicurazioni nei nuovi scenari internazionali».

Dopo un'introduzione sul «prodotto assicurativo», ha parlato dei nuovi scenari internazionali prendendo in esame due importanti casi associati a due date: l'8 dicembre 2000 e il tristemente famoso 11 settembre 2001. Il primo ha interessato la società assicurativa «Equitable», nel momento in cui ha dovuto sospendere i fondi pensione, il secondo, invece, ha riguardato l'attacco terroristico che ha avuto in impatto enorme sulle assicurazioni, diventando di carattere globale. Pitacco ha terminato il suo discorso soffermandosi sull'aiuto che possono dare i metodi matematici nell'ambito assicurativo.

Alcuni ragazzi salgono la scalinata di piazzale Europa.

La manifestazione introdotta dal preside Panjek ha visto anche una forte partecipazione delle scuole locali

In conclusione, la parola è passata nuovamente al preside della facoltà di Economia Giovanni Panjek per i saluti finali ai tanti ragazzi presenti. «Se dobbiamo preparare persone in grado di entrare nel mondo delle assicurazioni o dell'imprenditoria - ha ribadito - occorre offrire tutti gli strumenti necessari per questo fine. La facoltà di Economia dell'Università di Trieste ha questa ambizione e la consapevolezza di avere una storia importante alle spalle».

Serena Favret

FORMAZIONE

Tanti crediti per i tecnici di infrastrutture logistiche

Un nuovo progetto di formazione sta per essere avviato a Trieste. Mercoledì prossimo avranno infatti luogo le selezioni per un'iniziativa rivolta alla formazione di tecnici delle infrastrutture logistiche. Coordinato dall'Enaip del Friuli Venezia Giulia, in una partnership che coinvolge le facoltà di Economia e Architettura, l'Autorità portuale di Trieste, l'Associazione degli industriali della provincia, l'Istituto tecnico «Carli» e Schenker e Henry Bath, il progetto partirà già il 25 novembre, coinvolgendo 25 giovani volenterosi. Rivolto principalmente a neodiplomati, ma aperto sia a studenti universitari che a laureati, il progetto si compone di 1200 ore, di cui 360 di stage in aziende e darà diritto, assieme all'attestato di specializzazione tecnica superiore spendibile su tutto il territorio nazionale, all'ottenimento di 38 crediti per coloro che volessero iscriversi, o già lo fossero, alla facoltà di Economia e di 16 crediti per la facoltà di Architettura.

Ieri la presentazione pubblica.

«L'intento - spiega Paola Stuparich, direttore dell'Enaip - è quello di fornire competenze di base, come l'inglese, l'informatica e la statistica, e competenze tecnico-professionali sulla gestione e l'organizzazione dei trasporti utilizzando le più moderne tecniche dell'elettronica e dell'informatica».

«La nostra Regione - afferma Giacomo Borruso, preside della facoltà di Architettura - con una naturale vocazione ad una funzione di crocevia, necessita di figure adeguate per la programmazione ed organizzazione dei trasporti. Pregio del progetto, inoltre, è la provenienza della docenza sia dal mondo accademico che dal mondo dell'economia e dell'imprenditoria». Le selezioni si svolgeranno presso l'Enaip. Informazioni allo 040 3788888.

La crisi dell'impresa

Le facoltà di Giurisprudenza ed Economia, il dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo giuliano e l'Istituto di ricerche finanziarie applicate internazionali organizzano oggi, con inizio alle ore 15, presso la Sala conferenze di Economia (piazzale Europa) il seminario dal titolo «Dalla sottocapitalizzazione all'insolvenza: il trattamento del finanziamento soci». Il seminario intende offrire a studiosi di diritto commerciale e di discipline aziendali, magistrati, avvocati, dottori commercialisti, imprenditori e direttori amministrativi e finanziari, una rivisitazione del tema della crisi dell'impresa, alla luce sia della stima della probabilità d'insolvenza condotta dalle agenzie di rating, sia delle rilevanti responsabilità previste dal nuovo codice nella disciplina del «finanziamento soci». Dopo i saluti del preside di Giurisprudenza, Francesco Peroni, di quello di Economia, Giovanni Panjek, del direttore del dipartimento di Scienze Giuridiche, Sergio Bartole, e del presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, si apriranno i lavori coordinati dal docente di Diritto commerciale Giampaolo De Ferra.

INCONTRO

Una lezione con Brachetti

Arturo Brachetti, attore e trasformista (nella foto con Chirac) mercoledì incontrerà studenti, docenti e dipendenti dell'ateneo in una lezione del tutto particolare. L'iniziativa del Crut si svolgerà in Aula magna alle 15.

IN BREVE

Progetto D4, 140 interventi

Gli interventi programmati dal Progetto D4 sono più di 140 e supporteranno ricercatori, laureati e laureandi nella realizzazione di progetti innovativi di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, da attuarsi in collaborazione con imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati. Informazioni dettagliate, i bandi di concorso con la relativa modulistica, l'attività degli sportelli, le date e le sedi degli incontri informativi sono sul sito www.progettod4.fvg.it.

Ritorna il valzer senza Strauss

Ritorna «Università in concerto - Il valzer senza Strauss», l'iniziativa organizzata dall'ateneo giuliano in collaborazione con l'Associazione Chamber Music al fine di avvicinare alla musica classica, e ai suoi giovani interpreti, sia gli studenti universitari che la città di Trieste. Nell'Aula magna della facoltà di Lettere e filosofia, in Androna Baciocchi, 4, martedì, con inizio alle ore 18, si esibirà al pianoforte Davide Cabassi. In programma musiche di Schumann e Ravel.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 17 novembre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata, a tratti anche forte.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo in prevalenza sereno con vento da nord-est moderato sulla costa. In serata farà piuttosto freddo.

TENDENZA. Cielo da poco nuvoloso a variabile.

www.osmer.fvg.it

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL CAPO	13	24	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-1	1
BOGOTA	11	18	C. DEL MESSICO	7	20	MIAMI	23	27	SAN PAOLO	18	30
BOMBAY	19	34	DUBLINO	2	8	MONTEVIDEO	14	24	SANTIAGO	3	21
BOSTON	7	9	FRANCOFORTE	1	6	MONTREAL	2	4	SEOUL	0	8
BRUXELLES	4	7	HONOLULU	25	26	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	4	8	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	6	9	SYDNEY	14	23
BUENOS AIRES	16	27	LA PAZ	10	16	PECHINO	0	12	TEL AVIV	14	23
CARACAS	24	32	LIMA	16	19	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	2	11
CHICAGO	-7	0	LOS ANGELES	12	26	SAN FRANCISCO	10	23	WASHINGTON	4	9

	MIN.	MAX.
VERONA	5	13
VENEZIA	7	13
MILANO	4	12
TORINO	5	np
GENOVA	12	16
BOLOGNA	5	10
FIRENZE	9	14
PISA	12	15
ANCONA	7	np
PERUGIA	9	np
PESCARA	6	16
L'AQUILA	6	12
CIAMPINO	12	16
FIUMICINO	12	17
CAMPOBASSO	8	13
BARI PALESE	10	19
NAPOLI	14	16
POTENZA	10	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	15
R. CALABRIA	16	19
PALERMO	10	13
MESSINA	14	18
CATANIA	9	20
CAGLIARI	11	19
ALGHERO	10	15

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Romagna. Centro e Sardegna: sereno sulla Toscana; inizialmente molto nuvoloso sulle restanti regioni con rovesci sparsi e nevicate a quote superiori ai 1300 metri; tendenza ad ampie schiarite a iniziare dal Lazio. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con rovesci sparsi, parziali schiarite in mattinata sulla Sicilia ma a carattere temporaneo.

TEMPERATURA: in sensibile diminuzione al centro-nord.

VENTI: moderate da nordest.

MARI: molto mossi.

TRIESTE
Temperatura minima 10,8 – massima 12,6
Umidità 43%
Vento 22 km/h da E
Pressione in aumento 1008,5
Mare 16,8 gradi
Marea: Alta 9.37 +43 cm; 23.13 +26 cm – Bassa 3.45 -11 cm; 16.38 -57 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 9,2 – massima 13,6
Umidità 48%
Vento 8,6 km/h da E-N-E
Marea: Bassa 3.43 –8 cm; 16.44 –58 cm – Alta 9.33 +46 cm; 23.36 +22 cm

GORIZIA
Temperatura minima 8,3 – massima 13,1
Umidità 44%
Vento 20 km/h da E

UDINE
Temperatura minima 7,0 – massima 13,7
Umidità 46%
Vento 14 km/h da S-E

GRADO
Temperatura minima 10,1 – massima 14,0
Umidità 36%
Vento 5,2 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 7,0 – massima 14,8
Umidità 42%
Vento 8 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Riuscirete a concludere un affare molto remunerativo e vantaggioso per la vostra posizione professionale. Un nuovo incontro metterà alla prova il vostro rapporto d'amore.

TORO 21/4 – 20/5

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Allegria in famiglia.

GEMELLI 21/5 – 20/6

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per acceleralo. Incertezze anche in amore.

CANCRO 21/6 – 22/7

Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzioni in amore.

LEONE 23/7 – 22/8

Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche ed intellettualmente a voi affini. Vi sentirete a vostro agio.

VERGINE 23/8 – 22/9

Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire appagherà le vostre esigenze.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Qualche piccola tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria concentrazione e disponibilità verso il lavoro. Un invito inaspettato, ma molto stimolante per la sera.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Vi sentirete più attivi del solito e quindi affronterete i diversi impegni della giornata senza incontrare difficoltà. Potrete contare sulla collaborazione della persona amata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Un parente si opporrà ad un progetto che vi sta a cuore in modo particolare. Ci rimarrete male, ma alla fine dovrete ricredervi sulla saggezza di tali critiche. Più riposo.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri molto divertenti in serata.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere degli ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

PESCI 19/2 – 20/3

Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale. Cercate di dare sicurezza a chi amate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Spaventevole - **11** Indica il pareggio in schedina -**12** Trascinare, tirare - **13** Lavoro alla fine - **15** Le vocali scritte tra le righe - **16** La bevanda delle cinque - **17** È più alto del fa - **19** Simbolo chimico del cesio - **20** Il segno della moltiplicazione - **21** Uscito dagli argini - **23** Regge lo scettro - **24** Consunti, sbrindellati - **25** Lo cela l'esca - **26** C'è anche quello gregoriano - **28** Chiudersi nel covo - **30** Sollevati da terra - **31** Orecchio in medicina - **33** Fiore variopinto non profumato - **34** Nuclei Armati Rivoluzionari - **35** Rimangono inviolate in assenza di gol - **37** È bene sedarle - **38** Sono organi di volo - **39** Fu la prima donna - **40** Pari nel coro.

VERTICALI: **1** Si può dare d'orecchi - **2** Scrisse «Il nome della rosa» - **3** Iniziali del compositore tedesco Strauss - **4** Le hanno vista e udito - **5** Precede Cristoforo - **6** Il dittongo in bianco - **7** Una virata sulla neve - **8** Altari per riti pagani - **9** Contengono niente - **10** Come dire incorporeo - **14** Esercizi per cantanti - **16** Mantiene costante la temperatura - **17** Ricevono lo stipendio - **18** Fa riposare il militare - **19** Pettinate... nello stabilimento tessile - **22** Propri dell'intelletto - **25** Uccelli con l'aigrette - **27** Ultime a destra - **29** Il dannunziano padre di Mila di Codra - **32** È legale solo d'estate - **36** Le gemelle dei gemelli - **37** Chi lo dà... suggerisce il modo di fare.

SCIARADA A METATESI (4/4 = 8)
Queste donne!

Invero sono portate a far le corna
e talvolta si battono con rabbia
pur d'apparir brillanti anche se, pare,
un po' di gioia sempre sanno dare.
Giaurro

INDOVINELLO
Novellina alla roulette

Lei che dapprima, senza sicurezza,
in silenzio si è fatta una puntata,
vi posso dire proprio con certezza
che dopo il primo colpo s'è scaldata.
Morgante

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il verso.*

Anagramma: *alta cima = calamita.*

LOTTO

BARI	55	2	78	1	48
CAGLIARI	25	6	70	31	83
FIRENZE	26	5	68	19	39
GENOVA	70	4	61	1	42
MILANO	20	55	52	49	18
NAPOLI	40	25	7	73	41
PALERMO	30	53	45	63	77
ROMA	39	44	38	78	51
TORINO	51	48	86	71	64
VENEZIA	73	35	41	24	47
NAZIONALE	44	39	61	84	1

(Concorso n. 114 del 17/11/2005)

20 26 30 39 40 55 – JOLLY 73

Montepremi €	3.938.347,21
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	38.044.713,42
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	n.p.
Ai 14 vincitori con 5 punti €	56.262,11
Ai 1458 vincitori con 4 punti €	540,98
Ai 62.801 vincitori con 3 punti €	12,54

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

La riduzione del 9 per cento per le dotazioni giudiziarie decisa dalla Finanziaria provocherà ripercussioni in Foro Ulpiano

Tagli ai fondi, i processi sono a rischio

Finiti i soldi per le registrazioni su cd. Da 20 udienze al giorno si passerà a meno della metà

Un'aula vuota. Una scena che rischia di essere quotidiana

Verrà rivoluzionato il calendario delle cause ma centinaia di testimoni dovranno recarsi a vuoto al palazzo di Giustizia: è troppo tardi per avvertirli

di **Claudio Ernè**

Ritornano la penna e il calamaio nella aule del Tribunale di Trieste. Da lunedì ritornano anche i fogli formato protocollo su cui i cancellieri anni e anni fa scrivevano in bella calligrafia quanto testimoni e avvocati dicevano in aula rispondendo o ponendo domande.

Ritornano la penna e la verbalizzazione a mano perché non ci sono più soldi per pagare chi registra lo svolgimento dei processi penali sui supporti informatici, in particolare su compact disc. E i soldi sono finiti perchè il Governo Berlusconi ha ridotto per il 2005, rispetto al 2004, del 9 per cento le dotazioni della Giustizia.

Da lunedì escono di scena anche i tecnici del «Centro di resocontazione sas», la società triestina che ha vinto due anni fa l'appalto per effettuare questo indispensabile servizio di archiviazione. Grazie ai supporti informatici e ai lavoro di sei tecnici che ora rischiano l'inattività, l'accusa e la difesa finora hanno potuto leggere, nero su bianco, parola per parola, quanto è stato affermato in aula nel corso del dibattimento. Tutto questo entro tre giorni dalla conclusione dell'udienza. Sono verbali ufficiali e indispensabili anche per gli eventuali processi d'appello.

Ora tutto questo non accadrà più, almeno fino al 31 dicembre. Ma anche per il 2006 l'incertezza è grande perché il Ministero ha bandito un concorso su base nazionale e non più locale. Un concorso al massimo ribasso.

«Non so quale sarà la nostra fine» ha affermato ieri Stefano Strimboli, amministratore del Centro di resocontazione sas. «Abbiamo incassato finora le fatture per i lavori di registrazione dei processi celebrati fino a giugno. Tutto il resto è in sospeso. Pochi giorni fa ho chiesto informazioni per non sforare il *budget* stabilito dal contratto. Ieri mi è stata consegnata la lettera che in pratica sospende da lunedì per mancanza di fondi il nostro servizio di registrazione...»

Non hanno avuto esito positivo nemmeno le tante sollecitazioni inviate dal Tribunale di Trieste al Ministero a Roma. In effetti simili disagi sono generalizzati in tutte le sedi. A Gorizia i budget sono esauriti da agosto e da quel giorno si verbalizza a mano; al Tribunale di Udine il ritorno della penna è questione di giorni o forse anche di ore.

I fondi stanziati dal Governo per la Giustizia si sono esauriti non per un'improvvisa impennata del numero dei dibattimenti, ma per i tagli decisi un anno fa dalla maggioranza del Parlamento che ha votato la legge finanziaria 2005. I fondi per la Giustizia sono stati tagliati del 9 per cento rispetto al 2004 e la «macchina» si sta fermando.

I magistrati del Tribunale di Trieste si sono riuniti per fare il punto sulla situazione e per cercare qualche alternativa all'imminente blocco. Oggi si riuniranno i cancellieri, costretti da lunedì a riprendere la penna in mano e a scrivere, scrivere, ininiterrottamente per nove ore ciò che viene detto in aula. Gli spazi di manovra per uscire dall'impasse sono esigui, quasi inesistenti. Molti processi saranno rinviato al nuovo anno e tutto il calendario delle udienze rischia di essere stravolto anche perché le citazioni di testimoni, periti e coinsulenti che devono prersentarsi in aula, sono state spedite per tempo, parecchi mesi fa. Fare retromarcia oggi è impossibile.

In prativa con le registrazioni digitali delle deposizioni in una giornata potevano essere celebrati più di venti processi di primo grado. Con le verbalizzazioni a mano il numero è destinato per lo meno a dimezzarsi con quel che ne consegue nel rapporto con il pubblico. Molti testimoni dovranno ritornare nuovamente in Tribunale per essere sentiti, molte parti lese vedranno allontanarsi il momento della sentenza e del risarcimento; alcuni processi potrebbero persino slittare verso la prescrizione.

Ma c'è anche dell'altro. Con la verbalizzazione a mano i dibattimenti più difficili, quelli basati su sfumature e dichiarazioni contrapposte di testi, verranno inevitabilmente rinviati di qualche mese, in attesa che i sistemi di registrazione ritornino a funzionare. «La Giustizia può attendere» ha affermato ieri con sarcasmo un avvocato.

LE REAZIONI

Il presidente del Tribunale: «Vanificati i nostri sacrifici»

Arrigo De Pauli

Maurizio Consoli

«È vero, dobbiamo sospendere da lunedì le verbalizzazioni automatiche dei dibattimenti. Non ci sono più soldi per le registrazioni. I cancellieri dovranno compilare a mano i verbali d'udienza...»

Arrigo De Pauli, presidente del Tribunale di Trieste è amareggiato per quanto sta per accadere. Il paradosso è ancora più stridente se si pensa che per la prima volta dopo anni e anni fra tre mesi, tutti i posti nell'organico dei magistrati saranno coperti.

«Abbiamo ottenuto dopo un lungo contenzioso un giudice in più. I processi civili potranno arrivare a sentenza entro otto mesi. Al contrario il Ministero non sostituisce più i dipendenti amministrativi e i cancellieri che vanno in pensione o si trasferiscono in un'altra sede. Tutto il lavoro rischia di rallentare e vanificare ciò che di buono abbiamo fatto con tanti sacrifici. Decine di processi penali verranno rinviati, tantissimi altri avranno bisogno di tempi più lunghi per giungere a sentenza. La velocità del dibattimenti sarà quella del cancelliere che scrive a mano. Per risolvere la situazione ci manca il supporto del Ministero che ha subito i tagli decisi dalla legge finanziaria del 2005».

«È una situazione indecente quella che sta per verificarsi nelle nostre aule penali» afferma il presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Consoli. «È la smentita palese di quanto ci ha raccontato il ministro della Giustizia Roberto Castelli pochi giorni fa a Milano. Ha affermato che i tempi della Giustizia si sono sostanzialmente ridotti con questo Governo. Invece la necessità di verbalizzare a mano i dibattimenti per la mancata disponibilità di fondi smentisce questa affermazione. I tempi si soluzione si allungheranno. Per riformare la Giustizia più che riforme delle e nelle procedure, servono le dotazioni finanziarie e più personale. Invece sono annunciati nuovi ed ulteriori tagli».

Lo sfogo polemico di Maurizio Consoli (Ordine degli avvocati): «Situazione indecente»

Più di un anno fa ciò, che sta accadendo in questi giorni in buona parte dei palazzi di Giustizia italiani, era stato annunciato in un allarmato documento di Magistratura democratica: «La legge finanziaria per il 2005 rischia di essere il colpo di grazia finale per il sistema Giustizia sempre più ansimante. Siamo al limite di guardia. Non è più questione che riguarda solo i magistrati e gli addetti ai lavoro, ma di una grande questione nazionale che incide sui diritti di ciascuno di noi e sullo stesso benessere collettivo».

c.e.

LE POSSIBILI SOLUZIONI

La vicenda del crac della Cantieri Trieste andrà ugualmente in aula

Un escamotage per i casi più spinosi

Francesco A. Querci

C'è una soluzione per evitare la paralisi delle verbalizzazioni col conseguente rallentamento di tutti i processi penali, delle udienze del Gip e degli «incidenti probatori». L'hanno messa a punto i tribunali che hanno già affrontato il prosciugamento dei fondi per le spese di «redicontazione».

Ecco l'escamotage. Chi finora ha registrato ciò che avveniva in udienza e non può più farlo, viene nominato «perito» del Tribunale e il pagamento della sua prestazione passa da un capitolo di spesa a un altro. Il Ministero ne ha 321, alcuni dei quali obbligatori, su cui nemmeno il Governo può effettuare tagli. Tra questi il capitolo 1360 riservato al pagamento delle spese per i periti, i testimoni, i custodi, i giudici popolari, gli ufficiali giudiziari, le trasferte, i gratuiti patrocini e le intercettazioni telefoniche. Con questo escamotage non dovrebbero essere rinviate le udienze già fissate per importanti dibattimenti come quello sul crac della Cantieri Trieste, che vede tra gli imputati Francesco Alessandro Querci, e per quello che vede alla sbarra otto poliziotti, accusati di aver picchiato un quarantenne.

Vicino al municipio una serie di luci a forma di cometa. L'albero più alto tuttavia finirà in piazza Sant'Antonio

Il Comune ha messo a punto le iniziative natalizie

Quaranta abeti saranno sistemati tra le piazze Unità e della Borsa

Piazza Unità come gli Champs Elisée parigini. L'intero centro illuminato a giorno, grazie alla presenza di migliaia di luci. E 42 abeti nel salotto buono della città.

È questa la novità che è stata annunciata dal sindaco Roberto Dipiazza per l'oramai prossimo periodo natalizio.

Saranno quaranta infatti gli abeti che il Comune posizionerà nelle piazze dell'Unità d'Italia, della Borsa e Verdi. Ciascuno di essi sarà arricchito da circa trecento luci bianche, mentre gli addobbi natalizi saranno di colore rosso.

Accanto a queste dodicimila luci, altre completeranno il colpo d'occhio assolutamente inedito per il centro cittadino. È stato dato incarico all'Acegas-Aps di sistemare nella parte alta della piazza dell'Unità una serie di luci a forma di cometa.

VISTO DA MARANI

Questo il dettaglio logistico del prossimo Natale in centro. In piazza dell'Unità gli abeti saranno complessivamente ventiquattro; essi formeranno due linee di dodici alberi ciascuna, che correranno sui lati lunghi del salotto buono dei triestini. Una andrà dal palazzo della Prefettura a palazzo Modello, l'altra dalla vecchia sede del Lloyd triestino a palazzo Pitteri.

Quattro abeti saranno sistemati davanti alla facciata principale del teatro Verdi, altri tre in via del Teatro, mentre i restanti saranno posizionati fra capo di Piazza e piazza della Borsa.

Gli abeti saranno alti sei metri e, con la base che sarà di circa novanta centimetri, raggiungeranno l'altezza di sette metri. Per quest'anno dunque non ci sarà un solo grande albero a dare significato alle feste di fine anno. Abeti più alti caratterizzeranno invece altre aree del centro.

«In piazza sant'Antonio, tradizionale punto di ritrovo – ha precisato l'assessore comunale al commercio Maurizio Bucci, che Dipiazza ha incaricato di seguire la parte operativa del progetto – sarà alzato l'albero più imponente, un abete che sarà donato dal Comune di Sesto in val Pusteria, sulla scia di quella che è ormai da tempo una consolidata tradizione. Fra largo Barriera e la rinnovata piazza Goldoni troveranno invece spazio tre abeti, leggermente più piccoli – ha aggiunto l'assessore Bucci – regalati in questo caso dall'amministrazione di Sappada, che come di consueto si è dimostrata molto disponibile nei nostri confronti».

Maurizio Bucci

L'assessore Bucci sta anche organizzando per domenica 27 novembre «Accendi Trieste», manifestazione nella quale saranno coinvolti i commercianti della città. «Stiamo pensando di fissare un momento nel quale accendere tutte le luminarie natalizie, che a quel punto saranno state montate – ha concluso – e contemporaneamente le insegne dei negozi per regalare un momento di luce irripetibile».

Ugo Salvini

Il segretario della Uil in pole position come esponente del centrosinistra nella sfida con Scoccimarro

Provincia, l'Ulivo sceglie Visentini

La Margherita appoggia il candidato indicato dai diessini

I Cittadini si orientano su Fortuna Drossi. Cade l'ipotesi legata alla Bassa Poropat di fronte all'impegno per una forte presenza femminile in giunta

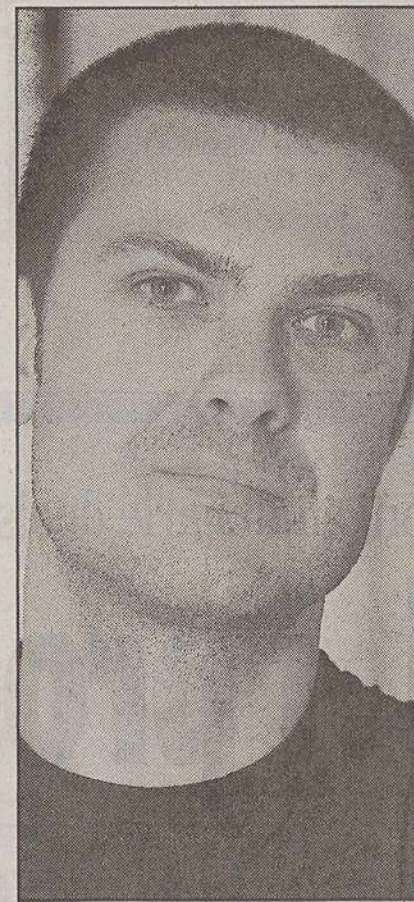
di **Silvio Maranzana**

Luca Visentini, segretario provinciale della Uil, acquista forti consensi quale candidato del centrosinistra nella sfida da portare a Fabio Scoccimarro per la presidenza della Provincia, essendo da ieri sera il candidato ufficiale dell'Ulivo. Riproposto dai Ds ha ottenuto il placet anche della Margherita.

La convergenza è avvenuta al tavolo del centrosinistra tenutosi nella sede di Rifondazione comunista. Visentini ha sostanzialmente incassato il via libera alla candidatura da parte della Margherita fin dalle prime battute della riunione che poi è andata avanti fino alle 23 soprattutto a causa delle resistenze dei Cittadini per Trieste che intendono contrapporgli, come ha annunciato il presidente Roberto Decarli, il proprio candidato: Uberto Fortuna Drossi.

Decarli ha dapprima chiesto il consenso su una forte rappresentanza femminile, in caso di vittoria, nella giunta provinciale, e una volta ottenutolo dalle altre forze, ha ritirato due dei nomi della triade proposta: quella di una donna appunto, Maria Teresa Bassa Poropat, oltre a quella di Giovanni Cervesi. La «semifinale» per la Provincia è dunque: Visentini-Fortuna Drossi. Visentini appare ampiamente in pole positiion, ma non è da escludere che per ritirare anche questo nome i Cittadini chiedano e ottengano una contropartita: ad esempio la poltrona di vicesindaco.

«Prima di valutare il singolo nome - ha spiegato subito dopo Walter Godina, segretario provinciale della Margherita - noi ci siamo posti l'obiettivo di soppesare il profilo del candidato proposto e il merito in cui la candidatura si andava a inserire. Ebbene - ha continuato Godina - la valutazione è stata che Visentini risponde perfettamente a queste esigenze. Per la presidenza della Provincia di Trieste infatti, che è fortemente monopolizzata dal Comune capoluogo, è infatti indispensabile una figura che abbia invece ampia capacità di promozione e di coordinamento fra i singoli Comuni, che sappia guardare in modo aperto verso la Slovenia dal momento che oltretutto nel 2007 cadrà il confine e che sia in grado di svolgere una proficua opera di dialogo con le categorie, in particolare con quelle economiche e sociali. Chiaro che il curriculum di Visentini con la sua intensa attività sindacale, prima che politica, risponda perfettamente a questo identikit.»

La candidatura Visentini però a detta dei rutelliani è anche dal punto di vista delle alleanze e delle strategie politiche quella più opportuna perché, ancora a detta di Godina, «è la miglior espressione di unità dell'Ulivo», particolare importante anche perché probabilmente a Trieste vi sarà l'election day che riunirà le elezioni amministrative e quelle politiche.

Luca Visentini

Uberto Fortuna Drossi

Proponendo il segretario della Uil, secondo il rappresentante della Margherita, «l'Ulivo riafferma questa esigenza, riesprime la consapevolezza di non voler buttare all'aria dodici anni di proficua collaborazione e esprime rinnovata unitarietà.»

Per arrivare all'annuncio ufficiale del candidato, anche se tutti hanno espresso l'esigenza di fare presto, preferibilmente prima del 30 novembre, i tempi non sembrano brevissimi. Ieri Rifondazione comunista ha riproposto il suo candidato di bandiera: Dennis Visioli. I Comunisti italiani hanno invece messo l'accento sul fatto che è indispensabile che il centrosinsitra presenti una donna, insistendo specificatamente per Bruna Zorzini Spetic, il che fa salire formalmente a quattro il numero dei candidati sopravissuti.

Oggi intanto si svolge anche il secondo appuntamento con il Laboratorio del programma per Ettore Rosato sindaco. L'appuntamento è alle 15 nel teatro di via dei Fabbri 2/a. Interverranno responsabili dell'azienda ospedaliero-universitaria e dell'Azienda sanitaria, dei distretti sanitari, delle organizzazioni sindacali, del mondo dell'associazionismo e del volontariato, delle cooperative e dei consorzi. Gli argomenti in discussione saranno le politiche per i minori, per gli anziani e i diversamente abili, la difficoltà di trovare e mantenere una casa, la drammatica escalation della povertà.

Sempre oggi alle 17.30 al Circolo della stampa, in corso Italia 13, si riunisce l'assemblea dell'associazione Trieste per l'Ulivo aperta a soci e simpatizzanti.

DIRITTI DELL'INFANZIA

Al Palasport di Chiarbola area ufficiale per murales

Oggi l'assessore all'Area Educazione, Infanzia e Giovani Angela Brandi, presenterà due iniziative legate ai festeggiamenti per la «Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza».

Alle 11.45 verrà inaugurata la via S.anta Caterina come «La via dei Bambini e dei Ragazzi» quale sede privilegiata per rappresentare l'infanzia e l'adolescenza.

Angela Brandi

Alle 15, ancora l'assessore Angela Brandi inaugurerà al Palazzetto di Chiarbola il primo muro legale per murales concesso ai giovani dal Comune. Nelle intenzioni dovrebbe essere uno spazio concesso ai ragazzi per esprimersi in uno dei modi che maggiormente caratterizzano negli ultimi anni il mondo giovanile. Il primo muro legale dovrebbe risolvere il contenzioso tra i giovani che reclamano spazi per esprimersi e chi non vuole che queste espressioni rovinino i muri delle strade triestine.

Le manifestazioni si concluderanno domani alle 20.30, al ricreatorio «Toti» in piazza della Cattedrale 4 con il concerto Ricrerok- Palco aperto ai gruppi musicali giovanili di Trieste. Il Toti ha legato da tempo il suo nome all'attività musicale e l'obiettivo dell'iniziativa di domani è di offrire un nuovo spazio alle band più giovani in circolazione sulla scena cittadina.

Il modello Tilburg fa scuola a palazzo Galatti

Quanto conta l'effettivo coinvolgimento della popolazione residente nel territorio di pertinenza per il raggiungimento di risultati d'assoluta eccellenza da parte di una pubblica amministrazione? L'esempio viene da Tilburg, città olandese di circa 200 mila abitanti, collocata in una posizione centrale nella regione della Brabante settentrionale e vicina al confine con il Belgio, la quale ha saputo ottenere numerosi riconoscimenti internazionali, in particolare quello di migliore amministrazione d'Europa dal Forum delle Nazioni Unite sulle aree urbane.

A seguito di ciò, la Provincia di Trieste, in collaborazione con la Fondazione Promo P.A., ha organizzato il convegno «Nell'Ente Locale come in azienda: il modello Tilburg», in programma oggi con inizio alle 14.30 nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, il quale verrà aperto dalla relazione del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e sarà incentrato sull'intervento, tra gli altri, del Strategy Consultant della Civica Amministrazione di Tilburg Ignatius Zaat.

Fabio Scoccimarro

Mentre si attende la decisione del ministero delle Attività produttive sui tre ricorsi presentati

Paoletti, presidenza prorogata a fine gennaio

Un decreto della Regione prolunga il mandato per la Camera di commercio

Resta in corsa per la carica più importante di piazza della Borsa Mauro Azzarita. Dopo un secondo rinnovo trimestrale scatterebbe il commissariamento

di **Giuseppe Palladini**

Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti

Il mandato del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, scaduto il 31 ottobre scorso, è stato prorogato di tre mesi, cioè fino al 31 gennaio. Il decreto è stato firmato dal presidente della Regione Illy nelle scorse settimane. Le motivazioni della proroga poggiano essenzialmente sull'esistenza dei tre ricorsi avanzati dalle associazioni di categoria al ministero delle Attività produttive, e soprattutto sull'attesa di un pronunciamento da parte del ministero stesso. Si allungano dunque i tempi della partita per la poltrona più importante di piazza della Borsa, che vede di fronte lo stesso Paoletti, ricandidatosi, e Mauro Azzarita, già al vertice della Siot ed ex vicepresidente di Assindustria.

A sostenere Paoletti, secondo gli «apparentamenti» comunicati a fine maggio, alcune associazioni tra cui Confartigianato, Confcommercio, Confetra, Agenti marittimi, Compagnia delle Opere, Agipesca, Federpesca e Acepe. Azzarita è supportato invece da Assindustria, Ures (Unione regionale economica slovena), Cna e Lega delle cooperative.

Già nella scorsa primavera l'accordo su un unico nome sembrava lontano, ma nei mesi successivi le cose si sono complicate. Alla base del contendere il rispetto, chiesto da Assindustria e dalle sigle «apparentate», dell'accordo firmato nel 2000 dalle categorie più rappresentative, che portò alla nomina di Paoletti. Secondo questa intesa, «ispirandosi al principio della rotazione e dell'alternanza alla presidenza tra i principali comparti economici e i loro soggetti rappresentativi», il mandato successivo a quello di Paoletti sarebbe spettato agli industriali, quello ancora seguente agli artigiani, e infine sarebbe stata la volta degli agricoltori.

La situazione si è complicata quando Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato, ha sostenuto che nel protocollo di intesa siglato nel 2000 non si parlava di rotazione della presidenza dell'ente camerale, aggiungendo di aver visto solo di recente la fotocopia di un altro documento che riportava in aggiunta una frase sulla rotazione al vertice.

I mesi seguenti non hanno portato ad alcun chiarimento. I rapporti si sono anzi inaspriti, portando alla stesura e alla consegna al ministero di tre ricorsi. Assindustria, Cna e Ures hanno ricorso contro Confcommercio in relazione a uno dei seggi (nel consiglio camerale) assegnato a quest'ultima nel settore trasporti. Confesercenti, assieme al Sinagi (sindacato edicolanti), all'Ures, all'Associazione autonoma commercio e turismo, e a una parte di aderenti al Cna nelle attività commerciali si sono appellate al ministero lamentando un'eccessiva rappresentatività della Confcommercio. Infine la stessa Confcommercio ha ricorso contro Assindustria, Ures, Cna e Lega delle cooperative con riguardo a un seggio relativo alla cooperazione.

Le risposte del ministero, la cui attesa ha portato in sostanza alla proroga di Paoletti, dovrebbero arrivare prima del 31 gennaio. Confermando di non aver ricevuto ancora indicazione in merito, il presidente uscente si limita ad annotare che sono diversi gli enti camerali i cui vertici sono scaduti, e sui cui rinnovi sono stati presentati ricorsi. «Gli uffici ministeriali – precisa Paoletti – procedono secondo un ordine cronologico legato alla scadenza dei singoli enti».

Che non si vada a una seconda proroga di tre mesi (dopodichè scatta il commissariamento dell'ente) è convinto Giuseppe Giovarruscio, presidente della Confesercenti. «Il ministero – spiega – non è riuscito a fare tutte le verifiche con le singole categorie entro il 31 ottobre. Da fonti dello stesso ministero ho appreso che il pronunciamento sui ricorsi avverrà prima della nuova scadenza».

Nell'attesa c'è comunque chi si augura che, ben prima, si vada verso una composizione della vicenda. «Spero che tutti rinsaviscano – afferma Stefano Zuban, rappresentante degli artigiani nella giunta e nel consiglio camerale – dimentichino il brutto episodio dei ricorsi e inizino a trovare un accordo. I nostri iscritti non hanno bisogno di diatribe».

BONIFICHE

All'ex Aquila sorgerà il centro all'ingrosso Dall'Ezit arriva un «sì» all'unanimità

Strada in discesa, o quasi, per la firma dell'accordo di programma sulle bonifiche nell'area ex Aquila.

Dopo il via libera del consiglio comunale di Trieste e della giunta provinciale, ieri il consiglio di amministrazione dell'Ezit ha deciso all'unanimità la disponibilità a vendere alla Confcommercio un'area di 60 mila metri quadri, alle Noghere, per la realizzazione del centro commerciale all'ingrosso.

Giovedì prossimo, la delibera sull'accordo di programma passerà al vaglio del consiglio provinciale. Stanti la luce verde della giunta di palazzo Galatti e la decisione assunta ieri dall'Ente zona industriale, anche in quella sede non ci dovrebbero essere problemi.

Se non si arriverà alla firma dell'accordo entro il mese, si tratterà dunque al massimo dell'inizio di dicembre. Ma la firma del documento a questo punto sembra scontata.

Tornando alla decisione dell'Ezit, il consiglio d'amministrazione ha dapprima valutato positivamente l'insediabilità del centro all'ingrosso, stante il fatto che il piano regolatore del Comune di Muggia prevede alle Noghere anche i cosiddetti impianti «annonari».

C'è poi l'impegno, subordinato alla firma dell'accordo di programma, alla vendita dei 60 mila metri quadri alla Confcommercio. Vendita che avverrà, secondo gli accordi, dopo le bonifiche da parte della Teseco, che complessivamente cederà all'Ezit 250 mila metri quadri dell'area ex Aquila (due terzi alle Noghere e un terzo a fianco del canale industriale).

Pierpaolo Ferrante

«Nella sua richiesta, la Confcommercio – precisa il presidente dell'Ezit, Ferrante – ha incluso la determinazione del prezzo di vendita del terreno. Nella stessa delibera per rispondere a queste richieste abbiamo quindi inserito un metodo di calcolo dei prezzi dei terreni dell'intera area di 250 mila metri quadri».

Stabilito il criterio dei prezzi dei terreni risanati nell'area di 250 mila metri quadri

Si è partiti dal fatto che la recente delibera sulla vendita al Comune di Trieste dell'area per il futuro mercato ortofrutticolo all'ingrosso fissa un prezzo di 18,08 euro al metro quadro.

«Tenuto conto che l'Ezit pagherà alla Teseco 25-30 euro al metro quadro i terreni bonificati – spiega Ferrante – e che l'ente deve fare anche attività di promozione, il valore della bonifica non potrà superare la stessa cifra. Ci sarà però anche un prezzo minimo, nei casi in cui la bonifica non sarà necessaria o poco costosa, che non potrà scendere sotto i 25-30 euro al metro quadro».

In definitiva, a seconda dei costi delle bonifiche, i terreni risanati costeranno da un minimo di 25 a un massimo di 52 euro al metro quadro.

«Si tratta di prezzi – commenta ancora il presidente Pierpaolo Ferrante – assolutamente bassi rispetto ad altre aree industriali bonificate nel Nord Est, dove si va ben oltre i 50 euro al metro quadro. Penso che abbiamo fatto una valutazione trasparente, e in linea con il mercato, in modo da calmierare i prezzi dei terreni come avevamo annunciato. Sono soddisfatto per come stanno andando le cose – conclude il massimo dirigente dell'Ente zona industriale – perchè in questo modo si dimostra che possiamo lavorare tutti assieme per lo sviluppo della città lasciando cadere qualsiasi polemica».

gi. pa.

Parco del mare nell'area di Porto Vecchio ora c'è il via libera da parte dello Stato

Dopo due mesi di silenzio, si rimette in moto il Parco del mare. La Camera di commercio finanzierà ora il progetto dopo di che sarà avanzata la richiesta di concessione per l'insediamento all'interno del Porto vecchio. La svolta secondo i proponenti è avvenuta con l'approvazione, mercoledì, della variante al piano regolatore portuale da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Questa variante, che non è quella principale tuttora ferma in Comune e che restituirà completamente il Porto vecchio alla città permettendo anche insediamenti espositivi e residenziali, darebbe comunque il via libera, secondo l'interpretazione meno restrittiva, alla realizzazione del Parco del mare dal momento che prevede anche funzioni turistico-ricettive per l'area del terrapieno di Barcola.

«È un grande passo avanti verso il Parco del mare di Trieste», ha affermato ieri il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti promotore dell'iniziativa che ha sottolineato appunto come «all'interno della variante sono comprese le aree turistico-ricettive sulle quali dovrebbe sorgere il Parco del mare». Paoletti ha ricordato che la variante dovrà ora compiere l'ultimo passaggio, al vaglio della Regione. Si tratta comunque di un avvallo tecnico-burocratico che non dovrebbe riservare sorprese.

L'idea del Parco del mare era stata lanciata in grande stile il 19 settembre in una kermesse dinanzi a milleduecento spettatori al Teatro Verdi dove politici e tecnici avevano espresso pareri ampiamente favorevoli. E il nuovo insediamento, lanciato da Paoletti poco ore dopo la bocciatura di Parigi per l'Expo, è contenuto anche nel masterplan per il Porto Vecchio che i collaboratori del celebre architetto inglese Norman Foster consegneranno all'Autorità portuale il mese prossimo.

Il Parco del mare è un investimento da 50 milioni di euro, che in parte sarebbero già disponibili. Sostanzialmente è diviso in tre blocchi. Il primo espositivo con il megaacquario, musei, attività di pescaturismo, sea-watching, navigazione con barche d'epoca, piscine, cinema, sale conferenze. Il secondo scientifico con laboratori specializzati, infrastrutture per il ricovero animali feriti, attività ludico-formative. Il terzo di collegamento con la città completato da parcheggi, albergo, foresteria, bar, ristoranti, botteghe artigiane, negozi. Doverbbe richiamare ogni anno un milione di visitatori, di cui il 40 per cento stranieri.

s.m.

Le sigle proporranno ai lavoratori azioni di informazione della cittadinanza. Ferrara: «La salute diventi una questione pubblica»

«Ferriera ostaggio delle elezioni»

I sindacati: «Sfuggendo al confronto Comune e Provincia offrono alibi all'azienda»

di Paola Bolis

Hanno indetto per lunedì una assemblea dei lavoratori alla quale seguirà una conferenza stampa. Le Rsu della Ferriera (Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Ugl) vogliono avvertire che «noi lavoratori e tutti i cittadini saremo nuovamente ostaggi delle prossime elezioni», stritolati in un gioco politico che «di fatto rischia di offrire spazi all'azienda per allungare i tempi d'intervento, invece di incidere su soluzioni che garantiscano un futuro di salute, sicurezza e lavoro per tutti».

In una «precarietà dell'occupazione» che vede «sempre a rischio 540 posti diretti più l'indotto», chiedono le Rsu in un volantino distribuito nello stabilimento, «l'Autorità portuale» proprietaria delle aree «che fa?» E cosa fanno Comune e Provincia? I due enti locali al tavolo convocato dalla Regione hanno in sostanza giudicato impossibile confrontarsi con la Lucchini-Severstal, che avrebbe presentato un piano per l'emergenza ambientale fatto di parole ma non di numeri. Le Rsu però non ci stanno: «Comune e Provincia fuggono dalle loro responsabilità, continuano a dividere i cittadini, parlano di serietà ed evitano il confronto, chiedono numeri e poi non si presentano», recita il volantino. Che invita i lavoratori a scendere in campo: «Non possiamo più illuderci che altri risolveranno i nostri problemi senza la nostra pressante partecipazione».

Ai lavoratori riuniti in assemblea, lunedì le Rsu riproporranno temi già lanciati la scorsa estate e proporranno di costruire un dialogo con la città, anche attraverso tavoli informativi da allestire a dicembre nelle vie del centro per parlare con la gente e spiegare quanto i lavoratori si sentano schiacciati tra interessi e posizioni contrapposti. «Vogliamo instaurare un rapporto costruttivo, non di disgregazione come stanno facendo Comune e Provincia», dice Umberto Salvaneschi della Fim. Nessuna difesa d'ufficio dell'azienda perché questa «ha presentato delle illustrazioni, non investimenti precisi», precisa Franco Palman della Uilm, «ma Comune e Provincia dovrebbero essere attente a quello che domani potrebbe comunque essere un tavolo di investimenti. Più passa il tempo più forniamo all'azienda degli alibi». Neanche la Regione - sebbene non citata nel volantino - è immune da critiche: «Secondo noi dell'Ugl - chiarisce Dario Crevatin per questa sigla - è assente, molto assente. E quanto più l'istituzione è assente tanto più l'azienda fa il minimo indispensabile» per la sicurezza ambientale.

Il punto-chiave resta lo stesso: preoccupazione per l'ambiente sì, ma accanto alla salvaguardia del posto di lavoro. Anche perché di alternative per 540 famiglie oggi a Trieste - ripetono le Rsu - non se ne vedono.

Tutte le sigle - compresa la Fiom con Fabio Fuccaro e Marco Relli - concordano intanto nel giudicare positivamente l'azione intrapresa dall'assessore comunale all'ambiente Maurizio Ferrara («chiede una cosa corretta, mentre ben diverso è l'atteggiamento dell'istituzione Comune», annota Palman) e peraltro discussa informalmente con le Rsu. Soprattutto alla luce delle rilevazioni di diossina «alla proprietà della Ferriera - ribadisce Ferrara - ho chiesto di procedere a un immediato controllo della salute di tutti i dipendenti nonché di un campione di abitanti volontari. Quella della salute deve diventare una questione pubblica, attraverso un tipo di controllo medico da concordarsi tra Azienda sanitaria e Comune. Se l'azienda rispondesse positivamente e con fatti concreti alla richiesta che ho posto come pregiudiziale, questo mi consentirebbe di partecipare ai tavoli di confronto aperti in Regione». Alla richiesta replica Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne della Lucchini-Severstal: «Se l'assessore ha delle proposte le formalizzi, così come l'azienda ha fatto con le proprie». Ad ogni modo, ricorda Semino, già un paio d'anni era stato aperto, in parallelo alla discussione del protocollo di chiusura della Ferriera al 2009, un tavolo gestito dall'Azienda sanitaria sulla sicurezza e salute dei lavoratori, che dovrebbe riaprirsi a brevissima scadenza.

Una veduta dello stabilimento siderurgico di Servola

LA REPLICA

Greco: «Ma noi nelle provocazioni non cadiamo»

I sindacati accusano Comune e Provincia di fuggire il confronto sulla Ferriera, ma i due enti locali rovesciano la prospettiva: è la Lucchini-Severstal, hanno dichiarato più volte, che al posto di dati sinora ha fornito parole. «Nella provocazione non cadiamo», replica alle Rsu il vicepresidente della Provincia Massimo Greco: «Anche all'ultimo tavolo convocato dalla Regione Lucchini-Severstal ha ipotizzato interventi ma genericamente, senza indicazione di risorse. Noi siamo disposti a parlare, ma a fronte di indicazioni documentate e non di narrazioni. Ai tavoli tecnici comunque non mancheremo; per quelli politici, valuteremo. Ai giri di valzer in cui si continua a non capire bene dove si va non abbiamo voglia di esserci».

L'assessore comunale all'ambiente Maurizio Ferrara alle Rsu risponde dicendo di avere spedito giusto ieri al ministero dell'Ambiente e alla Procura della Repubblica un'integrazione ai documenti inviati sulle segnalazioni di inquinamento nel mare davanti alla Ferriera. Ferrara aveva già ricordato come nella Conferenza dei servizi del 2004 si fosse deciso di chiedere alla Servola e all'Ap di attuare «interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda» e opere che impedissero la «diffusione della contaminazione verso l'ambiente marino». E ieri l'assessore ha segnalato anche alla Procura che la Conferenza, un mese fa, visti i risultati delle analisi delle acque aveva deliberato di chiedere alla proprietà «l'immediata attuazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti che presentano superamenti oltre il 90% del limite» dei valori di legge.

La Lucchini-Severstal già nei giorni scorsi, con il responsabile relazioni esterne Francesco Semino, aveva rispedito al mittente le accuse di inattività sul fronte ambientale dicendosi in attesa di istruzioni dal ministero, competente sul sito inquinato di interesse nazionale in cui rientra la Ferriera.

Di estrazioni politiche tra le più eterogenee i giovani che hanno sfilato ieri

Un'immagine del corteo

Quasi ottocento i ragazzi delle superiori scesi in piazza contro la riforma Moratti e per il diritto allo studio

Studenti in corteo contro le «scuole a pezzi»

Un corteo di circa ottocento studenti scesi in piazza per aderire alla Giornata mondiale per il diritto allo studio. Una giornata, indetta dal Global social forum, sentita non solo in Italia, ma anche all'estero. Un'occasione per contestare la riforma Moratti e per evidenziare i problemi della scuola e dell'Università, «rivendicare il diritto allo studio - si legge in una nota - e l'accesso ai saperi gratuito in Italia e nel mondo».

A Trieste ieri mattina hanno manifestato quasi tutte le scuole superiori partecipando a un corteo che è partito da piazza della Borsa, e si è poi concluso con un'assemblea pubblica in piazza Unità.

Oltre alle rivendicazioni nazionali, l'Unione degli studenti di Trieste ha fatto notare alcune problematiche di carattere strettamente locale. «Chiediamo una carta studenti - ha spiegato il coordinatore dell'Uds Arpad Mattossi - che ci permetta di avere degli sconti su materiale culturale: libri, film, musica ma anche i teatri, il cinema e le mostre. Abbiamo più volte avanzato questa richiesta al Comune, che dopo un primo interessamento, non ci ha poi dato ascolto».

Gli studenti hanno annunciato che prenderanno contatti con varie associazioni e negozi, portando avanti l'iniziativa indipendentemente dall'atteggiamento tenuto dal Comune. L'iniziativa della carta studentesca è sostenuta peraltro anche dalla Sinistra giovanile regionale, che ha partecipato ieri mattina al corteo.

Gli studenti hanno poi sollevato la questione della sicurezza nelle scuole, della mancanza di fondi e dello stato edilizio delle strutture scolastiche. «Le scuole cadono a pezzi - continua Mattossi - abbiamo cercato di aprire anche in questo caso un dialogo con il Comune, ma non abbiamo avuto riscontri positivi». Si tratta di problematiche che interessano diverse scuole cittadine, secondo gli studenti. «Gli edifici - interviene Taddea Druscovich, rappresentante d'istituto della scuola superiore con lingua d'insegnamento slovena Slomsek - sono in condizioni pietose. Abbiamo anche problemi con i fondi, tanto che in alcuni casi siamo costretti ad autofinanziarci per fotocopie e materiale che la scuola dovrebbe fornirci gratuitamente». Secondo i rappresentanti dell'Unione degli studenti poi il 90 per cento degli istituti non sarebbe a norma. «Nonostante molte promesse degli enti locali - si legge ancora in una nota - dei veri lavori non si sono ancora visti».

Al corteo che ha sfilato lungo le vie cittadine ieri hanno partecipato anche alcuni studenti universitari, tra i quali il collettivo La scintilla, che ha manifestato il proprio appoggio agli studenti delle scuole superiori. «Crediamo - ha affermato Gabriele Donato del collettivo stessi - che i problemi della scuola e dell'Università non debbano andare separati. La giornata di oggi (ieri, ndr) è stata un'occasione per accorpare le due proteste e per organizzarsi in vista dello sciopero contro la legge Finanziaria previsto per venerdì prossimo, 25 novembre».

Anche la Sinistra giovanile regionale ha dato pieno appoggio alla manifestazione di ieri mattina. «Siamo scesi in piazza - ha dichiarato in un comunicato il responsabile scuola regionale della sinistra giovanile Hussam Hussein - a favore di una legge valida sul diritto allo studio, che preveda borse di studio, riduzioni sui costi dei trasporti pubblici, testi scolastici in comodato d'uso per tutta la durata delle scuole medie». La protesta della sinistra giovanile regionale è stata motivata anche - sempre stando alla nota - «contro la legge sui buoni scuola nata proprio in questa regione, che prevede rimborsi per gli studenti delle scuole private». E ancora «perché a livello mondiale ed europeo vengano fermati i processi di privatizzazione dei saperi contro i Gats (Wto) e la direttiva Bolkesteinen (Eu); perché nel mondo tutti possano avere uguale accesso ai saperi a prescindere da sesso, religione, posizione sociale ed economica».

Ilaria Gianfagna

Illustrate le modalità di attuazione dell'iniziativa del 25 novembre. Cgil, Cisl e Uil compatte: «Il precariato ormai è la regola»

Finanziaria, lo sciopero generale raddoppia

Otto ore di astensione dal lavoro per protestare anche contro i problemi locali

Contro la Finanziaria. Ma anche per evidenziare la grave crisi economica in cui si sta dibattendo la città.

Avrà una doppia motivazione lo sciopero generale che sarà attuato a Trieste venerdì prossimo, in contemporanea con il resto del Paese. Per sottolineare in maniera netta la gravità delle problematiche locali, le segreterie di Trieste di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato ben otto ore di sciopero per i settori del pubblico impiego, dell'Università e della ricerca, delle Poste, dell'igiene urbana, del commercio e della ristorazione collettiva. I lavoratori degli altri comparti si asterranno invece dalle prestazioni per quattro ore. La città sarà bloccata: verranno chiusi gli uffici pubblici, quelli postali, dell'Università e degli istituti di ricerca. Un corteo che partirà alle 9 da piazza Goldoni attraverserà la principali vie del centro per concludersi in piazza dell'Unità d'Italia, dove si svolgerà il comizio conclusivo, alla presenza di Michele Gentile, della segreteria nazionale della Cgil.

Anche i lavoratori del commercio sono stati chiamati all'astensione per l'intera giornata. In Friuli Venezia Giulia è in atto un aspro braccio di ferro fra tutte le componenti del comparto, cioè lavoratori e imprenditori, e la Regione. Recentemente il consiglio regionale ha approvato la norma che prevede la possibilità di aprire i negozi anche nelle giornate festive di tutto l'anno, scatenando la reazione di tutti coloro che operano nel settore. «La Ferriera, il porto, i tagli fatti dal Comune e dalla Provincia ai servizi per la collettività rappresentano i problemi più urgenti di una città in crisi – ha detto Luca Visentini, segretario regionale della Uil – perciò abbiamo raddoppiato il numero delle ore di sciopero nei settori maggiormente colpiti. Il corteo che partirà da piazza Goldoni – ha annunciato ancora Visentini – farà una sosta sotto il palazzo della Provincia, per protestare contro l'atteggiamento inaccettabile della giunta guidata da Fabio Scoccimarro sul problema della Ferriera». Paolo Coppa, rappresentante della Cisl, ha ricordato che «un anno fa, a novembre, scioperammo contro la Finanziaria del 2004. Adesso siamo costretti a tornare nuovamente in piazza, per far sentire il nostro giudizio negativo verso la finanziaria di quest'anno. Evidentemente – ha aggiunto – le cose non sono cambiate e sia il governo centrale che le amministrazioni locali proseguono nel loro atteggiamento di totale diniego di qualsiasi dialogo con le forze sindacali».

«Volendo dare uno slogan a questo sciopero – ha precisato Franco Belci, segretario della Cgil di Trieste – possiamo dire che si tratta di una manifestazione promossa per dare un futuro al Paese, che oggi non ce l'ha. Ultima dimostrazione dello sfascio verso il quale si sta correndo – ha aggiunto Belci – la legge sulla devolution, che rischia di rendere precari in alcune Regioni i diritti fondamentali». Su questo tema, l'esponente della Cgil ha annunciato «la nascita in città di un comitato per il referendum, al quale la Cgil aderirà da subito». I tre rappresentanti sindacali hanno poi messo in evidenza che «nel mondo del lavoro oramai il precariato è diventata la regola».

u. sa.

Paolo Coppa, segretario della Cisl

Franco Belci, segretario della Cgil

APERTA LA SEDE

«Amministrative, in campo anche la Dc»

Si trova al quarto piano di via Filzi 6 il quartier generale di Trieste della Democrazia Cristiana. Una bicchierata inaugurale della sede ha sancito ieri sera la discesa in campo del partito «terzopolista», che già nell'assise nazionale della scorsa primavera - ribadisce il commissario provinciale e segretario regionale Stefano Satta - ha deciso di non allinearsi «né a Prodi né a Berlusconi».

Il percorso del movimento politico? Nell'ottica delle elezioni del 2006 è già tracciato: «Alle amministrative ci presenteremo probabilmente con una nostra lista e un nostro candidato sindaco. Quanto alle politiche, stiamo mettendo su un'aggregazione di centro e se riuscissimo a raccogliere le firme necessarie ci presenteremo con nostre liste», continua Satta.

Stefano Satta

Nell'arco della prossima settimana dovrebbe essere definita la composizione del direttivo del movimento e del suo segretario provinciale destinato a succedere a Satta attuale commissario. «Una delle persone indicate per avviare la Dc a Trieste - dice Satta - è Carloalberto Dovigo, che ha già offerto la propria disponibilità ad accettare l'incarico».

Provvedimento restrittivo nei confronti del presidente dell'Ordine che, indagato per truffa, non dovrà esercitare per un periodo

Caso doping, Zamboni sospeso per due mesi

Ma secondo la difesa la farmacia di cui è titolare potrà rimanere comunque aperta

di **Corrado Barbacini** *e* **Claudio Ernè**

Due mesi di sospensione dall'attività di farmacista.

Questo provvedimento interdittivo ha colpito ieri il dottor Vittorio Zamboni, 53 anni titolare della farmacia «Al centauro» di via Rossetti, «indagato» per truffa nell'inchiesta sul doping sportivo che ha portato agi arresti del dottor Giorgio Sarcletti e della sua infermiera Fulvio Petronio Neumann.

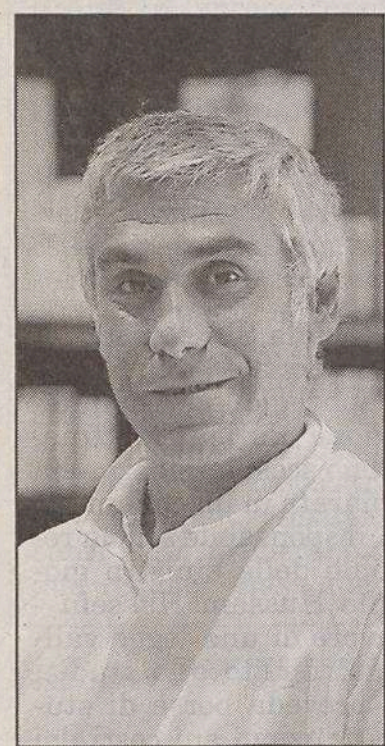
Il provvedimento di sospensione porta la firma del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha accolto la richiesta formula dal pm Maurizio De Marco. L'atto è stato notificato nel pomeriggio da un ufficiale della Guardia di Finanza direttamente in farmacia. Secondo il magistrato la posizione del farmacista si è aggravata in seguito alle dichiarazione «fortemente» accusatorie fatte dal medico nel corso del suo interrogatorio in Procura di martedì mattina.

«Ricorreremo al più presto al Tribunale del riesame per far revocare un provvedimento che non ha alcuna ragione di essere. Le contestazioni al dottor Zamboni riguardano solo problemi di natura contabile e amministrativa» ha affermato in serata l'avvocato Luciano Sampietro, difensore del farmacista. Se il ricorso verrà depositato oggi, entro dieci giorni i giudici del Tribunale dovranno esprirmersi sul caso.

Vittorio Zamboni

Secondo la procura invece il farmacista ha chiesto il rimborso all'Azienda sanitaria di numerose ricette di Gonasi e Kenacort, facendole apparire legittime contrariamente alla realtà. La truffa contestata non supera complessivamente i 2400 euro e il guadagno del farmacista non avrebbe superato i 200 euro in tre anni.

Lo sottolinea il difensore e ne farà un caposaldo del suo ricorso. Ma è chiaro fin d'ora che l'inchiesta del pm Maurizio De Marco guarda più ai farmaci dopanti e ai danni che creano agli atleti di ogni età che ne fanno uso, più che all'entità dell'esborso indebito che il Servizio sanitario nazionale si è dovuto accollare. C'è inoltre il sospetto che altre confezioni di Kenacort e Gonasi siano uscite dalla farmacia senza essere registrate fiscalmente.

L'attività della farmacia, secondo il difensore del dottor Zamboni, non subirà comunque alcuna interruzione. Il provvedimento di sospensione riguarda esclusivamente l'attività personale del farmacista che non potrà verificare ricette, preparare farmaci o firmare documenti.

DENTRO UN CONTAINER

Il controllo incrociato di Finanza e Dogana su un carico di merci provenienti dall'Egitto ha consentito la scoperta

Sequestrate in porto 110mila paia di calzini contraffatti

Oltre 110mila paia di calzini sportivi con una falsa dicitura «Made in Italy» sono stati sequestrati dai finanzieri e dai doganieri. Gli indumenti sono stati rinvenuti all'interno di un container proveniente dall'Egitto e destinato ad una società del nord est operante nel settore delle calze.

Sarebbero poi stati messi in vendita da esercenti forse inconsapevoli della effettiva provenienza.

La spedizione della partita di merce è stata individuata grazie all'attività di intelligence dai doganieri e dai finanzieri, piuttosto attiva negli ultimi anni visto il regolare perpetuarsi del fenomeno.

Negli ultimi due anni le Dogane hanno scoperto solo a Trieste oltre 62 mila capi d'abbigliamento fuorilegge per il valore di 4 milioni 400 mila euro.

Alcuni dei finanzieri in attività nell'area del Porto Nuovo

Preoccupazione tra i genitori degli alunni della elementare dopo l'allarme lanciato da una mamma

Scuola Manna, chiesti controlli sulla mensa

Disposte verifiche sui piatti precotti. La preside: «Avvisato il Comune»

«Abbiamo consegnato i piatti inquinati dai piccoli animaletti a un rappresentante della Descò. Faranno le analisi. Sono sicuro che si è trattato di un incidente».

Le parole, pronunciate sono quelle di un addetto alla mensa della scuola Ruggero Manna. Di più non vuol dire. Ma ammette: «Molti genitori anche oggi hanno chiesto spiegazioni. Penso che abbiano ragione. Pranzare tutti i giorni con dei cibi precotti nelle vaschette non è il massimo. Per fortuna tra qualche tempo sarà attivata la cucina e supereremo questo problema. Abbiamo cercato di rassicurare i genitori. Noi per primi cerchiamo di intervenire in queste situazioni spiacevoli».

Certo è che il caso mensa della Manna sta suscitando non poche preoccupazioni tra i genitori dei cento ragazzini che ogni giorno frequentano la struttura comunale. E ieri non si parlava d'altro.

«Fino allo scorso anno il cibo era di buona qualità. Poi ci sono stati i problemi. Hanno cominciato a servire ai bambini piatti monodose», dice Raffella Zaccario, mamma di due alunni delle elementari. Un'altra madre rincalza: «Bisogna aumentare i controlli». Una bambina di 7-8 anni ascolta interessata e curiosa. Dice: «Io ho trovato l'animaletto. Era grande così....».

Luisa Gasparini, la mamma che ha direttamente segnalato il rinvenimento agli addetti della mensa, è fuori di sè. «Ho telefonato alla preside. Ho avvisato tutti di quello che era successo. Non vado in cerca di colpevoli. Abbiamo sollecitato tante volte. Ma è stato come rivolgersi a un muro di gomma. Per esempio dopo il rinvenimento dei piatti inquinati nessuno della scuola mi ha consigliato di chiamare l'autorità giudiziaria. Dirò di più. Quando ho ipotizzato che avrei chiamato i Nas mi hanno consigliato di aspettare perché in fondo quello che è accaduto non è grave. Non so se è giusto. L'unica cosa che mi interessa è che i bambini mangino bene e in maniera sana. Non è una questione formale, ma sostanziale. Alla mensa ci vanno tutti i giorni....».

Conferma la preside della scuola media Corsi che ha la responsabilità anche dell'elementare Manna. «L'unica cosa che ho potuto fare - dice la professoressa Farci - è stato quello di avvisare la funzionaria addetta alle mense del Comune. Ma il fatto che la segnalazione sia stata solo telefonica non ha però consentito di avviare tutte le verifiche indispensabili». «La preside mi ha brevemente accennato all'episodio. Ma non è stata in grado di fornire particolari - dice la responsabile del servizio comunale Maria Grazia Monti - Lo ha fatto parlando dell'andamento dei lavori della cucina. Mi sono comunque messa in contatto con la Descò per capire esattamente come è la situazione...».

c.b.

La Descò: «Siamo pronti a un confronto»

La Descò ha già attivato il proprio ufficio qualità sulla vicenda della scuola Manna e vuol dare risposte celeri ai genitori che l'hanno sollevata. Lo precisa in una nota il direttore operativo Giuseppe Semeraro, pur contestando alcune affermazioni. Nel dettaglio Semeraro fa riferimento a «olio lubrificante presente nel pane, platessa cruda (di colore chiaro poichè non fritta ma cotta al forno), uova marce (possibile colore verde causato da ossidazione da calore che non pregiudica l' appetibilità del prodotto), uso di vaschette in polistirolo, mentre si utilizzano vaschette in polipropilene (materiale indicato per uso alimentare), pasti precotti, che precotti non sono visto che sono pasti cucinati e confezionati lo stesso giorno del consumo, quindi, pasti in legame fresco-caldo».

Peraltro viene rimarcata la necessità di avere «in tempi brevissimi» un incontro con il gruppo dei genitori della scuola R. Manna e con i responsabili del Comune che seguono il servizio di refezione scolastica, «per confrontarci sulle segnalazioni e ottimizzare al meglio il servizio. Rimaniamo sempre a disposizione a ricevere presso il nostro centro di cottura le commissioni mensa insieme ai funzionari comunali in visita».

Semeraro ricorda infine che la Descò «sulla qualità dei pasti ha costruito la sua immagine» e sottilinea il fatto che «gran parte degli operatori Descò sono genitori di bambini che usufruiscono giornalmente del servizio di refezione scolastica».

Rubati mille euro a un'anziana

I falsi tecnici dell'Acegas fanno un'altra vittima

Dopo una settimana di pausa sono tornati in scena i finti controllori dell'Acegas.

Ieri hanno colpito in un appartamento al quarto piano di via Piccardi 26. La vittima è un'anziana di 91 anni. Le hanno portato banconote per oltre mille euro oltre a gioielli, assegni e monete antiche. «Ora non ho più nulla. Mi hanno rubato i ricordi della vita. Mille euro sono tanti, ma è un danno forse superabile. Ma i gioielli e le monete sono ricordi affettivi. Non dovevano farlo», ha detto disperata Assunta C..

Ecco il suo racconto. «Stavo tornando dalla spesa e quando sono arrivata in ascensore mi sono trovata vicino un signore. Era vestito di nero tanto che al momento ho pensato fosse un sacerdote. L'ho salutato e l'uomo è salito al quinto piano proseguendo la corsa. Dopo pochi minuti quando ho aperto la porta di casa - dice ancora la l'anziana - me lo sono trovato vicino. Mi ha detto che era un tecnico dell'Acegas e che era lì per farmi un nuovo contratto» .

La signora Assunta ha fatto entrare l'estraneo in casa. E si è seduta in camera da pranzo per compilare un modulo. In quel momento, secondo la ricostruzione della polizia, il falso controllore ha aperto la porta di casa e ha fatto entrare un complice. Che è andato direttamente in camera da letto. «Non capisco cosa sia accaduto. All'improvviso - dice ancora la signora Assunta - mi sono trovata davanti anche un'altra persona. Il primo uomo mi ha anche spiegatoo che era un suo collega. Ha aggiunto, tagliando corto, che in questo modo avrebbe risparmiato sulla bolletta. Per il cambio di contratto c'era da pagare 90 euro. Ero frastonata, sono nadataa prendere i soldi in camera e li ho consegnati. Solo dopo mi sono accorta che mi era statoportato via tutto quello che avevo».

La donna ha chiamato il 113. Dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante. Gli agenti hanno ascoltato il racconto dell'anziana. Sono scattate le ricerche dei due, ma senza risultato.

c.b.

Gruppo unione difesa oggi pomeriggio a Sgonico

Dopo il divieto emanato dalla questura per domenica, è stata anticipata a questo pomeriggio la manifestazione a Sgonico del Gruppo unione difesa, movimento che si richiama al fascismo.

I simpatizzanti si ritroveranno dopo le 16 all'inizio di viale XX settembre e dalle 17.30 manifesteranno a Sgonico per dimostrare che, si legge in un volantino, «non vi sono zone franche per i nostalgici del comunismo, delle stragi partigiane titine, degli occupatori della nostra terra e dei loro complici.»

COLOGNA-SAN GIOVANNI Sempre più evidente lo stato di abbandono dell'area a ridosso del centro città

Piazza Volontari Giuliani nel degrado

I residenti esasperati: «Sporcizia, siringhe e troppi balordi che ci girano alla sera»

Un'area in completo degrado. È questo il ritratto di piazza Volontari Giuliani, sulle cui condizioni comatose testimoniano numerosi triestini. Sia chi vive nei dintorni, da via Giulia al viale XX Settembre, sia chi vi accede solo di passaggio, descrive in questi termini perlomeno catostrofici uno spazio che meriterebbe ben altra dignità.

Sporcizia diffusa, i soliti e immancabili bisognini dei cani, panchine in legno ormai ammuffite, ramaglie spezzate dappertutto, lattine e bottiglie disseminate sul prato e vicino ai cestini di raccolta di immondizie straboccanti di pattume. Uno spettacolo che contrasta brutalmente con l'immagine ordinata e affascinante di un angolo triestino dove il profumo composto e ordinato dell'architettura mitteleuropea è ancora percepibile. Nelle scorse settimane l'area è diventata una vera e propria discarica a cielo aperto,con tanto di divani abbandonati ai bordi della piazza.

La sciattezza e l'abbandono di uno spazio verde concepito con raziocinio è un schiaffo dritto sulla faccia rispetto a una prospettiva generale gradevole e, per molti versi, affascinante. Una cartolina, più che scolorita, brutalmente sfregiata che avvilisce tante persone che hanno a cuore il sito. «Questa miseria è ormai quotidiana - afferma una residente – Qui ogni giorno trottano indisturbati tanti quadrupedi in assoluta libertà. Sono loro, ormai, i veri padroni del giardino».

Cestini debordanti di rifiuti, aiuole piene di cartacce. I residenti lamentano il degrado di piazza Volontari giuliani

«È una situazione penosa - continua Maria Naldi – Io non vivo qua ma sono spesso di passaggio. Dentro al giardino ci puoi trovare di tutto, anche leimmancabili siringhe. Bisognerebbe che qualcuno si decidesse a "pulire l'orto"».

Ma che significa «pulire l'orto»? «Quella signora - sostiene un residente che vuole assolutamente mantenere l'incognito - si riferisce a tutti quei personaggi che nel giardino fanno ogni giorno il bello e il brutto tempo. Lasciano i cani senza guinzaglio e museruola a lordare prati e selciato, mangiano lasciando i resti dove capita. E poi bevono senza ritegno, ubriacandosi e drogandosi alla luce del sole. Siamo stufi di questa situazione - continua - c'è davvero di che spaventarsi a transitare in quest'area all'imbrunire. Ci vorrebbe ordine e coerenza nel reprimere questo andazzo. Ecco l'orto che deve essere ripulito...»

Di tutt'altro avviso la signora Astrid, esercente in un negozio della vicina via Giulia. «Il giardino - dice - è frequentato da alcuni abitudinari che si divertono a lasciar liberi i propri animali. È un modo di fare che condivido, anche perché amo cani e gatti in libertà. Per il resto se ne stanno lì, a ciondolare per tutto il giorno. Ma non fanno male a nessuno».

«Ognuno ha il diritto di pensarla come vuole - afferma Carlo Urbani - anche il sottoscritto. Come residente di questa parte della città - continua Urbani - posso solo rammaricarmi per come la gente utilizzi questo giardinetto pubblico. Una sporcizia e un andazzo poco rassicurante di strani soggetti che ormai rappresenta il quotidiano di piazza Volontari Giuliani. Io ho la fortuna di avere tre nipotini, e come ogni nonno ho il piacere di portarli a giocare. Ma lì dentro, in quello schifo, non mi azzardo certo a entrare: meglio girare al largo!»

Maurizio Lozei

MELARA *Grazie alla Fondazione CrTrieste*

Restituita rinnovata e con più dotazioni la palestra delle Acli

Un momento dell'inaugurazione della palestra (Lasorte)

Inaugurata ieri la ristrutturata palestra dell'Unione sportiva Acli a Rozzol Melara. La struttura realizzata grazie al contributo della Fondazione CRTrieste garantirà la promozione dello sport nel rione, privilegiando le fasi di aggregazione e formazione socio-educativa. Alla cerimonia erano presenti il vicepresidente della Fondazione CRTrieste Giorgio Tommasetti, il presidente dell'Unione sportiva Acli regionale, Silvio Nauta. e quello provinciale, Stefano Costa.

Attiva da cinque anni sul territorio la palestra delle Acli ricopre un'importante funzione aggregativa oltrechè un punto di riferimento per la comunità rionale. Nelle sue strutture si svolgono infatti molteplici attività sociali e sportive, dedicate a tutte le fasce d'età. Il sostegno della Fondazione bancaria ha consentito di realizzare i lavori di manutenzione e le opere di rifacimento del soffitto e di isolamento. Sono state anche potenziate le dotazioni sportive con l'acquisto di nuovi tappeti e nuove spalliere, più adeguate alla multifunzionalità dell'ambiente.

BORGO TERESIANO *Incontro*

«Noi per Trieste» chiede al prefetto telecamere anti-prostitute

Anna Maria Sorge Ludovici

Nelle vie del Borgo Teresiano servono più controlli. È quanto hanno richiesto alcuni membri del comitato promotore dell'Associazione Noi per Trieste assieme ad alcuni cittadini residenti nel Borgo Teresiano nel corso dell'incontro avuto con il prefetto di Trieste, Anna Maria Sorge Ludovici. Al centro dell'incontro lo stato di disagio al quale vengono quotidianamente sottoposti i residenti di quella zona, causa il dilagare del fenomeno della prostituzione nelle vie Trento, del Lavatoio, Galatti e Geppa.

La stato di degrado del quartiere è stato preso in considerazione dal prefetto anche alla luce anche di ulteriori segnalazioni pervenute nei suoi uffici negli ultimi mesi. La dottoressa Sorge Ludivici ha preannunciato che metterà in evidenza la situazione al comandante della polizia municipale, Sergio Abbate, proponendo un più efficace e frequente controllo da parte della pattuglia dei vigili urbani nelle ore notturne.

Nel corso dell'incontro il prefetto ha espresso inoltre parere favorevole alla proposta di installazione di telecamere di sorveglianza in quella zona. Istallazione che potrebbe anche ovviare all'indiscriminato accesso di autovetture nelle vie a traffico limitato.

Gli abitanti del Borgo Teresiano hanno richiesto un incontro anche con il sindaco Roberto Dipiazza.

ROIANO Ripristinata la circolazione ma rimangono in sospeso i problemi del traffico

Riaperto dopo 4 giorni il ponte di via Stock
Trasloco della Polstrada, fondi dalla Regione

È stato riaperto ieri al traffico il ponte di via Stock, dopo che domenica scorsa era stato chiuso al traffico in seguito al devastante incidente provocato da un automobilista che, dopo aver centrato 13 veicoli in sosta, ha distrutto parte della spalletta di cemento del ponte. L'area è stata messa in sicurezza e nei giorni scorsi i tecnici comunali hanno provveduto al consolidamento del ponte.

«La riapertura al traffico della via Stock e di Salita di Gretta è avvenuta in tempi rapidi. Certo le ripercussioni sulla viabilità sono state tremende, ma dobbiamo sempre tenere a mente quante macchine circolano ogni giorno a Roiano. Alternative di sfogo non ce n'erano». Questo il commento di Lorenzo Giorgi, presidente del terzo parlamentino, di fronte al ripristino della normale circolazione all'entrata di Roiano.

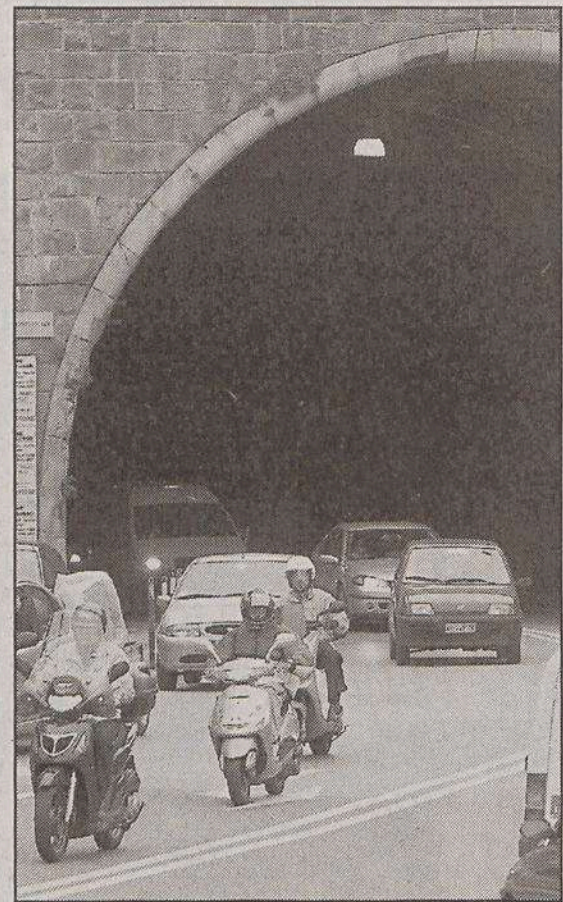
Giorgi annuncia anche alcune novità sul fronte viario. Novità che potrebbero ridare un minimo di vivibilità a un rione dove la qualità della vita è seriamente condizionata dalla presenza di troppo automobili. «Lo sanno tutti che Roiano, e non solo, starebbe meglio con qualche migliaio di auto in meno. Ciononostante i cittadini ci vivono bene, e risultano tra quelli che cercano di "scappare" verso le periferie. Fermo restando la mancanza di parcheggi, il caos di questi giorni deriva dalla mancanza di vie di fuga dal centro del quartiere. Mi risulta che nel nuovo Piano triennale delle opere è riapparso quel prolungamento della via Giusti al sovrastante rione di Gretta che risultava stralciato dal Piano nel 1997».

Il ponte di via Stock riaperto al traffico (Lasorte)

Si tratta di un'opera finanziata per 650 mila euro che dovrebbe permettere di collegare la parte a monte della via Giusti, attualmente a fondo cieco, con la superiore area di Gretta vicina a piazzale Osoppo.

E intanto un altro problema di Roiano si avvia a soluzione. La Regione, nell'ultima riunione della Giunta, ha deliberato su proposta dell'assessore alla Pianificazione territoriale Lodovico Sonego, di siglare con il Comune il terzo accordo per il proseguimento del Prusst. La Regione di conseguenza trasferirà al Comune una somma pari a un milione 131.531,18 euro per ogni anno dal 2005 al 2014. Queste risorse finanziarie,prevede l'accordo, serviranno per la caserma della Polstrada di Roiano e perla riconversione dell'ex comprensorio industriale della Stock, i cui lavori dovranno essere ultimati rispettivamente entro giugno 2007 e dicembre 2010.

MONTEBELLO *La ristrutturazione indicata come prioritaria già nel 2002 slitta di anno in anno*

Pioggia e buio dentro la galleria di piazza Foraggi

La galleria di piazza Foraggi

Oscurità, asfalto viscido, pozzanghere e marciapiedi sconnessi, sporcizia e detriti. È questo il ritratto della galleria di piazza Foraggi, uno dei passaggi obbligati lungo la direttrice Barriera-viale D'Annunzio-via Flavia che collega il centro del capoluogo con i suoi quartieri di Sud-Est e con i valichi internazionali di Rabuiese e San Bartolomeo. Una vera e propria arteria stradale sulla quale ogni giorno transitano migliaia tra mezzi pubblici e privati e che permette il collegamento con strutture e realtà molto frequentate: la zona industriale, il plesso sportivo dello stadio Rocco e del Palatrieste, i diversi cimiteri, i rioni di Servola e di Santa Maria Maddalena inferiore e superiore.

«Eppure sono diversi anni che la ristrutturazione totale della galleria slitta di bilancio in bilancio - sostiene Franco Lesa, capogruppo dei Cittadini per Trieste nella quinta circoscrizione di San Giacomo-Barriera Vecchia – E lo stato di degrado della struttura aumenta di mese in mese. Non potrebbe essere diversamente visto che nessuno pensa a bloccare le infiltrazioni d'acqua che spesso rendono viscido e pericoloso l'asfalto delle carreggiate. Tra l'altro, visto che ci avviciniamo all'inverno, l'acqua che cade dalle volte si trasforma in concrezioni ghiacciate che poi franano con violenza al suolo».

Tra le gallerie cittadine, quella di Montebello risulta poco illuminata, perennemente fradicia in alcuni punti e su diverse parti dei suoi marciapiedi. «Per chi vi si avventura a piedi - dice il consigliere - c'è il rischio di farsi male, visto che in alcuni tratti ci sono transenne e anche delle traverse. La ristrutturazione totale della galleria era stata indicata come prioritaria nei piani delle opere comunali del 2002, 2003. 2004 e 2005. Ora ce la ritroviamo in quello del 2006. Francamente non trovo parole per commentarne l'ennesimo slittamento».

Già lo scorso gennaio il quinto parlamentino aveva chiesto al sindaco e all' assessorato ai lavori pubblici di dare avvio ai lavori di riqualificazione della struttura. Un'urgenza dettata pure dai numerosi incidenti stradali verificatisi negli ultimi anni. «C'è poco da aggiungere - conclude Lesa – Ritengo che se l'opera era veramente prioritaria, un dato di fatto visto che era già stata inclusa nel bilancio comunale del 2002, questa doveva da tempo essere stata cantierata e conclusa. Invece tutto è ancora fermo».

ma.lo.

Il consiglio comunale

MUGGIA *Protesta il sindacato contro il nuovo regolamento comunale: «Da anni nessun vestiario e mancano le pettorine gialle»*

I vigili urbani: «Ci danno meno soldi per più ore di lavoro»

MUGGIA Durissima protesta del sindacato per la proposta di modifica dell'orario di servizio della polizia municipale di Muggia. Giorgio Fortunat, delle Rsu e segretario regionale aggiunto della Siapol-Cisal enti locali, «esprime la più decisa contrarietà a questo provvedimento». Che, aggiunge, «amplia la fascia di disponibilità di quasi il quattro per cento giornaliero, con un incremento dell'impiego festivo del 70, a fronte di un taglio dell'indennità di disagio, fortemente voluto dall'amministrazione e portato a compimento con il contratto decentrato dell'ente l'8 novembre scorso».

Fortunat contesta i motivi che hanno spinto il Comune a questa variazione. «Dire che si vuole ampliare la presenza nella fascia mattutina prima delle 8 - scrive in una nota - è sterile, in quanto la presenza è già garantita per l'unica esigenza "vera" e cioé la terza corsia di Aquilinia, provvedimento - aggiunge il sindacalista - che questa amministrazione ha ricevuto in dote dalla precedente e che non ama molto, nonostante le smentite in proposito, e che ha sempre cercato di sopprimere trovando forte contrarietà nella polizia municipale che questo provvedimento difende strenuamente». Quanto alle scuole, dice, esistono già gli «ausiliari anziani».

Ancora più severo Fortunat per quanto riguarda le ore serali. Il Comune ha motivato più ore d'intervento «a tutela della sicurezza dei cittadini del centro storico». «Significa - ribatte - conoscere poco la "realtà serale" di Muggia che dopo la chiusura degli esercizi commerciali si svuota completamente, e si è fortunati se si incontra qualcuno. O forse adesso - dice ancora Fortunat - si pensa di riempire la cittadina di gente e di iniziative?».

Il provvedimento viene contestato anche per altre ragioni. Si cita ad esempio da un lato l'ampia disponibilità dei vigili urbani a fare ore straordinarie in occasione di manifestazioni particolari, e dall'altra «una carenza pluriennale di fornitura di vestiario (alcuni da anni non ricevono niente), assenza di pettorine gialle, che sono tutela per chi nelle ore serali deve stare, magari nel buio ad Aquilinia, a Stramare, sul lungomare per Lazzaretto o a rilevare qualche incidente».

Fortunat conclude con una «considerazione amara» basata sulla disponibilità dei vigili urbani, che preferivano veder rispettato il loro volontariato e non «subire imposizioni». Che tra l'altro, si aggiunge, ai vigili sono state presentate «nello stesso giorno in cui veniva illustrata la chiusura per "ponte" del Comune».

Aumentano le ore di lavoro per i vigili urbani a Muggia

Il Comune ascolta una trentina di proprietari e corregge il piano regolatore che aveva bloccato lo «status» dei loro terreni

Nuove aree edificabili a Duino Aurisina

Il sindaco Ret: «I cittadini non se n'erano accorti e si sono ritrovati "vincolati"»

DUINO AURISINA Una nuova variante al piano regolatore di Duino Aurisina verrà preparata entro la primavera del 2006. Lo ha annunciato il sindaco Giorgio Ret, sottolineando che l'incarico di redazione del documento è già stato assegnato, dopo una gara, all'architetto Petris di Udine.

Non si tratta di una variante che andrà a sconvolgere l'esistente, ovvero quanto determinato dalla variante 18: si tratta di un documento chiamato piuttosto a «correggere una serie di errori formali, a ribadire la futura realizzazione di una serie di opere, e a rendere edificabili dei terreni che si trovano in aree edificate che però con la Variante 18 avevano perso il loro "status"». I cittadini, proprietari di quei terreni, non se ne erano accorti. All'epoca non avevano presentato opposizione, si erano dunque ritrovati all'improviso con terreni vincolati.

Il sindaco sostiene tuttavia che non si tratterà di una apertura all'edificazione «selvaggia»: «Dobbiamo mettere a posto una trentina di casi isolati, molti dei quali semplici da affrontare, e oltre a questo abbiamo avuto una serie di richieste relative alla ridefinizione di confini tra proprietà. E' una cosa normale, che succede dopo cinque o sei anni di vita di un piano regolatore».

Per il nuovo documento – in realtà si tratta di un intervento doppio, che prenderà il nome di Variante 24 e Variante 25 – l'architetto friulano lavora già da qualche mese, ha effettuato

Tornano edificabili con una variante al Prg numerosi terreni «bloccati» a Duino Aurisina

una serie di sopralluoghi per rendersi conto direttamente delle richieste dei cittadini, e ha avuto alcuni incontri in Regione.

Dopo una prima relazione, già consegnata in Comune, l'architetto dovrà presentare un documento illustrativo entro la primavera del 2006, un documento chiamato ad analizzare tutte le «voci aperte»: al momento pare che, in totale, siano 160 gli argomenti da trattare (alcuni verranno respinti, altri accettati), di cui più di una trentina relativi a terreni che dovrebbero diventare (e in alcuni casi, tornare a essere) edificabili.

Nel medio periodo, quindi, qualche nuova casa (sempre comunque restando nei limiti dell' edificabilità definita dalla Variante 18) potrebbe «spuntare» a Duino Aurisina. «Sicuramente la nuova variante sanerà una situazione di difetto nei confronti di qualche cittadino – ha precisato il sindaco – che si è visto modificare la destinazione d'uso del proprio terreno, e libererà qualche situazione bloccata».

In linea generale, coloro che hanno terreni edificabili in comune di Duino Aurisina e che dopo l'approvazione della Variante 18, cinque anni fa, non hanno verificato lo «status» urbanistico del proprio terreno farebbero meglio a verificare una volta in più: nel caso fosse intervenuto qualche cambiamento, infatti, avrebbero l'occasione di sottoporlo all'attenzione del Comune proprio in questo periodo.

«Credo che il "tam tam" si sia diffuso l'anno scorso – ha detto il sindaco –, non escludo però che ci sia ancora qualcuno che non si sia accorto delle modifiche: verificare è quindi potenzialmente utile. In linea generale, però, chi aveva interesse si è già fatto avanti, e ora attende la risposta dell' amministrazione».

Francesca Capodanno

«Si renda visibile su Cd il piano della Baia»

DUINO AURISINA «C'è un modo semplice e praticamente a costo zero, per assicurare a tutti gli interessati un comodo accesso e la possibilità di consultare il piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Basterebbe metterlo a disposizione in Cd-rom: tutti potrebberlo consultarlo a casa». E' la proposta del Wwf, avanzata ufficialmente anche al sindaco di Duino Aurisina, «che però - afferma l'associazione - ha risposto negativamente. Esisterebbero, secondo Ret, difficoltà tecniche ed economiche, legate anche al sovraccarico di lavoro degli uffici comunali, che ostacolerebbero questa soluzione».

Ma il Wwf ribatte che, se questo è vero per il Comune, l'immobiliare Santi Gervasio e Protasio che propone il piano «dispone certamente di tutti gli elaborati in formato digitale ed è in grado di metterli a disposizione del Comune, senza alcun onere per quest'ultimo».

Questa soluzione è stata proposta «per evitare di doversi recare nel municipio di Duino Aurisina per avere accesso unicamente alla versione cartacea dei documenti, ma per una sola ora al giorno, che è molto poco. Di fronte ad un piano che interessa un'area tanto delicata e al centro di tanti contrastanti interessi ed aspettative, lo sforzo di agevolare al massimo la conoscenza e l'approfondimento dei contenuti del piano - dice il Wwf - rappresenterebbe un gesto di apertura e sensibilità democratica».

IL DIBATTITO

Presentati a Muggia i vari progetti nell'ambito del «Forum salute»

Tagli ai Comuni: «Non in sanità»

MUGGIA Il «Forum salute e benessere» di Muggia ieri ha voluto incontrare i muggesani, per riassumere il lavoro svolto in sei mesi di incontri finalizzati a evidenziare problematiche e proposte inerenti l'assistenza e la salute, da proporre al tavolo di lavoro dei piani di zona.

La sede scelta è stata quella delle Acli, associazione in prima fila nel forum, assieme ad altre operanti sul territorio, ai sindacati e al Comune. Sala affollata, presenti anche la direttrice didattica Maria Rosa Stabile, il sindaco Gasperini, l'assessore all'Assistenza **Adriana Carbonera**.

Il presidente provinciale delle Acli, **Stefano Decolle**: «Questo forum è una sede per chiacchierare. In questi mesi abbiamo raccolto idee e formulato proposte e progetti. Con l'entrata in vigore di nuove leggi, siamo in una fase di cambiamento del welfare, e auspichiamo che sia un cambiamento condiviso, grazie anche al nostro apporto». A illustrare alcuni punti-chiave del lavoro svolto è intervenuto **Giorgio Uboni**, responsabile dello Spi-Cgil di Muggia.

«Salute e benessere non significano solo sanità, ma anche assistenza o scuola. In questi mesi si è discusso a tutto campo. Abbiamo sottolineato alcune problematiche, come le liste di attesa, o i previsti tagli agli enti locali da parte del Governo, oppure la riforma assistenziale dettata dalla legge regionale 328, in vigore da gennaio, o i problemi della solitudine».

Dalle riunioni del forum sono emerse tre linee di lavoro: la nascita di una cooperativa sociale, che possa aiutare il reinserimento lavorativo dei disoccupati di Muggia, la creazione di un progetto di assistenza simile a quello (l'Habitat) operativo a Trieste, la volontà di seguire attentamente la ristrutturazione del distretto, proponendo fin da subito soluzioni adeguate alle esigenze degli utenti.

Tra gli interventi, il sindaco **Lorenzo Gasperini** ha apprezzato il lavoro svolto finora dal forum, e ha voluto chiarire la questione dei temuti tagli ai servizi: «Dopo anni di sperperi in campo sanitario, il Governo ha dovuto apportare dei tagli, ai quali però il nostro Comune risponderà, senza ridurre i servizi ma razionalizzando quelli che ci sono. Un compito difficile, ma che porterà risultati a lungo termine».

Stefano Decolle Lorenzo Gasperini

La direttrice didattica, **Maria Rosa Stabile**, ha invece dovuto ammettere il mancato inizio del progetto «Nonni-nipoti», discusso nelle sedute del forum, che prevede l'avvio per giovani e anziani all'uso di Internet e del computer, da realizzare a scuola ma aperto anche ai cittadini: «Mancano i fondi, ma siamo intenzionati a chiederli di nuovo». Da Decolle, un rammarico: «Mi spiace non vedere stasera nessun consigliere comunale. Avranno altro da fare, evidentemente».

s.re.

PROSEGUE IL DIBATTITO DOPO IL CONCORSO DELLA PRO LOCO

Un pescivendolo: «Se ne vendono anche 50 chili alla settimana». C'è chi ironizza: «La nutria, perché no? Nel rio Ospo ne vediamo tantissime...»

Piccolo sondaggio fra i cittadini: non vanno proprio fieri della «canocia» come mascotte ma la accettano

Il crostaceo per logo non piace ai muggesani

Anche quelli perplessi non offrono alternative: «Il leone è troppo scontato»

MUGGIA «Bepi canocia» suscita simpatia tra i muggesani intervistati in un piccolo «sondaggio demoscopico» tra le calli di Muggia. Le opinioni raccolte sono per lo più positive, ma non c'è una via di mezzo: la «canocia» o piace, o no. La questione del soggetto per la «mascotte» di Muggia si è dimostrato un vaso di Pandora. Poteva sembrare solo un concorso di idee per un pupazzetto, ma è bastata una semplice domanda («Vi piace l'idea?»), per scatenare la tempesta. Sindaco, alcuni rappresentanti politici, presidenti di associazioni, studiosi si sono schierati per il «no».

Quanto alle possibili alternative spesso però non si è andati più in là di un - forse non molto più nobile - «pedocio» o «sardòn». I promotori del concorso per la «mascotte» (la Pro loco) prontamente hanno difeso «Bepi», affiancati dal vicesindaco. E intanto i muggesani se la ridono. Forse non saranno «fieri» (come dice la Pro loco) di avere un crostaceo amante del fango come simbolo cittadino, ma pare apprezzino la novità. «È simpatica, nostrana. Rappresenta lo spirito scherzoso di Muggia. La conoscono tutti, anche fuori Trieste. Ne ha parlato pure il Tg5 nella rubrica di cucina», dice **Sergio Postogna**, 29 anni, contitolare di un negozio. Per Sergio, è meglio che un simbolo più «istituzionale»: «Il logo del castello è comunque sulla maglietta, no? Quando sarà distribuita la esporrò volentieri nelle mie vetrine. Del resto, vendo anche articoli per la pesca...». Anche **Helga Uliani** apprezza l'originalità. «Certo, non è proprio istituzionale, ma potrebbe essere un bel regalo. È simpatico, meglio del solito orsetto. Sicuramente è conosciuta». Alternative? «Il leone è più veneziano. Forse un "mandriòl"?».

È convinta dell'efficacia del soggetto scelto anche **Manuela Rassini**, che dice: «È carina e spiritosa. Del resto a Muggia si mangiano "canoce". Un leone sarebbe stato troppo scontato. Già avevo comprato il lupetto in "peluche" della Barcolana, di sicuro comprerò il pupazzetto della "canocia" di Muggia». Possibili alternative? «Forse un "cocàl", o un "pedocio". Io avrei proposto una "nutria" – ironizza -. Ce ne sono tante sul rio Ospo, dove abbiamo ormeggiato la barca».

Non avrebbe disdegnato una capra, simbolo dell'Istria, **Giorgio Fontanot**, 71 anni, noto a Muggia per essere stati un «nonno del traffico» davanti alle scuole cittadine. Ma dice: «La "canocia" è giusta, ed è bella, è un animale conosciuto. Siamo una città di mare, un orsetto non avrebbe significato. "Bepi" è anche un bel nome». Poco più che coetanea, **Lina Cumin** invece non è completamente d'accordo nella scelta: «Proprio una "canocia"? Può essere simpatica, ma quando l'ho letto sul giornale non mi ha entusiasmato. Non saprei però che cos'altro proporre. Il leone è dappertutto, anche in città istriane».

Alla fine, la parola a un «addetto ai lavori». **Piero D'Este**, 27 anni, ha una pescheria in centro. Neanche lui è entusiasta della «canocia». «Sarebbe stato forse meglio una capra istriana, o il castello. Indubbiamente però quel crostaceo ha attinenza con Muggia. Insomma, magari è una buona idea, ma il suo habitat è più legato a una laguna che ai nostri fondali». Anche Piero lancia alcune alternative semiserie: «Si poteva pensare al "sardòn", o perché no, a un "testòn", a un "guato". Più legati alla nostra costa». Ma le «canoce» vere piacciono ai muggesani? «Quando è stagione, in una settimana ne vendo anche 50 chili».

Sergio Rebelli

Piero D'Este

Helga Uliani

Lina Cumin

Manuela Rassini

Giorgio Fontanot

Sergio Postogna

LIBRO

MUGGIA Si presenta oggi al centro Millo di Muggia, alle 17, un libro dello scrittore istriano Mario Schiavato, «L'eredità della memoria» (Edit). L'iniziativa è del circolo «Istria» in collaborazione con la biblioteca comunale: l'autore sarà presentato da Irene Visentini. Con questo secondo volume di una trilogia, dopo «Terra rossa e masiere», Schiavato (nato nel 1931 a Quinto di Treviso e stabilitosi dodicenne a Dignano) ha vinto il premio Prato città di cultura, il premio Latisana per il Nord-est e il premio della Contea istriana.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Aperta fino a domenica la rassegna dedicata alle specialità locali

In piazza Sant'Antonio inaugurata la fiera di presnitz e putizze

Cioccolatini d'ogni foggia e sapore. Putizze e presnitz confezionati in base alla più autentica delle tradizioni. Fave nei tre gusti classici, raccolte nelle immancabili confezioni infiocchettate. Pinze capaci di piegare la più rigorosa delle diete. La novità del vino, da degustare assieme alle varie prelibatezze esposte sui banchi. Si è aperta ieri, accompagnata dalla presenza di centinaia di visitatori, la terza edizione della Fiera del dolce tipico triestino.

Organizzata negli stessi padiglioni che la scorsa settimana hanno fatto da cornice a Mittelciok, in piazza Sant'Antonio, questa rassegna vede impegnate una dozzina di pasticcerie e aziende locali, specializzate nella produzione di dolci, oltre che una nota azienda vinicola di Codroipo.

Per i golosi si tratta di una nuova eccezionale tentazione, capace di soddisfare qualsiasi palato. Dopo la festosa conclusione, avvenuta domenica scorsa, della quarta edizione della manifestazione riservata alla cioccolata, è iniziato questo nuovo evento, che presenta un'importante novità che la distingue dalle precedenti, organizzate anch'esse dall'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe).

Essa riguarda il fatto che, nel corso delle quattro giornate di svolgimento, si troverà il tempo per fare il punto sull'iter destinato a portare, com'è negli auspici dei produttori, quattro dolci molto noti in città e nel circondario a fregiarsi del marchio «Igp» (indicazione geografica protetta). Si tratta di pinza, presnitz, putiza e fave.

Numerose invece le varietà dei prodotti presentati sui banchi: oltre ai quattro già menzionati, per i quali la locale Camera di commercio ha intensificato gli sforzi, allo scopo di ottenere l'importante classificazione «Igp», ci saranno le carsoline, famose paste creme giganti, che alcuni in città chiamano «zavate», i kranz d'origine carinziana, i besoffen d'oltralpe, i rigojanci nati in Ungheria, le bavaresi, la biscotteria viennese, i golosezi veneti, il presnitz bianco, che la tradizione vuole particolarmente amato da Massimiliano d'Austria. Molto apprezzato, già nel pomeriggio inaugurale di ieri, un dolce di conio relativamente recente, denominato «Oriente», prodotto da una storica azienda di Bagnoli della Rosandra.

La tradizione dolciaria locale affonda le sue radici nei secoli. Si ricordano i nomi di Wunsch, che nel 1843 aprì una pasticceria attiva per più di mezzo secolo in Contrada del Corso, Vincenzo Skerk, premiato con medaglia d'oro e croce al merito alle esposizioni di Londra, nel 1909 e di Bruxelles nel 1910, la pasticceria Bianchi, che iniziò la sua felice presenza in città nel 1866, per concluderla solo pochi anni fa e ancora Pitschen, attiva per quasi un secolo in via Roma. Nel circondario, fu nota fin dai primi anni dello scorso secolo la famiglia Ota, che faceva parte di quel gruppo di panettieri che attingevano nelle acque del torrente Rosandra per creare il pane che poi veniva venduto a Trieste. Erano ben ventinove all'epoca i mulini attivi in quel breve tratto di torrente.

Da oggi fino a domenica, ultima giornata della rassegna, gli stand saranno operativi dalle 10 del mattino alle 20.

Ugo Salvini

Una folla di gente non ha voluto perdersi il primo giorno della Fiera del dolce tipico triestino (Foto Sterle)

Si apre la stagione della Commanderie des Cordon Bleu. Giuliana Fabricio nuova delegata

Caccia e funghi nella tradizione triestina

La ricerca e la valorizzazione delle radici comuni dell'arte culinaria attraverso la rivisitazione delle diverse realtà etniche e storiche regionali, dai confini veneti e quelli istriani: è l'ambizioso obiettivo-quadro in cui la delegazione triestina della «Commanderie des Cordon Bleu de France» si propone di articolare la sua prossima attività sociale, immaginata come impegno di raccordo tra le esperienze storiche di genti, territori, culture economie diverse.

Il percorso verrà tratteggiato questa sera nel corso di una conviviale in cui, tra l'altro, Giuliana Fabricio, membro permanente della consulta nazionale del sodalizio, verrà nominata delegata regionale del club dal segretario nazionale Toni Sarcina, a nome del presidente del «cordon bleu» Lidia Salvetti.

Giuliana Fabricio

Il progetto gastonomico-culturale s'inserisce nel più ampio disegno che la «commanderie» intende perseguire a livello nazionale e che è quello della valorizzazione dei prodotti di nicchia delle realtà locali, indagando tra i settori che vanno della pesca e dell'allevamento alle colture più disparate (non ultime quelle biologiche); tra i produttori al momento più significavi, ancorché di piccole dimesioni, o ancor meglio di dimensione artigianale.

Queste riflessioni verrano sviluppare questa sera nel corso di un simposio in programma in una trattoria tipica del Carso triestino e dedicato in particolare a un tema, e a un menù, quanto mai stagionali: «Funghi e caccia». L'incontro sarà occasione di indagare - tra attualità e storia, e attraverso la degustazione di pietanze dedicate - l'atteggiamento della cultura e della tradizione locale nei confronti della micologia e della caccia ad animali da piuma e pelo. Relatore della serata in questo ambito sarà il dott. Merlini, funzionario della Provincia di Trieste impegnato nel settore Caccia e pesca.

p.r.

Sono circa 76mila le persone che ogni anno visitano l'antro. Grazie al recente restyling i turisti potranno calarsi al suo interno con qualsiasi condizione meteorologica

Quest'anno verrà celebrata la santa messa dentro la cavità di Sgonico

Il Natale si festeggia in Grotta

Aperto anche un museo sulla storia del sito

La Grotta Gigante dal 3 dicembre sarà comodamente visitabile anche nei mesi invernali. Una sala d'attesa, un percorso prestabilito per accedere alla grotta attraverso un museo, dove conoscere le caratteristiche e la storia del sito, anche tramite supporti multimediali. Sono queste le novità che contraddistingueranno a breve la Grotta Gigante, dotata di un vero e proprio Centro accoglienza visitatori.

Quest'anno il Natale si festeggia in Grotta Gigante

«Negli ultimi dodici anni - ha detto direttore dell'Aiat Franco Bandelli - la Grotta ha avuto una media di 76. 400 visitatori all'anno, con picchi nei mesi estivi e poche presenze nel periodo invernale». Grazie al recente restyling, i turisti potranno visitare la Grotta Gigante con qualsiasi condizione meteorologica, senza sostare al freddo. Una soluzione pensata anche per agevolare il turismo scolastico. «Stipuleremo - ha aggiunto Bandelli - anche una convenzione con l'Università, affinché il museo entri a far parte del polo museale universitario».

L'Aiat, in collaborazione con il Comune di Sgonico, la Società alpine delle Giulie, la commissione Grotta «E. Boegan», propone per la notte di Natale un'insolita iniziativa: la celebrazione della Messa proprio nella Grotta Gigante. La partecipazione è libera e i 600 biglietti disponibili possono essere ritirati nella sede dell'Aiat in piazza Unità (dalle 9.30 alle 19).

La discesa è prevista per le 23 e la Santa Messa, celebrata da don Renato Crepaldi, inizierà alle 23.30. L'accompagnamento musicale liturgico sarà a cura del Gruppo femminile della Cappella civica con il chitarrista Giulio Chiandetti. All'uscita dalla grotta un brindisi augurale con il Gran pampel, bevanda calda tipica degli speleologi. Prima della Messa ci sarà anche la possibilità di partecipare alla cena di Natale, nei locali del museo. I posti disponibili per la cena sono 100 e i biglietti possono essere ritirati al prezzo di 80 euro al Ticket point di Corso Italia a partire da lunedì prossimo.

Ancora in fase di definizione, invece, il programma per la notte di Capodanno con musica e spettacolo, ideati da Serafino Marchiol Lunet (organizzatore della notte di Natale) e Mariella Terragni.

i.g.

I NEGOZI DI TRIESTE

I titolari della gioielleria Blasi sono specializzati in monili antichi. Tra le chicche una collezione di orecchini del Settecento

L'amore per i gioielli, una passione di famiglia

Ha solo vent'anni di vita la gioielleria Blasi di Capo di Piazza, ma può contare sulla tradizione e l'esperienza di due generazioni impegnate nel delicato e difficile mondo del gioiello.

Franco Blasi, il titolare con la moglie Edgarda Bertaccini, si può ben dire che sia vissuto da sempre in mezzo all'arte orafa. Infatti i genitori di Franco sono stati tra i primi artigiani orafi cittadini.

Racconta Franco Blasi: «Mio padre, classe 1903, era un valente artigiano orafo. Lavorava anche per le grosse compagnie di navigazione, come il Lloyd Adriatico Triestino, per le quali creava incisioni e stemmi sulla posateria delle navi. Ma erano altri tempi, commesse simili ormai non vengono più fatte da nessuno. In quanto a mia madre, Rosina Rener, è ancora attivissima e alla bella età di 86 anni, lavora ancora part-time in un altro negozio di oreficeria di cui sono socio».

Una grande passione unisce Franco ed Edgarda ed è quella del gioiello antico che collezionano e vendono. Infatti la gioielleria è specializzata in gioielli antichi e moderni.

Dice Edgarda Blasi: «L'antico è un articolo che piace soprattutto a noi. Il mercato non sempre lo comprende. Io e mio marito siamo sempre alla ricerca di oggetti particolari da far vedere ai clienti più raffinati... Ma le cose antiche non vorremmo mai darle via perché siamo degli appassionati».

E di cose belle nel negozio ce ne sono a iosa, come la splendida collezione di orecchini pendenti del '700-'800, di derivazione locale di tipo asburgico. Ma la vera chicca della collezione Blasi è un diadema con turchesi e diamanti dall'orafo Musi di Torino, che era uno dei gioiellieri di casa Savoia. La ricca tiara è probabilmente appartenuta al tesoro dei regnanti d'Italia e ha, quindi, oltre a un valore di antiquariato, anche storico. E splendida è anche l'elegante vetrina del negozio, nella quale sono esposti bellissimi gioielli antichi e mnoderni.

Ma un diamante dal taglio antico vale quanto un diamante dal taglio moderno? Risponde Blasi: «Per la legge della domanda e dell'offerta, a parità di dimensioni, vale molto di più un diamante dal taglio moderno. Infatti i gioielli antichi sono quelli meno richiesti».

Ma c'è sempre molto interesse da parte dei compratori d'oltreconfine per l'oreficeria? «Beh! Non ci possiamo lamentare. - afferma Blasi - Di certo le vendite non sono più quelle degli anni Settanta in cui c'erano tanti slavi che compravano molto anche perché consideravano l'oro un bene rifugio, ma in realtà la nostra è stata sempre una clientela abbastanza elitaria e lo è soprattutto oggi perche i clienti stranieri che si servono da noi hanno gusti assai raffinati»

I Blasi hanno un figlio che segue la tradizione familiare della gioielleria. Billy, così si chiama, è infatti un esperto analista del diamante. Dice Franco Blasi: «Questo non è un mestiere che si improvvisa. Ci vuole tanta professionalità, leggere e informarsi è obbligatorio!». Infatti anche Edgarda si è specializzata in gioielleria antica, grazie a un corso «Sothebys» tenuto tramite l'Istituto gemmologico italiano. Infatti quello del gioielliere più che un mestiere è quasi un'arte che non si può improvvisare e che ha bisogno di una grande professionalità, che non si può certo acquisire dall'oggi al domani.

Daria Camillucci

Un'immagine della gioielleria Blasi (Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.08
	tramonta alle	16.31
LA LUNA:	si leva alle	17.53
	cala alle	10.01

46.a settimana dell'anno, 322 giorni trascorsi, ne rimangono 43.

IL SANTO
San Oddone

IL PROVERBIO
Zotici e villani discutono con le mani.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	35
Via Pitacco	µg/m³	25
Via Svevo	µg/m³	32
Via Tor Bandena	µg/m³	23
Muggia	µg/m³	28

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,4
Via Battisti	g/m³	3,1
Piazza Vico	g/m³	2,5
Via Carpineto	g/m³	1,1
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,8
Via Pitacco	g/m³	0,9
Via Svevo	g/m³	1,1
Via Tor Bandena	g/m³	0,8
Muggia	g/m³	1,5
San Sabba	g/m³	0,3

50 ANNI FA SUL PICCOLO

18 novembre 1955

➤ Questa sera, la Compagnia Stabile riserverà la rappresentazione de «Il matrimonio di Ludro» di F. A. Bon alle Forze Armate. È questo il primo risultato della nuova sezione dell'Associazione per il Teatro Stabile denominata «Servizio spettacoli dedicati ai lavoratori e divulgazione della prosa».

➤ C'è chi suggerisce di porre in luogo più visibile la vecchia rosa dei venti in pietra, per due secoli alla testata del Molo Audace, poi sostituita da quella in bronzo e ora in un angolo del campo giochi della scuola di via E. De Amicis. Come ipotesi, potrebbe essere posta nel giardino di piazza Rosmini.

➤ Verrà iniziata nei prossimi giorni la demolizione degli edifici e delle attrezzature dell'autoparco comunale in viale Miramare 65, divenute inadeguate e insufficienti per le nuove esigenze. Al loro posto, sorgerà una costruzione a tre piani, per officine, magazzini dell'economato, uffici, spogliatoi, impianti igienici e l'autorimessa per una capacità di 80 macchine.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ AIAT **Formazione del mondo... e tutto il resto».** Fino al 29 novembre rimarrà aperta la mostra personale «Formazione del mondo... e tutto il resto» di Pino Giuffrida, nella sala espositiva dell'Aiat in via San Nicolò 20. Aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18.

➤ MUSEO POSTALE **La storia postale della Trieste asburgica.** L'esposizione della collezione di Michele Ambrosi sarà visitabile fino al 28 novembre dalle 9 alle 13 al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1. Visite guidate domenicali a cura delle Direzioni di Poste itakiane e dei Civici Musei di Storia dell'arte.

➤ CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE **Regina madre sposa. maternità dal XV al XX secolo.** È stata prorogata fino al 19 novembre la mostra «Regina madre sposa. maternità dal XV al XX secolo» allestita nel palazzo della Cassa di Risparmio di Trieste. La mostra si compone di nove opere di grande valore che, da Michelangelo a Matisse, raccontano la maternità. Orario: da lunedì al sabato dalle 9 alle 19. Chiusura domenicale, ingresso libero.

➤ CAFFÈ TOMMASEO **«Il paese della fantasia»** Personale della pittrice Grazia Agrini dal titolo «Il paese della Fantasia». Fino al 29 novembre al caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4/C.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Conferenza sul «Piano astrale»

Questa sera alle 19.30 al centro «Ermes» di via S. Francesco 15, per il ciclo di conferenze «Itinerari di confine spirituale» organizzati dall'Ordine della rosa-croce Pronaos Ermete di Trieste. Roberta Reali terrà una conferenza dal titolo «Il piano astrale». Ingresso libero.

Premiazioni campionati tennis

Oggi alle 18 nel salone della chiesa Ss.Quirico e Giulitta a S. Croce 555 si svolgeranno le premiazioni dei Campionati Provinciali 2005 di tennis.

La città-porto di Trieste

Stasera alle 17, all'Unione degli Istriani in via Pellico 2, il Centro Culturale Gian Rinaldo Carli presenterà il volume «La città-porto di Trieste». Sarà presente l'autore Mario Del Moro.

Trieste medioevale

Oggi alle 18, nella sede di via Beccaria 6 a Trieste, si terrà la conferenza «La Trieste medioevale del '300 i luoghi e i nomi. L'aspetto topografico della città di Trieste nel XIV secolo» di Renzo Arcon. Per informazioni: info@gruppoantroposofico.it oppure telefonare allo 040/412484.

Conferenza sull'innovazione

Questa sera alle 18 nella sala conferenze del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, la sezione triestina dell'Ucid presenta una conferenza dell'assessore regionale Roberto Cosolini sul tema: «Innovazione, strada obbligata per la sopravvivenza e la competitività delle imprese» con l'illustrazione della nuova legge regionale in materia.

Assemblea «Trieste per l'Ulivo»

L'Associazione «Trieste per l'Ulivo» organizza oggi alle 17.30 un'assemblea dei soci aperta ad amici e simpatizzanti al Circolo della stampa, corso Italia 13.

Con le Acli ad Artegna

Con le Acli domenica 27 novembre ad Artegna per la festa del maiale «Purcit in Staiare». Apertura dei camarins (locali riscaldati) per la degustazione e riscoperta degli antichi sapori. Mostre, intrattenimenti musicali e spettacoli folkloristici italiani e stranieri. Per informazioni Acli, via San Francesco 4/1, telefono 040/370525.

Sunrise Band a Servola

Oggi alle 21 concerto della Sunrise Band alla Taverna dell'Orso in via S. Lorenzo in Selva (info e prenotazioni tel. 040/384150 - 393/9311674).

Cittadini d'Europa

Oggi pomeriggio alle 17.30, nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior, il Circolo «Che Guevara», inaugura la rassegna «Cittadini d'Europa» con il seminario con dibattito pubblico «Sul tema sul fronte della femminilizzazione: imprenditoria, medicina, ricerca avanzata».

Indocina e Sikkim Bhutan

Questa sera alle 20.30 Aurelio Felluga presenta due audiovisivi a dissolvenza incrociata con colonna sonora sincronizzata, dai titoli «Indocina» e «Sikkim-Bhutan» all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34 (ingresso libero).

Concerto al «Primo Rovis»

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle 16.30 concerto per flauto e pianoforte con Zinajda Kodric (flauto) e Paolo Troian (pianoforte). In programma musiche di Paul Hindemith, Francis Poulenc e Johannes Brahms.

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

Incontro sul corso di chitarra

Per chi volesse approfondire lo studio della chitarra classica, la Scuola di Musica 55 organizza oggi alle 17.30 un primo incontro con Ermanno Mario Signorelli che introdurrà il corso «La chitarra classica nel nostro tempo. Armonia e tecnica dell'improvvisazione».

Reiki all'Actis

Stasera alle 20.45, all'Actis di via Corti 3/a, Manlio Verchi terrà una conferenza introduttiva al corso di «Reiki olistico» di domani e domenica 20 novembre.

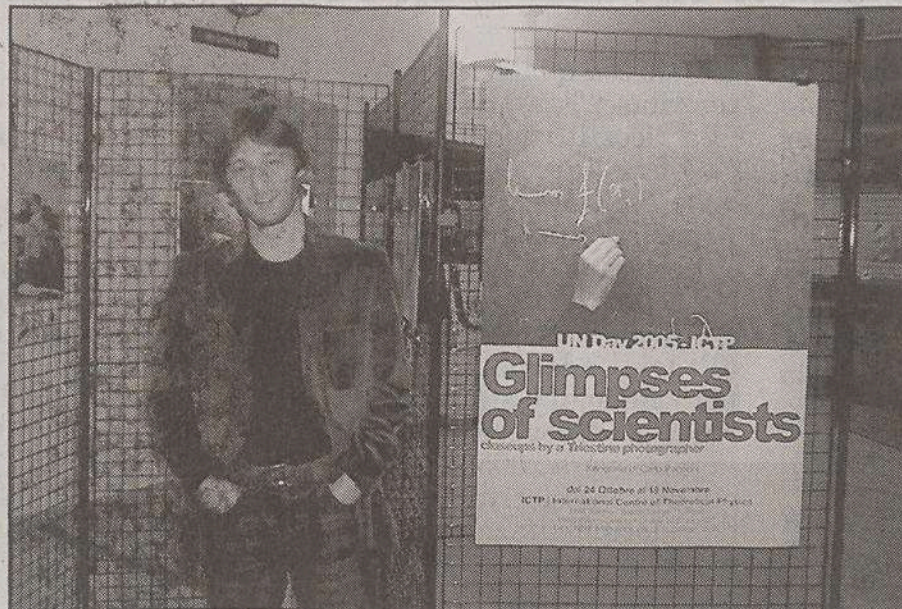
I misteri della nascita

Questa sera alle 19.30 nella sede della società teosofica «Bratina» di via Toti 3, Galdino Paclich terrà una conferenza dal titolo: «I misteri della nascita».

Ultimo giorno per visitare l'esposizione degli scatti di Carlo Pacorini sui ricercatori internazionali di Trieste

Scienziati nei click, la mostra agli sgoccioli

Cosa fa uno scienziato dalla mattina alla sera? Vive nelle biblioteche oppure nei laboratori? Come si organizza la giornata? Cosa fa oltre lo studio? Come lavorano i ricercatori che arrivano a Trieste da tutto il mondo? Si creano amicizie tra pakistani e indiani oppure tra ebrei e arabi? Domande che il giovane artista triestino Carlo Pacorini si è posto per anni, ogni volta che passava davanti al Centro Internazionale di Fisica Teorica, l'Ictp, con sede in città. Spinto dalla curiosità, quest' anno Carlo ha deciso di vedere finalmente da vicino cosa si trova nel campus internazionale di Miramare.

«Il Centro è stata una sorpresa notevole. Ho bussato alla loro porta e subito ho deciso di fermarmi per un po'. Dopo due mesi, è nata anche una mostra fotografica» racconta Carlo. La mostra, inaugurata all'Ictp, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite, il 24 ottobre di quest' anno, contiene una trentina

Carlo Pacorini davanti al manifesto della sua mostra fotografica

di fotografie, «sguardi fugaci» della vita del centro, che vorrebbero testimoniare «come la scienza abbia attraversato tutti i confini unendo nel suo abbraccio popoli di tutte le razze, fedi e convinzioni». Nelle foto si ritrovano volti sorridenti, ricercatori e scienziati sorpresi in vari momenti della giornata: nelle aule, nella biblioteca, alla stazione dell' autobus, nella pausa pranzo, in palestra».

«Ho cercato di scattare queste fotografie con la consapevolezza che questo è un luogo speciale. Volevo mostrare cosa si nasconde dietro i volti delle innumerevoli persone che ci passano accanto magari ogni giorno in città, che vediamo sugli autobus o che qualche volta nei parchi su qualche panchina». Storie vere raccontate attraverso l'obiettivo della macchina fotografica. «Quando ho iniziato a girovagare per i corridoi, le hall e le aule del Centro con la mia macchina fotografica, ho cominciato a notare quanto fosse amichevole quest'ambiente. Ho anche percepito la timidezza di alcuni studenti e professori» si confessa Carlo.

Oggi è l'ultimo giorno in cui la mostra «Immagini di scienziati scattate da un fotografo triestino» può essere visitata al Centro Internazionale di Fisica Teorica. Le prossime tappe saranno i caffé della città. Una serie di enti pubblici hanno espresso inoltre la disponibilità di accoglierla per avvicinare in qualche modo Trieste alla sua comunità scientifica internazionale.

Gabriela Preda

«Uso cosciente delle energie»

Questa sera alle 20 al Centro Ermes (via S. Francesco, 15) il dottor Lampis terrà una conferenza per la presentazione del suo prossimo seminario. La conferenza sarà incentrata sulla diffusione della «Visione energetica e spirituale dell'uomo e dell'ambiente che lo circonda». Ingresso gratuito. Per informazioni tel. 040/307665; cell. 328/183988.

Inghiottitoi ed acque carsiche

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Sergio Dolce terra una conferenza con immagini: «Inghiottitoi ed acque carsiche». L'ingresso è libero. Al termine della conferenza, sarà possibile iscriversi all'escursione che avrà luogo domenica 20 novembre nella zona di Beka-Ocisla (Slo). Informazioni: 040/630464 (17.30-19.30).

Dibattito dello Spi-Cgil

Oggi alle 9 nel Parco di S. Giovanni in via Weiss 5 si svolgerà un dibattito organizzato dallo Spi-Cgil sul tema «Distretto centro».

Club cinematografico triestino

Oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, ultima giornata di proiezione delle opere partecipanti al 18.o Trofeo Trieste, concorso cinematografico internazionale a carattere biennale organizzato dal Club cinematografico triestino. Al termine la giuria assegnerà i premi di merito.

Film di Rulli al Chaplin

Il Circolo Cinematografico Charlie Chaplin presenta stasera alle 20.30, nella sede di via Masaccio 24, il film «Un silenzio particolare» di Stefano Rulli.

Yoga Satyananda

Il Centro Yoga Satyananda di via Economo 2, comunica ai soci e agli interessati, che oggi alle 20 Manuela Zippo terrà un incontro sul tema: «A ciascuno il suo olio essenziale». Entrata libera.

Presentazione del libro di Patrizia Romito

Oggi, alle 17, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni, si presenta «Un silenzio assordante», l'ultimo libro di Patrizia Romito, docente di psicologia sociale all'Università di Trieste, edito da Franco Angeli e dedicato alla violenza occultata contro le donne e i minori.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa che oggi, alle 17, nella Sala del Consiglio presbiterale del Seminario vescovile in via Besenghi 16 avrà luogo, a cura dell'ingegner Giorgio Marega, la presentazione dello Stabilimento Wartsila di Bagnoli della Rosandra, con alcuni cenni storici in preparazione alla visita allo stesso.

Libro di Heinichen alla Minerva

Stasera alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva verrà presentato il nuovo libro di Veit Heinichen «A ciascuno la sua morte».

Incontro nella Parrocchia di San Luca

La parrocchia di San Luca Evangelista di via Forlanini 26, tel. 040/910036 organizza stasera alle 20.30 un incontro su: «La famiglia, luogo in cui è ancora possibile coltivare la relazione». Proiezione del film «Nel mio amore» di S. Tamaro, cui seguirà un dibattito condotto dal prof. S. Magnelli.

Gioco cooperativo e apprendimento sociale

L'Albero Azzurro, in collaborazione con Ireccop Fvg, organizza e promuove un corso gratuito tenuto dalla dott.ssa Sigrid Loos, sul gioco cooperativo come strumento per un apprendimento sociale, oggi e domani. Per informazioni e adesioni tel. 040/3475895 - 040/3480325.

Associazione Donne operate al seno

Oggi verrà inaugurato alle 10, il «Mercatino di S. Nicolò», che con consolidata tradizione l'Associazione Donne Operate al Seno di via Udine n. 6 ripropone per la XXVII edizione. Dalle 10.30 alle 19 verranno esposti un migliaio circa di oggetti eseguiti dalle volontarie per sostenere le spese dell'associazione. La vendita proseguirà domani con orario 9.30-19 e domenica 9.30-13

«Alt si parla di noi»

Oggi alle 11 verrà presentato il progetto «Alt si parla di noi» genitori e figli, divisi ma insieme nella Sala matrimoni del Comune di Trieste.

Lezioni Liberetà

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1: 15-16.30 portoghese (Caregnato); 15-17 corso di bridge (Boschi); 15-17 decoupage (L. Barbo); 15.30-16.30 lingua e cultura slovena, corso avanzato (S. Rauber); 15.30-18 Pittura su stoffa, seta e batik (Vidonis Zennaro); 15.30-18.30 disegno e pittura corso base (F. Girolomini); 16.30-18 conversazione inglese (F. Johnson); 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo); 17-19 Chi è l'uomo e la filosofia dell'introspezione (M. Imani); 17.30-19 inglese II (Pucci); 17.30-19 inglese avanzato (M. Guarconi). Circolo Ricreativo Fincantieri-Wartsila Galleria Fenice 2: 17.45-19-15 ultima lezione corso di scacchi (Soc. Scacchistica Triestina). Università delle Liberetà - Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Dal Carso alle Ande

«Dal Carso alle Ande: sulle strade dell'Ecuador - in visita ai produttori di Commercio Equo e Solidale» è il titolo della serata che si terrà domani alle 20.30 presso la Bottega del Mondo di via Torrebianca, n. 29/b. Con la proiezione di un video, l'illustrazione di diapositive e l'esposizione di alcune foto, Michela Novel e Alessandro Badalotti illustreranno il loro viaggio di un mese in Ecuador.

CERCASI

Smarrito il 16 novembre in zona Opicina cane tipo volpino colore fulvo. Ricompensa a chi lo trova. Tel. 040/396222 oppure 338/2303276.

FARMACIE

Dal 14 al 19 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Piazza Ospedale 8	tel. 767391
Via Commerciale 21	tel. 421121
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Via di Prosecco 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 422478

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Piazza Ospedale 8	tel. 767391
Via Commerciale 21	tel. 421121
Capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4)	tel. 365840
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Via di Prosecco 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Capo di piazza Mons. Santin 2	tel. 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 7 V. NIKOLAEV da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 EGYPTIAN DIGNITY da Alessandria d'Egitto a orm. 36; ore 8 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 19 MSC TUSCANY da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 10 SEA QUEEN da Siot 4 a ordini; ore 12 RIHAB da orm. 4 a Beirut; ore 12 V. NIKOLAEV da Cava Sistiana a Rimini; ore 16 HS TOSCA da Siot 2 a ordini; ore 18 HELLAS WARRIOR da Siot 1 a ordini; ore 20 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 23 CMA COM TURKEY da molo VII a Capodistria.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Enza soffia 50 candeline

Tanti auguri di compleanno a Enza. Un bacione dai figli e amici, che chiedono: «Mezzo secolo l'hai trascorso con i tuoi bambini, il resto con i tuoi gattini?»

Terza età: le lezioni di oggi

Venerdì 18. Aula A: 9.15-10.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: I corso; 10.15-11.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: II corso; 11.15-12.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; aula B: 10-10.50 I. Schneller, lingua tedesca: III corso; 11-11.50: I. Schneller, lingua tedesca: conversazione; aula C: 9-10.50 L. Russignan, corso di maglia, ricamo e uncinetto; aula D: 9-11.30 G. Bianco, sbalzo su rame; aula 16: 9-11 F. Crovatto, disegno e pittura; aula A: 15.30-16.20 H. R. Dalafi, pensiero di un filosofo persiano presentato dalla prof.ssa R. Trevisani; 16.30-17.20 M. Gelsi Salsi, Re Ludwig II - Il cigno di Baviera; 17.40-18.30 M. G. Rutteri, Storia di Trieste: Seconda metà del 700; le nazioni, i culti, Borgo Teresiano e Borgo Giuseppino; aula B 15.30-16.20 E. Sisto, lingua francese: I corso; 16.35-17.25 E. Sisto, lingua francese: II corso; 17.40-18.30 E. Sisto, lingua francese: III corso; aula C: 15.30-17.20 A. Stagni, pittura su stoffa; aula D: 15.30-17.20 A. Accerboni, piccole riparazioni di sartoria; aula «Razore»: 15.30-17.20 E. Serra, donne in letteratura; palestra: 9-10.30 A. Sanchez, corso di danza.

Oggi il ristorante muggesano compie mezzo secolo e ospita il genetliaco del Touring club

Il Lido festeggia con il piatto del «Buon ricordo»

Il genetliaco del Touring club italiano sarà celebrato oggi a Muggia, nel corso della tradizionale serata dedicata al piatto del «Buon Ricordo», giunta alla ventiduesima edizione.

L'appuntamento è fissato al ristorante «Lido», che celebrerà nell'occasione le nozze d'oro con la ristorazione. La serata si svolge in contemporanea nei Ristoranti italiani aderenti all'Unione del Buon Ricordo, distribuiti su tutto il territorio nazionale, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Per sottolineare il legame naturale tra attività turistiche e ospitalità, ogni anno viene scelta una regione di cui si valorizzano i prodotti agroalimentari, l'ospitalità tipica e i temi di un turismo intelligente. Quest'anno è stato scelto il Molise, regione ricca di prodotti che la caratterizzano in tutta la penisola: si va dagli ortaggi ai grandi peperoni, ai dolci fichi, piccoli e di scorza nera, ai grossi broccoli neri e ai meloni. Famosi anche gli insaccati: i salami, le salsicce, i prosciutti, naturali e affumicati, i capocolli, le soppressate, le ventricine.

Il piatto in ceramica da collezione, che rappresenta l'omaggio del «Buon Ricordo», sarà consegnato nel corso della serata. La festa sarà doppia: i titolari del «Lido» festeggeranno il mezzo secolo d'attività. Fu nonna Wilma ad aprire la prima trattoria, nel lontano 1.955, ma il locale era attivo già in precedenza, per quanto in tono minore. La signora Wilma ancora oggi è presente in cucina, accanto al figlio Giorgio e alla nipote. Sono dunque tre le generazioni di ristoratori attive nel mondo della ristorazione muggesana e non a caso il «Lido» è l'unico ristorante della provincia presente nella rassegna, mentre ce ne sono tre del Friuli: la Trattoria da Toni di Gradiscutta di Varmo e il ristorante La' di Moret, entrambi di Udine e il ristorante Carnia di Venzone.

u. sa.

LA SOLIDARIETÀ

– Da alcuni amici di nonno Berto della Pro Senectute 30 pro Azzurra (Ass. malattie rare).

– In memoria di Fulvio Pellegrini nel I anniv. (15/11) da Pina 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Oreste, Pia e Sergio Carniel da Foscarina, Clelia e Piero 20 pro Cri sez. femminile, 20 pro Unione istriani, 20 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Natalia Logar Pecar nel centenario della nascita (16/11) dalla fam. Verona 50 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di One Goos nel III anniv. dalla moglie 50 pro Medici senza frontiere.

– In memoria di Maria Plenari nell'anniv. (8/11) da Silvana 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria del geom. Ermanno Salvador nel XVI anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Renato Vitali nel suo ottantesimo compleanno (18/11) dalle figlie Michela, Loredana, i generi, il nipotino Argante 25 pro Casa di Natale (Aviano).

– Per Giopsy (18/11) da C.E.M. 12 pro «Gatti di Cociani».

— In memoria di Janie Leewallanver dalla famiglia Simone/Accardo 20 pro Airc.

— In memoria di Marino e Renzo dalla fam. Vilevich 100 pro Airc.

— In memoria di Vinicio Nigris dal condominio di Strada di Rozzol 83, 80 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Milos Popovic da Paolo e Susanna Verbanaz 30 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Silvano Rumetz dalla sorella Luciana e dal cognato 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Alfonsina Viezzoli Luzatto da Bice e Gina Pellarini, Alda e Fabio Parovel 50 pro Fameia capodistriana.

— In memoria di Piergiorgio Zoppolato da Annamaria e Lucia Vascotto 50 pro Agmen.

– In memoria di Chiona Carmela da Mariuccia 50 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Carmen Chiona da famiglia Orlando Bonini 30 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Mario Clun da le amiche del mare 70 pro Centro ematologico.

– In memoria di Teresa Cocci Miglio da Vitali Bianca e Elisabetta 20 pro Cooperativa Ala.

– In memoria di Alcide Flego vedova Sandrin dai collaboratori Cuore Amico 70 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

– In memoria di Eligio Legisa da zia Giovanna 50; dalla cugina Manuela 50; dalla cugina Luciana 100 pro Fondazione Ant Italia (Monfalcone).

– In memoria di Giovanni Micaz da Apostoli Mario e Adelia 50 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

– In memoria di Eleonora Olio in Petronio da famiglia Petronio 200, le amiche della società Ginnastica Triestina 100 pro Ass. Amici del Cuore.

Il degrado di Gretta

Rispondiamo alla segnalazione in oggetto che ci ha chiamati in causa sul degrado del rione di Gretta. Abbiamo sempre preso in considerazione tutte le segnalazioni ricevute in proposito – comprese quelle della gentile lettrice – inviando una pattuglia sul posto per il sopralluogo di verifica: i depositi di rifiuti e qualsiasi altra problematica relativa al degrado sono stati prontamente segnalati a chi di competenza. Abbiamo disposto anche dei controlli sulla condotta dei cani: è probabile, tuttavia, che proprio la nostra evidente presenza non ci abbia consentito di cogliere sul fatto il gesto incivile di chi omette di togliere dalla strada i bisognini del proprio cane o di tenerlo assicurato al guinzaglio.Un ultimo accenno alla colonia felina: già nel mese di febbraio, dopo le diverse lamentele e i successivi controlli, abbiamo richiesto all'Ufficio Zoofilo l'invio delle casette per consentire ai volontari di accudire le bestiole senza incorrere in irregolarità. I sopralluoghi successivi, infatti, non ci hanno fatto rilevare anomalie di sorta.

Sergio Abbate
Comandante
dei Vigili urbani

I prezzi pazzi del tarassaco

Avevo bisogno di acquistare del te e trovandomi in piazza della Borsa sono entrata in farmacia, ho chiesto 200 gr. di tarassaco, costo euro 9,45! Nel pomeriggio ho comprato 200 gr. del medesimo prodotto in piazza S. Giovanni costo euro 3. Vorrei una risposta che non sia quella datami dal farmacista da me interpellato: le erbe conviene prenderle in erboristeria! Che il caso sia come quello inerente al «latte in polvere».

Graziella Cernecca

Qualche chiarimento sulla tassa sui dvd

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» in data 6 novembre intitolato «Finanziaria al via, niente tassa sui dvd» per amore di una corretta informazione, essendo il sottoscritto un operatore del settore e anche per non essere tacciato come il classico commerciante esoso e disonesto tengo a informare che già in data 9 aprile 2003 con il Dl 68 convertito in legge n. 128 del 21 maggio 2004 si è provveduto a introdurre un «compenso» per copia privata per il quale il cliente paga la bellezza di 30 centesimi Iva compresa su ogni cd vergine e 70 centesimi su ogni dvd senza contare la tassazione «oraria» su audiocassette e videocassette (per queste ultime su una videocassetta di 4 ore si pagano euro 1,40).

Ora, non volendo entrare nel merito sulla legittimità del balzello, non capisco perché con tanta enfasi più esponenti di ambedue le correnti politiche si ergono a paladini della cancellazione del provvedimento fiscale che sarebbe dovuto essere inserito nella prossima finanziaria ignorando o fingendo di ignorare che già da 2 anni questa stangata è stata posta in atto producendo enormi danni nel nostro settore commerciale con aumento dei prezzi di questi prodotti sino al 200%.

Roberto Morassi

Le quote rosa nella poesia

Grazie a Sidaja: 10 poeti. Interessanti alcuni, sì altri di meno. Interessante anche il fatto che c'erano in catalogo due donne, 2 su 10. Ovvero il 20%. La serata clou del sabato 22 ottobre una sola a recitar cantando... scese al 10%. Possiamo concludere che «bene o male che c'è il Cavaliere» altrimenti le quote rosa sarebbero proprio difficili da realizzare.

Carla Bernardi

L'impegno bellico dell'Italia

In questi giorni sono stati celebrati eventi che ci riportano indietro nel tempo ma che non considerano la situazione attuale in cui si trova il nostro paese. Stiamo partecipando all'occupazione di un paese straniero per scopi che non rientrano negli interessi dei cittadini e che ledono uno dei principi fondamentali della Costituzione. Qualche tempo fa, e non è la prima volta, sono stati messi in mostra mezzi bellici e ci sono state diverse parate militari, dai carristi ai bersaglieri. Le commemorazioni sono soltanto un pretesto per mettere in evidenza la propria fede politica e lo spirito militarista che la accompagna. Come pacifisti e come artisti siamo contrari a queste dimostrazioni di forza che non avvicinano sicuramente i popoli e che non contribuiscono al processo di convivenza tra gli stessi. In questa terra di confine ogni manifestazione militare dovrebbe essere bandita, anche perché le ferite lasciate dagli eventi delle guerre passate non si possono ancora rimarginare.

Edvino Ugolini
Rete degli Artisti
contro le guerre

IL CASO

Un anziano lancia un appello all'Ater per risolvere la sua difficile situazione

«Aiutatemi a riunire la mia famiglia»

Sono un anziano invalido civile totale, e vivo da solo in un alloggio dell'Ater composto da camera cucina bagno e una stanzetta, che io utilizzo quale ripostiglio perché se sistemi un letto non ci entra un armadio. Non è nemmeno riscaldata. Questo alloggio perciò, se vogliamo, è sufficiente per una persona sola e perciò a suo tempo assegnatomi. Nell'autunno del 2004, anche in seguito allo stato di salute di mia moglie, colpita da ictus, ho chiesto all'Ente il ricongiungimento familiare, riguardante appunto mia moglie e mio figlio, che mi è stato prontamente concesso. Questo ha fatto subito scattare, per effetto del cumulo dei redditi (due pensioni minime e un reddito medio-basso), l'aumento dell'affitto e delle spese accessorie di ben sette volte, sempre per lo stesso alloggio. Va da sé che in realtà non mi è stato possibile riunire la famiglia.

A questo punto mi domando con quali criteri l'Ater rilasci l'autorizzazione alla ricostituzione del nucleo familiare, quando appare evidente, e dovrebbe apparire anche all'Ente, l'effettiva impossibilità. Mi sono rivolto perciò all'ufficio casa chiedendo un alloggio adeguato a tre persone e mi è stato risposto che dovevo attendere la primavera 2005, e partecipare con relativa domanda e documentazione al cosiddetto «bando della salute», cosa che naturalmente ho fatto, documentando sia la mia invalidità, ripeto al 100%, sia quella di mia moglie dell'80%, dove si legge testualmente che l'ictus ha determinato «esiti medio-gravi» per i quali mia moglie necessita di assistenza continua, alla quale soltanto io e i miei figli possiamo sopperire.

Arriviamo all'autunno 2005 per vedermi escluso dalla graduatoria degli assegnatari, e tutto questo avviene grazie al meccanismo perverso e predeterminato dal punteggio, come se fosse un bando normale, per il quale al sottoscritto vengono riconosciuti 5 punti e a mia moglie 1/2 punto, poiché l'ictus e la conseguente sua invalidità è stata successiva alla mia. In buona sostanza appare chiaro che non si tiene in alcun conto né delle reali condizioni di salute individuali né dell'effettiva situazione abitativa.

Stando così le cose, è evidente che la riunificazione della famiglia non avverrà mai più, e mia moglie non potrà avere l'assistenza di cui necessita. A questo punto non mi resta che rivolgermi al presidente Perla Lusa, alla sua sensibilità, e all'onestà intelletuale di Denis Visioli, determinando attraverso il loro personale interessamento un atto di giustizia sociale e morale, la quale riunificazione si tradurrebbe in una doverosa assistenza alla persona che ne ha bisogno. È in corso il censimento reddituale per l'aumento del canone, così che in 14 mesi mi ritrovo il terzo aumento consecutivo.

Sergio Krizman

La sicurezza del duomo di Muggia

Io vorrei chiedere alle cosiddette «autorità competenti» cosa accadrebbe se a causa di una scossa di terremoto venisse giù il duomo ultrasecolare di Muggia (e con lui chissà quanti altri luoghi di ritrovo pubblico antichi) alla messa domenicale delle 10 quando dentro vi sono decine e decine di bambini con i genitori. Le vie d'uscita sono tali che manco il vu' cumprà che sta dentro la porta d'ingresso si salverebbe. Innanzitutto le porte si aprono all'interno dove tante volte sbattono contro i portariviste, addirittura quelle che sono all'esterno sono semichiuse con un chiavistello. Se nella fuga generale una sola persona inciampasse su una delle tre porte nessuno uscirebbe più. Fatti i debiti scongiuri si spera ciò non accadrà mai, però come dice l'antico proverbio, chi vive sperando......

Silvio Stagni

Per evitare delusioni attenzione al conto

Un classico. È domenica, chissà poi perché sempre in questo giorno. Ti accorgi che una rottura improvvisa potrebbe arrecare guai a te e agli altri. Affannosa ricerca di soccorso. Pensi al vicino di casa, ma lui non ne capisce molto. Allora, semplice, si ricorre alle mitiche Pagine «colorate». Alla voce che ti interessa, trovi finalmente il nome e il numero di telefono. Il primo non risponde ma al terzo tentativo senti dall'altra parte una voce amica, così ti sembra, che risponde: «Pronto... prego, mi dica». Ecco la salvezza. Spieghi il problema, per quanto ne sai, ricevendo in cambio un rassicurante «vengo subito».

In effetti in breve tempo arriva. Prende visione del quanto e con professionalità ripara il guasto. Allora pensi: sono stato fortunato, tutto è finito per il meglio. Povero illuso. Dalla ricevuta fiscale, che ti viene presentata, non riesci a comprendere molto. L'unica cosa evidente è la somma da pagare. All'importo indicato, pur essendo elevato, al momento non badi, molto tanta è la felicità per aver evitato danni maggiori. Anzi, visto che tutto il denaro in casa non c'è, esci e vai al bancomat. Paghi leggermente titubante, poi vi salutate con reciproci ringraziamenti. Al mattino seguente pensandoci meglio trovi che, per il tempo impiegato anche se festivo, le parti sostituite, la chiamata urgente ecc., quanto pagato ti sembra esagerato. Allora cerchi di capire di più e vai da chi può aiutarti chiedendo il loro intervento. Vengono chieste delucidazioni, come tuo diritto, all'interessato. Non ottenendo alcuna risposta pur sollecitata, si pensa a una consulenza qualificata. Esaminato il caso si propende, viste le circostanze e dopo aver ricercato altre strade, per un giudizio in merito. Passa il tempo ma alla fine apprendi, con sorpresa, che «siccome la somma indicata è stata regolarmente pagata la stessa è da ritenersi pienamente accettata». Non basta ma sei pure chiamato a pagare le spese, che risultano superiori alla somma in contestazione. È pensabile che la storia non finirà qui. Non rimane che prenderne, atto ma dubbi e perplessità rimangono.

Da questo certamente un insegnamento dobbiamo trarlo. Trovandoci nelle circostanze iniziali é d'obbligo richiedere sempre il preventivo di spesa, farsi dettagliare nella ricevuta fiscale le voci quali: materiali, manodopera, diritti d'urgenza ecc. Comunque se nonostante ciò e dopo aver chiesto spiegazioni, ti rimane ancora la sensazione che il conto è particolarmente salato, sarà opportuno versare un acconto riservandoci di approfondire presso chi di competenza la congruità di quanto richiesto. Pensiamo che questo nessuno possa negarcelo.

Concludendo, è buona regola riflettere prima consapevoli di non trovarsi nei guai e delusi dopo.

Tullio Turk
Federconsumatori Fvg

L'ignoranza della gente aumenta il fanatismo

Inutile scrivere è stata «Al Qaeda», questo movimento «terroristico» è parte della protesta di tutto il popolo islamico, ogni imam è potenzialmente un terrorista, non esiste una vera e propria organizzazione, via via si «formano» questi gruppi di «giovani» che per fanatismo fanno le stragi, come la strage di Bologna, lo sanno tutti che è stata scelta Bologna perché è considerata una città «rossa», le bombe le mettono sempre e sottolineo sempre i ragazzini o adulti infantili che hanno un cervello da ragazzini, come molti militari, ad esempio, il più delle volte giocano alla guerra con parole tipo «patria», «onore» e possono anche inventarsi problemi che non esistono solo per sentirsi «utili», sono infantili e pericolosissimi. Il fanatismo militare e terroristico trova proseliti nell'ignoranza della gente, guardatevi attorno e parlate con la gente, già dalla fisiognomica si paleseranno. L'intelligenza trasuda e si manifesta nell'aspetto e nei modi di un individuo, già in una stretta di mano!

Maurizio Urbano
Area Illy

STILE

Quando scroccare diventa un mestiere

di **Rossana Bettini**

Sono uomini e donne, vestiti con dignità, garbati. Si incontrano nelle vie del centro, l'aria indaffarata, sembrano avere sempre una meta precisa. In comune hanno una passione, ma che dico, un'attività. Sono i professionisti dello scrocco.

Si procurano il Piccolo a sbafo, mandano a memoria gli incontri puntualmente annunciati in Ore della Città, abilissimi a individuare quelli che prevedono pure un rinfresco. Arrivano con tempismo sorprendente a conferenze, presentazioni, meeting elettorali, sorbettandosi anche un paio d'ore di noia, diabolicamente consapevoli che la loro pazienza alla fine sarà premiata. E attendono, come gatti famelici, il momento esaltante in cui qualcuno, finalmente, smetterà di ciarlare sul tedioso tema dell'incontro, ma userà finalmente il microfono per pronunciare le parole chiave. Oh frase magica, poesia, estasi!

E ora accomodiamoci al tavolo dove è stato preparato un piccolo rinfresco. Musica per l'udito degli scrocconi che incespicano nello scaraventarsi al banchetto. I microfoni si spengono, i relatori abbandonano lo scranno e si mischiano in sala col pubblico. Affabili si concedono agli astanti sognando, dopo tanto parlare, un prosecco ghiacciato e una tartina.

Un sogno, appunto, perché i professionisti dello scrocco, allenati a mangiare quanto e come un esercito, nel frattempo hanno ripulito viveri e bevande.

«Stile», che s'è occupato di invitati dall'atavica fame che ai party usano inzeppare i piatti stratificandovi olive ascolane e strudel di mele, intende assegnare una menzione speciale a due soggetti che agiscono su piazza triestina e che hanno tramutato lo scrocco da pratica spregevole in vera arte.

I due infiltrati usano tecniche sopraffine che farebbero arrossire il peggiore dei portoghesi, uno gira persino con biglietti da visita. Questi, lardoso sedicente giornalista, si presenta agli eventi munito di fotocamera e come credenziale esibisce una sua foto con un personaggio di fama nazionale. Poi immortala l'evento. Quindi attende il momento del party e s'ingozza.

Ma il colpo d'ala, arriva all'evento successivo, quando il nostro si presenta tronfio esibendo l'album fotografico dell'incontro precedente, certo di ricevere così la legittimazione all'abbuffata successiva.

La seconda menzione va a una anziana signora cui gli occhiali dalla ricercata montatura in tartaruga conferiscono un'aria intellettuale e i cui modi compiti mascherano una becera, brutale inclinazione allo scrocco. Piccolina, paffutella, avvolta nel suo impermeabile color caffelatte, mite e inoffensiva tranne quando si fa spazio a spintoni e spallate per guadagnare le tavole imbandite dalle quali agguanta con frenesia qualunque cosa sia commestibile fino a riempirsi la bocca in maniera disgustosa, imbarazzante, sorprendente.

La nota curiosa è che i due non si conoscono. Per ora.

Questione di stile....

I numeri civici dimenticati

Dal lontano 1965 ben 40 anni abito in via Revoltella, i numeri civici pari dal 44 al 70 e dal 76 al 98 sono spariti perché sono le due toponomastiche via Antonio Lonza e via Ugo Flumiani. Il Comune ha dovuto sbrigare la sostituzione i numeri pari di via Revoltella dal numero civico 44 in poi (lato sinistro).

Dario Zimolo

L'ALBUM

Trent'anni di servizio nella Guardia di Finanza

Sono passati trent'anni dal primo giorno di lavoro, ma il tempo non ha smorzato il sorriso che regna intatto in questi «ragazzi», che dal 15 ottobre 1975 prestano servizio nella Guardia di Finanza. Nella foto li vediamo sorridenti mentre festeggiano il trentennale di attività.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE

Continuaz. dall'11.a pagina

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50. Festivi 3,70 — 9

EURO FIN. Tel. 7401246 Finanziamenti in 24 ore restituibili con bollettini postali. Cessioni di stipendio e deleghe senza spese in convenzione diretta. Med.Cred.665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA riceve a Trieste 3395080177. Chiama. (A7273)

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite. 3293961845. (A7282)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18.enne snella bellissima. 3291778032. (A7279)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE novità polinesiana bellissima 21.enne completissima. 3299230204. (A7317)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima anche padrona 3462191097. (A7280)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Jenny bella affascinante, disposta tutto. 3937913911. (A7306)

A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta 3400084118. (A7271)

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343095191. (FIL2048)

A.A.A. NOVITÀ sono arrivate nuove massaggiatrice a Sezana terminal 0038651261142. (A7270)

A.A.A. PICCANTISSIMA grossa sorpresa potentissima trasgressiva stravolgente femminile dotatissima 3409474349. (A7287)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A7278)

A.A.A. VICINO Grado novità Daniela dolcissima polacca 19enne indimenticabile 3484556048. (C00)

A.A.A YULI bellissima, mulatta ardente 5 misura labbra fiorite 3331575468. (A7312)

A.A. AFFASCINANTE bambola giocherellona provocante per tutte le tue passioni 3337701827. (A7291)

A.A. MONFALCONE prima volta super sexy Cristal tenera dolce affascinante 3472805858. (C00)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7.a naturale s/m fino tarda. 3405242391. (A7284)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura. 3409116222. (A7283)

A.A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana disponibile per momenti indimenticabili. Tel. 3284358375. (A7294)

A. ITALIANISSIMA 23enne grossissima sorpresa padrona supers sexy a Trieste 3203667343.

A. STREPITOSA ragazza 19 anni, padrona dei tuoi desideri ti aspetta. 3492990743. (A7302)

A. TRIESTE novità bella prosperosa simpatica ti aspetta. Tel. 3492882987. (A7315)

ALT Monfalcone novità super sexy cubana prima volta a Trieste completissima 3348417203. (FIL22)

ANCARANO bellissima nera di fuoco ti aspetta tutto il giorno s/m anche sera 0038656526322.

A SKOFIJE tutti i tipi di massaggio anche solario 00386(0)56549082, 00386(0)31765254. (A6961)

CALDE 899544571 gattine 08819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo. Euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

LISA italiana con grossa sorpresa, mora, molto carina, trasgressiva, riceve Trieste 3331798203. (A7276)

MONFALCONE BAMBOLINA splendida curve da sballo bravissima divertimento assicurato, ambiente riservato. 3388117823. (C00)

MONFALCONE BELLA bionda russa sensuale affascinante 19 anni ti aspetta. Telefonami! 3349206813. (C00)

MONFALCONE SENSUALISSIMA bionda bambolina 18.enne dolce come miele piccante senza limite. 3282123605. (C00)

MONFALCONE straordinaria nuova IV misura per soddisfare tutte le tue fantasie. 3336094487. (A7303)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura tel. 3284763231. (A7289)

PROROMPENTE SVEDESE prima volta curve fantastiche ambiente riservato Monfalcone chiamami 3386876157. (C00)

SAMANTHA CALDISSIMA molto piccante il frutto del desiderio, massima discrezione. Chiamami 3346191226. (C00)

SENSUALE ragazza senza limite 3203340248. (A7232)

TUTTI i tipi di massaggio, 10-20 ogni giorno anche domenica 0038651422802. (A6920)

VICINANZE MONFALCONE provocante esplosiva bocca focosa seno XXL anche domenica. 3391952445. (C00).

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

CEDESI bancarella fioraia in piazzale cimitero con attrezzatura e registratore di cassa. Ottimo reddito dimostrabile. Sono richiesti euro 25.000. B.G. 0403498176. (A00)

PROGETTOCASA semicentrale locale d'affari adibito a gelateria ampia metratura, arredato, concessione spazio esterno. Cod. 23/P 040368283. (A00)

MERCATINO

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 13

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, intere eredità. 040367723 3477183248. (A7281)

ARTICOLAZIONE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Presso Ebiart
Largo dei Cappuccini, 1/c - 33100 Udine
Tel. 0432.299938 - Fax 0432.299954 fondartigianatofvg@ebiart.it

www.fondartigianato.it

CULTURA & SPETTACOLI

di Fabio Cescutti

ARTE Della raccolta fanno parte rari testi antichi e lettere inedite

Trieste rischia di perdere i 12 mila preziosi volumi della collezione Malabotta

TRIESTE «Le scelte di Manlio Malabotta, le collezioni di un intellettuale del Novecento», aprile-giugno 2005 Scuderie di Miramare, settembre-novembre 2005 Fondazione Cini Venezia è il titolo di un progetto proposto e mai realizzato. Non per colpa della prestigiosa istituzione che ha sede nell'Isola di San Giorgio il cui direttore della sezione storico scientifica, Giuseppe Pavanello, aveva già dato la sua disponibilità. Nè per causa di Rossella Fabiani, direttrice delle Scuderie. Ma per un'assenza di collaborazione fra strutture cittadine che si occupano di cultura. La conseguenza è quella di bloccare la donazione di circa 12 mila preziosi volumi della biblioteca Malabotta, che l'Università di Trieste era disposta a inserire nella sua raccolta generale specificando la provenienza del lascito secondo la volontà di Franca Fenga, vedova del notaio collezionista e conservatrice del patrimonio culturale ereditato. I due avvenimenti, mostra e donazione, per scelta della signora devono viaggiare su linee parallele. Una valutazione di buon senso che dovrebbe essere di facile comprensione.

Casa Malabotta

Dalle finestre dello splendido appartamento sul colle di San Vito progettato dall'architetto Romano Boico la città è vicina e lontana allo stesso tempo, quasi sospesa in una bellezza metafisica. A dividere Trieste dalla signora c'è una lunga vetrata, assurta a simbolico muro del «no se pol», neologismo del lessico locale che ormai sta a indicare un topos alimentato da coloro che nei palazzi del potere amano l'inerzia. Pesa infatti ancora il ricordo dei 26 oli di de Pisis, tutti di ottima qualità e dei disegni approdati nel 1996 a Ferrara perché in città non era stata trovata una sede permanente dove esporre la più importante e completa collezione italiana del «marchesino pittore», unica condizione per avere il lascito invidiatoci persino dai francesi. Nove anni dopo la signora ha deciso di raccontare tutta la verità.

Una donna ferita

«Dopo quanto è accaduto con i de Pisis sono andata in depressione, in nome di mio marito io volevo solo donare le opere a Trieste da lui molto amata, chiedendo che non finissero in un deposito museale» racconta ancora addolorata colei che una prestigiosa rivista ha definito una delle quattro dame italiane dell'arte. «Pensi che avevo un'offerta interessante anche da Bologna - aggiunge - ma ho preferito Ferrara per delicatezza verso de Pisis, troppo diverso caratterialmente e pittoricamente da Giorgio Morandi e non ho voluto che coesistessero per l'eternità due anime in vita tanto lontane».

Alle pareti del salone fanno bella mostra un Nathan fra i più intensi, un disegno di Carmelich da museo e su un tavolo di cristallo troneggia una delle quattro sculture dell'amato Arturo Martini, la splendida «Donna» del 1932. Quando la signora si accosta a quel bronzo delle meraviglie ci invita a toccare la schiena della statua. E facendolo sentiamo l'armonia della forma innata nella purezza dell'uomo Arturo, sensibile come un bambino nel sostenere come le sculture più belle fossero i sassi del Piave.

La biblioteca

Alla base della scala che porta al primo piano la signora Franca sospira osservando Ofelia, il personaggio shakespeariano emblema della soavità, che annega mentre raccoglie fiori, il cui strazio Martini racchiuse in uno dei suoi delicati e poetici teatrini di terracotta. Ed eccola l'ordinata biblioteca nella quale vigila «La cinesina» di Vittorio Bolaffio, pittore caro a Saba («devotamente egli la mano stende, che d'ansia trema, a colorir sue tele») e a Manlio Malabotta che dell'artista goriziano divulgò l'attività come critico d'arte, lavoro nel corso del quale ripescò dall'oblio Giuseppe Tominz, lanciando il giovane Carmelich, apprezzato anche da Eugenio Montale. Fra i 12 mila volumi ci sono prime edizioni di Montale stesso, Saba, Giotti e Ungaretti. Malabotta era un fine poeta dialettale e i suoi versi furono pubblicati nelle edizioni dell'amico Vanni Scheiwiller. Come scrittore usava invece lo pseudonimo di Lorenzo Farusi, il cognome della madre di Casanova. Fu infatti attento lettore degli scritti dell'avventuriero veneziano.

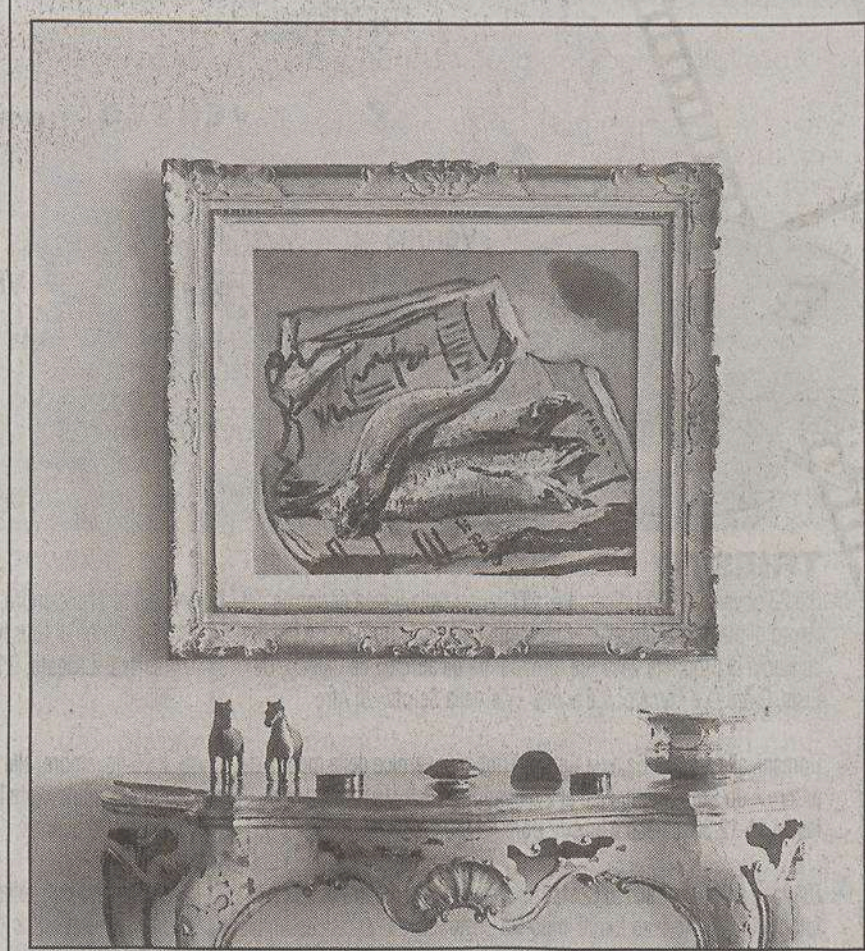
Il fondo librario è ricco di testi antichi e moderni, molti dei quali illustrati, spesso da grandi maestri del Novecento come George Grosz, de Chirico, Campigli e Rosai. «Mio marito era un collezionista di arti visive - osserva la vedova - dunque era attratto dalle immagini, da antiche pubblicazioni ricche di preziose stampe colorate». La biblioteca è costituita da una sezione con rari tomi su Trieste e sull'Istria dal '500 al '700, e accanto ai libri nelle sale mansardate fanno bella mostra sculture lignee della vicina penisola databili dal XIV al XVI secolo. Scopriamo poi importanti volumi di viaggi, tutte le publicazioni che hanno riguardato l'amico de Pisis e la piccola e rara monografia di Malabotta su Giorgio Carmelich. E ancora: le lettere di Bobi Bazlen, Giani Stuparich, Giovanni Comisso e di altri personaggi che erano in corrispondenza con l'intellettuale notaio, collaboratore de «Il Selvaggio» di Mino Maccari e de «L'Italiano» di Leo Longanesi dove pubblicò perfino fotografie. Non meno importante la raccolta di grafiche del Novecento con opere di de Pisis (il blocco completo è a Ferrara), pezzi di Sironi, Otto Dix, de Chirico e due acquaforti di Morandi, di cui una tirata in un solo esemplare. Del bolognese, «santo laico» della natura morta, è conservato uno degli ultimi acquarelli, mentre fra i disegni troviamo delicati Carmelich e l'Argonauta di Martini, eletto a logo per il premio letterario Comisso.

Un brutto finale?

Trieste ha già perduto la collezione stendhaliana di Bruno Pincherle e anche questo patrimonio sembra destinato a partire per altri lidi, qualora non si concretassero la grande mostra e la donazione. «Ho ricevuto telefonate da prestigiosi collezionisti - racconta la dama dell'arte che porta gli anni con la leggerezza di una ragazza - io ho sempre rifiutato, ma adesso sono veramente stanca perché vedo che dal Nordest mi cercano mentre a Trieste chi è nei punti chiave non riesce a pensare al futuro». Con il «Revoltella» c'è il gelo dopo il caso de Pisis e il discorso non è stato affrontato. Lascia l'amaro in bocca la storia surreale di un'intesa mancata fra il principale museo e Franca Fenga che dell'Associazione Amici dei musei è presidente. La signora preferisce mantenere la riservatezza sui contatti avviati, Università di Trieste a parte che era il motore del nuovo progetto. «Motore che purtroppo dopo un po' si è fermato - racconta - per incomprensioni fra soggetti potenziali collaboratori, ma chiusi rispetto al dialogo reciproco e a quanto di buono poteva essere realizzato». «Mio marito era nato a Trieste nel 1907 da padre lussignano di origine chersina e comandante di nave come gran parte dei suoi ascendenti e da madre montenegrina delle Bocche di Cattaro, gente legata alle attività marinare - dice la signora quasi commuovendosi -. Manlio era un uomo che aveva il mare dentro anche quando era a Montebelluna e all'adorata città della sua giovinezza al ginnasio Dante, dei grandi amici Leonor Fini e Marcello Mascherini voleva lasciare quanto aveva raccolto con passione. Ma, purtroppo, ancora una volta le speranze sono andate deluse».

Manlio Malabotta in un olio su cartone del pittore Alfonso Levier. Sopra, la signora Franca Fenga fotografata da Marino Sterle con una parte dell'imponente collezione di libri

Tutte le tele, i disegni, le grafiche vennero donate al Museo d'arte moderna di Ferrara

Nel 1996 se ne andarono i quadri di De Pisis

Un quadro di De Pisis quando era ancora in casa Malabotta

TRIESTE Nove anni fa tutti i De Pisis della collezione Malabotta presero la strada per Ferrara. Ma, in apparenza, Trieste preferì fingere che perdere i quadri a olio, i disegni, le opere grafiche del grande pittore, oltre a un bel numero di documenti e libri, fosse perfettamente normale. Si parlò di una «scelta geopolitica» giusta e corretta, visto che il marchesino-artista aveva lasciato la sua Ferrara da giovane, conservando della città un ricordo molto forte e affettuoso.

Franca Fenga Malabotta fu la prima smorzare i toni: «La donazione non è connotata dal minimo intento polemico - disse in un'intervista rilasciata al "Piccolo" il 26 settembre del 1996 -. Al Museo Revoltella non ci sono gli spazi per ospitare una collezione così importante. Mi sembrava più giusto riunire a Ferrara, in un istituto culturale che porterà il suo nome, tutte le opere di De Pisis acquisite da mio marito».

Un'altra tela donata al Museo d'arte moderna di Ferrara

Neanche l'assessore comunale alla Cultura di allora, Roberto Damiani, volle leggere nella decisione della signora Malabotta un segnale di delusione e rabbia nei confronti di Trieste. «So che i contatti con Ferrara - sottolineò - datano ormai da parecchio tempo. Voglio credere, quindi, che questo non sia altro che l'atto finale di un percorso iniziato quando Trieste sembrava ancora non poter garantire la valorizzazione dei beni artistici».

Nove anni dopo, i toni non sono più così soft. E ci si chiede: Trieste si sente finalmente pronta per garantire la valorizzazione dei suoi beni artistici?

a.m.l.

SOCIETA' *Arrivano numerosi finti diari, romanzi che sembrano manuali per come comportarsi nella vita privata*

La globalizzazione dei sentimenti si insegna in libreria

La ricerca della felicità attraverso il sesso e il desiderio di un figlio

A giudicare dalle ultime pubblicazioni della Sperling & Kupfer, sembra che le donne abbiano bisogno di sapere come comportarsi in ogni circostanza, e non solo leggendo dei manuali, ma perfino degli pseudo-diari, romanzi-cronistoria che ricalcano pedissequamente la normale vita quotidiana. Non mi intendo di marketing ma, se li pubblicano, vuol dire che li vendono. Questa nuova formula di romanzo «così fan tutte» dev' essere rassicurante, solo che, oltre a condurre alla globalizzazione dei costumi (perché quasi sempre sono traduzioni da autrici straniere), porta certamente alla globalizzazione dei sentimenti, del pensiero, dell'etica.

Tale semplificazione reprimendo ogni moto dell'anima, oltre a volgarizzarci, ci spegne. Spegne qualsiasi idea che affiori alla nostra mente diversa da quella massificata, propinataci da certe maestre del vivere le quali mettono nero su bianco ogni sorta di sciocca banalità quotidiana.

Apro una pagina a caso di «**Una di troppo**» di **Jane Green (pagg. 400, euro 15,50)**: «Se ti stai divertendo tanto a parlare con un'altra donna, io posso benissimo divertirmi a flirtare con un altro uomo». Bella idea, nessuna ci aveva pensato prima. Ma ecco che viene il meglio: «Caro si avvicina e mi porge un bicchiere. Urrà! Champagne!...Grazie. Sorrido, pensando che nel mio vestito vintage e i sandali col tacco alto, con una coppa di champagne in mano, mi sento precisamente come volevo sentirmi stasera: sexy e scintillante. Amo questa versione riveduta e corretta di me stessa». Immagino che state già correndo in libreria per acquisire l'Ego, con la E maiuscola, di Ellie, la protagonista di Jane Green. La quale tuttavia, poverina, deve vedersela con la suocera che è, appunto, una di troppo e dimostra più ego di lei.

Suzanne Finnamore è una di quelle donne che fanno di tutto per rimanere incinta. «Ormai facevamo sesso in continuazione, il che di per sé era tutt'altro che spiacevole. Ci sono cose ben peggiori che spogliarsi in pieno giorno per fare un bambino. Diciamo che non è tra le prime voci della lista delle rotture di scatole». Così si rivolge al figlio nel diario che gli dedica: «**Prémaman a vita bassa**» **(pagg.168, euro 15)**. Siccome i rapporti sessuali non vanno a buon fine, si mette d'accordo con un' amica per raggiungere il traguardo in modo più scientifico: «Mettevamo giù la cornetta, facevamo i test per l'ovulazione e tornavamo al telefono per riferirci i risultati: avevamo lo zelo e il cameratismo delle atlete professioniste. E alla fine vincemmo la medaglia: lei concepì intorno al 20 novembre, io intorno al 22 dicembre».

Un altro diario, «**Appuntamento a tre**» di **Sinead Moriarty (pagg. 323, euro 15,50)**, suggerisce un'alternativa alla fecondazione: l'adozione. Altra tiritera di visite mediche, ma questa volta anziché dal ginecologo dallo psicologo. Che mette sotto torchio James, il quale confessa poi alla moglie: «Mi ha chiesto se anch'io ero entusiasta come te all'idea di adottare un bambino; ho ammesso che all'inizio non la pensavo allo stesso modo, ma che poi ho capito che era un mezzo per raggiungere uno scopo e che comunque volevo stare al tuo fianco». Costo dell'adozione: 24 mila dollari compreso il viaggio in Russia. Sì, perché il bambino Emma e James dovranno andare a prenderlo in Russia. Ritornati in Irlanda con il piccolo Jurij, Emma si accorge di essere in ritardo con le mestruazioni di quattro settimane ed esclama: «Come si dice 'Oh, cazzo!' in russo?». Il libro finisce così. No comment.

Elisabetta de Dominis

Una spiritosa locandina del film «E adesso sesso»

TEATRO Il tour regionale di «Alice» oggi ad Artegna, domani a San Daniele

Lella Costa: «L'autoironia è un eccellente modo per salvarsi un po' la vita»

UDINE Nel suo nuovo spettacolo, «Alice. Una meraviglia di paese», Lella Costa utilizza tutta l'ironia, la verve e l'intelligenza d'attrice per parlare del nostro presente, attraverso le mirabolanti e metaforiche avventure della più visionaria figura femminile della letteratura mondiale, l'Alice di Lewis Carroll. L'Alice di Lella Costa non è soltanto la bambina bionda e appena un filo saccente: è anche il salvacondotto per ogni possibile esplorazione delle parole, del linguaggio e del metalinguaggio, del gioco e del metagioco, della musica in ogni accezione. La tournée regionale per l'Ert dello spettacolo (regia di Giorgio Gallione, musiche originali di Stefano Bollani), iniziata martedì scorso a Cividale, prosegue oggi, alle 20.45, ad Artegna e domani a San Daniele del Friuli.

Prosegue la tournée in regione di Lella Costa con il suo ultimo spettacolo «Alice»

La matematica e i giochi di logica piacevano al professor Dodgson, in arte Lewis Carroll, che in una gita in barca con l'amico Lord Tenniel e la piccola Alice Liddell, trovò l'ispirazione per la sua celeberrima favola. A lei, la bambina che più ha nutrito l'immaginario dei lettori e che l'ossessiva passione di Carroll per la fotografia immortalò in atmosfere fiabesche, Lella Costa dedica il suo ultimo spettacolo, «Alice. Una meraviglia di paese», presentato come «un viaggio attraverso gli specchi della fantasia sfrenata e della totale libertà d'invenzione linguistica».

Un viaggio che, per dirla con Carroll, «somiglia più a un cavaturaccioli che ad un sentiero».

«Seguendo i personaggi e le situazioni evocati da Carroll - dice la Costa, - si ha la sensazione di ritrovarsi in una specie di spirale. Si va in profondità e poi si ritorna al punto di partenza. In Alice c'è un'incredibile, continua sorpresa o curiosità. I personaggi con cui gioco sono Alice e Peter Pan, due significativi punti di vista. A lei succedono tante cose e si sente sempre inadeguata. Eppure non esiste una malattia emblematica di Alice, come avviene per la sindrome di Peter Pan, perché lei affronta le sue cose con estrema concretezza e con estremo coraggio».

«Carroll - prosegue l'attrice - racconta benissimo questa sua capacità di andare avanti, che appartiene alle donne. Gli uomini fanno un po' più fatica. Alice è tante cose. Era anche uno spunto per toccare due temi che mi stavano particolarmente a cuore, ossia l'infanzia violata e mal vissuta di oggi e il tempo. Il tempo di Alice è un tempo eterno, circolare, che torma sempre su se stesso. È stata la grande utopia, la grande illusione di chi in Alice vedeva un simbolo dell'immaginazione al potere, ma anche della possibilità di vivere tante vite conteporaneamente».

L'infanzia continua ad esser aggredita anche dalla guerra.

«In "Stanca di guerra" riprendo la frase di Ecuba: "Avete avuto paura di un bambino?". È uno spettacolo del '96 che devo continuare a fare perché purtoppo in questi anni la guerra, lungi dall' allontanarsi, si è avvicinata. E questo è qualcosa di terribile. Una parte la faccio con i dati Unicef dell'anno scorso, che ahimè quest'anno sono peggiorati. Ai quali segue una cosa scritta da Adriano Sofri su Beslam, uno dei luoghi dell'orrore contemporaneo che davvero non possiamo permetterci di dimenticare. È stato violato tutto quello che si poteva violare riguardo all'infanzia, di materiale, di fisico ma anche di simbolico».

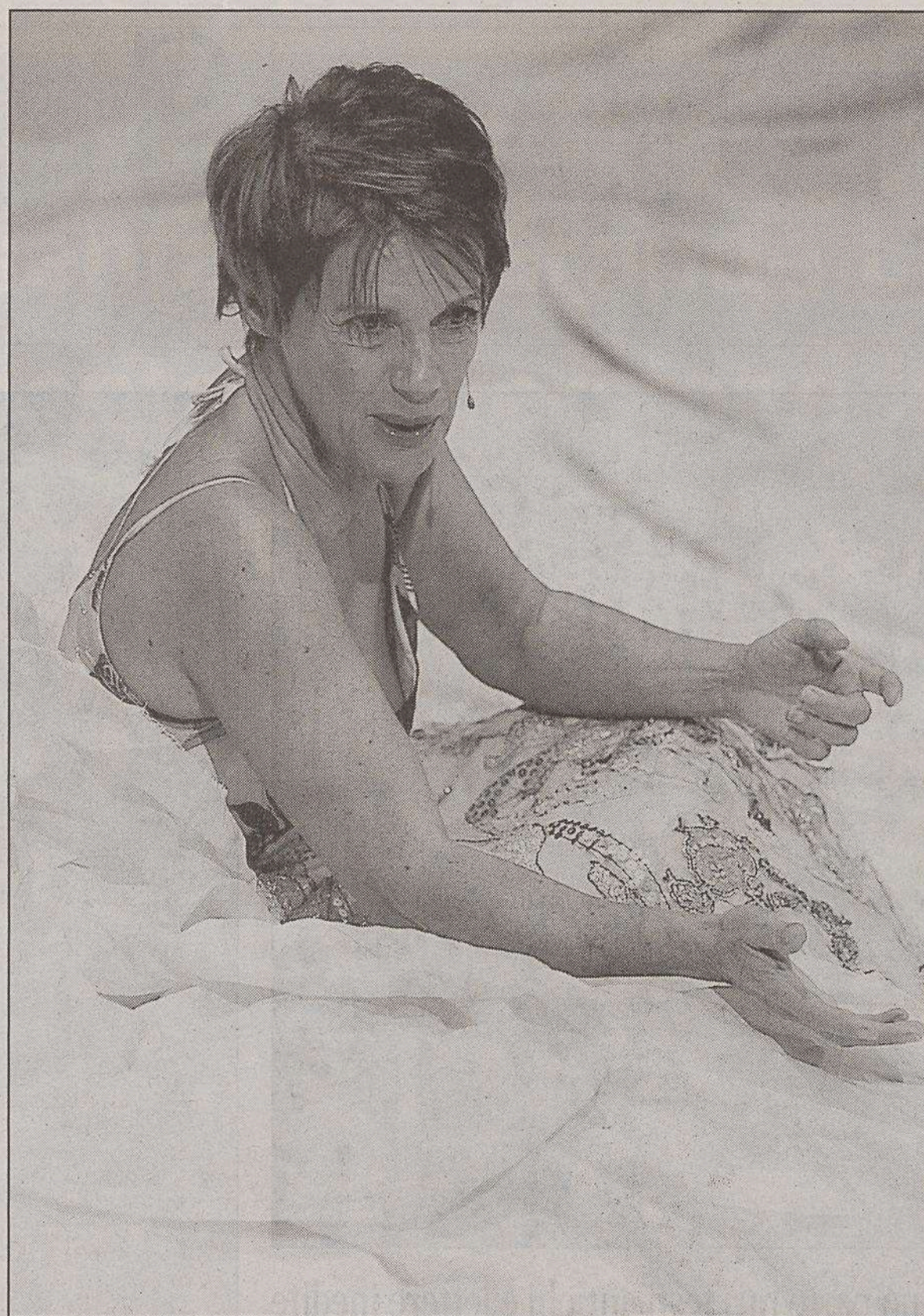
L'ironia è un antidoto alla malinconia?

«Credo ci sia una convivenza, una fratellanza inquieta fra le due. Mi sembra molto difficile esercitare un'ironia vera, profonda, sana, soprattutto un'autoironia, senza avere dimestichezza con i magoni, con la malinconia. Noi donne ci abbandoniamo un po' di più a quest'apparente contraddizione».

«L'ironia - sottolinea Lella Costa - è un eccellente modo per salvarsi un po' la vita o, come insegna molto Alice, per riuscire a cambiare punto di vista. Le cose non riesci a cambiarle, ma se cambi tu, se cambi il tuo sguardo, sì, forse qualcosa succede».

Lei ha appena registrato con Arnoldo Foà il cd «Le mille e una notte. Sherazade», edito da Feltrinelli, con le musiche originali di Paolo Damiani. Diventerà uno spettacolo?

«Non so se e quando riusciremo a farlo in teatro, ma è stata un' esperienza bellissima. Lo abbiamo fatto in alcune situazioni con Arnoldo, l'ultima volta al Festival Jazz di Roccella Jonica a fine agosto. Prevede i musicisti, è un po' complicato per una torunée. L'idea era di raccontare, senza fare troppe didascalie, queste favole meravigliose e questo straordinario personaggio femminile che si salva la vita col fascino ma anche con l'intelligenza, con la profondità della sua cultura, della sua capacità di narrare storie. In fondo le storie sono ambientate in città che si chiamano Bagdad, Bassora, Falluja, quindi era un modo per ricordare che quel pezzo di mondo da cui oggi vengono solo immagini devastate e devastanti, in realtà è stato la culla, la nascita, l'origine di tanta parte della nostra cultura e del nostro immaginario».

Maria Cristina Vilardo

EDITORIA

Sul numero di lunedì con la Canalis

Lory Del Santo su Tv Magazine

Raggiante, un po' provata da due mesi di fame e litigi, ma finalmente vittoriosa. Eccola Lory Del Santo, la prima donna ad aver conquistato «L'isola dei famosi». La scopre così «Tv Magazine», il settimanale del Gruppo Espresso ogni lunedì allegato al «Piccolo», al costo di soli 30 centesimi. Dopo il successo del debutto, «Tv Magazine» torna in edicola il 21 novembre con 120 pagine di tv, personaggi, guida ai programmi, gossip, consigli, giochi e oroscopo.

Stella della settimana - in copertina - è Lory Del Santo, l'ex ragazza del «Drive In», che mercoledì ha trionfato a «L'isola dei famosi» battendo in finale Maria Giovanna Elmi e Maurizio Ferrini. «A lei, alla sua storia di gioie e dolori, abbiamo dedicato il nostro album fotografico», anticipa il direttore Tomaso Monicelli. E ancora un'intervista esclusiva all'inviato Massimo Caputi, che rivela i segreti del dietro le quinte del reality di Simona Ventura.

Lory Del Santo in copertina

«L'altra protagonista della settimana è Elisabetta Canalis - prosegue Monicelli. - Tra tutte le veline è quella che ha avuto più. Merito della sua bellezza tipicamente italiana, ma anche di un'innata simpatia». Non a caso, dopo «Carabinieri», sarà proprio lei a sostituire Michelle Hunziker nelle sit-com «Love Bugs» accanto a Fabio De Luigi. E c'è anche un ruolo importante nella versione hollywoodiana del «Decamerone» prodotto da Dino De Laurentiis. Ma Elisabetta, sarda, figlia di un professore universitario, volto di «Controcampo» e protagonista di un rovente calendario, approfitta dell'incontro per parlare anche dei suoi sogni, dell'innamoramento (reciproco) con Hollywood, dell'amicizia con Maddalena Corvaglia (la collega velina bionda), dell'amore (sembrerebbe) finito con Bobo Vieri. E dell'unico motivo per cui lascerebbe tutto.

Ancora bellezza con Francesca Neri, l'affascinante compagna di Claudio Amendola, presto protagonista per Canale 5 de «La signora delle camelie», dal romanzo di Alexandre Dumas. «Io so amare solo senza limiti», dice, confessando, al termine di un lungo percorso di analisi: «La mia conquista più grande? Essere libera».

«Tv Magazine» dedica più di 40 alla guida tv, con tutte le trasmissioni in onda su terrestre e digitale, a partire dal venerdì successivo all'uscita in edicola (sul prossimo numero si va dal 25 novembre al 1 dicembre).

Daniela Giammusso

MOSTRE DEL NORDEST

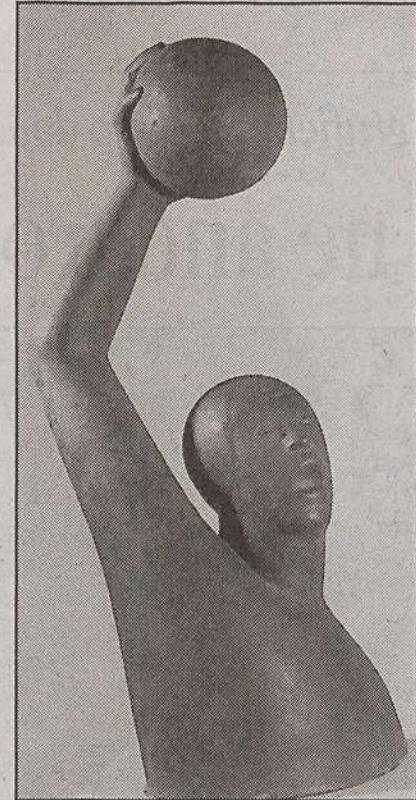
Domani vernice dell'esposizione itinerante di artisti contemporanei promossa dall'Art Gallery 2

Si fa «Pace con l'arte» al Castello di Duino

Centoquarantaquattro pittori e scultori in rappresentanza di quindici Paesi

TRIESTE Domani, alle 11, nella sala della Grotta del Castello di Duino, si terrà la cerimonia di apertura della seconda tappa della decima edizione della mostra internazionale d'arte contemporanea, itinerante, intitolata «La pace con l'Arte in un mondo senza confini», organizzata dall'Art Gallery 2. Alla vernice prenderanno parte le autorità della Regione Austriaca e quelle locali.

Alla rassegna, patrocinata dal Comune di Salisburgo, dal Commissariato del Governo, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia, dall'Aiat di Trieste e dal Comune di Duino Aurisina, partecipano centoquarantaquattro artisti, selezionati da un'apposita giuria, provenienti da tutta Italia e anche dal mondo (Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Bosnia, Albania, Ungheria, Usa, Mauritius, Belgio, Polinesia, Inghilterra, Finlandia, Cina e Africa) ognuno con un'opera di pittura o scultura. La mostra ha iniziato il suo iter nelle sale della Energie Ag nell'Obersterreich, dal 21 ottobre, per concludersi nella sale del Castello di Duino e, contemporaneamente, nelle sale della Casa della Pietra di Aurisina.

Al Castello di Duino ci sarà la presentazione ufficiale della rassegna e del catalogo e la consegna dei riconoscimenti ai partecipanti. La mostra si estenderà alla Casa della Pietra di Aurisina sino al 4 dicembre, con i seguenti orari. Castello di Duino: sabato e domenica, 9-16; Casa della Pietra: da lunedì a sabato, 10.30-12.30, 17-19; festivi 10.30-13.

Qui sopra il «Giocatore di pallanuoto» di Duilio Svara; a sinistra un dipinto senza titolo dell'albanese Clirim Ceka. Le opere dei 144 artisti sono esposte al Castello di Duino e alla Casa della Pietra di Aurisina

Gli artisti presenti sono: Annarita Alatan, Sergio Altieri, Gio Amadei, Graziella Atzori, Milos B. Djurickovic, Donatella Bartoli, Eleonora Belladonna, Ferruccio Bernini, Bruna Bertotti Frausin, Tibor Budahazi, Antonella Cappellazzo, Libera Carraro, Clirim Ceka, Giorgio Celiberti, Tapiwa Chapo, Enea Chersicola, Franco Chersicola, Ezio Ciprian, Silvano Clavora, Fabio Colussi, Luisia Comelli Lalovich, Piero Conestabo, Antonella Cucinelli, Violeta Cvetkovska, Sonia, D'Alessandro, Massimo de Angelini, patrizia De Angelini, Oreste De Piero, Bogomila Doljak, Franco Dugo Mario Facchin, Renata Fanin Favrini, Erna Ferjanic, Raffaella Fistarol, Mladen G. Baskovic, Renata Gambato De Antoni, Gianna Gheich, Marie Therese Giller, Fernanda Goina Gordini, Giuseppe Gorni, Mirella Granduc, Judit H. Fontana, Paolo Hrovatin, Wang Huiquin, Francesco Imbimbo, Mino Inchingolo, Vladimiro Ivancic, Alojz Jurca, Aleksander Khivrenko, Margot Konig Kmiecick, Slobodan Kovacevic Bobish, Piero Lancini, Flavia Laurenti, Razeea Lindner, Lili Lupieri, Loredana Maniago, Ivana Markez, Sonia Maver, Claus Miller, Annalisa Morpurgo, Aviva Naaman, Anita Nemarini, Simo Nygreen, Dusedda Oriolo, Hana Ovesni, Anica Pahor, Franca Paoli, Germano Pasin, Silvia Pavlidis, Rosa Maria Peternelli, Dante Pisani, Marta Potenzieri Reale, Eddy Pugliese, Eshref Quahili, Claudia Raza, Adriana Rigonat, Graziano Romio, Franco Rosso, Daniela Rumini, Luisa Rustia, Rosalba Ruzzier Mancinelli, Adriana Scarizza, Alfredo Seriani, Daniele Severi, Burnell Shively Smith, Olivia Siauss, Claudio Sivini, Duilio Svara, Desiderio Svara, Nanay Szilamer, Nicola Tomasi, Elena Tomicich, Aleksandar Trebic, Valdiero Vecchiet, Jelena Vujicic, Giuseppe Zoppi, Valentina Zorzet, Boris Zulian e Tamara Zupeve.

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE

- Dal 23 novembre al 14 dicembre, all'agenzia della Banca nazionale del lavoro di piazza Ponterosso, «Cinquanta pittori per Roma», 54 opere su Roma di proprietà della Bnl, firmate, tra gli altri, da de Chirico, De Pisis, Guttuso e Turcato. C'è anche «Via della Scrofa» di Afro
- Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, vernice della mostra del pittore Aldo Bressanutti. Fino al 2 dicembre, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, chiuso il lunedì. Domnice 20 10-13, 15-18
- Domani, alle 18, a Palazzo Costanzi, si inaugura la mostra di opere fotografiche di Adriano Perini intitolata «Fotosintesi», curata da Ambra Laurenzi. Fino all'11 dicembre, 10-13, 17-20, esclusi i festivi
- Domani, alle 18, nelle sale del ristorante «Città di Londra», vernice della mostra «Dal Carso all'Istria» di Roberto Grassi, con il critico Sergio Brossi. Fino al 21 gennaio
- Alla galleria Minimal di via San Nicolò, mostra «Luci» dedicata alle recenti opere su tela di Francesco Stefanini. Ogni giorno, 10-13, 16-20
- Fino al 27 novembre, a Palazzo Gopcevic, in mostra quadri e grafiche del pittore e illustratore francese Nicolas Vial. Tutti i giorni, 9-19
- Nella sala dell'ex albo pretorio, fino al 1.o dicembre, è aperta «Curvature», mostra di Sergio Bastiani. Tutti i giorni 10-13, 17-20
- Fino al 30 novembre, nel palazzo del Consiglio regionale, in mostra i «Tarocchi» di Ugo Pierri. Da lunedì a venerdì, 9-12.30, 14.30-17.30, esclusi i venerdì pomeriggio e durante le sedute consiliari
- Fino al 29 novembre, all'Aiat di via San Nicolò, «Formazione del Mondo... e Tutto il resto», mostra di Pino Giuffrida. Da lunedì a venerdì, 9-18. Fino al 22 novembre, alla sala Negrisin di Muggia, è visitabile la mostra «Artisti di due minoranze»
- Fino al 22 novembre, alla libreria Tk di via San Francesco 20, personale di Desiderio Svara. Orario: da martedì a sabato, 9-13, 16-19

UDINE

- Alla galleria Colussa, domani alle 11, si apre la mostra dedicata a Zigaina, che abbraccia opere dal 1947 al 1960
- Fino al 31 dicembre, alla Galleria d'arte moderna è aperta la mostra «Nel segno di Giuseppe Zigaina. 50 opere su carta (2000-2005)». Da martedì a sabato, 9.30-12.30, 15-18; domenica 9.30-12.30; chiuso il lunedì
- Il 26 novembre, alle 18, al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin di Passariano, apre la mostra «Mr. Butterfly» di Paolo Ravalico Scerri. Fino al 29 gennaio
- Il 16 dicembre, nella chiesa di San Francesco a Udine, si apre la mostra «Nel segno di Afro», dedicata alla miglior produzione disegnativa elaborata da Afro Basaldella a partire dai primi anni Trenta del novecento fino al 1947

PORDENONE

- Fino a domenica, alla Galleria Sagittaria in via Concordia 7, espone Paolo Figar, opere 1995-2005. Orari feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30, 16-19.30

VENETO

- Oggi, alle 18.30, al Palazzo della Regione di Padova, vernice della mostra delle opere dell'architetto David Chipperfield: quaranta progetti per rappresentare più di vent'anni di successi internazionali di uno degli studi di architettura più famosi al mondo. Fino al 19 febbraio, 9-18, chiuso il lunedì
- Fino al 26 febbraio, al Museo Correr di Venezia, «Da Bellini a Tiepolo. La grande pittura veneta della Fondazione Sorlini». Tutti i giorni 10-17

TRENTINO-ALTO ADIGE

- Domani, alle 18, alla galleria d'arte Il Castello di Trento, apre la mostra di Willy Verginer, presentato da Danilo Eccher. Fino al 15 gennaio
- Fino all'8 gennaio, alla Cassa di Risparmio di Merano, «Stretch Sculpture». Tutti i giorni, tranne il lunedì, 10-18
- Fino al 15 gennaio, alla Galleria civica di arte contemporanea di Trento, Santiago Sierra presenta il suo progetto dal titolo «Una persona», il primo pensato per uno spazio pubblico italiano. Dalle 10 alle 18, chiuso il lunedì

centimetri.it

(a cura di Arianna Boria)

Alla libreria «Equilibri» i lavori di uno dei più creativi giovani cartoonist

I fumetti di Andrea Bruno a Gorizia

GORIZIA Si inaugura domani, alle 18, alla libreria Equilibri (via Seminario 8) a Gorizia, la mostra del disegnatore Andrea Bruno, molto quotato non solo nel mondo dei fumetti, che sarà presente alla vernice. L'allesimento, che segna la ripresa dell'attività espositiva dell'associazione culturale Artefumetto, resterà visitabile fino al 24 dicembre.

Andrea Bruno è nato a Catania nel 1972. I suoi lavori sono apparsi su numerose riviste e antologie in Italia e all'estero, tra cui «Mano», «Black», «Schizzo», «Le cheval sans tête», «Plaque», «Strapazin», «Lolabrigida», «Kerosene», «IPunk», «Hamelin», «Lo straniero», «Frame». Ha pubblicato l'albo «Black Indian Ink», la raccolta di disegni «Disapperarer» e, insieme a Luca Bonanno, «Irriducibili», che contiene i suoi primi racconti a fumetti. Ha al suo attivo la partecipazione a innumerevoli esposizioni in tutto il mondo.

Un disegno del fumettista siciliano Andrea Bruno

TELEVISIONE *Il cantante lirico e d'operetta in veste di attore*

Il triestino Andrea Binetti fascinoso cinico razzista sul set della soap «Vivere»

TRIESTE Dai palchi della lirica e della operetta al set della soap più amata in Italia. Un salto compiuto dal cantante triestino Andrea Binetti approdato in veste di attore a «Vivere», l'inossidabile produzione Mediaset a Canale 5 . Per Binetti ha inaugurato il suo cammino da interprete di soap immergendosi in un inedito ruolo di «cattivo» di turno, una parte ben distante dal suo carattere e dalla sua personalità, così spesso trasmessi anche attraverso le arie di romanze o classici della lirica: «Anche in questo aspetto sta il bello della esperienza di attore – sottolineato Andrea Binetti al ritorno dalla prima tornata di registrazioni effettuata nei nuovi studi di produzione di Torino. – Per me interpretare un cinico razzista è lontanissimo dalla realtà, ma fascinoso allo stesso tempo».

Una opportunità nata quasi per caso. Immerso da anni nello studio e nella missione di nuovo alfiere della operetta a Trieste, Andrea Binetti non confidava molto sul ritorno in televisione, mezzo già respirato ai tempi delle partecipazioni ai programmi curati da Paolo Limiti: «Ma sempre in veste di cantante – ricorda Binetti. – Mi ero solo informato della possibilità di alcuni contatti parlando con l'attore Edoardo Siravo, protagonista da anni di "Vivere", e poi ho sostenuto lo scorso anno dei provini a Milano. Un po' a sorpresa sono stato chiamato, entrando così in un mondo decisamente nuovo, ma stupendo. Per quel poco che ho potuto costatare sul set di "Vivere" il clima è sereno, molto professionale e con grande organizzazione. Abbiamo lavorato in assoluta armonia e soprattutto – precisa Andrea Binetti, – senza troppi divismi. I nuovi studi televisivi in Piemonte sono tra l'altro avveniristici, dotati sotto ogni aspetto, tecnico o dei comfort. La puntata che mi vede tra gli interpreti andrà in onda su Canale 5 il prossimo anno, probabilmente l'otto marzo, ma dovrebbero arrivare credo delle altre».

Se l'avventura tra le trame di «Vivere» attende futuro e sviluppi, l'attività di cantante di Andrea Binetti denota invece un fermento particolare. Tra poco meno di due mesi l'interprete triestino lancerà sul mercato un CD intitolato «Amare è Musica» – che sarà presentato il 18 gennaio al Circolo della Stampa di Trieste - lavoro curato negli arrangiamenti da Giorgio Argentin, con la partecipazione della cantante lirica Gisella Sanvitale. Il lavoro comprende 15 brani legati ad variegato repertorio di classici estrapolati dalla storia della canzone italiana, naturalmente dalla operetta («Vedova Allegra») e del musical («Kiss me Kate»). Non manca nemmeno un doveroso tributo alla melodia napoletana, genere che Binetti affronta e nobilita con una serie di brani, tra cui «Reginella» e la classica «Malafemmena» composta da Antonio De Curtis, in arte Totò.

Il 2006 si preannuncia ricco di altre tappe, anche a carattere internazionale. In aprile Andrea Binetti sarà di scena a Parigi nell'ambito della manifestazione «Da Vienna a Ville Lumiere», evento incentrato su una sorta di gemellaggio tra Trieste e la capitale francese sul tema della operetta, la sua cultura, i fasti da ricordare ma soprattutto da rinverdire. Andrea Binetti sarà accompagnato ancora da Gisella Sanvitale e dal pianista Federico Consoli.

Francesco Cardella

Da sinistra, gli attori Giorgio Biavati, Andrea Binetti ed Elisabetta De Palo sul set di «Vivere»

TEATRO *In scena «Romolo il Grande»*

C'è Dürrenmatt allo Sloveno

TRIESTE La nuova produzione del Teatro Stabile Sloveno, la prima di questa stagione 2005-2006 è «Romolo il Grande» di Friedrich Dürenmatt. Lo spettacolo debutta questa sera al Kulturni Dom di via Petronio (ore 20.30) diretto dal trentacinquenne regista Diego De Brea, con un cast di attori stabili e di nuove acquisizioni dai palcoscenici della vicina Slovenia. La replica con sopratitoli in italiano è prevista per sabato 26 novembre, mentre il 28 e il 29 l'allestimento si sposterà a Gorizia.

Singolare drammaturgo, Dürenmatt. Negli anni sessanta lo scrittore svizzero-tedesco sembrò l'erede di Bertolt Brecht, il solo in grado di occuparne il posto. Ma all'indiscutibile successo di alcuni testi, seguì un calo improvviso d'interesse per il suo teatro. Oggi, a 15 anni dalla morte, di Dürenmatt resta nella memoria qualche titolo, «La visita della vecchia signora», «I fisici» e appunto «Romolo il Grande», ma non sono frequenti gli allestimenti.

Gli attori Tribuson e Jurc

Per recuperarlo da questo oblio e per farlo riscoprire al pubblico, Diego De Brea tenta da stasera la carta di una nuova edizione di «Romolo il Grande». Premiato di recente con il Borstnik - il più importante riconoscimento sloveno nel settore - De Brea è un regista che potrebbe svelare la vena originale, a tratti brillante, a tratti morale, a tratti corrosiva, del drammaturgo svizzero.

Al centro di questa «commedia storica contro la storia», scritta nel 1948, è la figura di Romolo Augustolo, l'ultimo imperatore di Roma, che regnò meno di un anno. Fu deposto nel 476 dal re germanico Odoacre che con quel gesto mise fine all'Impero Romano d'Occidente. Nell'immaginazione di Dürenmatt, Romolo, ironicamente detto il Grande, se ne frega del potere, a fare vita da filosofo e ad allevare polli: «Io non ho tradito l'Impero - dichiara - è Roma che ha tradito se stessa». Dietro alla figura di un grande piccolo uomo (in realtà non aveva nemmeno 18 anni) che non risparmia mordaci frecciate alla storia, Dürenmatt mescola sberleffi da clown e saggezza da patriarca: il mondo crolla e lui se ne sta a chiacchierare con le galline. Una formula che non sarebbe dispiaciuta a Brecht, che si era dedicato molte volte a "riscrivere" la storia ufficiale.

Molti, allora, giuravano che Dürenmatt sarebbe diventato il nuovo Brecht, ma così non è stato. Lei, De Brea, che ne pensa?

«Brecht era uno scrittore che intendeva l'arte come azione. Brecht era concreto, lo scopo del suo teatro era agire socialmente. Dürenmatt, al contrario, non aveva alcuna intenzione di trasformare la sua scrittura in propaganda. Per lui l'arte non è mai stata politica, ma segreto: una forma che non si mostra mai chiaramente e lascia soltanto intravedere la verità».

Siamo nel 1948. Brecht nella Germania hitleriana ci ha vissuto. Dürenmatt l'ha solo vista, seduto ai tavoli di qualche caffè, nella neutrale Svizzera, sorseggiando cappuccini.

«Proprio per questo riesce ad essere ironico e a rilevare il grottesco che c'è in ogni sistema di potere quando giunge la fine. Il sorriso a cui ci costringe Dürenmatt è questione di punto di vista. "Romolo il Grande" è la parodia di una tragedia senza fine. Solo uno svizzero poteva pensarci».

Protagonista della commedia (che trent'anni fa ebbe per interprete, al Rossetti, Mario Scaccia) è Matiaz Tribuson. Accanto a lui, la moglie Giulia (Maja Blagovic) e la figlia Rea (Nikla Petruscka Panizon). Scene e costumi sono stati ideati dallo stesso regista.

Roberto Canziani

PERSONAGGI *L'attore in scena domenica al Palamostre e lunedì al «Pasolini»*

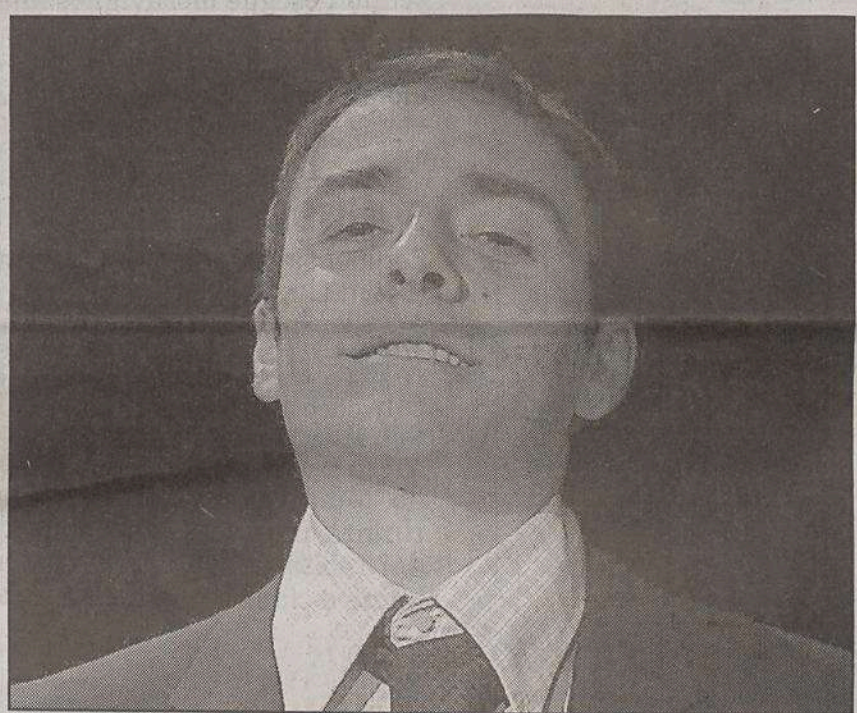
Mastandrea: sono il «Migliore» a Udine

«Porto in scena quel lato oscuro che c'è in ognuno di noi»

UDINE Ne ha fatta di strada Valerio Mastandrea da quando diciannovenne frequentava il salotto televisivo di Maurizio Costanzo. Anche se l'attore romano, classe 1972, non vuole parlare di debiti nei confronti delle serate al «Parioli». «Non parlerei né di debiti, né di crediti. È stata un'esperienza che ricordo con piacere e che mi ha aiutato tanto. È stato un passaggio fondamentale della vita mia, poi quello successivo, fare l'attore, è avvenuto per caso ma la trasmissione centra poco, nonostante al "Maurizio Costanzo Show" abbia perso l'anonimato». Da allora però è cambiato. «Come è giusto che sia: sono cresciuto. Ma non mi è partita la brocca, come si dice dalle mie parti». Eppure oggi è tra gli attori italiani più apprezzati, al cinema e in teatro.

Domenica al Palamostre di Udine e lunedì al Teatro Pasolini di Cervignano, Mastandrea vestirà in «Migliore» i panni di Alfredo: un uomo buono e ignorante dagli anni '80, fino a che non affronta drammaticamente il mondo, diventa cattivo e, paradossalmente, la sua vita cambia in meglio. «Non tanto paradossalmente. È proprio quello che vogliamo comunicare: le persone che mordono la vita e gli altri sono proprio le più rispettate. È un po' una parabola dell'uomo moderno».

Cosa c'è di Valerio in Alfredo?

«Io penso che tutti noi abbiamo un lato oscuro, c'è chi lo mette tutta la vita a tirarlo fuori. Cosa c'è di me in Alfredo? Non mi sento così ingenuo, però non mi appartiene nemmeno l'ambizione ciecamente votata al raggiungimento del proprio scopo che lo caratterizza nella seconda parte».

Valerio Mastandrea protagonista del monologo «Migliore»

Perché oggi il male affascina così tanto?

«Perché la nostra società si fonda sulla paura e quindi chi fa più paura viene più rispettato e questa è una cosa si deve assolutamente combattere».

Con quali armi?

«Cercando di dare alla vita un valore collettivo. Bisogna cioè confrontarsi e non pensare agli altri come a cose da schiacciare».

Ma chi sono i veri cattivi?

«I veri cattivi sono sempre stati gli uomini di potere: dal padrone del mondo, anche se voglio pensare che non esista un padrone del mondo, a chiunque esercita il proprio potere per tenere gli altri sotto. Bisogna assolutamente trovare dei mezzi per non far arrivare, soprattutto alle nuove generazioni, il messaggio che avere potere significa prevaricare. Si può esercitare il potere anche a favore di tutto e tutti. Ma sono discorsi forse pieni di utopia e retorica».

L'anno scorso in teatro ha portato «Accattone» di Pasolini: qual è il suo rapporto con questo autore?

«Mah, un rapporto molto fresco nato proprio grazie a questo lavoro. Pasolini l'ho sempre temuto da un punto di vista intellettuale. La sola parola, intellettuale, mi fa paura. Invece, leggendo il copione, di un film che avevo visto e rivisto, mi sono reso conto che Pasolini ha analizzato i suoi tempi riuscendo a parlare anche di quello che stiamo vivendo ora, nonostante non ci sia».

Ha fatto teatro fin dagli inizi della carriera, ma tra cinema e teatro cosa preferisce?

«In teatro sei a contatto diretto con chi ti vede, c'è una continuità di lavoro, mentre al cinema è tutto frammentario. Insomma sono due cose diverse, uguali e meravigliose. Che mi appassionano».

Ora è passato anche dietro la macchina da presa con il cortometraggio «3,87» dedicato agli infortuni sul lavoro...

«Penso ne sia valsa la pena: si tratta di una bella storia che mi piaceva raccontare. E poi l'ho trovato un bel compromesso tra quello che penso debba fare il cinema, e l'arte in genere, cioé parlare di quello che succede, e l'intrattenimento. Spero che sia distribuito, come si faceva tanti anni fa, prima di un film. Farebbe bene ai cortometraggi: io ne ho fatti cinquantamila, gratis quasi tutti, e non hanno mai visto la luce in sala, dove dovrebbero uscire invece».

Questo è solo il primo passo dietro la macchina da presa?

«Non lo so. Ma quando mi andrà veramente, lo farò».

Parliamo di mondanità: come la vive?

«Divertendomi molto: la vivo da perfetto inopportuno ma anche da divertito camaleonte. Poi quelle dei festival non è una mondanità parruccona. Oddio qualche cena è stata tremenda, ma in compenso stare in giuria è stato bellissimo (ride) alla mostra del cinema di Venezia): ho visto lavori che purtroppo in Italia non vedremo mai».

In questi giorni oltre alla tournée è impegnato anche in due set: quali?

«Per un film di Virzì e uno di Moretti, ma del secondo non posso dire niente. Il film di Virzì è un film in costume: un bel viaggio nel tempo. Io sono un bottegaio, semplicemente».

Simona Regina

MUSICA *La band di Newcastle a Roncade*

Maximo Park, rock genuino e ispirato

RONCADE Da Newcastle con furore e passione. I Maximo Park sono uno dei gruppi rock del 2005. Poco importa se dureranno solo una stagione. Pazienza se spariranno presto (speriamo di no...).

«Il rock è fatto soprattutto di inizi, di gioventù e di incertezza» scrisse Lester Bangs, il più romantico dei critici. Il rock è adesso. E' il coraggio di vivere il presente.

Mercoledì scorso al «New Age Club» di Roncade (Treviso) i Maximo hanno incantato con la loro semplicità e freschezza. Uno spettacolo onesto, genuino e ispirato. Echi post-punk e new wave. Canzoni pop accattivanti. La lezione dei grandi classici Uk (Smiths, Joy Division, Xtc, Wire, Pulp) aggiornata ai tempi che viviamo. Senza disperazione né cinismo, ma con ironia. A volte malinconia. Prendendo in giro i cliché e le pose da rockstar.

Il leader Paul Smith, nuova icona generazionale della gioventù britannica assieme ai colleghi Kele Okereke (Bloc Party) e Ricky Wilson (Kaiser Chiefs), esaspera la teatralità dei gesti sino ad azzerarne il significato. Rendendoli parodia. Nelle smorfie, nei salti a gambe divaricate, nei suoi movimenti da ossesso si catalizza l'energia della band che si completa con il chitarrista Duncan Lloyd, il bassista Archis Tiku, il tastierista Lukas Wooller e il batterista Tom English.

«Scriviamo canzoni pop sulla vita reale e non sentiamo il desiderio di mitizzare le nostre esistenze» ha dichiarato di recente Smith. E' proprio questo il punto di forza della band.

Dal vivo le canzoni dell'esordio «A Certain Trigger» hanno coinvolto un pubblico caldo e attento. Circa trecento anime, non il pienone della settimana prima con i Kaiser Chiefs. Nella scaletta ottime le esecuzioni delle hit: «Apply Some Pressure», «Graffiti» e «Going Missing».

Di grande impatto: «Signal and Sign» e «Now I'm All Over The Shop». Profonde e sognanti: «Postcard Of A Painting» e «The Coast Is Always Changing» che racconta in maniera poetica la voglia di fuga dal grigiore della propria città (I'm only happy when I move away/I am young and I am lost...).

Bella «Wasteland» dalla compilation benefit «Help».

Ad aprire la serata i veneti Chinasky. Mercoledì 23 si replica con i Bloc Party.

Il gruppo dei Maximo Park

Ricky Russo

RASSEGNA *Quattordicesima edizione dal 24 novembre al 23 dicembre*

Pordenone: festival di musica sacra

PORDENONE Si aprirà giovedì 24 novembre con il concerto dell'Orchestra da camera di Salisburgo il XIV Festival internazionale di musica sacra di Pordenone, che quest'anno, oltre alla consueta sede del Duomo di San Marco, prevede per l'ultimo appuntamento di dicembre una capatina nel nuovo teatro Verdi per il concerto natalizio con l'Harlem Gospel Choir. «Un felice ritorno alle origini» commenta don Luciano Padovese, anche per festeggiare i quarant'anni di attività della Casa dello studente. E il festival è solo una delle tante iniziative dell'Istituto diretto da Padovese che da 14 anni si affida - per la parte musicale colta - alle scelte di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Il festival ripercorrerà la ricerca di un'identità religiosa, o meglio spirituale, che va ben oltre la semplice tradizione, mescolando geografie e secoli molto diversi, ma tutti tesi alla ricerca del sacro.

Si comincia dunque il 24 novembre, alle 20.45, in duomo con il raro e intenso Concerto Spirituale per violino del compositore milanese Roberto Hazon nell'esecuzione dell'orchestra da camera **Pro Musica di Salisburgo**, diretta da Romolo Gessi e che eseguirà anche musiche di Arvo Part, Ernest Bloch, Sibelius e Holst.

Lunedì 28 la tradizione degli antichi misteri della fede cattolica con i **Cantori Gregoriani** alternati alla lettura di passi da Sant'Agostino recitati da **Ugo Pagliai**.

Giovedì 15 dicembre una novità assoluta in preparazione al Natale: i canti della tradizione balcanica e internazionale con il **Coro di voci bianche della Radio bulgara**.

Infine il 23 dicembre, alle 20.45, nel nuovo teatro Verdi di Pordenone gospel e spiritual con l'**Harlem Gospel Choir** diretto da Allen Bailey.

Teresa Bobich

DANZA *Il 26 e 27 novembre la 26.a edizione di «Omaggio al balletto»*

Una Soirée Balanchine al Nuovo

UDINE «Un grande rivoluzionario, ironico e vitale, che ha svecchiato il linguaggio del balletto classico, pur mantenendo un forte legame con la tradizione russa di cui è stato il massimo erede e il più ardito innovatore». Così il critico Silvia Poletti ha definito il coreografo George Balanchine (1904-1983), genio georgiano emigrato negli Usa dall'Unione Sovietica, al quale si deve la fondazione della scuola americana di danza, che sarà al centro della XXVI edizione di «Omaggio al balletto», manifestazione proposta al Teatro Nuovo di Udine il 26 e 27 novembre dall'Associazione amici della danza.

A presentare ieri la prestigiosa «Soirée Balanchine» è stato il presidente Acad, Aldo Rinaldi, affiancato dalla Poletti, che ha sottolineato l'importanza del festival, «pensato come momento di educazione del pubblico alla visione, ma anche alla comprensione dell'arte tersicorea».

In quest'ottica la soirée sarà preceduta, il 26 novembre, sempre al Nuovo (ore 17), da una conferenza di Silvia Poletti sul tema «I racconti della danza. Storia e miti di un'arte, George Balanchine».

Protagonisti della serata di gala del 27 novembre (ore 21) i primi ballerini e solisti della Scala di Milano e due étoile internazionali, Maximiliano Guerra e Paola Vismara. In programma un'antologia mozzafiato con alcune indimenticabili coreografie firmate da Balanchine nel corso della luminosa carriera: da «Apollon Musagète» ad «Agon» e «Rubies» (con musiche di Stravinskij), da «Ciaikovskij pas-de-deux» a «Sogno di una notte di mezza estate» (Mendelssohn), da «Tema e variazioni» (Ciaikovskij) a «Who cares?» su note immortali di George Gershwin.

Alberto Rochira

MUSICA *Da domani in edicola con «Il Piccolo» a soli 2,90 euro i primi dischi della «Grande Lirica»*

Traviata apre la collana dei cd

L'opera di Verdi diretta da Kleiber con la Cotrubas e Domingo

Il soprano Ileana Cotrubas, nata in Romania nel 1931, e, a sinistra, il grande direttore d'orchestra Carlos Kleiber (1930-2004)

«La Grande Lirica», la collana di compact disc lanciata nelle edicole da domani e ad ogni sabato successivo assieme a «Il Piccolo», per soli 2,90 euro in più oltre al prezzo del quotidiano, inizia da «La Traviata». Non certo per caso. Come non a caso Richard Gere, trascinando per la prima volta a teatro la sua «Pretty Woman», sceglie il dramma di Violetta Valery musicato da Verdi, e lei non trattiene le lacrime. Quando un' attempata signora le chiede se le sia piaciuta l'opera, Julia Roberts risponde: «Mi si sono attorcigliate le budella!». Hollywood docet: trattasi dunque dell'opera più adatta ai profani, con essa l'emozione entrando subito in azione.

Per chi ne sa qualcosa è la terza opera di Giuseppe Verdi di quella che viene sbrigativamente detta la «trilogia romantica», visti il valore umano ed il soffio passionale che le accomuna. Ma, mentre a «Trovatore» e «Rigoletto» arrise un successo immediato, «Traviata» cadde clamorosamente alla prima (marzo 1853) alla Fenice di Venezia. Vi contribuì la presenza di una protagonista tonda e floridissima, in contraddizione con il decesso per consunzione. Ma pare che lo sconcerto vada attribuito al fatto assolutamente insolito di personaggi in abiti moderni, tutti essendo allora convinti che un'opera dovesse svolgersi in un determinato periodo «storico».

All'indomani, Verdi scrive ad un amico: «La colpa è mia o dei cantanti? Il futuro deciderà». Fatto sta che, ispirato da quel senso pratico che gli era proprio, ripresentò l'opera in un'altra sala veneziana un anno dopo, ambientando la vicenda nel Rinascimento e l'applauso scoppiò unanime e caldissimo.

Oggi «Traviata» è considerata uno scrigno prezioso di arie e di deliziose melodie. Vi dominano le parti vocali e l'orchestra, pur protagonista di momenti efficacissimi, vedi Preludio ed Intermezzo, si limita ad assecondare le voci.

Anche per l'edizione scelta dalla collana in distribuzione, si dovrebbe cedere il passo alle voci di Ileana Cotrubas, Placido Domingo, Sherrill Milnes. Ma la presenza di Carlos Kleiber sul podio sconvolge ogni ordine. Per l'avarizia dell'apparire, una volta all'anno, anche meno, il maestro fu accostato a Greta Garbo; ogni concerto era per lui un travaglio cosmico, arrivando alla musica attraverso la ricerca e la sofferenza.

Nato in Argentina, figlio del celebre direttore Erich, colà sfuggito al nazismo, Carlos è scomparso di recente settantaquattrenne e per il riposo ha scelto i boschi della vicina Slovenia, la terra della moglie, un villaggio di nome Konjnica.

Ileana Cotrubas, nata a Bucarest, carriera avviata da Vienna negli Stati Uniti come Contrubas, compì il gran salto nel '75 quando venne prelevata di peso a mezzodì dalla sua villa nel Kent per una Bohème nella stessa sera alla Scala, con Pavarotti e Prêtre sul podio. Dallo stesso '75 Placido Domingo (di cui si maligna che abbia superato i settanta) mantiene intatte le sue prerogative, un colore magnifico, una brunitura sensuale, voce carezzevole e acuti squillanti, mentre Sherrill Miles, fisico imponente e grande attore è stato negli anni Sessanta il capofila di un'agguerrita schiera di baritoni americani.

Claudio Gherbitz

NOTE CLASSICHE *a cura di Sergio Cimarosti*

BANCHIERI: Il Virtuoso

Ensemble Hypothesis (Sigurd van Lommel, controtenore) (Tactus)

L'«Ensemble Hypothesis» attinge al dilettevole lascito di Adriano Banchieri (1568-1634), innestando sul canovaccio del «Virtuoso ridotto» del 1607 (ristampato come «Saviezza giovenile» nel 1628) le composizioni della raccolta «Il virtuoso ritrovo accademico» del 1626: si ricrea così un intrattenimento nemico della malinconia. Esecuzione su strumenti storici, oscillante tra stile alto e commedia bizzarra.

BERG/STRAVINSKY: Violin Concertos

Kolja Blacher, vl. - Mahler Chamber Orch. - C. Abbado, dir. (Deutsche Grammophon)

Blacher ha passo leggero e conosce il segreto della misura stilistica; la sua limpidissima lettura delle partiture di Berg (Concerto «Alla memoria di un angelo») e Stravinsky (Concerto in re) convince per pronuncia e colori (da una parte il lirismo siderale dell'ultimo Berg, dall'altra la deformante intelligenza del russo). La «Mahler Chamber Orchestra», guidata da un Abbado sempre più analitico ed essenziale, evidenzia le potenzialità solistiche dell' intreccio strumentale. Sullo sfondo una luce bachiana.

LULLY: Persée

Tafelmusik Baroque Orchestra - Hervé Niquet, dir. (EuroArts) dvd

Registrata dal vivo all'«Elgin Theatre» di Toronto, nell' aprile del 2004 questa «tragédie lyrique» di Lully (composta nel 1682 per Luigi XIV) è magistralmente allestita: fasto scenico, costumi preziosi, cantanti che fanno pulsare l'azione nella parola. Il carattere e lo splendore di un genere rivivono grazie alla regia storicamente documentata (per la gestualità, le danze, gli effetti spettacolari e l'interpretazione politica del mito) di Marshall Pynkoski. E l'orchestra s'infiamma di passioni. Da premio.

FUX: Concentus op. I

Armonico Tributo Austria - L. Duftschmid, dr. (Arcana)

In molti si innamoreranno dell'ingegno di Johann Joseph Fux (1660-1741). Il grande teorico del contrappunto - Hofkappelmeister, a Vienna, di tre imperatori, e famoso per il trattato «Gradus ad Parnassum» (1725) - fu compositore d'altissima inventiva. Qui il complesso guidato da Duftschmid esegue meravigliosamente pagine tratte dal «Concentus musico-instrumentalis» (stampato a Norimberga nel 1701): timbrica seducente, ritmi danzanti piegati a un' eloquenza nobile e festosa, dolcezze e buon umore.

SCHUBERT: Lazarus

Berliner Singakademie - Staatskapelle Berlin - D. Knothe, dir. (Berlin Classics)

È del 1978 quest'incisione dell'oratorio scenico «Lazarus» («ovvero: la festa della Resurrezione») D 689 per soli coro ed orchestra (testo di A. H. Niemeyer), che Schubert lasciò, nel 1820, incompiuto. Di tale dramma sacro ci restano il primo atto e alcuni numeri del secondo. Molti i pregi evidenziati da Dietrich Knothe: la continuità impressa al discorso, che fluisce senza cesure dai recitativi alle arie, l'intensità dell'espressione, solenne e classica, la flessibilità di un inedito declamato.

SCARSO · COSÌ COSÌ · BUONO · OTTIMO

UDINE Shakespeare non è soltanto tragedia, Amleto o Otello. È anche favola, sogno, avventura, racconto. L'esempio più bello e meno noto di questo Shakespeare «romanzesco» è una commedia composta nella maturità: «Il racconto d'inverno». Con le sue geografie immaginarie, i re gelosi, i pastori innamorati, i furfanti simpatici, l'opera sembra scritta apposta per una compagnia di giovani interpreti. Ha fatto bene Claudio De Maglio, che dirige l'Accademia «Nico Pepe» di Udine, a scegliere «Il racconto d'inverno» come dimostrazione del traguardo raggiunto dal gruppo degli allievi diplomatisi attori dopo tre anni di pratica e di studio. Alla cerimonia di diploma, ieri nella sede dell'Accademia, De Maglio ha voluto affiancare anche l'allestimento del «racconto» shakespeariano, ospitato al Nuovo di Udine.

Shakespeare all'Accademia è diventato un «romanzo»

Per far modo a ognuno dei giovani interpreti di cimentarsi con ruoli e temperamenti diversi, i personaggi «ruotano» cosicché il re di Boemia può diventare un pastore, mentre una cortigiana testarda e onesta può trasformarsi in contadinella e danzare al calendimaggio. La vicenda scorre veloce ugualmente e anzi la favola di fedeltà e gelosia si arricchisce di riflessi, mentre l'attenzione si concentra su un' interpretazione più eccitata e intensa, o si distende in canzoni e ribalderie che anticipano un cabaret barocco, sempre strizzando l'occhio alla commedia dell'arte. Non mancano i prodigi, e il più sorprendente è senz'altro l'ultimo: una resurrezione.

Ma è divertente crederci e prenderla per vera, così come immaginosamente ce la raccontano Francesco Godina, Massimiliano Grazioli, Fabrizio Melis, Miriam Monica, Giuseppe Nicodemo, Susanna Paravano, Teodor Tiani, Teresa Timpano, Vittorio Vaccaro (i nove che concludono adesso il ciclo di studi) e Maria D'Agostinis, Chiara Donada, Luca Ferri, Davide Giacometti, Elisa Marinoni, Alessandro Tedeschi, Stefania Ugomari Di Blas (il gruppo più giovane, che si diplomerà alla fine di quest'anno).

canz.

In scena alla «Nico Pepe»

APPUNTAMENTI

Signorelli alla Casa della musica
Battiato è ospite a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 17.30, alla Casa della Musica, incontro con il chitarrista e compositore Ermanno Maria Signorelli su «La chitarra classica nel nostro tempo. Armonia e tecnica dell'improvvisazione (domani, alle 16, seminario-concerto «Le voci del sax» con Claudio Pascoli e Amedeo Bianchi).

Oggi alle 21, alla Società germanica di beneficenza, in scena «L'atlante delle città» con Antonio Panzuto.

Oggi alle 21.30, da Spetic (Cattinara), «Mauro live show».

Oggi alle 21.30, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), «Laura e Stefano freemusic».

Oggi alle 20.30, al Rossetti, concerto dell'Orchestra sinfonica del Fvg diretta da Tiziano Severini, Grazia Raimondi al violino, Luigi Piovano al violoncello e Roberto Prosseda al pianoforte.

Oggi, alle 21.30, al club Rovis, concerto per flauto e pianoforte con Zinajda Kodric, flauto, e Paolo Troian pianoforte.

Oggi, alle 21.45, all'Endzonebar di via San Francesco, musica con i Bandomat.

Oggi, alle 21, al Tender di via G. Cesare, musica con i SuperFakedName.

Oggi, alle 20.30, debutta al Cristallo «Il medico dei pazzi» di Eduardo Scarpetta con Carlo Giuffrè.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, Messa da Requiem con l'Orchestra del Verdi di Trieste diretta da Daniel Oren.

Oggi, alle 21.30, al Caffè Vittoria, concerto del New Time Trio di Andrea Massaria.

Oggi, alle 22, al Rock club di Ronchi (dietro l'aeroporto), serata country con la Mamafastalla country band.

UDINE Oggi all'auditorium Zanon, in scena «Reportage Chernobyl» con la giovane attrice Roberta Biagiarelli e la partecipazione in video di Roberto Herlitzka.

Oggi, alle 20.30, alla biblioteca di Campolongo al Torre, «Pasolini e il Friuli. Pasolini e il popolo».

Oggi, alle 17, al Visionario, anteprima del documentario «Souvenir Srebrenica» di Roberta Biagiarelli.

PORDENONE Oggi alle 21 «Girojazz» presenta all'Amman Caffè l'Act Trio.

Oggi alle 20 e alle 22, a Cinemazero, incontro con Franco Battiato che presenta il suo film «Musikanten».

Oggi alle 20.45, al Verdi, in scena lo spettacolo della Paul Taylor Dance Company.

Oggi, alle 21.30, al Velvet rock club di Giais di Aviano, sonorità gotiche con i tedeschi Blutengel.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, all'auditorium dell'istituto Vivaldi, concerto della Big Band dell'Istituto filarmonico Città di Sacile diretta da Zija Bejleri.

VENETO Oggi alle 21, al teatro di Adria, concerto della Pfm.

TEATRO *Domani e domenica, dai Salesiani, la filodrammatica di Laives*

«Basta 'n attimo» in trentino

TRIESTE Al Teatro dei Salesiani, per la stagione di prosa de «La Barcaccia», domani (20.30) e domenica (17.30) è di scena la farsa in dialetto trentino «Basta 'n attimo», di Gino Coseri, nell'allestimento della Compagnia Teatrale Filodrammatica di Laives (Trento). Uno spettacolo che punta al puro divertimento, grazie agli stilemi della farsa che trasformano delle situazioni apparentemente normali in un turbinio di vicende comiche, che scorrono al di fuori di ogni controllo e razionalità. La regia è di Bruno de Bortoli.

La Compagnia Filodrammatica di Laivesopera da vent'anni usando sempre il dialetto trentino per rappresentare sia autori locali, che classici e contemporanei.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich orario 9-12, 16-19; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chromas Associazione Musica contemporanea. TRIESTE PRIMA 2005. Incontri internazionali di musica contemporanea. 3.o appuntamento: **Zagrab Quartet**. Sabato 19 novembre ore **20.30** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Teatro Rossetti di Trieste. 18 novembre 2005, ore 20.30. Musiche di Ludwig van Beethoven. Violino: Grazia Raimondi. Violoncello: Luigi Piovano. Pianoforte: Roberto Prosseda. Direttore: Tiziano Severini. Informazioni: tel. 0432/227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Il medico dei pazzi»** di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffrè. Prima rappresentazione. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PIERRE COULIBEUF. Le Démon du passage. Oggi ore **19: «Amour neutre»** 2005, ispirato dai ritratti di Suzanne Lafont e dai testi di Maurice Blanchot, vers. francese, sott. inglese; **«Les guerriers de la beauté»** 2002, da una speciale creazione del coreografo fiammingo Jan Fabre, vers. francese, sott. inglese. Ore **21 «Lost paradise»** 2002, percorso mentale a partire dall'opera dell'artista Jean-Marc Bustamante, vers. francese, sott. inglese; **«Somewhere in between»** 2004, film-ritratto sperimentale, trasposizione filmica della ricerca coreografica di Meg Stuart, versione originale senza commenti. Ingresso euro 4.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts). Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la commedia brillante «E po' no resta che volerse ben» di Maura Bogoni, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «Lord of War» con N. Cage.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Da venerdì all'Ambasciatori e al Giotto alle **14.30, 16, 17, 18.30, 19.40, 21.30, 22.20.**

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16: «King Kong»** (1933) di M.C. Cooper e E.B. Schoedsak. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 62.a: 8 minuti di applausi a **«Ogni cosa è illuminata»** di Liev Schreiber con Elijah Wood. Un film che diverte e commuove. Tratto dal bel libro di Jonathan Safran Foer.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.**
«Lord of war»: **16.30, 19.40, 22.15.**
«La marcia dei pinguini»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.
«Melissa P»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 16.30, 20, 22.20.
«Crash - Contatto fisico»: 16.20, 22.15.
«Fightplan - Mistero in volo»: 18.30, 20.20, 22.10.
«Elizabethtown»: 19.45, 22.20.
«The legend of Zorro»: 16.
«La sposa cadavere» di Tim Burton: **16.25, 18.**
«The interpreter» 19.45.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6,ridotti 4,50, mattinate scuole 3.
Ore **15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22.: «La marcia dei pinguini»** di Luc Jacquet.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Mary»** di Abel Ferrara, con Juliette Binoche e Forest Whitaker. Premio speciale della giuria alla 62.a Mostra di Venezia.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
17 e **20.40: «La sposa cadavere»** di T. Burton.
18.30 e **22.15: «The interpreter»** con N. Kidman.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.
16.40, 18.30, 20.25, 22.20: «Il vento del perdono» con i premi Oscar: Robert Redford, Morgan Freeman e Jennifer Lopez.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Melissa P.» il libro scandalo è ora un film.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci.
16.10, 18.10, 20.15: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz.
18.15, 20.15, 22.15: «Crash - contatto fisico» con S. Bullock e M. Dillon.
16.15, 18.15, 22.15: «The big white» con i premi Oscar Robin Williams, Holly Hunter e Giovanni Ribisi.
15.30: «Valiant» (domani).
16.45: «La fabbrica di cioccolato» (domani).
18.30: «Oliver Twist» (domani).
20.30 e **22.15: «Flightplan»** (domani).

SUPER. 16 ult. **22: «Tutta una vita di perversioni».** V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20.10: «Niente da nascondere» con Daniel Auteuil, Juliette Binoche. **22.15: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.30, 20.30: «La tigre e la neve» di Roberto Benigni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006: giovedì 24, venerdì 25 novembre **«Concha Bonita. Commedia fantastica in musica»**, versione italiana di Cerami & Piovani, con Gennaro Cannavacciuolo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2005/2006: lunedì 28 novembre, Ensemble Hesperion XXI, Montserrat Figueras canto, Jordi Savall direttore: la monodia medievale nell'antica Iberia moresca, giudaica e cristiana. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La marcia dei pinguini»: 17, 18.40, 20.10, 22.
«Il vento del perdono»: 17.45, 20.10, 22.10.
«In her shoes - Se fossi lei»: 17.30, 20.
«Crash - Contatto fisico»: 22.20.
«Melissa P.»: 18, 20, 22.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. www.teatrosalaurora.org. Sabato 19 novembre la Compagnia Teatro di Roncade (Tv) presenta «Occhio alla spia», giallo humour di John Chapman e Michael Pertwee, info 0431/31493.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 18 novembre, ore **20.45**. Orchestra e Coro del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste: **Messa da Requiem di G. Verdi.** Prevendita e informazioni: botteghino del teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.15: «Il vento del perdono» con Robert Redford, Morgan Freeman, Jennifer Lopez.
Sala Blu. 20, 22.15: «Big White» con Robin Williams, Holly Hunter.
Sala Gialla. 20, 22.20: «Melissa P.» con Geraldine Chaplin.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 18.40, 20.10, 22: «La marcia dei pinguini».
Sala 2. 17.30, 19.50, 22.10: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega».
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 18 novembre (turno B); 19 novembre (turno C) ore **20.45**; 20 novembre ore **16** (fuori abb.). **«Vacanze romane»** (prosa abb. 10 e abb. 5 formula A) una commedia musicale tratta dall'omonimo film con Franco Castellano e Sabrina Marciano, regia Piero Garinei. 22 novembre ore 20.45 (turno A), 23 novembre ore 20.45 (turno B): Teatro Ambra Jovinelli-Compagnia della Luna; **«Concha Bonita»** (abb. Prosa 4), commedia fantastica in musica, Nicola Piovani; regia Alfredo Arias, orchestra Aracoeli, pianista e direttore Enrico Arias.

Mike Bongiorno: «Presto torno in Rai, se Berlusconi consente»

ROMA «Credo che il mio ritorno in Rai avverrà forse molto presto, tra pochi mesi». Lo dice Mike Bongiorno durante la presentazione del libro «La vita è tutto un quiz» di Barbara Scaramucci e Claudio Ferretti, per i 50 anni di «Lascia o raddoppia». A Viale Mazzini, con al fianco il presidente Claudio Petruccioli e il direttore generale Alfredo Meocci che gli ha appena rinnovato l'invito a tornare in Rai, Mike dice però: «Devo chiedere comunque a Silvio Berlusconi, anche se sarei felicissimo di tornare».

Mike Bongiorno, 81 anni

Mike Bongiorno potrebbe tornare a lavorare in Rai, dove ha iniziato nel 1946, con un programma sulla storia della televisione. «Ho letto di questo progetto sui giornali - spiega il presentatore - ma mi piacerebbe moltissimo ed ho già pensato a qualcuno che potrebbe farlo con me, un personaggio molto importante di cui però non voglio dire il nome».

In ogni caso Bongiorno si è detto «molto grato di questo ripetuto invito di Meocci anche perchè ho sempre sostenuto che voglio chiudere la mia carriera qui in Rai». Insomma anche questa volta, ha concluso Mike, «non lascio ma raddoppio».

«È chiaro che il suo lavoro non può partire domani mattina perchè ci sono già i palinsesti, ma oggi è stato dato un segnale forte per il ritorno di Mike Bongiorno in Rai». Commenta il direttore generale di Viale Mazzini, Alfredo Meocci, che è stato il principale promotore del ritorno del re del quiz a Viale Mazzini. «Sul contenuto del programma che farà - aggiunge Meocci - bisogna ragionare ma sono ottimista, Mike è legato a doppio filo alla storia della tv e può renderla più attuale. In ogni caso non mi fate fare il programmista regista».

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 23.20
VELTRONI E FORMIGONI

Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, saranno ospiti a «Primo Piano», l'approfondimento quotidiano sui temi di attualità condotto in studio da Bianca Berlinguer.

RAI 2 ORE 23.10
«CONFRONTI» SULLA CHIESA

Le dichiarazioni di fede degli uomini politici, il Concordato, le recenti polemiche sulla laicità dello Stato, l'«interventismo» della Chiesa e «Il Partito di Ruini», saranno i temi di «Confronti», ospiti Fausto Bertinotti, segretario di Rc e lo storico Sergio Romano.

RAI 3 ORE 23.40
COME SI COMUNICA

«Glob, l'osceno del villaggio», il programma condotto da Enrico Bertolino che analizza i meccanismi della comunicazione cercherà di capire come comunicano gli allenatori di calcio. Si parlerà anche di cellulite e ci sarà una nuova rubrica sulla grammatica in tv.

RAIUNO ORE 6.45
«UNOMATTINA» CON PIPPO

A «Unomattina» si parlerà di Pippo Baudo. Tra gli ospiti in studio: il maestro Pippo Caruso; la storica della cultura, Mirella Serri; il giornalista del Tg1, Stefano Curone. Eleonora Daniele intervista l'attore Giorgio Lupano, protagonista di «Regina dei Fiori».

I FILM DI OGGI

GIORNI DI TUONO
Regia di Tony Scott, con Tom Cruise nella foto, Robert Duvall.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1990)

SKY CINEMA MAX 21.00

Un progettista di auto da corsa ne costruisce una adatta alla spericolata audacia di un giovane corridore, fortunato in amore e nello sport. Donne e motori in un'apologia un po' scontata dell'attimo fuggente.

SHALL WE DANCE?
Regia di Peter Chelsom, con Richard Gere nella foto e Jennifer Lopez.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)

SKY CINEMA 3 21.00

Incuriosito da una bella insegnante di ballo, un avvocato annoiato s'iscrive al suo corso. Ma a interessargli davvero è la donna o la danza? Commedia romantica creata su misura per il fascino garbato di Gere.

LA VERITA' SU BÉBÉ DONGE
Regia di Henry Decoin, con Jean Gabin nella foto.
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 1951)

RAITRE 1.20

A «Fuori orario»: François Donge, ricco uomo d'affari, lotta contro la morte in ospedale. Ufficialmente sembra avere un'intossicazione alimentare; in realtà è la moglie che lo ha avvelenato.

IDENTITA' VIOLATE
Di D.J. Caruso con Angelina Jolie nella foto.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)

SKY CINEMA 3 22.55

L'agente speciale dell'Fbi Ileana Scott deve risolvere il caso di un serial killer che assume l'identità della sua ultima vittima. La poliziotta ama usare metodi assai personali e perciò rischia molto.

LE CHIAVI DI CASA
di Gianni Amelio, con Kim Rossi Stuart e Andrea Rossi, entrambi nella foto
GENERE: DRAMMATICO (Italia/Fr./Ger. 2003)

SKY CINEMA 1 22.55

Gianni ha abbandonato il figlio disabile quando era bambino. Lo ritrova quasi adolescente e intraprende con lui un viaggio dell'anima. Un tema difficile narrato con grazia e rigore.

TWO SISTERS
Regia di Kim Jee-woon, con Im Soo-jung nella foto.
GENERE: THRILLER (Sud Africa, 2003)

SKY CINEMA MAX 0.50

Due sorelle tornano a casa dopo un ricovero in una clinica psichiatrica. Qui trovano il padre e la matrigna che detestano. Intanto, nella casa, iniziano a verificarsi fenomeni inquietanti. Austere atmosfere orientali e horror truculento.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore Telefilm
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 Tribuna Politica
14.40 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.35 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Affari tuoi. Con Pupo.

20.30 QUIZ

> Affari tuoi
Quinto degli otto speciali del gioco condotto da Pupo.

22.45 TG1
22.55 Tv7
00.05 Applausi
00.35 TG1 Notte
01.00 TG1 Mostre ed Eventi
01.10 Appuntamento al cinema
01.15 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.45 Rai Educational
02.20 Max e Tux
02.25 Poliziotti d'Europa Telefilm
03.15 Ci vediamo venerdì. Film (commedia '97).
04.40 Misteri notte
05.20 Che tempo fa (R)

RAIDUE

06.00 Focus
06.05 TG2 Medicina 33 (R)
06.20 L'isola dei famosi
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 Cani Gatti & altri amici
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2 - Meteo 2
18.50 10 minuti
19.00 L'isola dei famosi Story
19.55 Classici Warner
20.05 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30
21.00 Incantesimo Telenovela
23.00 TG2
23.10 Confronti. Con Gigi Moncalvo.
23.55 Mizar - Tg2 Magazine
00.25 TG Parlamento
00.35 Follia Rotolante
01.25 L'isola dei famosi

21.00 FICTION

> Incantesimo
Giada cede al ricatto di Paolo e accetta di sposarlo.

02.10 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema
02.30 Ricominciare Telefilm.
02.55 TG2 Costume e Società (R)
03.05 Sorriderai
03.15 Leggende d'Italia
03.25 Documentario
03.30 La Rai di ieri
04.00 Non ho sonno leggo
04.15 Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque
05.45 Rainews

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
08.05 Rai Educational
08.15 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima.
10.15 Cominciamo bene
11.30 L'album
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Cifre in chiaro
12.45 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
15.15 Cartoni animati
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo

21.00 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Andrea Vianello, dalla parte dei cittadini, contro disservizi e ingiustizie.

20.00 Blob
20.10 Il venerdì di 'Che tempo che fà.
20.30 Un posto al sole Telenovela.
21.00 Mi manda Raitre.
23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Glob, l'osceno del villaggio.
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Appuntamento al cinema
00.50 Rai Educational
01.20 Fuori orario. Cose (mai) viste

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
07.10 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.15 Esmeralda Telenovela.
07.50 Charliès Angels Telefilm
08.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
15.20 La storia di una monaca. Film (drammatico '59). Di Fred Zinnemann. Con Audrey Hepburn e Peter Finch.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4

21.00 FICTION

> Il commissario Cordier
Indagine su uno strano omicidio.

20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. "L'appeso". Con Chuck Norris.
21.00 Il Commissario Cordier.
23.15 Liberi tutti - Le voci degli italiani. Con Irene Pivetti.
01.00 TG4 - Rassegna Stampa
01.25 MediaShopping
01.30 SuperHits
02.30 Agguato ai tropici. Film (spionaggio '42).
04.15 Vivere meglio.
04.55 Peste e corna e gocce di storia.
05.00 TG4 - Rassegna Stampa
05.20 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.
21.00 Tifosi. Film (commedia '99).

21.00 COMMEDIA

> Tifosi
Comicità intorno a cinque tifosi firmata da Neri Parenti.

23.15 Matrix. Con Enrico Mentana.
00.45 TG5 Notte
01.15 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
01.45 Il Diario (R)
02.00 MediaShopping
02.35 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.35 TG5
04.05 Mork & Mindy Telefilm
04.35 Un medico tra gli orsi Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.20 Willy, il principe di Bel Air Telefilm
06.42 Belle pecorelle
06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Pollyanna
08.20 Picchiarello
08.30 Casper
08.50 I Robinson Telefilm
09.25 Meteoriti - Paura dal cielo. Film (azione '98).
11.15 MediaShopping
11.20 Più forte ragazzi Telefilm.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Shaman King
14.05 I Simpson
15.00 Dawson's creek Telefilm.
15.55 Campioni, il sogno
16.15 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano
16.30 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
16.55 Sonic X
17.10 Mirmo
17.35 Spongebob
17.55 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto

21.00 TELEFILM

> C.S.I. Miami
Horatio e la sua squadra impegnati nelle indagini sulla morte di uno sportivo.

19.00 La vita secondo Jim Telefilm.
19.25 Carmencita Sit - com Telefilm
19.30 La Talpa
20.10 Everwood Telefilm.
21.00 C.S.I. Miami Telefilm.
22.50 The Closer Telefilm.
23.50 Voglia
00.55 Studio Sport
01.20 MediaShopping
01.25 Studio Aperto - La giornata (R)
01.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.45 Ciak speciale

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Commissario Scali Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 L'idolo delle folle. Film (drammatico '42). Di Sam Wood. Con Gary Cooper e T. Wright.
16.20 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 Star Trek - Enterprise Telefilm. "Rigenerazione". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Piace il talk show di Daria Bignardi.

21.30 Le invasioni barbariche. Con Daria Bignardi.
23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
00.30 TG La7
00.50 25a ora - Il cinema espanso
02.00 N.Y.P.D. Telefilm
02.55 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
03.50 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
03.55 CNN - News

SKY 1

06.55 Bad Apple. Film (commedia '04). Di Adam Bernstein. Con Mercedes Ruehl e Robert Patrick.
09.05 Le Divorce - Americane a Parigi. Film (drammatico '03). Di James Ivory. Con Kate Hudson e Naomi Watts.
11.25 Tupac: Resurrection. Film (documentario '03). Di Lauren Lazin. Con Conrad Bain e Tupac Shakur.
14.00 Se mi lasci ti cancello. Film (commedia '04). Di Michel Gondry. Con Jim Carrey e Kate Winslet.
16.25 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine. Film (azione '03). Di Clark Johnson. Con Colin Farrell e Samuel L. Jackson.
18.45 Bad Apple. Film (commedia '04). Di Adam Bernstein. Con Mercedes Ruehl e Robert Patrick.
21.00 Against the ropes. Film (drammatico '04). Di Charles Dutton. Con Meg Ryan e Omar Epps.
22.55 Le chiavi di casa. Film (drammatico '04). Di Gianni Amelio. Con Andrea Rossi e Kim Rossi Stuart.
00.50 Godsend. Film (thriller '04). Di Nick Hamm. Con Greg Kinnear e Robert De Niro.
02.35 Nudisti per caso. Film (commedia '03). Di Franck Landron. Con Alexander Brasseur e Barbara Schulz.
04.10 Against the ropes. Film (drammatico '04). Di Charles Dutton. Con Meg Ryan e Omar Epps.

21.00 FILM

> Against the ropes
Meg Ryan tosta manager della boxe tenta di rilanciare un pugile in declino.

SKY 3

08.50 La mamma della sposa. Film (sentimentale '01).
11.10 Seabiscuit - Un mito senza tempo. Film (avventura '03). Di Gary Ross. Con Jeff Bridges e Tobey Maguire.
14.05 Mi chiamano radio. Film (drammatico '03). Di Michael Tollin. Con Cuba Gooding jr e Ed Harris.
16.25 Il club delle promesse. Film (commedia '04). Di Marie - Anne Chazel. Con Franck Dubosc e Giovanna Mezzogiorno.
18.25 Save the Last Dance. Film (drammatico '01). Di T. Carter. Con Julia Stiles e Sean Patrick Thomas.
21.00 Shall we dance?. Film (commedia '04). Di Peter Chelsom. Con Jennifer Lopez e Richard Gere.
22.55 Identità violate. Film (drammatico '04).
00.50 Strange Days. Film (fantastico '95).

SKY MAX

12.10 Nameless - Entità nascosta. Film (horror '02). Di Jaume Balaguero'. Con Emma Vilarasau e Pep Tosar.
14.00 Ronin. Film (thriller '98). Di John Frankenheimer. Con Jean Reno e Robert De Niro.
16.45 Alamo - Gli ultimi eroi. Film (storico '04). Di John Hancock. Con B.B. Thornton e Dennis Quaid.
19.15 The grudge. Film (horror '04). Di Takashi Shimizu. Con Bill Pullman e Sara Michelle Gellar.
21.00 Giorni di tuono. Film (avventura '90). Di Tony Scott. Con Nicole Kidman e Tom Cruise.
23.05 Yamakasi - I nuovi samurai. Film (azione '02). Di Ariel Zeitoun. Con Nassim Faid e Williams Belle.
00.50 Two sisters. Film (horror '03). Di Kim Ji - woon. Con Kim Kap - su e Yum Jung - ah.

SKY SPORT

10.15 Zona Champions League
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Siena-Chievo
13.00 C'era una volta: Roma-Juventus 08/02/04
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Cagliari-Treviso
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Empoli-Reggina
18.00 C'era una volta: Roma-Juventus 05/03/05
19.00 Sport Time
19.30 Futbol Mundial
20.00 Mondo gol
21.00 La noche del 10
22.30 Premier League Preview Show
23.00 Fuori zona
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Roma-Juventus 05/03/05
01.30 La noche del 10
03.00 Premier League Preview Show

MTV

07.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.30 Date my mom
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 School in action
15.30 Yu Yu Hakusho
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV R'n'B Chart
18.55 Flash News
19.00 Room Raiders
19.30 Globally Dismessed
20.00 Flash News
20.05 Last Exile
20.30 School in action
21.00 Pimp my wheels
21.30 School in action
22.30 Flash News
22.35 Road rules
23.00 Kenneth B
23.30 Meet the Barkers
24.00 Viva La Bam
00.30 Andy Milionakis Show
01.30 Into the music

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Inbox
22.00 Play.it
23.00 Rotazione musicale
24.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.05 Il notiziario mattutino
08.30 Street legal Telefilm.
09.15 Buongiorno con Tele4 - Il notiziario mattutino
09.40 Lunch Time
10.10 Rotocalco ADNKronos
10.30 Buongiorno con Tele4
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Musa TV
12.05 Carta straccia.
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Diamoci del tu
14.35 Pianeta salute
14.55 Rotocalco
17.10 Il notiziario meridiano
17.30 Fox Kids
19.00 Ditelo al sindaco
19.28 Il meteo - Il notiziario serale - Il notiziario sport
20.05 L'occhio azzurro
20.10 Musica che passione!
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Blue Heelers Telefilm
22.45 Il Rossetti
23.00 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Alpe Adria
15.00 Artevisione.
15.30 Focus Vela
16.00 Zona sport
16.30 Bentornato, Dio!. Film (fantastico '77).
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Tuttoggi attualità
20.30 Itinerari
21.00 F05
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Mappamondo
22.45 Spezzoni d'archivio
23.30 Tuttoggi attualità
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Attualità dal Nordest
13.50 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.15 Creartù
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Parla Trieste
19.55 Tg Trieste Oggi
20.45 Promesse & fatti
22.45 Tg Trieste Oggi
23.05 Parla Trieste
23.40 Tg Trieste Oggi
24.00 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.50: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg .
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di poesia segue Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifestazioni 2.a parte (replica); 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi; Nel paese di Andersen; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Libro aperto: France Bevk «La mia giovinezza». Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 30.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Disco Ball.

RADIO ITALIA

00.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 00.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

SPORT

MONDIALI Soddisfazione del ct azzurro Marcello Lippi: «È lecito sognare ma in Germania ci saranno molte formazioni forti»

L'Italia è l'anti-Brasile, imbattuta nel 2005

Gli azzurri hanno chiuso l'anno con un bottino di sette vittorie e sei pareggi

ROMA Sognare è legittimo? Forse sì, comunque diverte. Al termine del suo anno d'oro in azzurro - un 2005 da imbattuto, con sette vittorie e sei pari e una nazionale che passo dopo passo prende forma - Marcello Lippi accoglie col sorriso lo «strillo» da giornale di un' Italia che si candida al ruolo di anti-Brasile. «Sognare diverte, e a me piace sognare», dice il ct all'indomani dell'1-1 con la Costa d'Avorio.

L'occasione è il seminario indetto dal Coni, al quale Lippi è intervenuto con i suoi colleghi dt, all'Acqua Acetosa. A margine del quale ha spiegato perchè ai prossimi Mondiali non sarà possibile una sorpresa tipo Grecia agli Europei, ha dato la sua personale lettura del quadro delle 32 partecipanti alla fase finale del torneo, e tracciato il bilancio azzurro.

«Un'altra Grecia ai Mondiali? Credo che l'anno scorso gran parte del calcio che conta si sia preso un anno di ferie - ha spiegato il ct dopo aver concluso il suo intervento al seminario - anche in Champions League finirono in finale due squadre come Porto e Monaco. Questa è stata un'annata irripetibile. Al prossimo Mondiale ci saranno tutte le squadre importanti meno l'Uruguay. Se in questa fase di preparazione al Mondiale qualche giocatore è ancora appannato, e mi riferisco a nazionali straniere, lo trovo normale: nel prossimo giugno tutti avranno lo smalto migliore».

Dopo aver fatto i complimenti alla Costa d'Avorio incontrata a Ginevra («ora abbiamo capito perchè ha eliminato squadroni come Camerun e Nigeria»), Lippi ha parlato anche del miracolo Australia: «Complimenti a Hiddink, ma non credo che una soluzione del genere, cioè allenare un club come il Psv in Olanda e la nazionale australiana possa essere una soluzione per il futuro del calcio. Per quanto mi riguarda allenare l'Italia è il massimo dell' aspirazione, e poi credo che per noi italiani a livello pratico non sia possibile questo sdoppiamento dei ruoli».

Marcello Lippi nella sua lunga lezione agli studenti-colleghi nell'Aula magna della Scuola dello sport dell'Acqua Acetosa, proprio affrontando il problema di come gestire una squadra di campioni, e riferendosi alle ultime esperienze della nazionale ha voluto sottolineare il ruolo di Del Piero: «Del Piero si sente protagonista nella Juventus, perchè così lo ritengono i compagni, i tifosi e quando si parla di Juventus nel mondo si pensa subito a lui. Lo ho allenato per dieci anni e non ho avuto dubbi nel richiamarlo in nazionale perchè quando gioca gioca bene - puntualizza -. Magari nel suo club gioca di meno ma ogni volta che lo fa lo fa bene. Ecco allora quella che io penso sia una delle caratteristiche del tecnico moderno: certo, se si hanno giocatori intelligenti tutto questo è più facile. Quando parlano di turn over io ricordo sempre quello che dicevo all'inizio della stagione nella Juventus. Se stanno bene fisicamente, 4 o 5 giocatori sono destinati ad essere sempre titolari: nessuno infatti si sognava di dire che uno come Zidane non avrebbe giocato. Doveva proprio star male. Allora, in quel caso motivare chi fosse stato alle sue spalle era fondamentale».

Così come lo sarà motivare Cassano, semmai le porte azzurre si riapriranno per lui: «Se non gioca non lo posso chiamare, e con i se e i ma non si fa nulla», la puntualizzazione del ct azzurro. L'impressione è che per il romanista il mondiale sia davvero lontano: in questi mesi Lippi ha lavorato sull'idea del tridente, ovvero prescindendo da un giocatore delle sue caratteristiche. Anche per il romanista vale però il principio del sogno.

«Noi anti Brasile? Sognare diverte - aveva detto Lippi prima di entrare nella riunione -. Sempre. In tutto il mondo si dice che il Brasile è la squadra più forte, e quindi tutti si augurano di diventare gli anti Brasile. Alle spalle della Selecao c'è l'Argentina, poi 5-6 squadre europee e tra queste anche l'Italia». Col suo bagaglio di sogni.

Il ct Lippi durante l'ultimo allenamento degli azzurri a Coverciano

IL CASO

Giocatori svizzeri aggrediti a Istanbul: sanzioni alla Turchia

GINEVRA Il difensore svizzero Stephane Grichting, il giocatore trasportato mercoledì sera in ospedale dopo gli incidenti del dopo-partita con la Turchia a Istanbul, è stato aggredito nello spogliatoio. Il giocatore è stato ricoverato con il canale urinario perforato a causa di un violento calcio al basso ventre. Sempre secondo l'agenzia ad aggredire la squadra svizzera oltre ai giocatori turchi sarebbero stati anche uomini del servizio di sicurezza.

«È uno vero scandalo - ha detto il ct elvetico Kobi Kuhn - Io non ho visto tutto quello che è avvenuto nello spogliatoio, ma il fatto di constatare che i poliziotti non abbiano esitato un secondo a colpire gli operatori televisivi turchi per impedire loro di filmare la scena rivela il clima nel quale noi ci siamo trovati a fine partita».

La Turchia potrebbe essere esclusa dalle qualificazioni ai Mondiali di calcio del 2010 dopo i violenti incidenti avvenuti ieri sera a Istanbul dopo la partita di ritorno dello spareggio con la Svizzera. Lo ha affermato il presidente della Fifa Joseph Blatter.

VECCHIO TORO FALLITO

Dichiarato fallito il Torino di Franco Cimminelli. Il tribunale del capoluogo piemontese ha respinto la richiesta di concordato preventivo, decretando la fine del Toro di Cimminelli, società che nella scorsa stagione aveva ottenuto sul campo la promozione in serie a, ma che poi, oberata dai debiti, non riuscì ad ottenere l'iscrizione al campionato di A. Il calcio granata è stato salvato, al termine di un'estate tormentata, da Urbano Cairo che grazie al lodo Petrucci ha potuto iscrivere la propria squadra al torneo cadetto. Il Torino adesso è secondo e punta dritto verso la promozione in A. Ma il «vecchio Toro» del patron Cimminelli e del presidente Romero ieri è ufficialmente fallito.

Il Torino di Cimminelli aveva chiesto di essere ammesso al concordato preventivo, che avrebbe permesso al club di evitare il fallimento. Gli avvocati (dello studio legale Benessia-Maccagno) avevano spiegato che la Sis, la società del gruppo Cimminelli che controllava il Torino Calcio, si era impegnata ad integrare la disponibilità finanziaria del club fino a 20 milioni di euro.

Udinese senza Iaquinta

Cosmi a sorpresa: «Adesso è la squadra che deve capire me»

UDINE Il Serse Cosmi che non ti aspetti. In sala stampa non tocca al mister, invece è proprio lui a chiedere la parola. «Qui a Udine sono arrivato in punta di piedi», dice, «ma vi assicuro che d'ora in poi vedrete il vero Cosmi». Il lungo monologo del tecnico bianconero parte con un grido di battaglia, ma assume troppo presto i toni di una confessione, quasi di un'ammissione di colpa. «All'Udinese – spiega Cosmi – sono arrivato con umiltà: volevo capire l'ambiente, la società e la squadra, nei suoi limiti e nei suoi pregi. Adesso basta, adesso è la squadra che deve capire me».

Un Cosmi all'attacco? La sensazione è esattamente opposta: le sue parole danno l'immagine di un tecnico sulla difensiva, che finisce, nemmeno troppo implicitamente, per dar ragione ai suoi detrattori. «Sono sereno e lucido, l'unico motivo di delusione è non aver dato alla società tutte le soddisfazioni che merita», dichiara il tecnico, che esprime gratitudine alla proprietà.

Serse Cosmi

Sono dichiarazioni figlie di un momento difficile sia nei risultati che nel gioco, ma che ti attenderesti da un allenatore in una posizione ben più precaria di quella di Cosmi. Che commette l'errore, nel suo sfogo, di valorizzare troppo poco il superamento dei preliminari di Champions e le possibilità, ancora intatte, di centrare un risultato straordinario come la qualificazione agli ottavi. Il brillante avvio di stagione, vero capolavoro della gestione Cosmi, viene ridotto ad alibi per giustificare il calo di rendimento delle ultime giornate: «Il nostro limite è quello di non essere entrati in campionato con la testa giusta. Il primo obiettivo della stagione era troppo importante, dopo averlo raggiunto ripartire non è stato facile, e anche gli infortuni hanno pesato».

Fin qui Cosmi: la parola, adesso tocca alla squadra. Una squadra che domani, nell'anticipo contro il Messina, dovrà rinunciare a Iaquinta, tornato dalla nazionale con un alluce malconcio. Fuori uso anche Vidigal.

Riccardo De Toma

JUDO

A Busto Arsizio tricolore cadetti a squadre

Ci sarà anche il triestino Babic tra i sei atleti regionali nel weekend a Pomigliano

TRIESTE C'è anche il triestino Tiziano Babic nella rappresentativa regionale che domenica, a Pomigliano d'Arco, sarà impegnata all'Open d'Italia.

Sei gli atleti selezionati dal responsabile del Centro tecnico regionale, Valentino Piccinini, e che, oltre a Babic dell'A&R Trieste, che sta attraversando un periodo di condizione eccellente, ha chiamato gli udinesi Matteo Pez e Juri Raffaglio dello Sport Team Udine, Davide Paro del Dlf Yama Arashi, Simone Covre dello Shimai Dojo e il pordenonese Luca Verardo (Villanova), che saranno guidati dal coach Alessandro Costante.

A Busto Arsizio invece, si assegna il titolo italiano a squadre per cadetti. Sono due le squadre regionali qualificate, il Dlf Yama Arashi Udine in gara con la squadra maschile e lo Shimai Dojo Fagagna che concorre invece con le ragazze.

Sia Dlf Yama Arashi che Shimai Dojo possono contare su un impianto di squadra solido, arricchito da rinforzi significativi e ben amalgamati.

La squadra degli udinesi, composta da Andrea Marcon (55), Alessandro Cugini (60), Luca Scarantino (66), Marco Ciannavei e Stefano Carlino (+73), sarà rinforzata da Roberto Feletto (60) e Pablo Tomasetti (+73), entrambi dello Skorpion Pordenone, mentre il Shimai Dojo schiererà Nicole Piccoli ed Erika Zucchiatti (52), Ester Grosso (63) che potranno contare sul contributo di Anna Berti (Villanova) e Alessandra Terlicher (Cividalese).

Tiziano Babic

A Kiev infine, saranno impegnati tre friulani chiamati a difendere la maglia azzurra in occasione del Campionato Europeo under 23.

Si tratta di Lorenzo Bagnoli, in gara domani negli 81 kg e di Ivan Tomasetti e Gilda Rovere, che domenica gareggeranno nei 90 e nei 78 kg.

Agli Europei 2004 Tomasetti conquistò la medaglia d'argento e la Rovere, il bronzo.

Enzo de Denaro

GINNASTICA

È il primo iscritto all'Ugg (nata 137 anni fa) a raggiungere la nazionale

Il goriziano Pisnoli in maglia azzurra

Domenica parte la stagione per le più piccole dell'Artistica '81

TRIESTE Grande successo fuori dai confini nazionali del ginnasta goriziano Alex Pisnoli, che raggiunge un traguardo mai toccato da un atleta a livello regionale nel settore maschile.

Pisnoli, dell'Ug Goriziana, si è piazzato terzo con la squadra nazionale nell' incontro svolto lo scorso weekend a Vera in Spagna, una battaglia tra il Paese ospitante, Germania, Portogallo e Italia.

Pisnoli può dirsi più che soddisfatto, dopo una competizione affrontata con grande grinta e senza nessuna tensione. Il ginnasta è salito su tutti gli attrezzi, completando la gara in modo impeccabile e offrendo quindi un contributo prezioso alla squadra. Nella classifica individuale si è posizionato dodicesimo, mentre all'interno della sua squadra, formata da sei elementi, è risultato il secondo miglior ginnasta della giornata.

Tra i suoi attrezzi favoriti il cavallo con maniglie, le parallele e il corpo libero, ma offre splendide prestazioni anche sulle restanti specialità. Al rientro dalla Spagna Alex è volato subito a Milano dove ultimamente passa la maggior parte del tempo in vista di impegni importanti. Prossima gara prevista sarà tra qualche settimana, il 10 e l'11 dicembre ad Arezzo con i Campionati italiani di categoria.

Alex Pisnoli, sedici anni, vive tra Gorizia (sua città natale), Trieste (dove si allena saltuariamente) e Milano dove la Federazione finanzia gli studi per consentire all'atleta di potersi allenare al meglio e nel contempo proseguire la scuola senza difficoltà. A Milano infatti Pisnoli usufruisce del centro per i periodi in cui affronta la preparazione più intensa, conciliando le tante ore di fatica in palestra con lo studio, dedicando quotidianamente alla ginnastica due ore e mezzo al mattimo e tre al pomeriggio, per poi tuffarsi tra i libri, dove, c'è da sottolineare, brilla con ottimi voti.

Negli ultimi anni Alex ha scalato rapidamente tutte le tappe nel mondo della ginnastica, collezionando un successo dopo l'altro ed è il primo ginnasta del settore maschile in tutta la regione ad indossare la maglia azzurra e il primo ginnasta a raggiungere il sogno della nazionale nei 137 anni di storia della Ug Goriziana.

Alex Pisnoli

Alex è giunto terzo in Spagna con l'Italia con una gara impeccabile su tutti gli attrezzi, specie su cavallo con maniglie, parallele e corpo libero

In conclusione spazio anche alla ginnastica femminile. Domenica scendono in pedana per la prima uscita stagionale le più piccole atlete dell'agonismo dell'Artistica '81: Anita Rupini (classe 1996) e Sofia Carciotti (1994) che affronteranno il Campionato interregionale. L'obiettivo sarà quello di raggiungere la fase nazionale a Firenze il 10 dicembre. Tra i cavalli di battaglia di Anita l'esercizio ai cinghietti alle parallele mentre Sofia predilige il volteggio e il corpo libero. La terza ginnasta del gruppo, Ilaria Jez, affronterà invece il Torneo regionale allieve nel mese di gennaio.

Micol Brusaferro

PALLAVOLO

Nell'under 18 femminile dei campionati provinciali

Altura facile con l'Hammer Rigutti

TRIESTE La carrellata settimanale sui campionati giovanili provinciali di volley incomincia con la situazione dell'**under 18 femminile**. Nel girone A l'Altura Virtus espugna 3-0, come da pronostico, il campo dell'Hammer Rigutti: un successo che legittima ulteriormente il primato in classifica. Due sconfitte, entrambe per 3-0, in una settimana per il Sant'Andrea B: contro la Cieffe Libertas e il Breg Wartsila, in lotta fra loro per la seconda piazza. Nel gruppo B, la vetta solitaria spetta alla Virtus Altura che, dopo aver regolato il Sant'Andrea A, mantiene tre punti di margine sullo Sloga. Proprio le biancorosse hanno avuto, fuori casa, la meglio su La Tolada Oma, 3-0 nello spareggio per il momentaneo posto d'onore. Nelle retrovie la Pallavolo Altura batte in tre set il Volley 3000 e lo stacca in graduatoria.

UNDER 18 MASCHILE Hammer Rigutti sempre più padrone del campionato: quattro gare e altrettante affermazioni. L'ultima, in ordine di tempo, contro la Pallavolo Altura B, ancora ferma a zero punti. L'Altura A, intanto, ha battuto il Volley Club 3-0, conquistando il provvisorio terzo gradino del podio.

UNDER 16 FEMMINILE Il match tra Le Agavi Oma e Pallavolo Altura A, valido per il girone C, ha aperto ufficialmente il torneo (la cui prima fase si articolerà in tre raggruppamenti da sei formazioni ciascuno). Per la cronaca, 3-0 finale a favore delle alturine.

UNDER 16 MASCHILE Il Volley Club supera lo Sloga in seconda posizione, dopo aver conquistato l'intera posta contro i giovanissimi dell'Altura B.

ma. un.

TOTOCALCIO Concorso n. 70

Partita		Ris.	Segno
Costa d'Avorio-Italia		1-1	X
Italia u21-Ungheria u21	tr	1-0	1
Francia u21-Inghilterra u21	tr	2-1	1
Germania u21-Rep. Ceca u21	tr	1-0	1
Croazia u21-Serbia/Mont. u21	tr	1-2	2
Belgio u21-Ucraina u21	tr	1-3	2
Danimarca u21-Russia u21	tr	3-1	1
Olanda u21-Slovenia u21	tr	2-0	1
Portogallo u21-Svizzera u21	tr	2-1	1
Repubblica Ceca-Norvegia	tr	1-0	1
Turchia-Svizzera	tr	4-2	1
Australia-Uruguay	tr	1-0	1
Bahrain-Trinidad/Tobago	tr	0-1	2
Slovacchia-Spagna	tr	1-1	X

Montepremi: € 881.863,73
Montepremi per il 9 € 52.605,33
Ai 7 vincitori con punti 14 vanno € 105.150
Ai 170 vincitori con punti 13 vanno € 412
Ai 1931 vincitori con punti 12 vanno € 36
Ai 122 vincitori con punti 9 vanno € 420

TOTOGOL
Concorso n. 70

2
1
3
1
3
4
4
2
3
1
4
1
1
2

Montepremi € 2.307.870,21
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 1.935.705,24
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 325.658,50
Nessun vincitore con punti 12
Agli 11 vincitori con punti 11 vanno € 4.073,00

BIG MATCH Scommessa n. 59

Partita		Segno
GRUPPO 1		
Rep. Ceca-Norvegia	tr	1
Australia-Uruguay	tr	1
Italia U21-Ungheria U21	tr	1
Portogallo-Svizzera U21	tr	1
Danimarca U21-Russia U21	tr	1
Olanda U21-Slovenia U21	tr	1
GRUPPO 2		
Turchia-Svizzera	tr	1
Slovacchia-Spagna	tr	X
Francia U21-Inghilterra U21	tr	1
Germania U21-Rep. Ceca U21	tr	1
Croazia U21-Serbia U21	tr	2
Belgio U21-Ucraina U21	tr	2
GRUPPO 3		
Costa d'Avorio-Italia		1-1
Bahrain-Trinidad Tobago	tr	0-1
Lussemburgo-Canada		0-1

Montepremi € 49.440,66
Ai 338 vincitori € 146,27

BASKET SERIE B1 Il pacato commento del coach dell'Acegas sul tracollo di domenica a Cremona col Soresina

Steffè: «Pagato caro lo stress dell'avvio»

«Eccezionale la reazione dei nostri tifosi alla brutta sconfitta subita domenica»

Muzio mentre viene marcato da Passera del Soresina

TRIESTE «Siamo reduci da una settimana che si è portata dietro qualche strascico a livello psicologico e fisico. Più che la gara di domenica scorsa a Cremona, la squadra ha pagato lo stress di un inizio di stagione particolarmente duro. Abbiamo cercato di concerto con il professor Paoli, di allentare un po' i ritmi puntando più sulla qualità che sulla quantità del lavoro». Furio Steffé racconta così la marcia di avvicinamento alla sfida che domenica alle 18, sul parquet del PalaTrieste, vedrà l'Acegas tornare davanti ai propri tifosi per affrontare Ancona. Partita sulla carta abbordabile, contro un'avversaria attualmente penultima in classifica, che nasconde però le insidie tipiche di un match nel quale Trieste avrà tutto da perdere e nulla da guadagnare.

«L'impostazione di questa settimana — continua Steffé – è andata proprio in questa direzione. Abbiamo cercato di allentare un po' la pressione che la pesante sconfitta subita domenica aveva inevitabilmente fatto salire. Dopo il doveroso punto della situazione fatto assieme alla società, dopo il confronto che ci è stato fra di noi nello spogliatoio, abbiamo cercato di far capire ai ragazzi che la gara di domenica non deve rivestire particolari significati. Certo, c'è in tutti noi la voglia di riscattarci e di tornare alla vittoria, ma questo dovrà essere il frutto del lavoro svolto e non una reazione emotiva a una sconfitta che ha lasciato indubbiamente il segno. Settimana difficile per l'Acegas che ha dovuto fare i conti con parecchie defezioni e tanti piccoli problemi fisici. «Oggi – continua Steffé – riprendono a lavorare Barbieri e Ciampi, che si sono fermati per precauzione, osserverà un turno di riposo, invece, Iannilli che ieri ha rimediato una leggera distorsione alla caviglia e che riteniamo giusto tenere fermo per non compromettere le sue possibilità di scendere in campo domenica. L'obiettivo è fare una buona gara, ritrovare confidenza con le nostre regole offensive, e acquistare quella compattezza che, prima dei 108 punti subiti a Cremona, ci aveva permesso di diventare una delle migliori difese del nostro campionato. Credo che, al di là dei due punti in palio, la partita contro Ancona diventa importante proprio sotto questo profilo. Mi interessa capire se la squadra ha assorbito il contraccolpo e se sarà in grado di ripartire tenendo ferma la necessità di continuare a crescere».

Un ritorno, quello davanti al pubblico del PalaTrieste, che non spaventa Steffé. «Direi – conclude il tecnico triestino – che la reazione dei nostri tifosi alla brutta sconfitta di domenica scorsa è stata eccezionale. Sia per quanto ho potuto constatare direttamente sia per quanto mi hanno riferito i giocatori, da parte della maggioranza dei nostri sostenitori sono giunte parole di conforto e la spinta per cancellare quel brutto episodio e ripartire con fiducia e entusiasmo. Per noi, questo, è un segnale importante. Un segnale che dimostra la maturità del pubblico triestino e che ci dà lo stimolo per lavorare con maggior volta e convinzione. Vincere domenica contro Ancona diventa per noi un imperativo. Anche per scusarci con il nostro pubblico».

l. g.

SERIE C1 *Ottava giornata*

Bor a Cordenons Salesiani a mille di scena a Gradisca

Giacomo Todaro

TRIESTE Bor Radenska e Don Bosco in trasferta nella ottava giornata di andata del campionato di C1 di basket. Turno particolarmente importante per il Bor atteso all'incontro di cartello con la sfida in programma domenica (alle 18) sul parquet della capolista Intermek a Cordenons. I triestini scendono nella tana di una compagine animata da chiari obiettivi di promozione in B2. Propositi confermati questa estate dai rinforzi come Colombis e il 2.10 Battistella e legittimati poi dalla attuale posizione in classifica che vede appunto l'Intermek al vertice a quota 12 tallonato a due lunghezze un quartetto di formazioni, tra cui il Bor, reduce dal successo casalingo sul Bassano, altra squadra da vertice :«Sulla carta sembra per noi comunque una gara proibitiva – ha commentato l'allenatore del Bor Radenska, Ferruccio Menguzzi –. Ma questo campionato ha già detto di essere capace di tutto».

L'unico dubbio è legato allo schieramento di Samec. Il giocatore è stato espulso nella gara contro il Bassano ma si confida sulla clemenza del giudice sportivo: «Forse ce la caviamo con un richiamo – ha aggiunto Menguzzi-. Una cosa è certa , con lui in campo aumentiamo sensibilmente le possibilità di fare il colpo in trasferta».

Lontano da casa anche il Don Bosco di questa domenica, sempre alle 18, a Gradisca ospite della Frag. Salesiani caricati a mille dopo la vittoria dello scorso sabato, la prima della stagione: «Forse il nostro primo successo ha fatto storcere il naso a qualcuno, visto che è giunto solo dopo una splendida ultima frazione di gioco – ha affermato Luca Daris, coach della compagine salesiana assieme a Todaro –. Per noi si è trattato invece di una importante prova caratteriale, di quelle che lasciano il segno». E su questo solco che il Don Bosco deve continuare il cammino, tanto più che probabilmente prima di Natale potrebbero essere ufficializzato anche un importante rinforzo. Domenica a Gradisca i tecnici Todaro e Daris non hanno problemi di squalifiche o derivanti dalla infermeria. Non così la Frag che lamenta l'assenza dell'infortunato Rovere.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

In serie A2 giocano tra le proprie mura le due giuliane. L'Interclub domina la Libertas nell'under 18

Sgt riceve Sesto San Giovanni, Muggia con Udine

TRIESTE Sgt opposta a Sesto San Giovanni e Interclub Muggia impegnata nel derby con Udine, sono questi gli abbinamenti previsti per l'ottava giornata di A2. Le prime a scendere in campo saranno le ragazze di Vatovec (ore 19 al PalaCalvola), che in caso di vittoria aggiungerebbero Sesto a quota 4. Alle 20.30 ad Aquilinia sarà la volta dell'Interclub, che spera di riavere almeno part-time la Gherbaz per cancellare la sconfitta di Bologna.

Under 18 Nel derby l'Interclub domina sulla Libertas, che paga anche lo scotto dell'età media più bassa. La squadra di Zgur parte forte e, oltre all'ottima difesa, mostra progressi anche in attacco, specialmente in transizione. Molto positive la Croce e la Banello. Seratacchia per la Libertas: grande impegno ma da dimenticare le percentuali al tiro. Vince soffrendo la Sgt A a Concordia, dove ad un inizio favorevole (17-33 all'intervallo) segue un terzo quarto in cui le bombe di Concordia riaprono in parte la gara. Nel netto successo della Sgt B su Gorizia c'è anche la firma della Francolla, al debutto stagionale dopo l'infortunio. Oltre a lei ottima la Cespa, ma tutta la squadra si distingue per concentrazione.

Risultati 3.a giornata: Sgt B-Gorizia 85-26, Concordia-Sgt A 45-51, Interclub Muggia-Libertas 89-43, Pozzuolo-Codroipese (19/11), Aibi Fogliano-Udine 58-93. Recupero: Fogliano-Concordia 62-66. **Classifica:** Interclub, Sgt A 6, Sgt B*, Udine 4, Libertas, Oma, Concordia 2, Fogliano, Gorizia, Codroipese*, Pozzuolo* 0. (*una gara in meno).

Under 16 Vittoria autoritaria della Sgt, che con un avvio aggressivo inibisce le velleità di Porcia. Attorno alla Barbagallo e alla Abrami si esprime bene tutto il gruppo, e il risultato è il +24 dell'intervallo, poi incrementato ancora. Suda molto meno la Libertas contro la Robur: coach Jogan concede ampio spazio a tutte le ragazze, e a ripagarlo al meglio sono la Maracich e la Pizzonia. Sconfitta la Servolana, che patisce i contropiedi e la fisicità di Udine B. Le friulane vanno alla pausa sul +20, poi allungano ancora e la determinazione della Servolana produce solo una lieve rimonta finale.

Risultati 4.a giornata: Libertas A-Robur Palmanova 112-27, Codroipese-Fogliano 89-77, Pasian di Prato-Concordia (rinviata), Pordenone-Udine A 21-89, Porcia-Sgt 41-85, Servolana-Udine B 38-65 . **Classifica:** Udine A 8, Concordia*, Libertas A, Sgt 6, Libertas B, Fogliano, Codroipese 4, Pasian*, Porcia, Robur, Udine B 2, Pordenone, Servolana 0. (*una gara in meno).

Under 14 Tra recuperi e anticipi sono tre le partite disputate dalla Sgt Rimaco in pochi giorni. Nelle prime due viene sconfitta dall'Interclub e da Udine, cedendo in entrambi i casi alla distanza. La vittoria dell'Interclub matura tra il secondo ed il terzo quarto, favorita dalle iniziative della Prisciandaro, mentre con Udine la Rimaco subisce più falli e resiste di più. Il primo successo stagionale arriva poi nel derby con la Libertas: grande equilibrio fino alla fine, quando curiosamente sono le più giovani della Rimaco a dimostrare maggior freddezza. Alla Libertas, che fallisce in extremis il tiro del pareggio, non bastano la Lukac e la Pellegrino. La squadra di Gori aveva comunque mosso la classifica dopo la vittoria con Fogliano, in una partita segnata da un break nel terzo periodo. In evidenza la Gambale e Isabella Murano.

La formazione della Libertas under 16 vittoriosa in Toscana

Risultati 3.a giornata: Sgt Rimaco-Udine 38-70, Pordenone-Libertas (27/11). Recupero: Libertas-Sgt Rimaco 54-56. 4.a giornata: Concordia-Pordenone 54-43, Interclub Muggia-Rimaco 67-38, Libertas-Fogliano 63-56, Udine-Pasian di Prato 73-43, Codroipese-Abf Monfalcone 31-83. **Classifica:** Monfalcone 8, Sgt, Interclub 6, Codroipese, Concordia, Udine 4, Pordenone*, Libertas*, Sgt Rimaco 2, Fogliano, Pasian 0. (*una gara in meno).

Marco Federici

PALLAMANO

Domani la terza giornata di ritorno

Trieste ospite di Bressanone Squadra al gran completo con il rientro del pivot Savic

TRIESTE In Alto Adige a caccia di punti contro la capolista. La Pallamano Trieste comincia questa sera la marcia di avvicinamento alla trasferta di Bressanone dove domani, alle 19, incontrerà la Forst regina del campionato. Avversaria forte, da prendere con le molle ma reduce dal mezzo passo falso casalingo rimediato sabato scorso contro la sorprendente Prato, un pareggio che non ha impedito a Bressanone di restare al comando della graduatoria ma che dà coraggio a una Trieste alla ricerca di preziosi punti salvezza per dare continuità al fondamentale successo ottenuto a Chiarbola contro il Gaeta.

La formazione di Brzic gode di buona salute, si è allenata al completo e potrà contare sull'apporto di Savic, il pivot che dopo l'ultima gara, così come dopo la trasferta giocata a Prato, aveva accusato un risentimento ai flessori della coscia destra. L'ecografia di controllo eseguita per congiurare guai peggiori ha confortato il giocatore e ha dato allo staff tecnico il via libera per il suo utilizzo.

La Forst che Trieste affronterà domani sera sarà una squadra diversa da quella passata a Chiarbola lo scorso 14 ottobre. Rilasciato il danese Jorgensen, Bressanone ha recuperato il terzino Djordjevic che non si è ancora del tutto ripreso dall'infortunio alla caviglia che gli ha fatto saltare il girone d'andata della prima fase ma che sulla strada del pieno recupero.

Mercoledì sera, intanto, si è completato il quadro della seconda giornata di ritorno con la disputa del posticipo che a Rubiera, ha visto i padroni di casa del Gammadue Secchia impattare 30 a 30 con il Conversano. Un risultato che consente ai pugliesi di staccare Bologna e di mantenersi a stretto contatto dal vertice della classifica a ridosso proprio della Forst Bressanone.

Nenad Savic

Programma della terza giornata: Forst Bressanone-Pallamano Trieste, Alpi Prato-Bologna, Torggler Group Merano-Gammadue Secchia, Indeco Conversano-Gaeta.

Classifica: Forst Bressanone 19, Indeco Conversano 17, Bologna 15, Alpi Prato 14, Torggler Group Merano 13, Pallamano Trieste 10, Gaeta 9, Gammadue Secchia 4.

Lorenzo Gatto

TENNIS

Sui campi del Tc Muggia l'undicesima edizione del memorial Gimmi Faganel, tradizionale torneo di doppio

Commisso e Appio in tre set sui fratelli Plesnicar

Nel 4/nc successo sudato per Ziodato e Mocchi costretti al terzo tempo sia in semifinale sia in finale

TRIESTE Si è concluso sui campi del Tennis club Muggia il tradizionale torneo di doppio maschile, memorial Gimmi Faganel, giunto all'undicesima edizione. Hanno risposto all'appello 47 coppie. Folto pubblico alla giornata conclusiva che assegnava i titoli. Ottima sotto tutti i punti di vista l'organizzazione curata perfettamente dal presidente Giuseppe Riontino, coadiuvato dai direttori di gara Nicola Rossi, Walter Olivo e dal giudice arbitro Maila Sgorbissa.

Torneo di grande prestigio che cresce di anno in anno e che ha visto la disputa di ben tre gare, Open, 4/nc, Over 100 e la partecipazione di tennisti di categoria superiore. Basti pensare alla finale Open che ha messo di fronte Borut e Ales Plesnicar (classificati rispettivamente 3.1 e 2.2) e Commisso/Appio (2.2 e 2.6).

Partenza alla grande dei fratelli Plesnicar che si sono aggiudicati agevolmente il set d'apertura, approfittando di una serie di errori gratuiti degli avversari. Nella seconda frazione ritorno veemente della coppia Commisso/Appio che con una serie di servizi vincenti e di volée ha chiuso il set. Nella terza e decisiva partita dopo essere stati in svantaggio per 5-4, sono riusciti a spuntarla, lasciando i fratelli Plesnicar a un soffio dalla conquista del poker. A quest'ultimi infatti erano andate le ultime tre edizioni del torneo.

Eliminazione a sorpresa nei quarti della coppia Serena/Tolot testa di serie numero tre, per mano di Dambrosi/Rizzotti.

Nel torneo 4/nc invece la vittoria è andata a Ziodato/Mocchi che, per conquistare il titolo, hanno dovuto faticare non poco sia in semifinale sia in finale aggiudicandosi entrambe le partite al terzo set e sconfiggendo prima Govoni/Sambaldi (testa di serie numero 2) e poi Nardini/Capponi, autori a loro volta dell'eliminazione della coppia favorita Longo/Pieve.

Nel torneo Over 100 tutto secondo pronostico con la vittoria dei favoriti della vigilia Meroi/Zambon. Da segnalare l'ottimo torneo disputato dalla coppia Ziodato/Cressi sconfitta solamente in finale.

RISULTATI

OPEN Semifinali: Plesnicar/Plesnicar b. Sulin/Marcon 6-7 6-3 6-2; Commisso/Appio b. Dambrosi/Rizzotti 6-2 6-3. Finale: Commisso/Appio b. Plesnicar/Plesnicar 3-6 6-1 7-5.

4/nc Semifinali: Nardini/Capponi b. Longo/Pieve 6-3 6-7 6-4; Ziodato/Mocchi b. Govoni/Sambaldi 7-6 6-7 6-4. Finale: Ziodato/Mocchi b. Nardini/Capponi 3-6 6-4 6-3.

Over 100 Semifinali: Meroi/Zambon b. Abbatassa/Zebochin 7-5 3-6 7-5; Ziodato/Cressi b. Coletta/Dolcetti 6-1 6-1. Finale: Meroi/Zambon b. Ziodato/Cressi 7-6 6-2.

Lavinia Novi Ussai

Mauro Commisso, Simone Appio, il giudice Fabio Covi, Borut e Ales Plesnicar

TRIS

Diciotto gentlemen sul miglio in gara alle Mulina fiorentine

FIRENZE Di scena i «gentlemen» nell'odierna Tris alle Mulina fiorentine. Sul miglio in diciotto a contendersi le piazze che contano e soprattutto la vittoria che potrebbe arridere a Burgues Claro, anche se il cavallo di Legati appare sacrificato dal numero.

Premio Stall November, euro 22.660,00, metri 1660.

A metri 1660: 1) Born to Run (A. Andreoni); 2) Ziwane (E. Fiaschi); 3) Bigtac (E. Puricelli); 4) Cervantes Allmar (P.F. Mauro); 5) Corto Circuito (L. Alessi); 6) Azul Lung (M. Gradi); 7) Diabolic Toss Db (M.A. Zaccaria); 8) Cindy Sib (A. Raspante); 9) Duffy Duck Runner (N. Del Rosso); 10) Crazy dei Greppi (S. Ammannati); 11) Dazio (L. Cecchi); 12) Bellast (M. Bressan); 13) Conca d'Oro (C. Parenti); 14) Aspen (P.L. Giannoni); 15) Texas Flicka (S. Bondi); 16) Abyss (M. Minotto); 17) Burgues Claro (R. Legati); 18) Burla Lavec (L. Vezzani).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Burgues Claro. 13) Conca d'Oro. 4) Cervantes Allmar.** Aggiunte sistemistiche: **16) Abyss. 10) Crazy dei Greppi. 2) Ziwane.**

Ai 1310 vincitori della Tris di ieri (13-15-14) vanno 772,88 euro.

IPPICA

La corsa di apertura è stata vinta da Fluor Mac che ha profittato della rottura di Fata Petral

Nella matinée grande protagonista Martellini

TRIESTE Cambio di clima, con borino imperante, per la matinée a Montebello che ha avuto in Fluor Mac il primo vincitore. Dopo la rottura iniziale della favorita Fata Petral, e le iniziative prese da Ferrara Vita, in arrivo è intervenuto il figlio di Indro Park a mettere tutti d'accordo in 1.21.2.Atteso Errol, dopo la recente vittoria, nel confronto dei 4 anni che l'allievo di Totaro ha puntualmente fatto suo dopo una partenza non proprio felice. Ermenegildo Civ, dopo aver superato Evor Holmbo, ha fatto l'andatura, attaccato da Ebron nel penultimo rettilineo e poi in rottura sulla piegata finale.

Dopo Fluor Mac, Villiam Martellini ha fatto centro con un altro allievo di Faticoni, il 3 anni Fuji Om. Incurante di farsela quasi tutta al largo, Fuji Om ha colto al volo l'occasione fornitagli dal fuggitivo Fogolar, che spegneva i fuochi, in rottura, sulla curva finale, e con molta grinta sfuggiva a Fulcrum. E il triplo per il binomio Martellini-Faticoni si è concretato in categoria F dove Caponetti Mac, dopo aver seguito come un'ombra la sorprendente quanto spigliata Bea d'Hilly, è riuscito a sottometterla.

RISULTATI

Premio Kansas (metri 1660): 1) Fluor Mac (V. Martellini). 2) Ferrara Vita. 3) Fiorin Butin. 9 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 4,51; 1,98, 2,29, 5,01; (15,59). Trio: 303,04 euro.

Premio Oklahoma (metri 1660): 1) Errol (R. Totaro). 2) Egemonia Lod. 3) Evor Holmbo. 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 2,63; 1,33, 1,62, 1,59; (10,07). Trio: 107,73.

Premio Ohio (metri 1660): 1) Fuji Om (V. Martellini). 2) Fulcrum. 3) Felce Holz. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 6,19; 1,69, 1,46, 1,38; (16,51). trio: 141,90 euro.

Premio Oregon (metri 1660): Caponetti Mac (V. Martellini). 2) Bea d'Hilly. 3) Dangerous Love. 9 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 4,28; 1,64, 2,28, 1,73; (14,46). Trio: 139,15 euro.

Premio Texas (metri 1660): 1) Danila Dx (R. Totaro). 2) Visir Mn. 3) Calimbadi Sala. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 2,33; 1,42, 1,35, 1,66; (3,53). Trio: 29,86 euro.

Premio Colorado (metri 1660): 1) Dakota As (M. Galeazzi). 2) Vendicatore Db. 3) Carso du Kras. 10 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 2,98; 1,74, 1,50, 8,28; (5,14). Trio: 250,96 euro.

Vicenza - Triestina

CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B 16ª GIORNATA

COSÌ AL MENTI ORE 16

Vicenza (3-4-3): 1. Sterchele; 14. Martinelli, 6. Fissore, 30. Cherubini; 13. Nastos, 16. Helguera, 8. Cristallini, 2. Vitiello; 24. Gonzales, 9. Schwoch, 7. Carbone

Triestina (4-4-2): 19. Rossi; 2. Kyriazis (5. Minieri), 78. Peccarisi, 15. Azizou, 31. Di Venanzio; 29. Pagliuca, 72. Esposito, 8. Galloppa, 6. Briano; 99. Godeas, 10. Rigoni

Allenatore: GIANCARLO CAMOLESE

Allenatore: PIETRO VIERCHOWOD

Stadio: Romeo Menti (17.163 spettatori)

I Precedenti a Vicenza (5 in serie B)

Vittorie Vicenza 1 – Vittorie Triestina 0 – Pareggi 4

GOL VICENZA 4

GOL TRIESTINA 3

Arbitro: Nicola STEFANINI di Prato – Stagioni CAN A/B: 2û

Partite dirette quest'anno	7	(2 in A, 5 in B)
Ammonizioni	27	
Espulsioni	0	
Rigori assegnati	2	
Falli fischiati	266	

Vittoria squadra casa 1 – Vittoria squadra ospite 1 – Pareggi 5

Precedenti	V	P	S
Con il Vicenza	0	0	0
Con la Triestina	0	1	3

L'avversario

VICENZA CALCIO 1902

Anno di fondazione: 1902

Presidente: Sergio Cassingena

PALMARÈS

1 Coppa Italia (1997)

LA CLASSIFICA

Mantova	35
Torino	29
Atalanta	28
Cesena	27
Modena	25
Verona	25
Arezzo	24
Catania	24
Piacenza	23
Brescia	22
Triestina	22
Crotone	21
Pescara	21
Bologna	18
Bari	18
Rimini	17
Albinoleffe	13
Vicenza	13
Ternana	11
Avellino	10
Catanzaro	9
Cremonese	6

LA STELLA – Stefan SCHWOCH

Palmarès: 2 reti in SERIE A

Le sue squadre

87/88 Passirio M., 88/89 Benacense, 89/90 Spal, 90-92 Crevalcore, 92-94 Pavia, 94/95 Livorno, 95-97 Ravenna, 97-99 Venezia, 99-00 Napoli, 01/02 Torino, 01-05 Vicenza, 99-00 Napoli, 01/02 Torino, 01-05 Vicenza

COSÌ QUEST'ANNO

I risultati

Data	Partita	Marcatori
27-ago	Catanzaro-VICENZA 1-1	31' SCHWOCH, 56' Corona
04-set	VICENZA-Cesena 1-0	42' CRISTALLINI
10-set	VICENZA-Piacenza 1-3	13' Riccio, 63' Olivi, 76' GONZALEZ, 79' Bocchetti
15-set	Crotone-VICENZA 0-2	20' SCHWOCH (rig), 75' FABBRINI
20-set	VICENZA-Mantova 0-1	42' Noselli
24-set	Torino-VICENZA 2-0	42' Muzzi, 91' Stellone
01-ott	VICENZA-Arezzo 0-1	38' Abbruscato
05-ott	Pescara-VICENZA 3-1	31' Bonfiglio, 36' CHERUBINI, 37' Cammarata, 94' Matteini (rig)
09-ott	Catania-VICENZA 2-2	58' e 62' GONZALEZ, 77' DRASCEK (autogol), 92' Russo
15-ott	Bologna-VICENZA 4-1	16' PESOLI (autogol), 30' Bellucci, 64' Pecchia, 78' PADOIN, 90' Bellucci
22-ott	VICENZA-Ternana 2-1	29' GONZALEZ, 45' Frick, 71' VITIELLO
25-ott	Bari-VICENZA 2-1	14' Vantaggiato, 58' Carrus (rig), 70' CARBONE
29-ott	VICENZA-Atalanta 3-3	2' GONZALEZ, 12' CARBONE, 29' Ventola, 31' e 72' Soncin, 89' CARBONE
08-nov	Modena-VICENZA 0-0	-------------
13-nov	VICENZA-Verona 0-1	27' Turati

Il bilancio

		in casa	in trasf.
Punti	13	7	6
Vittorie	3	2	1
Pareggi	4	1	3
Sconfitte	8	4	4
Gol segnati	15	7	8
Gol subiti	24	10	14

IL TECNICO

Giancarlo Camolese, 44 anni

Squadre allenate: 00-03 Torino; 03/04 Reggina

Palmarès: 1 promozione in A (00/01)

I BOMBER BIANCOROSSI

Gonzalez	5
Carbone	3
Schwoch	2
Cherubini	1
Cristallini	1
Fabbrini	1
Padoin	1
Vitiello	1

I CARTELLINI

Ammonizioni

Gonzalez	8
Helguera	6
Martinelli	4
Trevisan	4
Carbone	3
Nastos	3
Pesoli	3
Vitiello	3
Cristallini	2
Drascek	2
Fissore	2
Cherubini	1
Fabbrini	1
Padoin	1
Sterchele	1

Espulsioni

Gonzalez	1
Schwoch	1

LA ROSA

Ruolo	N.	Giocatore
Portieri	22	Marcon Sergio
	12	Spironelli Nicola
	1	Sterchele Giorgio
Difensori	30	Cherubini Carlo
	6	Fissore Riccardo
	27	Foglio Valerio
	28	Pesoli Emanuele
	14	Martinelli Daniele
	3	Trevisan Trevor
	13	Nastos Evangelois
	2	Vitiello Roberto
Centrocampisti	8	Cristallini Paolo
	17	Grighini Gerardo R.
	5	Crovari Federico
	20	De Mattia Igor
	4	Drascek Davide
	23	Esteves Ricardo
	16	Helguera Luis
	21	Padoin Simone
Attaccanti	18	De Martin Massimo
	7	Carbone Benito
	11	Fabbrini Andrea
	24	Gonzalez Julio
	9	Schwoch Stefan
	10	Sgrigna Alessandro

LA STORIA

I suoi numeri a confronto con le altre di B

Tiri in porta fatti	42	21°
Tiri in porta subiti	57	9°
Tiri totali fatti	92	21°
Tiri totale subiti	115	6°
Falli fatti	318	16°
Falli subiti	319	17°
Corner a favore	57	19°
Corner contro	80	17°
Fuorigioco fatti	47	10°
Fuorigioco subiti	62	21°
Imbattibilità	63'	10°
Digiuno	181'	18°
Ammonizioni	44	18°
Espulsioni	2	8°
Rigori a favore	1	17°
Rigori contro	2	5°

ANSA-CENTIMETRI

SERIE B Il capitano alabardato assicura che tutti i problemi che hanno attanagliato gli alabardati sono stati superati e guarda con fiducia alla partita di domani

Godeas: «Adesso c'è più feeling con Tonellotto»

Il bomber: «Ma i soldi c'entravano poco con i risultati negativi. Con Vierchowod ho un ottimo rapporto»

TRIESTE Non sono passati nemmeno cinque mesi da quella sua doppietta che fece esplodere lo spicchio alabardato del Menti e una piazza Unità invasa dai tifosi dell'Unione. Quel giorno Denis Godeas uccise le ultime speranze del Vicenza: domani tornerà sul luogo del delitto per colpire ancora, anche se squadre, situazioni e contesto sono parecchio cambiati da quel 25 giugno.

Che sensazioni proverai a rimettere piede al Menti dopo quella magica serata?

«E' un ricordo bellissimo, ma sono sincero, mi sembra un passato molto lontano: effettivamente sono cambiate tante cose per entrambe le squadre. E poi la partita di domani ha un'importanza diversa, anche se i tre punti contano sempre. Certo quella dello scorso giugno resterà sempre una cosa a parte».

La Triestina attuale è migliore di quella di allora?

«I punti dicono che stiamo facendo meglio, e il giudizio vero lo dà sempre il campo. Ma bisogna aspettare ancora un po' per capire cosa potremo fare davvero. Di lavoro da fare ce n'è parecchio per migliorare e occorre tempo per vederne i frutti".

In casa vicentina tira una brutta aria: peggio o meglio per voi?

«Loro sono in un momento delicato, hanno appena perso il derby col Verona e devono fare risultato. Pare che il loro mister sià in difficoltà e che il pubblico abbia già iniziato a contestare. Con questi presupposti sarà una partita tesa e il clima non sarà certo tranquillo, ma chissà che non ne venga fuori un match ancora più bello da vedere».

Da dieci giorni nello spogliatoio e nei rapporti tra squadra e società sembra scoppiata la pace. C'è davvero un clima migliore?

«Sì, tutto vero, ora siamo abbastanza tranquilli e la mia speranza è che ovviamente tutto questo continui. Non posso sapere cosa farà la società in futuro, ma mi sembra palese che quando il clima è sereno e si può lavorare in tranquillità, poi i risultati si vedono».

E a chi dice che allora era tutta una faccenda di soldi, cosa rispondi?

«Magari fosse stato solo quello. Se abbiamo passato un paio di settimane turbolente non è stato solo per la faccenda degli stipendi. Ora però, ripeto, tutto fila liscio e la tranquillità paga, come si è visto. Eravamo un gruppo nuovo con la normale difficoltà di conoscerci bene, poi si sono sommate tutte queste vicissitudini e tutto ha contribuito al periodo nero. Del resto il campo è lo specchio di quel che succede in settimana».

Pietro Vierchowod

In questo periodo ti sei sobbarcato da solo tutto il peso dell'attacco.

«Questo non è mai stato un problema, e poi credo che tutti quelli che hanno giocato in attacco con me hanno fatto la loro parte e hanno sempre dato il massimo».

Tra poco il reparto sarà foltissimo: oltre a Esposito, Baù e Tulli, nel prossimo futuro ci saranno anche Ciullo e Borgobello.

«Io credo che più siamo e meglio è. Quando ci sono tante scelte a disposizione, i problemi veri sono solo per il mister, non certo per i giocatori».

A proposito di mister, com è il tuo rapporto con Vierchowod?

«Con lui ho un buonissimo rapporto. Anche lui ha vissuto momenti di difficoltà, ma non per colpa sua. Si è trovato in un ambiente che attraversava un momento particolare, inoltre con i tanti infortuni nemmeno lui ha potuto lavorare in maniera serena».

Flaviano Tonellotto

Il mister ha davvero in mano la squadra e c'era stata qualche frattura in spogliatoio?

«Nessuna frattura, il mister è una persona salda che si intende di calcio e che ha giocato a grandi livelli. Credo che tutti insieme possiamo fare un buon campionato. Il fatto è che quando i risultati non vengono sorgono tante problematiche e diventa difficile lavorare per tutti. Ora, ripeto, all'interno della squadra c'è molta tranquillità. La nostra speranza è di progredire ancora e di essere nel gruppo che conta fino alla fine».

Antonello Rodio

Il capitano della Triestina Denis Godeas

MERCATO

Mentre oggi ci sarà un incontro chiarificatore tra Delnevo e la società

La Cremonese si fa avanti per Albino

TRIESTE Marcello Albino, l'oggetto misterioso della Triestina. Sempre infortunato, impiegato pochissimo, il centrocampista arrivato l'ultimo giorno di mercato continua ad essere il punto interrogativo più grande della nuova Triestina. Martedì pomeriggio Albino si era presentato al campo del Villaggio del Pescatore: invece che aggregarsi ai compagni ha lamentato una ricaduta del fastidio muscolare che lo accompagnerebbe sino dalla sua venuta a Trieste. Fatti armi e bagagli, il centrocampista si è diretto verso un centro specializzato torinese per iniziare delle nuove cure. Un giallo? Nella sede alabardata assicurano l'inesistenza di un caso Albino. Anzi, secondo il direttore generale Franco De Falco, il giocatore starebbe facendo di tutto per cercare una sua consacrazione definitiva nella Triestina. «Albino si sta curando a Torino - puntualizza De Falco - e con lui è stato fatto un discorso molto chiaro da entrambe le parti. Quando starà bene cercherà di dimostrare tutto quello che noi ci aspettiamo da lui sin dall'inizio. Non fosse possibile, allora ci riuniremo tranquillamente attorno a un tavolo e decideremo il suo futuro». Come dire: se Albino potrà rivelarsi realmente l'arma in più della Triestina allora resterà in rossoalabardato, altrimenti a gennaio sarà ceduto. Intanto per averlo tra le sue fila si è già fatta avanti la Cremonese, società con la quale Albino aveva già giocato in passato lasciando ricordi positivi.

Marcello Albino

Una destinazione che sembra gradita al giocatore. Arrivato a Trieste senza nemmeno un giorno di lavoro nelle gambe, mai è parso che Albino intendesse recuperare sui compagni di squadra. Nemmeno su quelli giunti assieme a lui. o scorso anno nel Cagliari da serie A, Albino aveva giocato solo 15 spezzoni di partita. Sarà invece risolta oggi la questione riguardante Loris Delnevo. Il suo procuratore Claudio Vagheggi avrà questa sera un incontro con il presidente alabardato Flaviano Tonellotto nel corso del quale saranno chiarite posizioni presenti e decisioni future. Per il momento il giocatore continua ad allenarsi con il preparatore Stella, saltando partitelle e le situazioni tattiche. Poi si vedrà. Tutto risolto invece con i tifosi del Centro di Coordinamento dei Triestina Club. Tonellotto si era un po' arrabbiato per alcune critiche uscite sul «Tifone Rossoalbardato» - organo dei tifosi organizzati - distribuito al Rocco domenica scorsa.

Un breve colloquio tenutosi mercoledì sera nella sede dei tifosi organizzati ha però sgombrato il campo da ogni equivoco. La Triestina è di tutti, tifosi compresi. Così come la libertà di stampa. Solo che Tonellotto almeno dai tifosi si aspettava un aiutino.

a.r.

LE ULTIME

Pochi ritocchi, rispetto alla gara di Arezzo, per la trasferta veneta

Esposito e Galloppa dal primo minuto

In difesa Minieri potrebbe essere preferito al greco Kyriazis

TRIESTE Nel calcio, di solito, il detto squadra che vince non si cambia vale quanto un assioma assoluto. Ma come si fa a non modificare qualcosa quando ti ritrovi in squadra un azzurrino reduce dalla conquista della finale dell'europeo Under 21? Per farla breve: Daniele Galloppa sarà al suo posto domani al Menti nel bel mezzo della mediana triestina, forte della freschezza dei suoi vent'anni e della voglia di fare risalire la china ad un'Alabarda che ha ritrovato lo sprint perduto nella vittoria casalinga con l'Arezzo. Daniele è troppo importante per questa Triestina e la parentesi azzurra è servita al centrocampista per dimenticare l'infortunio alla caviglia e ritrovare il ritmo partita.

«Se dopo tutto quello che abbiamo detto e fatto per riportarlo a Trieste ora non giocasse a Vicenza sarebbe il colmo», sintetizza Totò De Falco. Il quale aggiunge che a vent'anni è molto più semplice smaltire le fatiche. Insomma, Daniele Galloppa in campo subito. E non dovrebbe essere l'unica novità rispetto all'ultima uscita casalinga. Massimiliano Esposito, infatti, dopo un periodo di ambientamento e recupero della forma, ora «sta molto bene» (parola di Totò) e potrebbe essere preferito a Baù nel ruolo di seconda punta accanto a Denis Godeas.

Flaviano Tonellotto intenderebbe da tempo regalare un turno di riposo a quest'ultimo, ma dopo le 40 partite disputate la scorsa stagione l'ariete di Medea è abituato a tirare carrette ben più pesanti di quelle attuali. L'importante è che Godeas non rimanga da solo in avanti a sostenere il peso dell'attacco triestino: proprio per questo motivo ormai da tempo Vierchowod addotta stabilmente il 4-4-2. Un modulo nel quale troverà un numerino solo la prossima settimana Alessandro Tulli.

Per evitare nuove ricadute, il ritorno dell'attaccante romano sarà rimandato alla partita con il Crotone. Non è escluso però che Tulli non possa trovare almeno un posto in panchina al Menti. A Vierchowod invece piace l'idea di un Marco Rigoni (completamete ristabilitosi dalla botta ad un ginocchio) centrocampista di sinistra: essendo lui un destro naturale potrebbe trovare direttamente la via del tiro nelle sue scorribande verso il centro della difesa vicentina. Ricapitolando: Briano e Galloppa in mezzo, Rigoni a sinistra, Pagliuca o Gorgone sulla corsia opposta.

Questa la linea mediana prevista. Ancora in ballo due posti su quattro invece nella difesa triestina. Oltre al portiere Rossi, Peccarisi è diventato per antonomasia il baluardo della retroguardia e Di Venanzio ha trovato nel ruolo di terzino mancino la sua ideale posizione per potere spaziare sull'intera corsia di sinistra.

L'attaccante Massimiliano Esposito

Contro l'Arezzo, Kyriazis al centro e il giovane Azizou hanno convito lo zar, ma per arginare il piccoletto Schwoch forse servirebbe un uomo con più corsa e meno fisico. Potrebbe essere quindi arrivato il turno di Michelangleo Minieri per rivestire i panni di sosia dell'infortunato William Pianu.

Ogni dilemma sarà comunque svelato nell'allenamento odierno di rifinitura che si svolgerà stamane al Villaggio del Pescatore prima della partenza verso il ritiro di Padova. A proposito: la Triestina sta spendendo un bel po' di soldi (Tonellotto parla di 20mila euro) per completare l'impianto con un nuovo campo (il terzo) e l'ampliamento della palazzina spogliatoi. Il complesso è bellissimo: immerso in mezzo al verde dell'isolotto a due passi dal mare. Zanzare a parte, il Villaggio sembra l'ideale per diventare il Giulianello del futuro.

Alessandro Ravalico

ANTICIPI E POSTICIPI

Questi gli anticipi e posticipi della 18/a, 19/a 20/a e 21/a giornata del girone d'andata della serie B, comunicati oggi dalla Lega Calcio: 18/a giornata andata: Ternana-Rimini 2/12 (ore 20,45), Atalanta-Catanzaro 5/12 (ore 20.45), 19/a giornata andata: Verona-Mantova 9/12 (ore 20.45), Modena-Bari 12/12 (ore 20.45), 20/a giornata andata: Torino-Brescia 16/12 (ore 20.45) Vicenza-Avellino 16/12 (ore 20.45), 21/a giornata andata: Arezzo-Piacenza 21/12 (ore 20.30), Pescara-Mantova 21/12 (ore 20.30).

Stasera, intanto, è in programma il posticipo tra Bari e AlbinoLeffe, due squadre che al momento lottano per raggiungere una posizione tranquilla. Questo il programma completo della sedicesima giornata: Arezzo-Modena, Atalanta-Avellino, Bologna-Ternana, Catania-Cremonese, Cesena-Brescia, Mantova-Catanzaro, Piacenza-Pescara, Torino-Verona, Vicenza-Triestina. Lunedì in programma l'incontro Crotone-Rimini alle 20.45. La capolista Mantova ha la possibilità di allungare ulteriormente.

QUI VICENZA

L'allenatore Camolese

I biancorossi quest'anno hanno perso già quattro partite al «Menti» e il pubblico ha cominciato a contestare la squadra

Camolese senza Fabbrini ma schiererà il tridente

TRIESTE Vicenza a caccia di una rivincita domani contro la Triestina per dimenticare quanto prima la pesante sconfitta nel derby di domenica con il Verona ed allontanare anche il ricordo dei play out persi contro gli alabardati. La squadra di Camolese tenterà in tutti i modi di sfruttare questa nuova chance per tornare alla vittoria che manca dal 22 ottobre e avviare quindi la necessaria inversione di marcia. I berici, con 13 punti in classifica condivisi con l'Albinoleffe, si trovano al quint'ultimo posto ma nel prossimo turno di campionato sono l'unica squadra dei bassifondi a poter usufruire del vantaggio del fattore-campo. Nessuno però ha perso sul proprio terreno quanto i biancorossi: ben quattro partite su sette giocate. Il Vicenza ha infatti sempre dimostrato di trovarsi in difficoltà quando deve costruire gioco, faticando a centrocampo e sulle fasce. Per non parlare poi dei problemi della difesa che finora ha subito 24 reti. Da martedì la squadra sta preparando con grande attenzione l'incontro e con molta probabilità contro la Triestina verrà schierata con un offensivo 3-4-3. Modulo questo già adottato nella partita con il Verona ma che stavolta Camolese intende modificare nel tridente. Ad affiancare gli attaccanti Schwoch e Gonzalez, ci sarà Carbone che, dopo aver scontato una giornata di squalifica, rientra al posto di Fabbrini, oltretutto bloccatosi martedì alla ripresa degli allenamenti. Il giocatore, fermo per un risentimento agli adduttori, è stato sottoposto ad un'ecografia che ha però escluso problemi muscolari seri. Resterà comunque a riposo ancora per qualche giorno per proseguire le terapie e salterà l'incontro con gli alabardati, anche a causa di un principio di pubalgia che lo aveva già bloccato nella sfida contro il Modena. Non ci sono squalificati e tutta la rosa è a disposizione per l'importante appuntamento con la Triestina. In città la tifoseria non sembra sentire molto l'incontro, l'andamento stagionale ha creato un clima di disaffezione e domani al Menti non ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. Quest'anno gli abbonati sono stati 3.620. A rilento fino a ieri la prevendita dei biglietti ma i vicentini potranno acquistare il tagliando fino all'ultimo minuto alle casse dello stadio che apriranno due ore prima. In porta l'inossidabile Sterchele, alla sua sesta stagione nel Vicenza, in difesa giocheranno a destra Fissore, centrale Martinelli e a sinistra il greco Nastos. A centrocampo sulla destra Vitiello, centrali Cristallini e lo spagnolo Helguera, sulla sinistra ballottaggio fra Padoin e Cherubini, utilizzato in posizione più avanzata. Tridente formato da Carbone, Schwoch e Gonzalez.

Silvia Domanini

L'ORDINE PUBBLICO

Un derby che resta a rischio Trecento tifosi al seguito

TRIESTE Saranno circa trecento i tifosi alabardati al seguito della Triestina. Un numero non molto alto ma è da considerare la giornata feriale che non consente a tanti tifosi di mettersi in viaggio. Il Centro di coordinamento ha allestito due pullman mentre gli ultras arriveranno a Vicenza in treno o in macchina. Polizia e carabinieri sono già in stato d'allerta, visto che tra le due tifoserie c'è una ferocia rivalità che rischia di esplodere a ogni derby.

Nonostante il robusto spiegamento di uomini messo in campo lo scorso 25 giugno in occasione della sfida-salvezza di ritorno, al «Menti» si verificarono incidenti fuori e dentro lo stadio. Prima della gara alcuni vicentini bloccarono il treno con gli ultras alabardati e nei paraggi della stazione la polizia fu costretta a caricare i più scalmanati per evitare che i due gruppi si scontrassero. Una decina i feriti. Battaglia anche all'interno dello stadio nel primo tempo tra alcuni ultras saliti in cima alla rete di recinzione. Stavolta sarà diverso, saranno meno i tifosi da controllare.